



COMUNE DI ALBIGNASEGO

**NOTA DI AGGIORNAMENTO
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025**

INDICE

Premessa		pag. 6
1	Il contesto demografico, sociale ed economico	pag. 10
1.1	La situazione demografica	pag. 10
1.2	La situazione economica	pag. 18
1.2.1	Lo scenario economico	pag. 18
1.2.2	Le imprese	pag. 26
1.2.3	Il lavoro	pag. 26
1.2.4	L'inflazione	pag. 30
1.2.5	I redditi	pag. 30
1.2.6	Il mercato immobiliare	pag. 30
1.2.7	La mobilità	pag. 32
1.2.8	L'ambiente	pag. 34
2	Gli obiettivi nazionali	pag. 36
2.1	Recente evoluzione delle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica	pag. 36
2.2	Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale	pag. 38
2.2.1	Quadro macroeconomico tendenziale	pag. 38
2.2.2	Provvedimenti di finanza pubblica e aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica	pag. 40
2.3	Quadro programmatico di finanza pubblica e macroeconomico	pag. 42
2.3.1	Misure aggiuntive per il 2022 e manovra 2023-25	pag. 42
2.3.2	Quadro macroeconomico programmatico	pag. 43
2.4	Evoluzione del rapporto debito/pil	pag. 44
3	L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego	pag. 45
3.1	Le aree urbane al centro della strategia di sviluppo sostenibile	pag. 45
3.2	Albignasego: un'area territoriale che ha scelto di investire sulla sostenibilità	pag. 46
Sezione Strategica – analisi delle condizioni interne all'Ente		pag. 60
4	Gli obiettivi strategici per il mandato	pag. 61
4.1	La città dei diritti	pag. 62
4.1.1	Albignasego città solidale	pag. 62
4.1.2	Albignasego città della scuola e dei giovani	pag. 66
4.1.3	Albignasego città dello sport	pag. 68
4.1.4	Albignasego città della cultura	pag. 69
4.2	La città del futuro	pag. 70
4.2.1	Albignasego città verde e sostenibile	pag. 70
4.2.2	Albignasego città dei quartieri	pag. 75
4.2.3	Albignasego città sicura	pag. 76
4.2.4	Albignasego città partecipata e inclusiva	pag. 77
4.2.5	Albignasego città del commercio	pag. 79
4.2.6	Albignasego città intelligente e del lavoro	pag. 81
4.3	Città smart ed efficiente	pag. 83
4.3.1	L'innovazione digitale	pag. 83
4.3.2	Pubblica amministrazione efficiente	pag. 87
5	Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed entri strumentali	pag. 90
5.1	Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	pag. 90
5.1.1	Servizio di distribuzione del gas naturale	pag. 91

5.1.2	Servizio idrico integrato	pag. 92
5.1.3	Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati	pag. 93
5.1.4	Trasporto Pubblico Locale	pag. 94
5.1.5	Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica	pag. 95
5.1.6	Gli adempimenti relativi alle società partecipate dal Comune di Albignasego	pag. 95
5.1.7	Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate	pag. 95
5.1.8	Controllo sulle società partecipate non quotate	pag. 98
5.1.9	Obiettivo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico	pag. 99
5.1.10	Trasparenza e anticorruzione	pag. 100
5.1.11	Bilancio Consolidato	pag. 100
5.2	AcqueVenete Spa	pag. 102
5.2.1	Sintesi risultati finanziari	pag. 104
5.2.2	Pianificazione economica 2022	pag. 104
5.2.3	Società Partecipate da AcqueVenete SpA – partecipazioni indirette del Comune di Albignasego	pag. 105
5.2.4	Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2021-2023	pag. 106
5.2.5	Obiettivi specifici per il triennio 2023-2025	pag. 107
6	Il contesto di riferimento per il personale	pag. 110
6.1	Il contesto organizzativo	pag. 110
7	Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa	pag. 113
Sezione Operativa – Parte 1		pag. 115
8	Programma operativo triennale 2023-2025	pag. 116
8.1	Sintesi per titoli	pag. 117
8.2	Previsioni di Entrata	pag. 120
8.2.1	Entrate correnti	pag. 125
8.2.2	Entrate in conto capitale	pag. 129
8.3	Previsioni di Spesa	pag. 131
8.3.1	Spese per rimborso prestiti	pag. 151
8.3.2	Spese per investimenti	pag. 151
9	Indirizzi per i programmi obiettivo per il triennio 2023-2025	pag. 152
9.1	Lo scenario economico e finanziario	pag. 152
10	Obiettivi operativi 2023-2025	pag. 153
10.1	Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	pag. 153
10.2	Obiettivi operativi: lettura trasversale per le dimensioni della sostenibilità e le 5P	pag. 160
10.3	Obiettivi operativi: lettura trasversale per Linee di mandato	pag. 161
10.4	Obiettivi operativi: lettura per Missioni	pag. 163
10.5	Obiettivi operativi: lettura strategica ciclo performance	pag. 165
Sezione Operativa – Parte 2		pag. 264
11	Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025	pag. 265
12	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi	pag. 272
13	Linee di indirizzo in materia di programmazione Triennale del	

	fabbisogno del personale relativamente al triennio 2023-2025	pag. 275
14	Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 278
15	Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione	pag. 282
16	Programma spese per incarichi di progettisti varianti e patrocini legali	pag. 283
17	Piano di razionalizzazione	pag. 284

PREMESSA

Il DUP è il più importante atto nella gestione degli enti locali, il principale strumento che raccoglie i caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida strategica ed operativa consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS)
- la Sezione Operativa (SeO)

Il DUP 2023-2025 contiene le politiche dell'ente all'interno della cornice di riferimento dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, evidenziando il contributo dell'ente locale alla sostenibilità. Nel Documento trovano maggiore spazio indicatori che consentono una migliore contestualizzazione dell'azione dell'Ente.

Sezione strategica

La Sezione Strategica individua gli indirizzi strategici dell'Ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento, tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in base alle procedure e ai criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Analisi delle condizioni esterne all'ente

1. Il contesto demografico, sociale ed economico

In questo capitolo si analizza la situazione demografica, sociale, economica e ambientale del Comune di Albignasego, con l'obiettivo di fornire elementi di informazione per orientare la programmazione e l'evoluzione dei servizi pubblici locali in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo demografico e socio-economico.

2. Gli obiettivi nazionali

In questo capitolo si illustrano sinteticamente i contenuti della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza.

3. L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego

Il capitolo descrive la visione e l'approccio adottato dal Comune di Albignasego nella definizione e nell'implementazione di misure per orientare la città verso una visione integrata e sistemica dello sviluppo sostenibile. Vengono inoltre riassunti i principi dell'Agenda 2030 e l'utilizzo delle chiavi di lettura delle 5P (Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta) e delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, economica e ambientale) per gli obiettivi strategici ed operativi del DUP.

Analisi delle condizioni interne all'ente

4. Gli obiettivi strategici per il mandato

Il capitolo in esame illustra gli obiettivi strategici in un quadro di riferimento condiviso, organico e sistemico, che rappresentano le scelte fondamentali dell'amministrazione per sostenere sul territorio lo sviluppo economico, la sostenibilità sociale ed ambientale, con riferimento ai goal dell'Agenda 2030.

5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

In questo capitolo vengono precisati gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali con riferimento alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente.

6. Il contesto di riferimento per il personale

Il capitolo illustra le più recenti novità normative in materia di personale degli Enti Locali, fornendo l'organigramma del Comune di Albignasego e una fotografia della popolazione organizzativa.

7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

Si illustrano i principali obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Sezione Operativa

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica ed è articolata come segue.

Parte 1

8. Programma operativo triennale 2023-2025. Linee essenziali del bilancio di previsione

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2023-2025, analizzate in una serie di tabelle e grafici.

Al fine di consentire la piena leggibilità in coerenza con la struttura di bilancio per la parte concernente le spese, le previsioni inerenti tali grandezze sono rappresentate per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali dell'ente e utilizzano le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

9. Indirizzi per i programmi obiettivo per il triennio 2023-2025

10. Obiettivi operativi 2023-2025

Gli obiettivi operativi sono sviluppati a partire dagli obiettivi strategici, secondo la struttura logica alla base della gestione del ciclo della performance.

Per ogni obiettivo operativo sono considerate diverse dimensioni di lettura finalizzate, da un lato, ad apprezzarne il contributo per la realizzazione delle linee di mandato e, dall'altro, ad evidenziarne il ruolo per il fondamentale traguardo dei goals dell'Agenda 2030 e, infine, con la lente contabile delle missioni di bilancio.

L'obiettivo operativo è definito attraverso le sue finalità, i risultati attesi per il periodo di riferimento ed è accompagnato da indicatori per i quali è proposto un target di raggiungimento.

Parte 2

11. Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025

Questo capitolo contiene il programma dei lavori pubblici 2023-2025, in conformità ai nuovi schemi approvati con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n.14.

12. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2024

Il capitolo elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla normativa in materia di appalti e contratti pubblici (D. Lgs. 50/2016) all'art. 21, compilati secondo gli schemi di cui al decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n.14.

13. Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2023-2025

Vengono qui presentate le linee guida relative alla programmazione triennale del personale, per assicurare le esigenze di funzionalità e per ottimizzare le risorse necessarie al migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con il quadro normativo e le disponibilità finanziarie di bilancio.

14. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Questo capitolo contiene il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" per il triennio 2023-2025 e viene formato attraverso una procedura periodica di ricognizione nell'ambito degli immobili di proprietà comunale.

15. Programma spese per incarichi di consulenza

Il Programma è parte del DUP, in ottemperanza alle citate modifiche del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

16. Programma spese per incarichi di progettisti varianti e patrocinii legali

Il Programma è parte del DUP, in ottemperanza alle citate modifiche del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

17. I Piani di razionalizzazione

Il Piano triennale di razionalizzazione è parte del DUP secondo quanto disposto dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.



SEZIONE STRATEGICA ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

1. **Il contesto demografico, sociale ed economico**
2. **Gli obiettivi nazionali**
3. **L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della
programmazione del Comune di Albignasego**

1. Il contesto demografico, sociale ed economico

1.1. La situazione demografica

I cittadini residenti nel Comune di Albignasego al 31 dicembre 2021, secondo i registri dell'anagrafe, sono 26.708 (154 persone in più rispetto all'anno precedente e +10,71% negli ultimi dieci anni).

Quadro demografico del Comune di Albignasego		
	2020	2021
Nati vivi	195	196
Morti	192	227
Immigrati	903	1073
Emigrati	870	888
Saldo naturale	3	-31
Saldo migratorio	33	185
Saldo totale	36	154
Popolazione residente	26554	26708

Il saldo naturale al 31 dicembre 2021, ossia la differenza tra nati e deceduti, è risultato negativo pari – 31 unità, a causa di un lieve incremento della mortalità e di una moderata flessione della natalità. Il saldo migratorio è risultato positivo (185 unità circa).

Analizzando i movimenti migratori effettivi, al netto quindi delle registrazioni per altri motivi, il flusso dall'estero ha rappresentato meno di un decimo dell'immigrazione totale (6.58%).

Nel corso del 2020 e 2021 anche il nostro Paese ha sperimentato gli effetti di un evento di portata eccezionale, che ha influito sulle dinamiche demografiche.

L'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e le conseguenti misure di contenimento hanno infatti determinato un forte rallentamento delle intense dinamiche migratorie. Tuttavia, per quanto riguarda il nostro comune non si è interrotta la costante crescita della popolazione: a fine dicembre 2021 risultano residenti ad Albignasego 26.708 persone, +0,53% rispetto a dicembre 2020.

Il saldo migratorio, seppur negativo nei mesi del lock-down (da marzo a maggio 2020), considerando l'intero periodo risulta positivo per +33 abitanti, mentre il saldo migratorio nel 2021 risulta ancora positivo +185 abitanti.

Nel 2021 i flussi migratori sono riusciti a compensare il calo di 31 residenti determinato dal saldo naturale.

Per quanto riguarda la mortalità l'epidemia ha determinato un lieve aumento dei decessi: nel corso del 2020 si sono registrati 192 decessi (+26,30% rispetto al quinquennio 2016/2020).

Anche il 2021 è caratterizzato da un lieve aumento di decessi, sono deceduti infatti 227 residenti.

Passando alla natalità, durante il 2021 sono nati 196 bambini, un nato in più rispetto a quelli nati nel 2020.

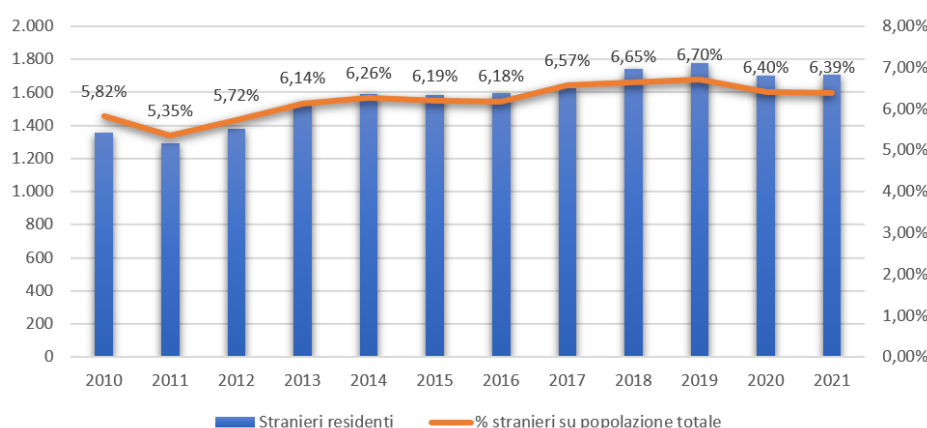
Popolazione e famiglie residenti al 31 dicembre 2021 per quartiere

Quartiere	Popolazione residente	Var.% Popolazione residente 2021/2015	Famiglie residenti	Dimensione media Familiare
Carpanedo	2.169	-0,14%	890	2,44
Ferri	3.081	6,17%	1.293	2,38
Lion	2.298	1,19%	942	2,44
Mandriola	2.552	6,78%	1.070	2,39
S. Agostino	4.390	1,46%	1.960	2,24
S. Giacomo	2.529	16,38%	1.057	2,39
S. Lorenzo	3.253	2,72%	1.413	2,30
S. Tommaso	6.436	4,23%	2.818	2,28

Il quartiere San Tommaso è al primo posto per numero di residenti, al secondo posto Sant'Agostino; al terzo posto si colloca il quartiere San Lorenzo.

Nel corso del quinquennio 2015-2020 quasi tutti i quartieri hanno registrato un aumento della loro popolazione, gli incrementi relativi più alti a San Giacomo (+16,38%).

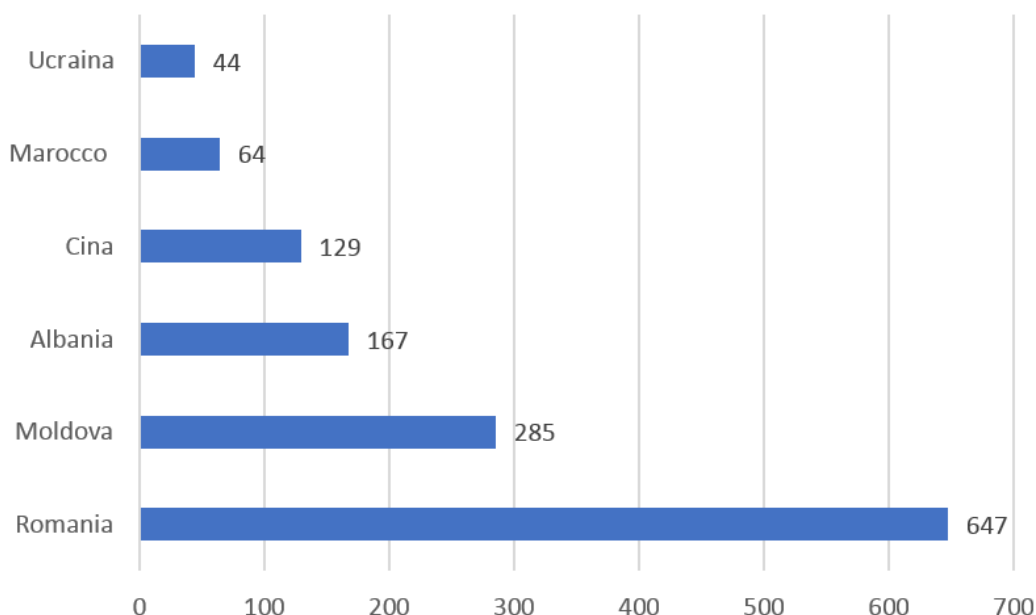
Presenza straniera



Al 31 dicembre 2021 gli stranieri residenti nel Comune di Albignasego sono 1.706 (+32,14% negli ultimi dieci anni). I residenti stranieri rappresentano il 6,39% della popolazione del Comune di Albignasego e sono soprattutto europei (31,89%) e asiatici (11,84%).

Tuttavia, l'incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione totale è ancora particolarmente bassa rispetto ai Comuni appartenenti alla provincia di Padova (9,85%). Il quartiere con la maggiore incidenza di stranieri è risultato San Tommaso seguito da Sant'Agostino.

**Popolazione straniera residente nel comune di Albignasego.
Le principali nazionalità - Valori assoluti al 31/12/2021**



Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Le famiglie al 31 dicembre 2021 erano 11.443 (117 nuclei in più rispetto all'anno precedente e +19,97% negli ultimi dieci anni).

I nuclei unipersonali sono i più numerosi (3.525), cioè il 30,80% delle famiglie di Albignasego.

La dimensione media familiare di Albignasego è pari a 2,33 componenti.

Nei prossimi paragrafi vengono presentati i dati demografici relativi all'evoluzione della popolazione da 0 a 13 anni e della popolazione anziana (da 65 anni in poi) nel periodo 31.12.2014 al 31.12.2021. Si possono così cogliere i mutamenti quantitativi intervenuti nell'ultimo quinquennio relativamente all'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici relativi alla scuola dell'obbligo e dei servizi socio-assistenziali per anziani.

Riferendoci ai dati anagrafici al 31 dicembre 2021, risulta che la classe 0-2 anni ammonta a 609 unità (-21,11% nell'ultimo quinquennio), il contingente dei bambini da 3 a 5 anni si attesta a quota 725 (-15,80% in cinque anni) e quello tra i 6 e i 10 anni si attesta a 1.486 unità (+9.83%). Infine il numero dei ragazzi tra gli 11 e 13 anni ha superato 829 unità (+15,94%).

La classe di età 0-2 anni

Popolazione tra 0 e 2 anni di età residente al 31 dicembre per quartiere

ANNI									Variazione % 2014-2021
Quartiere	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
San Tommaso	259	228	212	191	173	165	145	133	-48,65
San Lorenzo	83	77	76	71	56	62	53	59	-28,92
Ferri	106	107	103	100	104	92	81	77	-27,36
Carpanedo	62	60	58	51	44	46	53	50	-19,36
Lion	102	101	84	70	63	56	55	55	-46,08
San Giacomo	79	71	63	79	73	69	68	80	12,66
Sant'Agostino	118	116	108	107	92	104	91	89	-24,58
Mandriola	57	54	68	68	80	80	72	66	15,79
Totale	866	814	772	737	685	674	618	609	-29,68

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

La popolazione in età 0-2 anni nel Comune di Albignasego è in ridimensionamento. Rispetto al 2014 il calo è avvertito in quasi tutti i quartieri ed in particolare a San Tommaso (-48,65%).

La classe di età 3-5 anni

Popolazione tra 3 e 5 anni di età residente al 31 dicembre

ANNI									Variazione % 2014-2021
Quartiere	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
San Tommaso	226	244	239	252	25	215	189	179	-20,80%
San Lorenzo	84	98	101	92	86	87	87	73	-13,10%
Ferri	90	95	104	132	131	121	109	115	27,78%
Carpanedo	52	57	54	60	64	60	57	49	-5,77%
Lion	90	91	98	97	94	82	64	57	-36,67%
San Giacomo	102	92	82	78	74	71	80	72	-29,41%
Sant'Agostino	125	121	115	119	118	109	108	92	-26,40%
Mandriola	76	78	68	57	64	76	82	88	15,79%
Totale	845	876	861	887	656	821	776	725	-14,20%

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Un andamento in calo si registra per la popolazione di età compresa tra 3 e 5 anni (-14,20% nel periodo esaminato); in particolare, la diminuzione ha riguardato gli ultimi tre anni considerati.

Tra i quartieri mostrano un incremento solo il quartiere Ferri (+15,79%) e il quartiere Mandriola (+27,78%).

La classe di età 6-10 anni

Popolazione tra 6 e 10 anni di età residente al 31 dicembre

ANNI									Variazione % 2014-2021
Quartiere	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
San Tommaso	347	359	348	354	374	370	392	384	10,66%
San Lorenzo	165	155	153	154	154	156	161	164	-0,61%
Ferri	136	136	149	152	172	181	203	198	45,59%
Carpanedo	97	95	100	89	86	99	97	101	4,12%
Lion	118	122	134	137	142	149	156	147	24,58%
San Giacomo	98	109	130	135	148	156	153	146	48,98%
Sant'Agostino	189	212	229	226	216	213	210	212	12,17%
Mandriola	101	100	110	116	140	138	128	134	32,67%
Totale	1251	1288	1353	1363	1432	1462	1500	1486	18,78%

A livello comunale nel periodo 2014-2021 la popolazione di età compresa tra 6 e 10 anni risulta in aumento (+18,78%); dal 2019 il numero dei bambini in questa fascia d'età è superiore alle 1.450 unità.

La classe di età 11-13 anni

Popolazione tra 11 e 13 anni di età residente al 31 dicembre

ANNI									Variazione % 2014-2021
Quartiere	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	
San Tommaso	195	195	199	226	228	214	196	193	-1,03%
San Lorenzo	92	97	96	98	99	97	90	88	-4,35%
Ferri	54	65	70	83	83	92	89	101	87,04%
Carpanedo	77	75	72	63	55	62	54	55	-28,57%
Lion	48	54	68	68	71	71	73	79	64,58%
San Giacomo	43	48	51	60	61	64	72	92	113,95%
Sant'Agostino	121	103	102	112	137	129	131	137	13,22%
Mandriola	61	63	57	58	52	66	78	84	37,70%
Totale	691	700	715	768	786	795	783	829	19,97%

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Anche il numero di ragazzi in età 11-13 anni cresce (+19,97% nel periodo 2014-2021) con quartiere San Giacomo in testa (+113,95%) insieme al quartiere Ferri (+87,04%).
Come abbiamo detto, la presenza di cittadini stranieri ad Albignasego si è attestata intorno al 6,39%. Tale percentuale diviene decisamente più elevata tra bambini e ragazzi in età prescolare e scolare. In effetti i bimbi con meno di tre anni l'8,54% è costituito da stranieri (52) e sono stranieri il 7,72% dei bambini da 3 a 5 anni (56), l'8,07% di quelli da 6 a 10 anni (120), il 6,03% quelli da 11 a 13 (50).

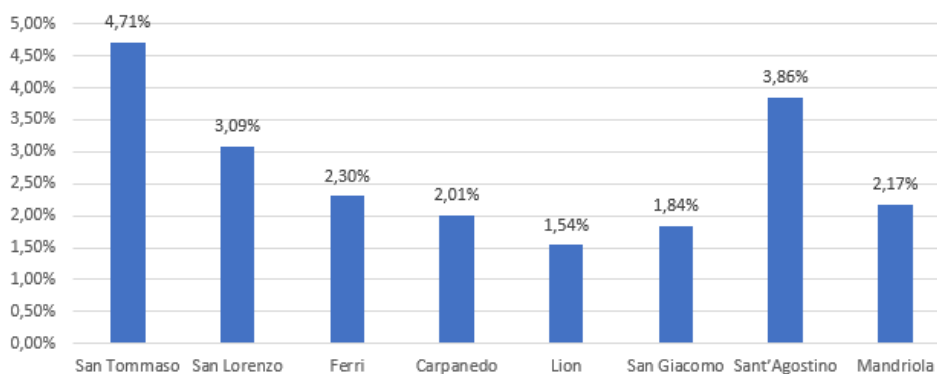
La classe di età 65 anni e oltre

Popolazione anziana residente al 31 dicembre 2021

CLASSI DI ETA'						
	65-79 ANNI		80 ANNI E OLTRE		65 ANNI E OLTRE	
Quartiere	Numero	Variazione % 2021/2014	Numero	Variazione % 2021/2014	Numero	Variazione % 2021/2014
San Tommaso	896	13,13%	363	39,78%	1259	23,16%
San Lorenzo	552	10,62%	273	33,46%	825	18,33%
Ferri	418	5,29%	197	29,38%	615	16,20%
Carpanedo	379	5,28%	158	53,91%	537	17,14%
Lion	303	22,67%	109	38,60%	412	13,29%
San Giacomo	355	19,53%	136	13,54%	491	20,12%
Sant'Agostino	769	36,59%	261	38,78%	1030	24,30%
Mandriola	449	29,02%	130	54,44%	579	40,71%
Totale	4121	17,64%	1627	71,05%	5748	36,56%

La popolazione anziana (per convenzione da 65 anni in su) sta conoscendo un trend in aumento dal 2014 al 2021, in particolare, si è registrato un aumento pari al 36,56%, che ha portato a fine 2021 il numero di anziani a 5.748.

% residenti con 65 anni e più sulla popolazione al 31/12/2021 per quartiere



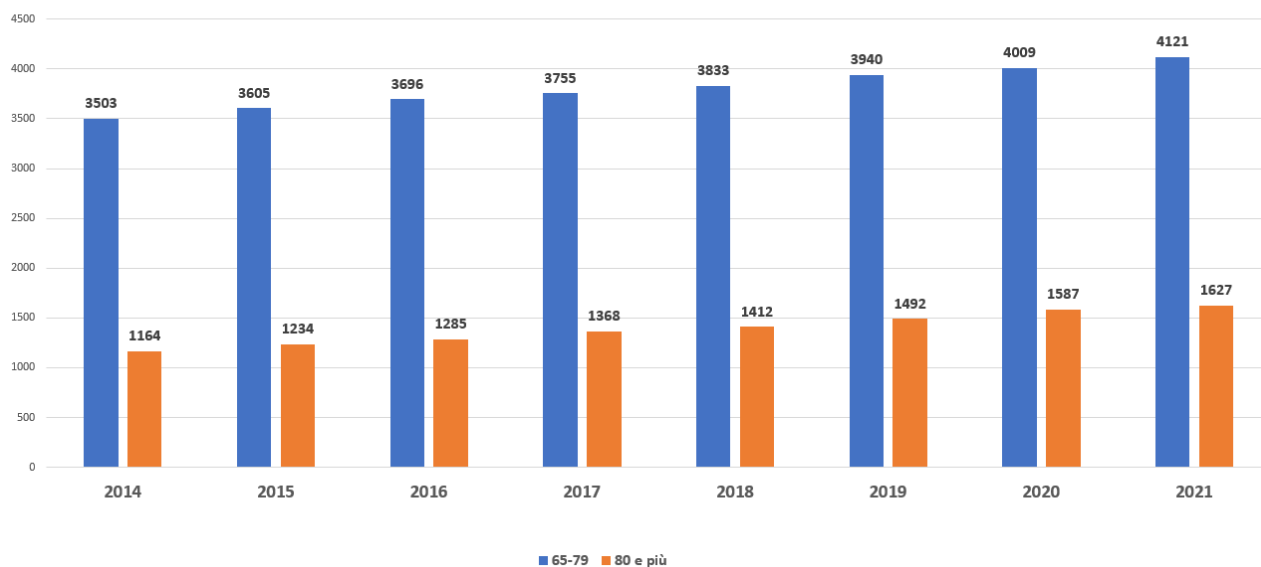
Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Tradizionalmente si è soliti disaggregare questo contingente in due componenti e cioè la popolazione tra 65 e 79 anni e quella ultraottantenni, che necessitano maggiormente di servizi socio-assistenziali e sanitari.

Il numero di anziani in età compresa tra 65 e 79 anni appare in continuo aumento a partire dal 2015 ed è pari a 4.121 persone a fine 2021. In continuo aumento anche il numero di persone con 80 anni e oltre, 1.627 alla stessa data.

A fine 2021 dunque il 21,52% della popolazione residente ad Albignasego era costituita da anziani ed in particolare il 6,09% da ultraottantenni.

Gli anziani (65 anni e più)



: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

La futura evoluzione della popolazione giovanile e anziana

L'attuale quadro di grande incertezza continua a mantenere complessa la formulazione di ipotesi sui possibili sviluppi demografici che interesseranno la nostra realtà territoriale anche a breve termine. La pandemia legata al Covid-19 ha determinato in generale effetti diretti sull'andamento della mortalità, indiretti sulle dinamiche migratorie, a causa delle misure di contenimento che condizionano gli spostamenti e i trasferimenti (anche se non hanno interessato in maniera evidente il nostro Comune); inoltre le crescenti difficoltà legate a occupazione, reddito, caro bollette e inflazione potrebbero influire sulle scelte procreative delle coppie già esistenti determinare un ritardo nella formazione di nuove unioni tra i giovani che, per cause congiunturali, non riescono a raggiungere l'indipendenza economica.

L'Ufficio programmazione/controllo di gestione ha sviluppato trend temporali in aumento o in diminuzione utilizzando come base i dati anagrafici reali degli ultimi sedici anni fino al 31/12/2021. Non è dato sapere quale sarà la direzione del cambiamento demografico e le previsioni che, per definizione, sono tanto più incerte quanto più ci si allontana dall'anno base, attualmente presentano un ampio margine di aleatorietà. Margine di aleatorietà che è ancora maggiore se si tiene conto della attuale realizzazione di nuovi insediamenti residenziali che potrebbero modificare nel medio periodo per quanto riguarda i minori l'attuale trend. Per questi motivi si raccomanda estrema cautela nella lettura dei dati.

La classe di età 0-2 anni

Nella tavola che segue viene presentata la probabile evoluzione della classe 0-2 anni, quella cioè che rappresenta l'utenza potenziale dei nidi d'infanzia.

Popolazione residente prevista per la classe di età 0-2 anni nel periodo 31.12.2021 / 31.12.2025					
Classi di età	31.12.2021 (dato reale)	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
0-2	609	619	620	595	570

Il numero dei bambini appartenenti a tale fascia di età oscilla su valori di poco inferiori alle 600 unità per tutto il periodo di previsione. In questo caso eventuali cambiamenti nelle scelte procreative legate anche alla pandemia, al momento non stimabili, potrebbero modificare significativamente il trend proposto.

La classe di età 3-5 anni

Per i bambini di età compresa tra 3 e 5 anni (utenti potenziali delle scuole dell'infanzia) le previsioni mostrano un andamento in tendenziale calo. Anche questa classe di età potrebbe risentire di eventuali modifiche nei comportamenti procreativi, seppur in un lasso di tempo successivo rispetto alla classe di età 0-2 anni.

Popolazione residente prevista per la classe di età 3-5 anni nel periodo 31.12.2021 / 31.12.2025					
Classi di età	31.12.2021 (dato reale)	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
3-5	725	708	675	660	645

La classe di età 6-10 anni

Anche per la classe 6-10 anni di età (utenza potenziale delle scuole primarie) le previsioni mostrano un andamento in tendenziale calo.

Popolazione residente prevista per la classe di età 6-10 anni nel periodo 31.12.2021 / 31.12.2025					
Classi di età	31.12.2021 (dato reale)	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
6-10	1.486	1.494	1.410	1.360	1280

La classe di età 11-13 anni

In crescita risulterebbe il numero di ragazzi tra gli 11 e 13 anni (utenza potenziale delle scuole secondarie di primo grado).

Popolazione residente prevista per la classe di età 11-13 anni nel periodo 31.12.2021 / 31.12.2025					
Classi di età	31.12.2021 (dato reale)	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
11-13	829	841	914	930	935

La classe di età 65 anni e oltre

Venendo ora agli anziani e ricordando nuovamente le cautele necessarie nella lettura dei dati, si osserva, sempre per il periodo che arriva al 31.12.2025 un aumento degli anziani 65 anni e più.

Popolazione residente prevista per la classe di età 65 anni e più nel periodo 31.12.2021 / 31.12.2025					
Classi di età	31.12.2021 (dato reale)	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2024	31.12.2025
65 anni e più	5.748	5.889	6.039	6.189	6.339

1.2 La situazione economica

1.2.1 Lo scenario economico

Il quadro internazionale

Dopo la forte contrazione registrata nel 2020, pari al 3,1 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6 per cento nel 2021, salendo quindi ampiamente sopra ai livelli precrisi grazie alla crescente disponibilità di vaccini contro il Covid-19. Sebbene la cooperazione internazionale sia molto migliorata in questo campo, l'accesso ai vaccini ha presentato profonde differenze tra i Paesi avanzati e quelli emergenti o in via di sviluppo. Ciononostante, le economie meno sviluppate hanno continuato a registrare un tasso di crescita superiore a quello delle economie avanzate (6,5 per cento contro 5 per cento, secondo le stime più recenti del FMI).

La performance delle attività produttive nel 2021 si è mantenuta su ritmi di crescita elevati fino ai mesi finali dell'anno, quando è stata rallentata dal diffondersi di nuove varianti del virus e dalle conseguenti limitazioni ai contatti sociali e da lockdown selettivi in alcuni Paesi.

Nell'ultimo trimestre del 2021, la crescita del PIL degli Stati Uniti ha riaccelerato (all'1,8 per cento t/t dallo 0,6 per cento del trimestre precedente), raggiungendo così un incremento del 5,6 per cento nel complesso dell'anno. Ha invece decelerato il ritmo di crescita dell'Eurozona (allo 0,3 dal 2,3 per cento t/t), con un aumento del PIL del 5,4 per cento nell'intero anno, che consente di recuperare in larga parte la contrazione dell'anno precedente. All'esterno dell'UE, il prodotto del Regno Unito registra un incremento dell'1,0 per cento t/t, in linea con il trimestre precedente, raggiungendo una crescita annua del 7,5 per cento (dal -9,4 per cento del 2020).

Nel continente asiatico, la Cina e il Giappone si espandono nell'ultimo trimestre del 2021 al ritmo più sostenuto dall'inizio dell'anno (rispettivamente dell'1,1 per cento t/t e dell'1,6 per cento t/t). Complessivamente, il prodotto giapponese torna a crescere nel 2021 (1,7 per cento), dopo due anni di contrazione. La ripresa della Cina risulta robusta (8,8 per cento), con un tasso di crescita superiore a quelli registrati negli ultimi dieci anni.

Alla ripresa della crescita globale nel 2021 si è accompagnata un'espansione del commercio mondiale rilevata dal CPB olandese del 10,3 per cento. Allo stesso modo, gli Investimenti diretti esteri (IDE) globali hanno superato i livelli pre-pandemia, aumentando del 77 per cento, concentrandosi soprattutto nelle aree avanzate e negli investimenti in infrastrutture, sostenuti dalle politiche di stimolo all'economia adottati dai maggiori Paesi.

La rapidità della crescita della domanda ha, tuttavia, determinato difficoltà dal lato dell'offerta nel soddisfare le maggiori richieste di beni e servizi, anche in relazione ai cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. In particolare, la robusta richiesta di dispositivi elettronici ha accresciuto la necessità di materie prime e di input intermedi specifici (quali i semiconduttori) divenuti essenziali nelle catene produttive mondiali. I maggiori Paesi produttori sono tre (Cina, Taiwan e Corea del Sud) e la scarsa disponibilità di tali risorse ha creato rallentamenti in diversi settori, come quello dell'auto e degli apparati tecnologici. Per tale motivo, le maggiori economie hanno elaborato strategie per ridurre la dipendenza dall'estero.

Le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, i maggiori costi dei trasporti internazionali (sia marittimi sia su strada) e la forte domanda di beni durevoli rispetto a quella per i servizi si sono tradotti in pressioni inflazionistiche, accentuatesi a partire dalla seconda metà del 2021, soprattutto nelle economie avanzate. L'aumento dei costi delle materie prime si è tradotto in forti pressioni inflattive sui prezzi alla produzione e al consumo, dovute anche al trasferimento del maggior onere da parte delle imprese sui consumatori per salvaguardare i margini di profitto.

L'inflazione globale ha continuato a crescere dall'autunno, inizialmente riflettendo soprattutto un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità. La componente energetica ha influito per oltre la metà dell'inflazione complessiva registrata nei mesi autunnali. Dalla fine del 2021, si è accentuata la crescita del prezzo del petrolio, superando i 130 dollari al barile e sfiorando i livelli massimi

raggiunti nell'estate del 2008, per poi collocarsi intorno ai 110 dollari. Le quotazioni del gas naturale hanno superato i 200 dollari per megawattora, per poi ridimensionarsi tra i 100 e i 120 dollari.

Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si riteneva che le pressioni inflazionistiche sarebbero state temporanee. Nel corso del 2022, si attendeva una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, unitamente all'attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta con minori pressioni sui prezzi. Peraltro, si riconosceva che il graduale ritorno dell'economia al pieno utilizzo della capacità produttiva e gli ulteriori miglioramenti del mercato del lavoro avrebbero potuto innescare una più rapida crescita salariale, con il rischio di rendere più persistente un'inflazione inizialmente considerata come temporanea.

Tuttavia, la tendenza al rialzo dell'inflazione è proseguita, determinata principalmente dai più elevati costi dell'energia che spingono al rialzo i prezzi di beni e servizi in molti settori, nonché dai rincari dei beni alimentari.

Le tensioni geopolitiche prima e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia poi, hanno esacerbato la volatilità dei prezzi che si è estesa a tutte le materie prime. Incrementi rilevanti si sono registrati anche nel settore alimentare, in particolare per il grano, fortemente sensibile alle evoluzioni del conflitto per il ruolo dell'Ucraina come esportatore di grano, per il mais e per il cotone. Anche il segmento dei metalli ha subito forti rialzi, soprattutto il prezzo del nickel, molto importante nella siderurgia e per le batterie, ma anche quelli del ferro, dell'alluminio e del palladio.

A seguito delle tensioni belliche diviene più incerto stabilire quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno. Un prolungamento dell'azione militare russa in Ucraina avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica.

Una prima valutazione dell'impatto del conflitto russo-ucraino è stata formulata dalla Banca centrale europea (BCE), che ha delineato due scenari alternativi rispetto a quello di base, reso noto in occasione della riunione di marzo del Consiglio direttivo. Nello scenario più negativo, l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1 per cento nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2 per cento nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulta due punti più alto rispetto a quello base e l'effetto è guidato da un incremento maggiore e più prolungato dei prezzi delle materie prime, con l'assunzione di una più elevata elasticità dei prezzi rispetto ai tagli dell'offerta e minori compensazioni.

Nell'area dell'euro l'inflazione ha raggiunto il 5,9 per cento in febbraio, spinta principalmente dal comparto energetico, che ha risentito degli incrementi del gas e delle tariffe dell'elettricità. Anche il comparto alimentare ha registrato sensibili rialzi, salendo a febbraio del 4,2 per cento. L'inflazione di fondo risulta sopra il target della BCE, al 2,7 per cento.

Negli Stati Uniti, ha continuato ad accentuarsi la crescita dei prezzi, con l'indice di quelli al consumo che si è attestato al 7,9 per cento a/a in febbraio, toccando il livello più alto dai primi anni '80; analogo incremento si riscontra per la componente di fondo (al 6,4 per cento a/a). Prevale l'apporto della componente dell'energia, cui si affianca quello dei beni alimentari.

Nel Regno Unito l'inflazione ha toccato il 6,2 per cento in febbraio, il livello più elevato degli ultimi trent'anni, per effetto degli aumenti dei beni alimentari e dell'energia.

Le pressioni sulle materie prime hanno interessato anche le maggiori economie del continente asiatico. In Cina, i prezzi alla produzione sono aumentati dell'8,8 per cento a/a in febbraio, mentre l'inflazione al consumo non sembra ancora risentirne: l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, rispetto a gennaio, allo 0,9 per cento. Il governo cinese ha fissato al 3 per cento l'inflazione per il 2022. Tuttavia, considerando che il Paese importa oltre il 70 per cento del petrolio e il 40 per cento di gas naturale, la crisi russo-ucraina potrebbe influenzare la dinamica dei prezzi nei prossimi mesi. In Giappone accelerano i prezzi alla produzione: l'indice aumenta del 9,3 per cento a/a, risultando questo l'incremento più elevato dall'inizio della rilevazione (dal 1981). L'apporto maggiore è fornito dai carburanti. L'inflazione al consumo è risalita dai livelli molto bassi in autunno (0,6 per cento a febbraio). L'attuale conflitto in Ucraina potrebbe portare l'inflazione al consumo più vicina all'obiettivo del 2 per cento della BoJ, ma incidere allo stesso tempo sui consumi privati.

Gli eventi più recenti hanno quindi accresciuto il grado di persistenza dell'inflazione rispetto a quanto previsto, inducendo le banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria.

Il percorso di rientro verso politiche meno espansive varia tra le diverse aree: Stati Uniti e Regno Unito hanno avviato il processo di normalizzazione delle rispettive politiche monetarie alla fine del

2021, a fronte di un atteggiamento più cauto assunto in Europa, e di un orientamento ancora espansivo in Giappone.

Negli Stati Uniti, la Federal Reserve ha mantenuto in essere i programmi di sostegno alle transazioni nei mercati finanziari, all'erogazione di prestiti alle piccole e medie imprese (PMI) e alle autorità statali e locali. Dal giugno del 2020 fino al novembre del 2021, la Fed aveva ampliato il programma di acquisti mensili dei titoli di Stato fissando questi a 80 miliardi di dollari e quelli di titoli garantiti da ipoteche su immobili a 40 miliardi di dollari. Il rafforzamento dell'economia e il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi hanno portato alla decisione di ridurre l'entità dei programmi mensili di acquisto. Dal dicembre del 2021, l'ammontare degli acquisti è stato ridotto di 20 miliardi di dollari per i titoli di Stato e di 10 miliardi per i titoli garantiti da ipoteche. Al contempo, la Fed ha mantenuto i tassi di riferimento tra lo 0-0,25 per cento.

Nell'ultima riunione del 2021 è stato stabilito l'innalzamento dei tassi di interesse nel corso del 2022. Tale decisione si è concretizzata nella riunione di metà marzo, con l'aumento dei tassi di riferimento allo 0,25-0,5 per cento, per la prima volta dal 2018, per il persistere delle forti pressioni inflazionistiche. Nello stesso mese, la Fed ha stabilito di terminare i programmi di acquisti netti di titoli.

La Banca d'Inghilterra ha avviato il rialzo del tasso di interesse nelle riunioni di dicembre del 2021 e di febbraio (+0,25pp in ciascuna), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. L'Istituto ha inoltre votato all'unanimità la successiva riduzione del portafoglio di titoli pubblici e privati, che avverrà interrompendo il reinvestimento dei titoli che giungono progressivamente a scadenza. Nella riunione di marzo, la Bank of England ha aumentato il tasso di policy per la terza volta, portandolo allo 0,75 per cento (+25 punti base), il livello pre-pandemia, segnalando inoltre che ulteriori incrementi potrebbero essere opportuni nei prossimi mesi.

La BCE ha mostrato di voler normalizzare la politica monetaria in maniera più graduale. Nella riunione di marzo, il Consiglio direttivo ha deciso di accelerare la fine degli acquisti netti di titoli sul mercato aperto nell'ambito del programma APP, aprendo la strada ad una conclusione entro il terzo trimestre. Modificando le indicazioni prospettiche (forward guidance), l'Istituto ha annunciato un rialzo dei tassi successivamente alla fine degli acquisti, preferendo una maggiore gradualità. Il Consiglio Direttivo ha previsto che i tassi di interesse di riferimento rimarranno ai livelli attuali fino a quando l'inflazione non raggiungerà il 2 per cento nell'orizzonte di previsione. Già in dicembre aveva stabilito la fine degli acquisti di attività del piano pandemico alla fine di marzo del 2022.

L'orientamento espresso dalle banche centrali dei maggiori Paesi dell'Asia rimane espansivo. La politica monetaria giapponese ha continuato ad essere accomodante, mantenendo tassi di interesse a breve negativi e il rendimento sui titoli di Stato decennali intorno allo zero. Alla fine del 2021, la Banca del Giappone ha deciso di continuare i programmi di acquisto fino al primo trimestre del 2022, iniziando a ridurli a partire da aprile. Sono, inoltre, stati estesi all'autunno le misure di supporto al finanziamento delle imprese. L'indirizzo espansivo della politica monetaria è considerato adeguato anche alla luce delle attuali pressioni inflazionistiche, in quanto queste ultime sono principalmente legate alla componente energetica.

La Banca popolare cinese ha anch'essa attuato interventi fortemente espansivi, effettuando diverse iniezioni di liquidità nel sistema bancario e finanziario. La riduzione dei tassi di interesse di riferimento per i prestiti a uno e a cinque anni, unitamente alla diminuzione dei requisiti di riserva per gli istituti bancari, hanno favorito il contenimento dei costi di finanziamento delle imprese. I principali obiettivi perseguiti hanno riguardato la fluidità dell'erogazione del credito alle imprese, in particolare a quelle piccole e medie nei settori innovativi, e la correzione dell'eccessiva esposizione nel settore immobiliare. Nel corso del 2022, l'intonazione della politica monetaria sarà ancora accomodante e orientata a sostenere la stabilità della domanda interna. Dal lato dell'inflazione, la Banca centrale si attende una riduzione nella crescita dei prezzi alla produzione in relazione al ridursi degli squilibri tra la domanda e l'offerta globali.

La dinamica complessiva dei mercati finanziari nel 2021 è stata positiva ed in grado di supportare la crescita. Le politiche delle autorità monetarie in tutti i maggiori Paesi avanzati hanno garantito liquidità sufficiente per il contenimento del rischio default e, conseguentemente, dei tassi di

finanziamento per le autorità fiscali e il settore privato. Le buone condizioni economiche hanno, quindi, favorito una riduzione del rapporto debito/PIL globale al 351 per cento (nel 2019 era pari al 323 per cento), in riduzione di 9 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2020, con un contemporaneo aumento dell'indebitamento di 10 trilioni di dollari, per un valore complessivo di 303 trilioni di dollari. Con riferimento alla stabilità finanziaria, la percentuale di emissioni in valuta estera dei Paesi emergenti nel 2021 è stata pari al 13 per cento, in una dinamica che conferma una riduzione del rischio legato ai rialzi dei tassi d'interesse americani.

Il moderato premio al rischio nel mercato obbligazionario e i piani di spesa pubblica, in un contesto di diffusa ripresa economica, hanno contribuito ad un aumento stabile delle quotazioni azionarie nei maggiori Paesi avanzati, con una volatilità contenuta se considerata alla luce del protrarsi della situazione pandemica.

Più recentemente, la fase rialzista dei mercati azionari si è indebolita a seguito delle aspettative di stretta monetaria (specialmente negli Stati Uniti) e poi interrotta all'inizio del 2022 con il sopraggiungere delle informazioni sui piani di invasione dell'Ucraina da parte della Russia. L'instabilità geopolitica, con conseguenze sui mercati delle materie prime e sulle previsioni di crescita, ha prodotto significative correzioni al ribasso per tutti gli indici azionari.

Nel mercato valutario la tendenza al deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro, in anticipazione delle differenti politiche monetarie delle rispettive banche centrali e dei differenziali di crescita, si è consolidata nei primi mesi del 2022 a causa della domanda di dollari come valuta rifugio e delle asimmetriche esposizioni dei Paesi verso il conflitto.

L'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina, unitamente al perdurare della pandemia, orientano maggiormente al ribasso gli elementi di rischio dello scenario globale. Gli effetti della guerra in corso potrebbero influire sulla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria, intrapresa dalle diverse banche centrali, dopo le misure eccezionalmente espansive adottate nel periodo 2020-2021 per fronteggiare la crisi pandemica.

La ripresa economica e la transizione ecologica hanno incrementato la domanda di materie prime nella filiera della elettrificazione dei trasporti. I prezzi dell'energia e delle commodity, cresciuti rapidamente nella seconda parte del 2021, hanno accelerato ulteriormente dopo lo scoppio del conflitto. Trattandosi di spinte inflazionistiche dal lato dell'offerta, i rischi per la crescita associati al perdurare del conflitto aumenterebbero qualora le banche centrali decidessero di intervenire in modo più deciso per contenere gli aumenti dei prezzi al consumo, soprattutto nelle economie ancora distanti dalla piena occupazione.

In quest'ottica la situazione nei mercati petroliferi mondiali è stata caratterizzata dalle decisioni dell'OPEC+ di incrementare con cautela la produzione di greggio (circa 400.000 barili al giorno ogni mese), mentre la ripresa economica trainava la domanda. Le stime dell'International Energy Agency suggeriscono che nei prossimi trimestri la domanda mondiale potrebbe aumentare di altri 1,3 milioni di barili al giorno, tornando definitivamente al livello pre-Covid di 99,7 milioni di barili al giorno alla fine del 2022. Le limitazioni all'offerta di natura tecnica e decisionale riscontrate nel 2021 e nei primi mesi del 2022 pongono un rischio sull'effettiva capacità di assorbire le tensioni nel mercato del gas. L'attuale contesto internazionale ha indotto l'OCSE a rivedere al ribasso le stime di crescita globale per il 2022. Nelle previsioni rilasciate all'inizio di marzo, l'OCSE assume che le tensioni nei mercati finanziari e dell'energia si protrarranno per un anno. Rispetto alla valutazione pubblicata a dicembre, l'Istituto prevede un tasso di crescita dell'economia mondiale del 3,4 per cento (-1,1pp) e un incremento di 2,5pp dell'inflazione. In particolare, il tasso di crescita degli Stati Uniti viene corretto al 2,8 per cento (dal 3,7 per cento), in linea con la stima pubblicata dalla FED il 16 marzo. La previsione per l'Eurozona è stata tagliata di circa 1,4pp, portandola al 2,9 per cento. Le stime del 10 marzo pubblicate dalla BCE, invece, prefigurano la crescita dell'area dell'euro del 3,7 per cento nello scenario base e del 2,5 in quello avverso. Anche le previsioni per gli altri maggiori Paesi saranno modificate alla luce degli eventi in corso.

Nel complesso, l'economia internazionale è chiamata a fronteggiare un'inflazione da materie prime con possibili interruzioni nelle catene di approvvigionamento. Inoltre, gli effetti del conflitto potrebbero condurre ad una maggiore fragilità dei mercati emergenti, all'estromissione dell'undicesima economia mondiale dai canali commerciali e finanziari e ad un'ulteriore volatilità nei mercati.

L'economia italiana

Nel 2021 l'economia italiana ha messo a segno un buon recupero, con una crescita del PIL pari al 6,6 per cento in termini reali e una discesa del deficit e del debito della Pubblica amministrazione (PA) in rapporto al PIL più accentuata del previsto, rispettivamente al 7,2 per cento e al 150,8 per cento del PIL (dal 9,6 per cento di deficit e 155,3 per cento di debito del 2020).

La crescita del PIL registrata in corso d'anno dall'Italia (quarto trimestre 2021 su quarto trimestre 2020) è risultata la più elevata tra quella delle grandi economie europee, grazie anche alle politiche adottate dal Governo per sostenere famiglie e imprese e al successo della campagna di vaccinazione anti-Covid.

Negli ultimi mesi dell'anno, il quadro economico si è deteriorato, non solo per l'impennata dei contagi da Covid-19 causata dalla diffusione della variante Omicron, ma anche per l'eccezionale aumento del prezzo del gas naturale, che ha trainato al rialzo le tariffe elettriche e i corsi dei diritti di emissione (ETS). La conseguente crescita del tasso di inflazione, comune a tutte le economie avanzate, seppure con diversa intensità, ha portato le principali banche centrali a rivedere l'orientamento della politica monetaria in direzione restrittiva o, nel caso della Banca Centrale Europea, a segnalare l'approssimarsi di tale inversione di tendenza. Conseguentemente, i tassi di interesse sono saliti e il differenziale del rendimento sui titoli di Stato italiani nei confronti di quello sul Bund tedesco si è allargato. Le prospettive di crescita, sebbene riviste lievemente al ribasso, prima dello scoppio della guerra restavano comunque ampiamente favorevoli.

A febbraio, facendo seguito a una escalation militare, la Russia ha avviato la sua invasione dell'Ucraina, alla quale l'Unione Europea (UE), il G7 e numerosi altri Paesi hanno risposto con una serie di sanzioni economiche. Agli eventi bellici è conseguita un'ulteriore impennata dei prezzi dell'energia, degli alimentari, dei metalli e di altre materie prime e si è accentuata la flessione della fiducia di imprese e famiglie. In Italia, a marzo l'inflazione al consumo è salita al 6,7 per cento e anche l'inflazione di fondo (al netto dei prodotti energetici e alimentari freschi), seppure assai più moderata, ha raggiunto il 2 per cento.

A fronte di questi sviluppi, le prospettive di crescita dell'economia appaiono oggi più deboli e assai più incerte che a inizio anno.

Il peggioramento del quadro economico è determinato dall'andamento delle variabili esogene - dai prezzi dell'energia ai tassi d'interesse, dal tasso di cambio ponderato dell'euro alla minor crescita prevista dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali variabili sono oggi tutte meno favorevoli di quanto fossero in settembre.

Anche in conseguenza di un livello di partenza del PIL trimestrale più elevato a fine 2021 rispetto a quanto precedentemente stimato, nonché dell'impatto economico del conflitto e delle sanzioni imposte nei confronti della Russia, la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest'anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento; quella per il 2023 dal 2,8 per cento al 2,3 per cento, mentre per il 2024 si ha solo una lieve riduzione, dall'1,9 per cento all'1,8 per cento. La previsione per il 2025 viene posta all'1,5 per cento, seguendo l'approccio secondo cui il tasso di crescita su un orizzonte a tre anni converge verso il tasso di crescita 'potenziale' dell'economia italiana, attualmente stimato pari all'1,4 per cento. Tale stima presuppone l'attuazione del programma di investimenti e riforme previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla luce delle tante incognite dell'attuale situazione, la previsione tendenziale è caratterizzata da notevoli rischi al ribasso. Tra questi spicca la possibile interruzione degli afflussi di gas naturale dalla Russia, che nel 2021 hanno rappresentato il 40 per cento delle nostre importazioni. Sebbene questo rischio sia già parzialmente incorporato negli attuali prezzi del gas e del petrolio, è plausibile ipotizzare che un completo blocco del gas russo causerebbe ulteriori aumenti dei prezzi, che influirebbero negativamente sul PIL e spingerebbero ulteriormente al rialzo l'inflazione. In tale scenario, la crescita media annua del 2022 potrebbe scendere sotto il 2,3 per cento ereditato dal 2021.

Il Governo già dallo scorso anno ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica. Gli interventi - attuati in misura rilevante dal terzo trimestre del 2021 - sono stati pari, in termini di indebitamento della PA, a 5,3 miliardi nel 2021 e a 14,7 miliardi per il primo semestre di quest'anno, quando si sono aggiunte

misure in favore anche delle grandi imprese, incluse le 'energivore', per il contenimento del costo dei carburanti e a beneficio del settore dell'autotrasporto. Si può, inoltre, stimare che per effetto di tali misure l'aumento della bolletta energetica pagata da imprese e famiglie nel primo semestre si riduca di almeno un quarto rispetto a uno scenario senza gli interventi del Governo.

A queste misure si aggiungono ulteriori interventi adottati nei primi mesi dell'anno in favore di specifiche categorie (contributi a fondo perduto e sostegno della liquidità delle imprese), quelli per coprire parte dei costi di Regioni ed enti locali e quelli per il settore della sanità (nel complesso, per ulteriori 4,1 miliardi nel 2022).

Il Governo sta anche operando per una risposta più ampia e strutturale alla crisi energetica, sia con azioni a livello nazionale che con l'attiva partecipazione alla formulazione delle politiche europee. Sul fronte nazionale, di concerto con le imprese del settore, è in corso uno sforzo di ampliamento e diversificazione degli approvvigionamenti di gas tramite un maggior ricorso alle forniture attraverso i gasdotti meridionali, nonché di aumento delle importazioni di GPL e della capacità di rigassificazione. Sarà inoltre promosso un incremento della produzione nazionale di gas naturale e di biometano.

All'impegno del Governo e delle società del settore per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas si accompagnano sforzi crescenti per ridurre rapidamente la dipendenza dalle fonti fossili di energia attraverso l'impulso all'installazione di capacità produttiva di elettricità da fonti rinnovabili. Questa linea è coerente con la recente comunicazione REPowerEU della Commissione europea, la quale pone l'enfasi sullo sviluppo della produzione di biocombustibili e su una politica concertata a livello europeo per l'acquisizione di gas e l'imposizione di livelli minimi di stoccaggio, oltre ad invitare gli Stati membri a contenere i consumi di energia tramite il potenziamento dell'efficienza energetica degli edifici e misure di risparmio, per esempio sulla temperatura degli ambienti interni.

La Commissione propone anche, in linea con la posizione espressa dall'Italia, di rivisitare in chiave migliorativa i meccanismi di funzionamento del mercato del gas e di quello elettrico, senza pregiudicare i principi di trasparenza e concorrenzialità su cui essi poggiano.

L'obiettivo principale nella risposta all'attuale crisi energetica è di accelerare la transizione ecologica assicurando al contempo le forniture di gas, che costituiscono il ponte verso un'economia decarbonizzata e sostenibile, e migliorando i meccanismi di funzionamento e la trasparenza dei mercati dell'energia.

Più in generale, è necessario che la difficile fase che stiamo attraversando non distolga l'attenzione, ma anzi rafforzi l'impegno di tutte le amministrazioni e di tutti i livelli di governo ad attuare efficacemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), di cui la transizione ecologica è il capitolo più corposo in termini di investimenti programmati. Il completamento a fine 2021 della prima tappa del PNRR, con l'erogazione dei relativi fondi da parte della Commissione, rappresenta un primo importante risultato.

L'ultimo anno è stato anche caratterizzato da strozzature nei trasporti internazionali e nella logistica, nonché dalla carenza di prodotti d'importanza cruciale nelle moderne filiere industriali quali i semiconduttori. Ne ha particolarmente risentito l'industria dell'auto, che soffre non solo di un'insufficiente disponibilità di componenti elettroniche e dell'incertezza percepita dai consumatori circa la tempistica di dismissione delle auto tradizionali, ma anche delle difficoltà di riconversione della filiera dell'auto convenzionale.

Per quanto riguarda la politica industriale, sono stati destinati nuovi fondi al sostegno dell'industria dell'auto (sia dal lato delle vendite di veicoli non inquinanti che da quello del supporto all'innovazione e alla riconversione della filiera produttiva) e di sostegno agli investimenti dell'industria dei semiconduttori.

Come detto, il 2021 ha registrato un deficit della PA nettamente inferiore alle attese. I dati relativi al fabbisogno di cassa del settore statale indicano che nel primo trimestre dell'anno in corso l'andamento della finanza pubblica è rimasto favorevole. Le nuove proiezioni mostrano disavanzi della PA inferiori a quanto previsto per il 2022-2024 soprattutto per quanto riguarda il 2022. Ciò riflette una dinamica delle entrate tributarie e contributive sostenuta e superiore alle previsioni e una dinamica della spesa sotto controllo. I recenti provvedimenti di calmierazione del costo dell'energia sono stati compensati in modo tale da non influire sull'indebitamento netto.

L'incertezza è tuttavia molto ampia, in relazione a fattori politici ed economici internazionali. Se lo scenario globale dovesse ulteriormente deteriorarsi, vi è il rischio che la crescita annua risulti inferiore a quella derivante dal trascinarsi del risultato del 2021.

Il Governo non esiterà a intervenire con la massima decisione e rapidità a sostegno delle famiglie e delle imprese italiane.

Lo scenario regionale

Passando ora alla realtà locale, lo scenario economico così come descritto nel bollettino socio-economico della Regione Veneto predisposto nel mese di aprile 2022 dalla Regione Veneto evidenzia che il Veneto ha risentito della guerra in corso.

L'aggressione russa all'Ucraina iniziata il 24 febbraio scorso ha cambiato improvvisamente le prospettive globali. Il Fondo Monetario Internazionale prevede nel World Economic Outlook uscito ad aprile un rallentamento dell'economia: la crescita globale sarà del 3,6% nel 2022, 0,8 punti percentuali in meno rispetto alle precedenti proiezioni di gennaio. Per l'Area Euro è prevista un aumento del PIL del 2,8%, ben 1,1 punti percentuali in meno rispetto al precedente rilascio. In tale scenario, il Documento di Economia e Finanza 2022 tiene conto del peggioramento delle prospettive economiche e fornisce una previsione tendenziale per il 2022 del Prodotto Interno Lordo italiano del 2,9% (era pari al 4,7% nella NADEF dello scorso settembre). Le previsioni di fonte Prometeia relative al 2022 prospettano una crescita del PIL nazionale più prudente al +2,2%, cui è associato un aumento del PIL veneto del 2,4%. Anche per il Veneto è dunque prevista una decelerazione dopo la netta ripresa rispetto allo shock vissuto dal sistema economico nel 2020, ossia il +7,2% nel 2021. Analogamente, i consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi in Veneto, cresciuti rispettivamente del 4,7% e del 17,5% nel 2021, è previsto che crescano, rispettivamente, del 2,2% e del 6,5% nel 2022.

Per quanto riguarda le imprese il quarto trimestre 2021 segnala una lieve crescita del numero di imprese venete rispetto ai corrispondenti mesi del 2020: nel periodo ottobre-dicembre 2021 si registra un +0,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in linea con quanto avvenuto nel terzo trimestre, mentre per quanto riguarda l'andamento congiunturale si registra una leggerissima flessione (-0,3% rispetto al trimestre precedente). La dinamica regionale è in linea con quanto avvenuto in ambito nazionale (+0,3%). A livello settoriale, i cali regionali registrati nel comparto agricolo e nel ramo industriale sono più che compensati dalla crescita di imprese attive nei settori delle costruzioni, determinata in buona parte dall'introduzione dei nuovi incentivi fiscali per l'edilizia, e dei servizi.

Le stime sull'interscambio commerciale relative al 2021 evidenziano la ripresa dell'interscambio regionale: il valore delle esportazioni venete di beni risulta in crescita del +16,7% rispetto al dato registrato l'anno precedente, una dinamica positiva che consente anche il pieno recupero dei livelli pre-pandemia (+7,8% rispetto al valore registrato nel 2019). A trainare l'export veneto sono i settori delle produzioni metallurgiche, delle forniture mediche (ottica) e delle apparecchiature meccaniche. Quest'ultime sono riuscite a mantenere un vantaggio competitivo che ha confermato la prima posizione tra le produzioni venete più vendute all'estero: l'export del comparto cresce del +11,7% rispetto al 2021, accelerando le vendite soprattutto nei mercati europei e in quelli del Nord America. Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il sensibile aumento delle vendite verso tutti i principali mercati di sbocco, con picchi Germania, Francia e USA. Resta stabile il valore dell'export regionali verso il Regno Unito (+0,8% rispetto al 2020).

Il turismo segnala nel 2021 una netta ripresa.

Infatti il 2021 mostra forti incrementi rispetto ad un 2020 penalizzato da interi mesi di lockdown (+55,8% delle presenze). I segni di ripresa per il turismo veneto sono evidenti: da giugno ad agosto 2021 si contano quasi le stesse presenze registrate nell'intero 2020 e, grazie alle temperature miti e al contenimento della pandemia, settembre registra più presenze del medesimo mese pre-covid (+0,3%). Il confronto con l'ultimo anno di normalità però non regge ancora (-28,9%). Si deve comunque rammentare che il 2019 era stato un anno eccezionale dal punto di vista dei flussi turistici. L'estate invita alla vacanza, e in particolare a trascorrere un soggiorno entro i confini nazionali, cosicché le presenze di italiani risultano da giugno ad ottobre sempre superiori a quelle pre-covid.

Nell'intero 2021 i flussi nazionali sono prossimi a quelli pre-pandemici (-3,1%). Il passaggio alla zona bianca di giugno, assieme alla ripresa dei voli USA-Venezia di luglio, rappresentano un invito anche per gli stranieri, i cui pernottamenti risultano quasi raddoppiati rispetto all'anno scorso, nonostante il confronto con il 2019 non sia favorevole (-41,3%).

La congiuntura nella provincia di Padova

L'analisi congiunturale sull'industria manifatturiera, realizzata da Unioncamere del Veneto su un campione di più di 320 imprese della provincia di Padova con almeno 10 addetti, cui fa riferimento un'occupazione complessiva di 12.570 addetti, ha dimostrato che il quadro congiunturale di inizio 2022 è dinamico.

Il 2022 inizia positivamente per la produzione industriale padovana che, nonostante la difficile congiuntura internazionale, nel periodo gennaio-marzo, registra una variazione congiunturale destagionalizzata del 5,1% (+2,9% la variazione non destagionalizzata) sostenuta da un notevole portafoglio ordini sia estero che nazionale (88 giorni, in aumento di 17 giorni rispetto alla media del 2021, maggiore anche rispetto alla media regionale che si ferma a 76 giorni), anche se la difficoltà innescata dalla carenza di materie prime e l'aumento dei prezzi dell'energia necessitano di interventi urgenti e strutturali.

Rispetto al primo trimestre 2021, l'attività manifatturiera della provincia di Padova mostra un rallentamento dell'intensità della crescita con un +9,6%, una variazione però non più falsata dai risultati del 2020 legati al lockdown e alle forti contrazioni della domanda, e quindi più attendibile.

L'andamento dell'attività produttiva delle imprese patavine ad inizio 2022 è confermato dal grado di utilizzo degli impianti che non retrocede e si attesta ad un valore pari a 76,4% superiore di 2,6 punti percentuali rispetto a quello registrato nell'ultimo trimestre del 2021 (73,8%). Per quanto riguarda il livello delle giacenze dei prodotti finiti, nel primo trimestre 2022, il 51,6% delle imprese industriali l'ha ritenuto adeguato, mentre l'11,5% del campione ha valutato le giacenze scarse e il 4,7% in esubero. Il 32,2% delle imprese non tiene giacenze in azienda.

Per quanto riguarda gli altri indicatori, nel primo trimestre 2022 la variazione del fatturato totale rispetto allo stesso periodo del 2021 registra un aumento del +17,9% confermando l'andamento positivo della produzione. La variazione rispetto all'ultimo trimestre del 2021 è risultata pari a +4,3% (+8,7% la variazione destagionalizzata). Anche gli ordinativi hanno segnato una performance positiva. A trainare l'economia delle imprese padovane è il mercato estero che registra un aumento degli ordinativi del +23,3% su base annua. Più moderato l'aumento degli ordini provenienti dal mercato interno che registrano un +5,2%. Anche rispetto alla fine del 2021 la ripresa è stata più marcata per gli ordinativi provenienti dai mercati esteri, +9,1% (+8,6% la variazione destagionalizzata), rispetto a quelli provenienti dal mercato interno, +4,7% (+5,5% la variazione destagionalizzata).

1.2.2 Le imprese

Il sistema imprenditoriale del Comune di Albignasego si è chiuso nel 2021 in lieve aumento rispetto al 2020: alla fine dello scorso anno le imprese attive erano 2625, 70 in più rispetto all'anno precedente.

Gli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2021, denotano una buona tenuta del tessuto imprenditoriale di Albignasego.

Le imprese femminili, imprese il cui controllo (combinazione di cariche sociali e quote) è per oltre il 50% in capo a donne, registrano un lieve aumento nel 2021 (passando dalle 371 imprese attive al 31 dicembre 2020 alle 396 del 31 dicembre 2021; +6,74%).

Discorso a parte lo meritano le imprese straniere che hanno continuato, seppur rallentandone il ritmo, il trend crescente in atto da svariati anni anche durante la pandemia: queste imprese sono passate dalle 226 attive a fine 2020 alle 246 attive a fine 2021.

L'incertezza sull'evoluzione dell'assetto geo-politico internazionale tutt'ora in corso rende difficile prevedere quali saranno gli effetti sul sistema imprenditoriale del territorio nei prossimi mesi.

1.2.3 Il lavoro

Nei primi quattro mesi del 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato nel Veneto è pari a +13.700 posizioni lavorative, per un totale di 37 mila posti di lavoro guadagnati nei primi quattro mesi dell'anno. Si tratta in entrambi i casi di dati nettamente migliori rispetto a quelli registrati nel 2020, in piena crisi sanitaria, e nel 2021, periodo caratterizzato in Italia dall'avvio della campagna vaccinale e dai primi segnali di ripresa economica. Nel mese di aprile 2022, però, la crescita sembra aver subito un vistoso rallentamento: se infatti il saldo gennaio-marzo 2022 ha registrato un bilancio occupazionale simile a quello del 2019, il saldo di aprile è inferiore a quello degli anni pre-pandemia, quando si era sempre mantenuto saldamente sopra quota +19.000 unità.

Il bilancio positivo del primo quadrimestre è dovuto in larga parte ai contratti a tempo determinato (+24.000) e indeterminato (+13.300), mentre i contratti di apprendistato registrano un calo di 400 unità. Si conferma e si consolida però anche in aprile la tendenza di crescita delle assunzioni in apprendistato e delle trasformazioni a tempo indeterminato. Sono infatti proprio le trasformazioni e non un cattivo andamento della forma contrattuale ad aver determinato il saldo negativo dell'apprendistato, che tuttavia vede in aprile un'inversione di tendenza.

Le assunzioni, complessivamente 56.200 ad aprile e 208.600 da inizio anno, segnano nell'ultimo mese un aumento del 68% rispetto al 2021 e sono quasi quattro volte quelle registrate nel 2020, con una crescita più sostenuta per le donne e i giovani. Il 30% sono a part-time, quasi la metà nel caso delle donne. In aumento anche le cessazioni, che ammontano a 42.500 ad aprile (+54%) e a 171.600 nel quadrimestre (+43%).

Quasi la metà delle cessazioni avviene per fine termine di contratti a tempo determinato e un altro 40% circa per dimissioni, la cui crescita nel recente periodo è un fenomeno ormai acclarato. Raddoppiano i licenziamenti, ma il confronto con il 2021 è condizionato dal blocco allora vigente e si tratti in ogni caso di una quota marginale, attorno al 7%, rispetto al totale delle cessazioni.

Il bilancio occupazionale positivo è trainato dalle province di Venezia e Verona, che ad aprile fanno registrare, rispettivamente, +8.300 e +5.000 posizioni lavorative, a dimostrazione di un andamento stagionale caratterizzato in questo periodo dall'attivazione di contratti legati al terziario nelle zone a maggiore vocazione turistica. Saldi positivi anche a Padova, Treviso e Vicenza, con un aumento delle assunzioni di oltre il 30% rispetto al 2021. In questi territori del Veneto centrale il rimbalzo della domanda di lavoro è inferiore proprio perché meno pesante era stata la caduta occupazionale del 2020, per la tenuta della struttura manifatturiera. L'unica provincia che tra gennaio e aprile registra un bilancio negativo è Belluno, caratterizzata nei primi mesi dell'anno dalla conclusione dei rapporti stagionali legati al turismo invernale.

A livello settoriale, tanto nell'industria che nei servizi, a causa dell'effetto rimbalzo a crescere maggiormente sono i comparti che nel 2021 avevano mostrato le maggiori difficoltà, come ad esempio calzaturiero, occhialeria, concia, trasporti, turismo, editoria e cultura. Il solo settore dei servizi turistici, composto prevalentemente da attività ricettive e di ristorazione, conta nei primi quattro mesi dell'anno 46.800 assunzioni sulle 208.600 complessive, a fronte delle 11.300 dell'analogo periodo del 2021. Editoria e cultura triplicano le assunzioni rispetto all'anno scorso, mentre i servizi informatici e finanziari crescono meno anche per la buona tenuta osservata durante la pandemia. Complessivamente, nei servizi le assunzioni crescono dell'85%, nell'industria del 32%, mentre l'agricoltura, settore condizionato da fattori culturali e climatici, mostra un calo del 7% sul 2021.

Al 30 aprile 2022 i disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego del Veneto risultano complessivamente 279.463, cui si aggiungono circa 108 mila persone che risultano occupate con impiego compatibile, per ragioni di durata o di reddito, con la conservazione dello stato di disoccupazione.

Tabella 1 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2020								
1° trim.	2.112	9.789	555	7.020	37.545	63.167	4.503	124.691
2° trim.	1.472	2.051	119	3.491	20.672	45.447	2.782	76.034
Aprile	328	595	76	841	4.437	17.095	904	24.276
Maggio	487	705	22	1.047	6.925	14.316	830	24.332
Giugno	657	751	21	1.603	9.310	14.036	1.048	27.426
3° trim.	2.832	3.254	195	5.435	34.197	70.809	3.763	120.485
4° trim.	2.981	3.577	385	5.418	31.837	90.953	3.517	138.668
2021								
1° trim.	2.260	3.506	159	4.482	32.464	45.251	4.476	92.598
2° trim.	2.517	2.744	231	6.094	42.537	38.766	3.695	96.584
Aprile	814	933	6	1.625	11.757	11.205	1.240	27.580
Maggio	833	785	163	1.863	14.889	12.528	1.270	32.331
Giugno	870	1.026	62	2.606	15.891	15.033	1.185	36.673
3° trim.	3.018	4.123	268	6.827	47.311	82.231	3.876	147.654
4° trim.	3.025	5.341	300	6.745	48.691	95.822	3.950	163.874
2022								
1° trim.	2.837	7.068	366	6.000	49.647	59.177	4.040	129.135
Aprile	775	1.859	99	2.485	16.651	19.645	991	42.505

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto

Tabella 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-aprile						
TOTALE	140.025	138.683	208.618	-8.942	18.505	36.978
- Donne	53.297	50.592	86.006	-7.599	6.187	16.321
- Uomini	86.728	88.091	122.612	-1.343	12.318	20.657
- Italiani	96.350	96.108	146.311	-9.119	11.027	21.798
- Stranieri	43.675	42.575	62.307	177	7.478	15.180
- Giovani	45.972	45.792	70.772	1.841	12.574	19.685
- Adulti	77.752	76.239	113.153	-3.286	10.824	20.810
- Senior	16.301	16.652	24.693	-7.497	-4.893	-3.517
Aprile						
TOTALE	14.253	33.443	56.220	-10.023	5.863	13.715
- Donne	5.007	12.859	24.780	-4.794	3.095	7.645
- Uomini	9.246	20.584	31.440	-5.229	2.768	6.070
- Italiani	9.239	23.651	39.485	-7.648	4.029	8.596
- Stranieri	5.014	9.792	16.735	-2.375	1.834	5.119
- Giovani	4.632	11.213	19.979	-2.579	3.550	6.920
- Adulti	7.817	18.376	29.694	-5.168	3.349	6.754
- Senior	1.804	3.854	6.547	-2.276	-1.036	41

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto – dato aggiornato al 9 maggio 2022

Tabella 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia.

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-aprile						
TOTALE	140.025	138.683	208.618	-8.942	18.505	36.978
Belluno	4.196	5.211	6.111	-4.652	-472	-3.449
Padova	22.861	23.670	32.350	-958	3.133	4.612
Rovigo	8.837	9.849	10.728	920	2.114	2.439
Treviso	21.146	22.525	29.289	-996	2.083	2.692
Venezia	25.949	21.512	49.718	-3.030	4.178	15.411
Verona	39.396	36.932	53.734	595	5.317	12.769
Vicenza	17.640	18.984	26.688	-821	2.152	2.504
Aprile						
TOTALE	14.253	33.443	56.220	-10.023	5.863	13.715
Belluno	467	1.134	1.383	-851	-70	-1.862
Padova	2.159	5.579	7.380	-1.775	696	975
Rovigo	1.191	2.184	2.489	-177	444	612
Treviso	1.817	4.837	6.422	-1.929	131	158
Venezia	1.706	6.380	17.871	-2.695	2.290	8.336
Verona	5.319	8.753	14.525	-1.066	1.863	5.051
Vicenza	1.594	4.576	6.150	-1.530	509	445

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto – dato aggiornato al 9 maggio 2022

Tabella 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato orario di lavoro.

	2020		2021		2022	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-aprile						
TOTALE	140.025	53.297	138.683	50.592	208.618	86.006
Part time	40.851	24.651	37.062	22.432	62.937	40.011
Full time	99.063	28.579	101.550	28.123	145.591	45.937
N.d.	111	67	71	37	90	58
Inc. % part time	29,2%	46,3%	26,7%	44,3%	30,2%	46,5%

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto – dato aggiornato al 9 maggio 2022

Tabella 5 - Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate

	2020	2021	2022
Gennaio-aprile			
TOTALE	36.416	34.132	37.135
Donne	19.826	18.902	20.835
Uomini	16.590	15.230	16.300
Italiani	27.057	25.054	27.301
Stranieri	9.359	9.078	9.834
Giovani	12.001	11.844	12.662
Adulti	19.582	16.889	18.362
Senior	4.833	5.399	6.111
Belluno	1.679	1.619	1.515
Padova	6.831	6.520	7.122
Rovigo	1.753	1.764	1.968
Treviso	6.565	5.828	6.072
Venezia	7.138	6.012	6.937
Verona	6.956	6.727	7.755
Vicenza	5.494	5.662	5.766

Fonte Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Veneto – dato aggiornato al 9 maggio 2022

1.2.4 L'inflazione

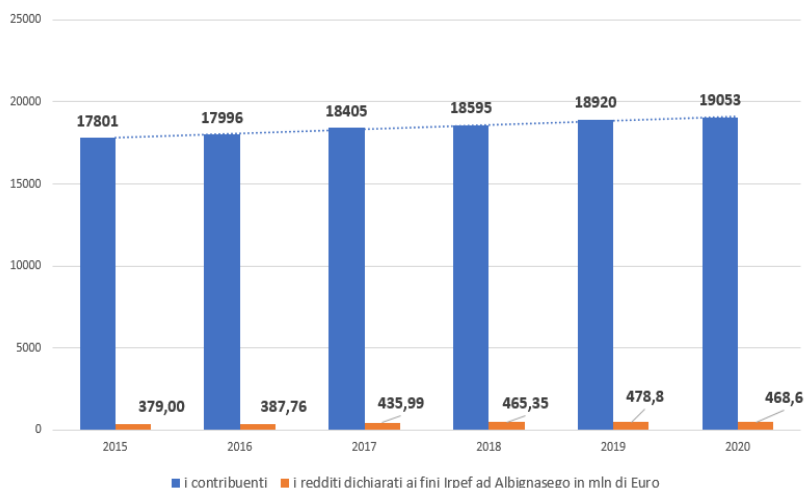
Come consuetudine, l'Istat ha reso noti i dati dell'inflazione di aprile 2022 delle regioni, dei capoluoghi di regione e dei comuni con più di 150 mila abitanti, in base ai quali l'Unione Nazionale Consumatori ha stilato l'ormai tradizionale classifica delle città e delle regioni più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita.

In testa alla classifica delle regioni più costose, con un'inflazione a +7,7%, il Trentino Alto Adige che registra a famiglia un rialzo medio pari a 2.087 euro su base annua. Segue la Liguria, dove l'inflazione al 6,6% implica un aumento del costo della vita pari a 1.480 euro; terzo il Veneto (+6,5%), con un rincaro annuo, per la famiglia tipo, di 1.618 euro.

In testa alla classifica dei capoluoghi e delle città con più di 150 mila abitanti più care, Bolzano, che con un'inflazione pari a +8,1%, ha la maggior spesa aggiuntiva, equivalente, per una famiglia media, a 2.577 euro. Al secondo posto Verona dove il rialzo dei prezzi del 7% determina un incremento annuo di spesa pari a 1.768 euro; segue Trento, dove il +7,5% comporta una spesa supplementare, per una famiglia tipo, pari a 1.751 euro. Padova si posiziona al 5 posto (+6,7%) con un rincaro annuo di 1.692 euro.

1.2.5 I redditi

Ad Albignasego nel 2020, ultimo anno per cui sono disponibili i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi, i contribuenti erano 19.053 con un reddito imponibile ai fini IRPEF di quasi 468,6 milioni di euro.



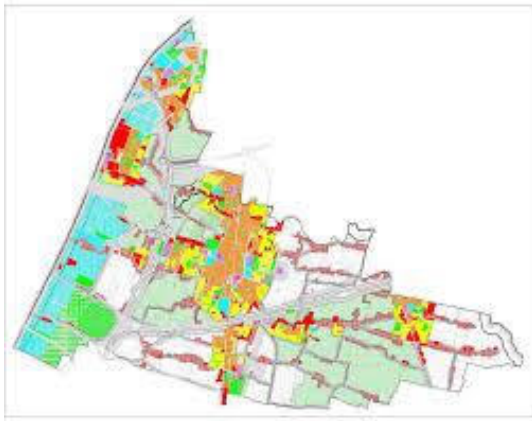
Il reddito medio per ogni contribuente di Albignasego è risultato quindi di 24.598,56 euro lordi, in riduzione rispetto a quello dichiarato nel 2019 (25.306,80).

1.2.6 Il mercato immobiliare

Il Patrimonio edilizio di Albignasego

Ad Albignasego gli immobili presenti nel Catasto sono 26.430. Di questi, 12.307 (46,56%) sono residenziali, 2.156 (8,15%) appartengono ai settori terziario, commerciale e produttivo, mentre 11.967 immobili (45,27%) sono pertinenze. Dal 2011 al 2021 lo stock catastale complessivo nel Comune di Albignasego è aumentato circa del 16%. La variazione può dipendere da nuove costruzioni, frazionamenti o fusioni di unità immobiliari esistenti, rettifiche dovute nuovi accatastamenti.

Per fornire una valutazione economica del patrimonio immobiliare che non coincide comunque con quello reale di mercato, è stato calcolato, a partire dalla rendita, il valore immobiliare: a livello comunale l'ammontare complessivo è di circa 1,8 miliardi di euro. (dati forniti dall'Agenzia delle Entrate - Osservatorio del mercato immobiliare”).



Le compravendite e i valori immobiliari

Il rapporto immobiliare dell'Agenzia delle Entrate per l'anno 2021 non è effettua, rispetto alle precedenti, solo un confronto tra il 2021 ed il 2020 essendo stato, quest'ultimo, segnato dalla pandemia da Covid-19 e dalle relative conseguenze sulla salute, sulla vita sociale e sull'economia. Il confronto infatti è stato esteso anche con il 2019, al fine di comprendere quali modifiche siano intervenute sulla composizione e sulla dinamica degli scambi di abitazioni nonché in che misura il mercato si sia incamminato sulla strada della ripresa e non solo di un rimbalzo "tecnico" rispetto alla caduta del 2020.

In effetti, proprio questo confronto mostra che il 2021 ha rappresentato un anno particolarmente positivo per il mercato residenziale.

Infatti, il 2020 si chiuse con brusco arresto della crescita, iniziata dal 2014, segnando nel 2020 un secco -7,7%.

Nel 2021 il mercato residenziale torna a crescere in termini di volumi scambiati (al netto dei comuni con catasto tavolare delle province di Trento, Bolzano e di alcuni comuni del Friuli Venezia Giulia) sfiorando le 750 mila abitazioni compravendute (NTN), cioè un rialzo del 34% rispetto al consuntivo del 2020, oltre 190 mila unità in più. Ma non si è trattato soltanto di un rimbalzo "tecnico", prevedibile nel confronto con il 2020.

Ponendo a confronto il risultato del 2021 con quello del 2019, si osserva un tasso di crescita del 24% e con oltre 140 mila abitazioni compravendute in più: prosegue quindi il sentiero della crescita dei volumi di compravendita, dopo l'interruzione del 2020. D'altronde, l'insieme dell'economia nazionale nel 2021 ha osservato tassi di crescita positivi con un rialzo del PIL del 6,6% in volume.

Per quanto riguarda i volumi nel 2021 risulta pari a 748.523 il totale del numero di abitazioni (in termini di NTN) compravendute in Italia, con l'esclusione dei comuni nei quali vige il sistema tavolare, e registra, come si è detto, un incremento del 34% sul 2020 e del 24% circa sul 2019, riprendendo e accelerando, di fatto, il trend positivo registrato a partire dal 2014, interrotto solo dal dato negativo registrato nel 2020 (-7,7%).

La fase espansiva riprende con un tasso annuo di variazione quasi 5 volte più elevato rispetto a quello medio registrato negli anni precedenti la pandemia, confermando un ritrovato quadro positivo del mercato delle abitazioni.

L'aumento dei volumi di compravendita risulta in misura del tutto simile in ogni area territoriale, superando ovunque il 30% rispetto al 2020 e il 20% rispetto al 2019.

Nei comuni non capoluogo, nel complesso, la crescita è più sostenuta, oltre il 36%, con punte di oltre il 38% nel Centro, nel Sud e nelle Isole rispetto al 2020, quasi +29%, con il picco del 32% nel Centro, rispetto al 2019.

Nei comuni capoluogo la crescita rispetto al 2020 è del 28,7% nel complesso nazionale, che risulta però dimezzata se osservata rispetto al 2019, +14,3%.

L'andamento delle compravendite influenza i valori dell'IMI (intensità del mercato immobiliare), che rappresenta la quota dello stock compravenduto. In media nazionale tale indicatore, che nel 2020 era pari a 1,63% e nel 2019 era pari a 1,76%, risulta nel 2021 pari a 2,17% (ossia 2,17 abitazioni compravendute ogni 100 censite in catasto). Si conferma quindi una maggiore intensità del mercato nel 2021 sia rispetto al 2020 (+0,55) sia rispetto al 2019 (+0,41). L'IMI si rafforza in particolare nelle aree settentrionali del Paese, con valori dell'IMI che superano il 2,6%. Nonostante la crescita sia stata più moderata nei capoluoghi, quest'ultimi rimangono comunque con una dinamicità di mercato più elevata, sia nel complesso nazionale sia nel dettaglio delle aree territoriali.

L'andamento dell'indicatore dell'intensità del mercato, l'IMI segue essenzialmente le compravendite, evidenziando un deciso aumento in tutti gli ambiti territoriali nel 2021; anche in questo caso l'analisi delle serie storiche mette in risalto la progressiva risalita dal 2014 fino al 2019, trascinata dalle compravendite nei comuni capoluogo, dove però il mercato ha mostrato i cali più forti nel 2020. Poi, la ripresa nel 2021 in cui l'IMI si avvicina ai livelli del 2008.

Passando ad esaminare la situazione del Comune di Albignasego possiamo affermare che, secondo i dati dell'OMI, il prezzo degli appartamenti nelle diverse zone ad Albignasego è compreso in tutta la città tra 950 €/m² e 1.500 €/m² per la compravendita e tra 7,5 €/m² mese e 8,6 €/m² mese per quanto riguarda le locazioni.

Il prezzo medio degli appartamenti in vendita è di circa l'1% inferiore alla quotazione media regionale, pari a 1.900 €/m² ed è invece di circa il 10% superiore alla quotazione media provinciale (1.700 €/m²).

Il prezzo degli appartamenti è abbastanza uniforme nella cittadina e nel 60% dei casi è compreso tra 1.450 €/m² e 2.300 €/m².

Albignasego ha un prezzo medio degli appartamenti in vendita di circa 1.900 €/m², quindi circa il 70% in meno rispetto ai prezzi medi a Sorrento (NA) e circa il 442% in più rispetto ai prezzi medi a Valdilana (BI), che hanno, rispettivamente, i prezzi più alti e più bassi in Italia, tra le città con una popolazione compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti.

1.2.7 La mobilità

Il parco veicolare

Al 11.04.2022 i veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel territorio di Albignasego sono 20.251 Autoveicoli e 3.683 Motoveicoli. Il tasso di motorizzazione, ovvero il rapporto tra il numero di autovetture e di veicoli circolanti per ogni 100 abitanti risulta pari a 89,25.

Dall'andamento del parco autovetture secondo la tipologia dell'alimentazione emerge che il 36,47% delle auto di Albignasego è alimentato a benzina, mentre la quota di auto a metano o Gpl è pari al 14,96%. Si attestano invece allo 0,38% le autovetture elettriche e al 4,07% le autovetture ibride.

La mobilità sostenibile

Ad Albignasego a fine 2021 risultano realizzati 11 chilometri di percorsi ciclabili lungo tutti i quartieri di Albignasego.

Tra i percorsi realizzati negli ultimi anni vi sono l'ultimo tratto di via Galilei e il completamento del percorso lungo via Risorgimento, in collegamento verso Padova e verso Casalserrug. Realizzati anche il primo stralcio in via Manzoni e in via Pio X e i percorsi lungo via XVI Marzo e via Torino per un importo complessivo di circa € 1.174.000.

Gli ultimi dati disponibili testimoniano il continuo impegno dell'amministrazione comunale nell'investire sulla mobilità sostenibile.

Infatti recentemente sono stati completati anche i percorsi ciclabili in via Padova e il percorso ciclopedonale tra Mandriola e San Tommaso, che unirà gli ultimi due quartieri separati da un cavalcavia, da via Marconi a via Petrarca, attraverso il sottopasso autostradale esistente per un

importo complessivo di € 1.428.000. Sono in programmazione e finanziati nel prossimo Piano triennale delle opere pubbliche (per un importo di più di 2 milioni di euro) il secondo stralcio in via Manzoni (2024) e in via Pio X (2025), la nuova pista ciclabile con marciapiedi in via Foscolo (2023), il secondo stralcio del collegamento tra Mandriola e San Tommaso da via Petrarca fino a via Don Schiavon (2024), la realizzazione della pista ciclabile S. Agostino/Ferri (2025) e un nuovo percorso ciclopedonale di via Mameli (2024).

Il trasporto pubblico

I dati relativi anno 2020 indicano oltre 500 mila i passeggeri che hanno viaggiato sulle linee extraurbane di Albignasego. I passeggeri che hanno utilizzato il trasporto pubblico nel 2020 risultano circa un 1 milione in meno rispetto al 2019 (causa Covid -19).

Si può stimare per il 2021 che circa 8.000 abitanti abbiano usufruito del servizio bus (studenti anziani e lavoratori).

Il servizio navetta ha regolarmente funzionato per il periodo scolastico ad esclusione dei mesi di sospensione.

Da settembre 2021 la gestione del trasporto pubblico è di competenza della Provincia di Padova.

Nel 2021 le agevolazioni sono state usufruite da 190 utenti per una spesa a carico del Comune di € 19.197,53. Alcune categorie di utenti hanno potuto pagare l'abbonamento ad una cifra agevolata tra i 15/24 € rispetto al costo iniziale di 468/429 € grazie al contributo della Regione e del Comune.

Continueranno ad essere garantite le agevolazioni a favore delle fasce deboli (pensionati con reddito minimo, disabili, ecc.).

Gli incidenti stradali

Gli incidenti stradali con infortunati nel Comune di Albignasego nel periodo 2017-2021 (valori assoluti e var. %)					
	2017	2018	2019	2020	2021
Incidenti	59	83	100	69	74
Variazioni % su anno precedente		40,67	20,48	-31	7,25
Persone morte	0	0	0	1	0
Persone ferite	69	88	70	48	57
Variazioni % su anno precedente		27,54	-20,45	-31,43	18,75

Fonte: Polizia Locale Unione dei Comuni Pratiarcati

aumento nel 2021 il numero delle persone che hanno riportato lesioni negli incidenti stradali rilevati sul nostro territorio; lo scorso anno i feriti sono stati 57, 9 in più rispetto all'anno precedente (+18,75%). Nel 2021 non si sono registrati deceduti.

1.2.8 L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i consumi di acqua e di energia.

Anche la situazione dei trasporti ha un forte impatto sulla qualità dell'ambiente di un territorio; a tale proposito si veda il paragrafo precedente dedicato alla mobilità.

La qualità dell'aria

Il monitoraggio del PM10 (particolato di diametro inferiore o uguale a 10 millesimi di millimetro) rivela che i mesi più critici sono quelli invernali ed in particolare quei giorni caratterizzati da condizioni meteorologiche che non favoriscono il ricambio e/o il rimescolamento delle masse d'aria in pianura.

Il numero dei giorni di superamento del limite medio giornaliero di 50 µg/m³ nell'anno 2021 (pari a 51) è risultato migliorativo rispetto a quelli registrati nel 2020 (pari a 80) e nel 2019 (pari a 61), pur mantenendosi al di sopra dei 35 giorni stabiliti dalla normativa (i dati sono quelli forniti dalla Centralina ARPAV PD-Mandria).

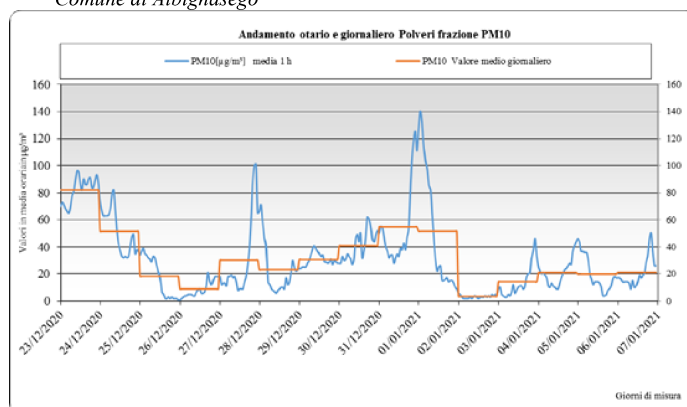
Il Comune di Albignasego, in aggiunta alla campagna di monitoraggio della qualità dell'aria eseguita da ARPAV tra l'autunno 2019 e l'estate 2020 in zona S. Agostino, ha ritenuto di effettuare, incaricando apposta ditta, un monitoraggio dell'aria anche nella zona di San Giacomo presso la scuola "Aldo Moro". Il periodo interessato dal monitoraggio è stato dicembre 2020.

Il monitoraggio è stato condotto al fine di verificare il rispetto dei limiti legislativi volti alla tutela dell'ambiente per i parametri per cui sono previsti e lo stato della qualità dell'aria nei pressi della scuola primaria Aldo Moro ubicata nel comune di Albignasego. L'attività di monitoraggio ha previsto il campionamento e l'analisi delle seguenti immissioni di inquinanti in aria: a) Dati di concentrazione di NO, NO₂, NO_x, Benzene, Polveri frazione PM10, Polveri frazione PM2.5; b) Dati meteorologici convenzionali (temperatura, precipitazioni, umidità relativa, pressione, radiazione globale, direzione del vento, velocità del vento), utili per contestualizzare i valori degli inquinanti.

Nel 2021, a seguito di alcune segnalazioni da parte di residenti circa la presenza di polveri e odori nella zona industriale tra Sant'Agostino e Mandriola, il Comune di Albignasego ha ritenuto di dover

Nel 2021 ad Albignasego si sono contati 74 incidenti stradali, in media circa 6 ogni mese; rispetto al 2020 si registra un aumento di 5 incidenti, pari al 7,25%. Negli ultimi cinque anni il numero di incidenti non ha mai superato le 100 unità, mostrando semmai una mitigazione del fenomeno. In

Valori orari delle polveri PM10 durante la campagna di monitoraggio Comune di Albignasego

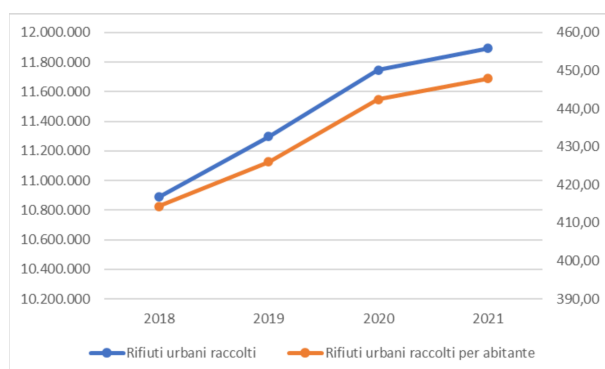


procedere a uno specifico accertamento della qualità dell'aria nei pressi di quella zona, affidando un apposito incarico a una ditta specializzata e certificata, che ha svolto una campagna di misure tra il 16 e il 22 dicembre 2021 riguardante le polveri totali e i metalli presenti su tre siti misurati contemporaneamente. Gli esiti di questa campagna non hanno riscontrato criticità poiché i parametri sono rientrati abbondantemente nei limiti imposti dal legislatore. L'interpretazione dei dati, per i quali è stata interpellata la stessa ARPAV, dovrà in ogni caso tener conto delle condizioni atmosferiche, della direzione dei venti che hanno caratterizzato il periodo di campionamento, nonché della molteplicità delle fonti emissive che insistono nella zona. L'indagine fornisce ad ogni modo nuovi elementi conoscitivi, anche rilevando parametri non regolamentati dalla normativa, che saranno utili ad approfondire la relazione tra le fonti di emissione e l'aria che si respira ad Albignasego.

I rifiuti

Secondo gli ultimi dati relativi all'anno 2021, nel comune di Albignasego sono state raccolte 11.893.730 tonnellate di rifiuti urbani. La tendenza di fondo è stata quella di un aumento della produzione complessiva di rifiuti.

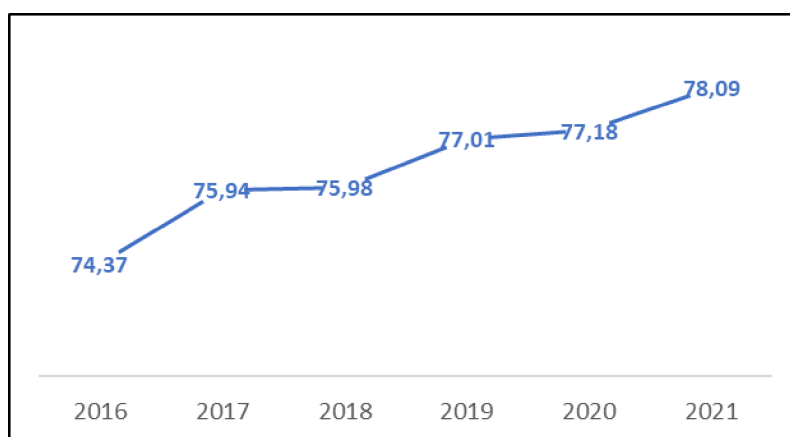
Rifiuti urbani raccolti nel comune di Albignasego



Il quantitativo di rifiuti che ogni albignaseghese ha prodotto nel 2021 ammonta a 447,90 chilogrammi (era 442,41 Kg nel 2020).

Ad Albignasego dal 2002 ad oggi si è verificato un aumento sostanziale e continuo della quantità di rifiuti differenziati, che non finiscono quindi in discarica, bensì agli impianti di riciclaggio per essere riutilizzati come materia prima. La raccolta differenziata rappresenta più dei 2/3 di tutti i rifiuti raccolti nel nostro territorio comunale.

Percentuale di raccolta differenziata



2. Gli obiettivi nazionali

Il documento di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali è la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 deliberata dal Consiglio dei Ministri il 4 novembre 2022 - e di cui si riportano alcuni stralci - che rivede ed integra quella approvata il 28 settembre dal precedente esecutivo.

2.1 Recente evoluzione delle variabili macroeconomiche e di finanza pubblica

Secondo le ultime stime rilasciate dall'Istat, la crescita del PIL ha decelerato nel terzo trimestre dell'anno ma, al contrario di quanto atteso dalla totalità dei previsori, si è mantenuta positiva. Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, nel trimestre estivo il PIL è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente. La tenuta dell'economia nei mesi estivi è risultato di un forte apporto dei servizi, mentre l'industria manifatturiera e le costruzioni hanno subito una moderata contrazione del valore aggiunto.

Grazie al buon andamento dell'attività nel terzo trimestre, la crescita acquisita per l'anno in corso risulta pari al 3,9 sulla media dei dati trimestrali, 4 decimi di punto percentuale in più rispetto al dato disponibile in occasione della Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF). Nonostante il permanere di rilevanti rischi al ribasso per la parte finale dell'anno, legati all'intensificarsi delle tensioni inflazionistiche e all'indebolimento del ciclo economico internazionale, peraltro già delineati nella NADEF di settembre, la previsione di crescita del PIL per il 2022 sale al 3,7 per cento, dal 3,3 per cento prospettato nella NADEF del 28 settembre.

In concomitanza con una fase di sostanziale stabilità dei prezzi del greggio, il prezzo nazionale del gas naturale è recentemente risultato in forte calo rispetto al picco raggiunto in agosto. Nonostante esso si attesti su livelli ancora storicamente elevati, il prezzo di fine ottobre ha praticamente annullato gli aumenti di luglio e agosto. Inoltre, complice l'elevato livello di stoccaggio raggiunto a fine settembre e le temperature sopra la media che hanno contribuito a ridurre la domanda di gas, il prezzo sul mercato virtuale italiano è risultato inferiore a quello scambiato sul mercato europeo di riferimento TTF.

In tale quadro, l'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre. Quest'ultima ha raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,8 per cento, dal 9,4 per cento di settembre. Contribuiscono in misura significativa all'aumento il prezzo dell'energia sia non regolamentata che regolamentata. In particolare, per quest'ultima viene registrato ad ottobre il prezzo della componente elettrica del mercato tutelato, che per il quarto trimestre risulta superiore del 59 per cento rispetto al trimestre precedente.

D'altro canto, la stima del prezzo del gas naturale di ottobre potrebbe non includere l'effettiva riduzione poiché da ottobre ARERA comunicherà il prezzo per il mercato tutelato solo all'inizio del mese successivo, essendo esso pari alla media dei prezzi spot registrati per il mese di riferimento. La diffusione dell'incremento dei prezzi alle altre componenti dell'indice ha portato l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) al 5,7 per cento, sempre secondo l'indice armonizzato.

Il sorprendente, positivo andamento dell'attività economica nel terzo trimestre si inserisce, tuttavia, in un contesto macroeconomico gravato dal peggioramento degli indicatori qualitativi, già prefigurato nella NADEF a fine settembre: le

informazioni provenienti dalle indagini Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a delineare un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative, colto anche dall'evoluzione degli indici PMI, che si collocano al di sotto della soglia di espansione da luglio.

Nonostante le informazioni qualitative prospettassero uno scenario di arretramento per il terzo trimestre, la dinamica degli indicatori quantitativi è risultata coerente con il contesto di sostanziale tenuta dell'attività: ad agosto l'indice destagionalizzato della produzione industriale ha registrato un nuovo, inatteso incremento congiunturale (2,3 per cento m/m; dallo 0,5 per cento di luglio), accompagnandosi al robusto recupero della produzione nelle costruzioni (2,7 per cento m/m) dopo due mesi di flessione congiunturale.

Tuttavia, permangono anche per ottobre le attese di un rallentamento del ciclo economico a livello globale con una revisione al ribasso delle più recenti previsioni degli organismi nazionali e internazionali dettate dalle persistenti tensioni inflazionistiche e dalla decisa risposta delle banche centrali.

Infatti, nonostante la politica monetaria restrittiva della Federal Reserve che il 2 novembre ha alzato i tassi di riferimento di 75 punti base per la quarta volta consecutiva, la pressione sui prezzi negli Stati Uniti stenta a diminuire specialmente se si considera l'andamento dei prezzi al netto della componente energetica e alimentare. Negli ultimi mesi se da un lato si registra un rallentamento dell'indice complessivo, che a settembre raggiunge una crescita dell'8,2 per cento (dal picco del 9,1 per cento di giugno), dall'altro, la componente core accelera, raggiungendo una crescita tendenziale del 6,6 per cento.

Malgrado le pressioni inflazionistiche sottostanti abbiano continuato a crescere, la spesa dei consumatori statunitensi è aumentata più del previsto a settembre. Insieme all'accelerazione delle esportazioni e alla ripresa della spesa pubblica complessiva, l'andamento dei consumi ha contribuito alla ripresa del PIL, che nel terzo trimestre è cresciuto a un tasso annualizzato del 2,6 per cento sul periodo precedente, in ripresa dopo la contrazione dei due trimestri precedenti (rispettivamente -1,6 per cento e -0,6 per cento t/t). Segnali di indebolimento provengono invece dagli investimenti privati, che risultano in calo per il secondo trimestre consecutivo nonostante l'aumento degli investimenti non residenziali e in macchinari. Tuttavia, nonostante il dato positivo del PIL, il profilo di crescita della domanda finale negli USA è risultato decrescente in corso d'anno, mentre le scorte sono aumentate.

L'andamento del mercato del lavoro americano inizia a risentire dell'indebolimento della domanda interna. La discesa del tasso di disoccupazione al 3,5 per cento a settembre è sintesi di una stagnazione del tasso di occupazione (fermo al 60,1 per cento da due mesi) e di una leggera riduzione del tasso di partecipazione; i due tassi risultano ancora inferiori ai livelli antecedenti alla pandemia di 1,1 punti percentuali.

Le indagini qualitative più recenti mostrano un generale indebolimento del quadro economico statunitense per via dell'impatto dell'inflazione sul potere d'acquisto delle famiglie e dell'aumento dei tassi di interesse.

Anche per l'economia europea, benché le attese per la seconda parte dell'anno fossero orientate verso un rallentamento della fase ciclica, le ultime statistiche relative alla crescita economica confermano la sua tenuta. Nell'area dell'euro, nel terzo trimestre dell'anno la variazione congiunturale del PIL risulta positiva (0,2 per cento) ma in rallentamento rispetto ai primi due trimestri dell'anno, con una variazione tendenziale pari al 2,1 per cento. Il mercato del lavoro ha continuato a rispondere con tempestività al ciclo economico, con il tasso di disoccupazione pari al 6,6 per cento ad agosto, il livello storicamente più basso dall'introduzione dell'euro. Nonostante questo, in prospettiva, si ritiene che l'indebolimento dell'economia potrebbe portare a un'inversione di tendenza nel mercato del lavoro.

Dal lato dell'offerta, la crisi energetica dell'Eurozona rimane la preoccupazione principale delle aziende e un freno per l'attività, specialmente nei settori ad alta intensità energetica. Sebbene in agosto gli indici di produzione dell'area dell'euro e delle principali economie europee, fatta eccezione per la Germania, abbiano mostrato un buon grado di resilienza, l'attività industriale appare condizionata da una flessione della domanda connessa anche alla forte salita dei prezzi alla produzione. Le indagini congiunturali in apertura di trimestre riportano una contrazione dei livelli di produzione e un aumento delle merci in magazzino. Tale contesto si ripercuote con maggiore intensità nel manifatturiero europeo, in particolare nei settori più esposti alla volatilità dei prezzi energetici, e nel settore dei servizi per via della minore domanda indotta dall'aumento del costo della vita e dall'inasprimento delle condizioni economiche.

Infatti, i prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, esercitano ancora una forte pressione al rialzo su tutta la filiera. I prezzi alla produzione ad agosto sono cresciuti del 43,3 per cento in termini tendenziali e hanno contribuito al rialzo di quelli al consumo, che ad ottobre risultano in accelerazione al 10,7 per cento tendenziale per effetto soprattutto della spinta dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari freschi. Tuttavia, aumenta anche l'inflazione core al 6,4 per cento, dal 6,0 per cento di settembre.

A fronte del rialzo dell'inflazione, continua la restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea (BCE). Il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di riferimento di 2 punti percentuali nelle ultime tre riunioni e ha introdotto misure volte a ridurre le riserve in eccesso del sistema bancario. A tali interventi della BCE è conseguito un significativo aumento dei tassi di mercato dell'euro, che non mancherà di esercitare un effetto depressivo sulla crescita del PIL dell'area.

Sul fronte della finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali pubblicati dall'Istat indicano una netta riduzione dell'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) nel primo trimestre, al 9,0 per cento del PIL dal 12,8 per cento del corrispondente periodo del 2021 (in termini non destagionalizzati) e al 3,1 per cento del PIL nel secondo trimestre, dal 7,2 per cento dello stesso trimestre dell'anno scorso.

L'andamento delle entrate è stato particolarmente positivo nei primi otto mesi dell'anno, con un incremento delle entrate tributarie del 14,7 per cento e di quelle contributive del 7,8 per cento.

Un marcato miglioramento della finanza pubblica è anche segnalato dai dati di fabbisogno di cassa del settore statale, che nei primi dieci mesi dell'anno è stato pari a 56,5 miliardi, in miglioramento di circa 36,8 miliardi rispetto ai 93,3 miliardi del corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche escludendo dal confronto le sovvenzioni ricevute ad agosto 2021 e ad aprile 2022 dalla Recovery and Resilience Facility, la riduzione del fabbisogno di cassa nei primi dieci mesi dell'anno risulta pari a 35,7 miliardi (un calo di circa il 35 per cento). Si tratta di un risultato molto positivo anche alla luce degli impegni di risorse pubbliche per manovre di calmierazione dei prezzi dell'energia e di aiuti ad imprese e famiglie attuati durante il periodo in questione.

2.2 Aggiornamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale

2.2.1 Quadro macroeconomico tendenziale

La previsione di crescita del PIL per l'anno in corso migliora rispetto alla NADEF di settembre, passando al 3,7 per cento (dal 3,3 per cento). Per il 2023, di contro, si prospetta una perdita di slancio dell'attività, con la crescita del PIL rivista al ribasso allo 0,3 per cento, dallo 0,6 per cento. Per il biennio 2024-2025 si conferma

la previsione di fine settembre, rispettivamente all'1,8 per cento e all'1,5 per cento.

La crescita del PIL nominale è rivista al rialzo: per il 2022, il più alto tasso di crescita del PIL nominale riflette interamente il miglioramento della componente reale, mentre nel 2023 è sintesi di una revisione al rialzo della crescita del deflatore del PIL più marcata dell'abbassamento del PIL reale.

Nel dettaglio, il miglioramento della previsione per il 2022 scaturisce da una performance dell'attività nel terzo trimestre più vivace rispetto a quanto prefigurato nella NADEF di settembre. D'altro canto, le valutazioni interne più aggiornate prospettano una variazione negativa del PIL per l'ultimo trimestre dell'anno, che risulterebbe da un arretramento congiunturale del valore aggiunto dell'industria e da un rallentamento della crescita dei servizi.

Ciononostante, la dinamica dell'attività nella seconda parte dell'anno eserciterebbe un effetto trascinamento non trascurabile sul 2023, pari allo 0,3 per cento, superiore di 0,2 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Nel nuovo scenario tendenziale, si conferma l'attesa di un'ulteriore flessione congiunturale dell'attività nel primo trimestre del 2023, determinata prevalentemente dall'indebolimento dei consumi delle famiglie, anche considerato il fatto che lo scenario tendenziale a legislazione vigente sconta il venir meno delle misure di calmierazione del costo dell'energia per imprese e famiglie.

A partire dal secondo trimestre dell'anno prossimo si prevede una ripresa della crescita congiunturale del PIL, sostenuta dalla discesa del prezzo del gas naturale e, successivamente, da un rallentamento dell'inflazione, nonché dal miglioramento delle prospettive dell'economia globale e dalla spinta fornita dagli investimenti del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR). Va precisato che il profilo di ripresa prefigurato a partire dal secondo trimestre del 2023 è comunque moderato, e riflette valutazioni di carattere prudenziale alla luce dei tanti fattori di incertezza di ordine energetico e geopolitico, in primis il livello medio del prezzo del gas anche come riflesso delle temperature e dei consumi durante l'inverno.

Il ridimensionamento della crescita del PIL nel 2023 rispetto alla NADEF di settembre, pari a 0,3 punti percentuali è coerente con i cambiamenti intervenuti nelle principali variabili esogene della previsione.

In particolare, mentre i recenti livelli dei prezzi a termine del gas naturale e del petrolio sono meno sfavorevoli in confronto a settembre, il tasso di cambio dell'euro è meno competitivo, i tassi di interesse e i rendimenti attesi sono più elevati e la previsione di andamento del commercio mondiale di Oxford Economics esercitano un impatto negativo più ampio sulla crescita, tale da sottrarre complessivamente 0,3 punti percentuali al tasso di espansione del PIL reale.

Rispetto alla precedente previsione, il nuovo scenario tendenziale presenta differenze che attengono alla dinamica e alla composizione della domanda interna, all'evoluzione dei prezzi e al commercio estero. Al peggioramento del contributo addotto alla crescita dalla domanda interna nel 2023 - dovuto al minor tasso di crescita di consumi e investimenti - si accompagna una revisione al ribasso delle esportazioni coerente con il peggioramento delle proiezioni sul commercio mondiale.

In un contesto in cui gli ultimi dati sull'inflazione hanno mostrato un'inattesa accelerazione ad ottobre ed una notevole persistenza della componente di fondo, la dinamica deflatore del PIL e dei consumi è stata rivista al rialzo: se nel 2022 il deflatore del PIL risulta invariato rispetto alla NADEF di settembre per effetto congiunto di una revisione al ribasso dei conti economici trimestrali e delle prospettive di una maggiore dinamica nel secondo semestre dell'anno, quello dei consumi viene portato al 7,0 per cento (dal 6,6 per cento).

Nel 2023, invece, la previsione del deflatore del PIL e dei consumi passa, rispettivamente, al 4,2 per cento (dal 3,7 per cento) e al 5,9 per cento (dal 4,5 per

cento precedente), per poi risultare sostanzialmente immutata nel biennio 2024-2025.

Il tasso di inflazione dovrebbe mostrare segni di attenuazione a partire dall'inizio del 2023, visto che i livelli dell'indice dei prezzi, in particolare quelli energetici, si confronteranno con quelli già molto elevati di inizio 2022.

La componente di fondo dell'inflazione, in ragione dei ritardi nell'aggiustamento dei prezzi degli altri beni e servizi, è attesa più persistente rispetto all'indice generale, salvo intraprendere un percorso di graduale decelerazione più avanti nel corso del prossimo anno. Coerentemente con questo scenario di inflazione, nel 2023 la dinamica del costo del lavoro per unità di lavoro dipendente nel settore privato si prospetta lievemente superiore rispetto alla precedente previsione (3,9 per cento dal 3,7 per cento), anche per effetto dello scarto temporale esistente tra incremento dell'inflazione e il conseguente adeguamento delle retribuzioni contrattuali.

Sul fronte del mercato del lavoro, a settembre l'occupazione ha ripreso a crescere e il tasso di disoccupazione è risultato pari al 7,9 per cento, invariato rispetto ad agosto e al minimo dal 2009 ad oggi. In risposta alla prevista perdita di slancio dell'attività economica, la dinamica dell'occupazione è stata corretta lievemente al ribasso nel 2023. Ciononostante, anche in ragione degli andamenti della forza lavoro, la previsione del tasso di disoccupazione viene rivista lievemente al ribasso rispetto alla NADEF di settembre nel 2022 (8,1 per cento, -0,1 punti percentuali) e viene confermata all'8,0 per cento nel 2023, al 7,7 per cento nel 2024 e al 7,5 per cento nel 2025.

Il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in deficit nel 2022 e nel 2023, per poi tornare in lieve avanzo nei due anni seguenti grazie principalmente alla prevista discesa dei prezzi energetici. Rispetto alla NADEF di settembre, nel 2022 il disavanzo delle partite correnti è rivisto in chiave migliorativa (dal -0,8 per cento al -0,5 per cento) anche per effetto di una revisione del dato 2021 (dal 2,4 per cento al 3,1 per cento).

La nuova previsione macroeconomica tendenziale per il 2022 e 2023 è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio con nota del 4 novembre 2022, al termine delle interlocuzioni previste dal Protocollo di intesa UPB-MEF del 13 maggio 2022.

2.2.2 Provvedimenti di finanza pubblica e aggiornamento del quadro tendenziale di finanza pubblica

Il perdurare della crisi energetica ha reso necessario prorogare ulteriormente le misure riguardanti la riduzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici utilizzati come carburanti, inclusi i gas di petrolio liquefatti, l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione e la riduzione al 5 per cento dell'aliquota IVA per le forniture di gas naturale impiegato in autotrazione, previste da precedenti provvedimenti intrapresi nel 2022. Tali interventi sono stati disposti con il decreto ministeriale del 19 ottobre 2022 per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il D.L. n. 153/2022 per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Queste proroghe non comportano un peggioramento del deficit della PA in quanto i relativi effetti finanziari sono compensati mediante l'utilizzo delle maggiori entrate dell'IVA, derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio registrate nel periodo 1° settembre-13 ottobre 2022, nonché tramite la riduzione e la razionalizzazione di fondi e spese del bilancio dello Stato. Per effetto di questi interventi, l'importo lordo delle misure di contrasto al caro energia adottate sin qui nel 2022 è ora quantificabile in circa 57,6 miliardi (3,0 per cento del PIL), inclusivi dei 3,8 miliardi originariamente stanziati con la legge

di bilancio per il 2022. Le misure temporanee mirate alle famiglie e alle imprese più vulnerabili agli aumenti dei prezzi dell'energia (cd. misure targeted) rappresentano circa il 46,1 per cento di questo ammontare. La dimensione del pacchetto rimane ferma a circa 402 milioni nel 2023, mentre la stima sale lievemente, da 207 milioni a 228 milioni, per il 2024.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente considera le informazioni più aggiornate disponibili al momento della predisposizione di questo Documento, includendo:

- la revisione delle previsioni macroeconomiche tendenziali rispetto alla NADEF di settembre;
- le misure d'urgenza per il contrasto delle ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi energetici introdotte con i citati decreti del 19 e 20 ottobre.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1 per cento e al 3,4 per cento, confermando le previsioni di settembre.

Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto scendere al 3,6 per cento nel 2024 (3,5 per cento nella NADEF di settembre) e al 3,3 per cento nel 2025 (3,2 per cento nella NADEF di settembre).

Le previsioni del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione. Inoltre, i tassi di interesse attesi utilizzati per le previsioni sono stati rivisti al rialzo in conseguenza dell'evoluzione del contesto di mercato di quest'ultimo mese, anche a seguito delle più recenti decisioni di politica monetaria della BCE. Di conseguenza, la previsione della spesa per interessi sale di circa 2 miliardi nel 2022, 3,6 miliardi nel 2023, 2,6 miliardi nel 2024 e 4,7 miliardi nel 2025 in confronto alla NADEF di settembre.

Per effetto di tali incrementi e del nuovo livello del PIL nominale atteso, anch'esso più alto rispetto alle previsioni di settembre, il profilo degli interessi passivi in rapporto al PIL registra solo modesti incrementi, che oscillano tra 0,1 e 0,2 punti percentuali. L'incidenza degli interessi passivi sul PIL è ora attesa salire al 4,1 per cento nel 2022, rimanere costante nel 2023, scendere al 3,9 per cento nel 2024 e collocarsi al 4,0 per cento nel 2025.

Al di là della revisione al rialzo della spesa per interessi, gli andamenti di finanza pubblica continuano a mostrarsi positivi, per effetto della crescita delle entrate tributarie che compenserà le revisioni in aumento alla spesa primaria. Negli anni 2023-2025, il saldo primario risulterà quindi lievemente migliore rispetto a settembre. In particolare, si prevede un avanzo primario di 0,7 per cento del PIL nel 2023 (0,5 per cento previsto in settembre), 0,2 per cento nel 2024 e dello 0,8 per cento nel 2025 (0,7 per cento previsto in settembre). Il miglioramento delle previsioni del saldo primario rispetto a quelle di settembre compensa, interamente nel 2023 e parzialmente nel 2025, il peggioramento della spesa per interessi, limitando dunque la revisione al rialzo delle previsioni sul deficit. Dal lato della spesa primaria, la previsione della spesa pensionistica è incrementata di circa 0,6 miliardi nel 2023 e di circa 7,1 miliardi nel 2024 rispetto allo scenario a legislazione vigente della NADEF di settembre. Tali maggiori oneri sono sostanzialmente correlati alle diverse ipotesi di indicizzazione delle pensioni a seguito della revisione del profilo previsionale del tasso di inflazione. Gli incrementi della spesa nominale per pensioni rispetto alle previsioni di settembre sono pari a circa 5,6 miliardi in termini strutturali nel 2025. L'incremento nel 2025 è pari a circa 6 miliardi per il complesso della spesa per prestazioni sociali in denaro.

L'effetto congiunto di questi aumenti e del nuovo livello del PIL nominale atteso determina un profilo della spesa pensionistica in rapporto al PIL lievemente superiore a quello di settembre. Dopo aver raggiunto un livello pari al 16,6 per cento del PIL nel 2024, l'incidenza delle pensioni in rapporto al PIL si collocherà al 16,5 per cento nel 2025, a fronte del 16,4 per cento previsto per entrambi gli anni a settembre.

Dal lato delle entrate, la dinamica del gettito tributario risulta rafforzata rispetto agli andamenti previsti in settembre, grazie alla maggiore crescita nominale attesa per le principali grandezze macroeconomiche. Nel 2023, le imposte indirette sono previste crescere ad un tasso superiore di oltre un punto percentuale rispetto alle previsioni di settembre (+10,4 per cento a fronte del +9,2 per cento in settembre), mentre nel biennio successivo si conferma una crescita media del +2,7 per cento.

Per le imposte dirette si prevede una maggiore dinamicità nel biennio 2024-2025, in cui tale tipologia di gettito è attesa crescere in media a un tasso del +3,1 per cento (+2,7 per cento in settembre). L'aggiornamento delle previsioni considera, tra l'altro, la nuova previsione di crescita degli importi pensionistici, aggiornata per tenere conto della rivalutazione legata all'inflazione prevista con il nuovo quadro macroeconomico.

L'andamento dei contributi sociali rimane sostanzialmente allineato alle previsioni a legislazione vigente della NADEF di settembre.

Alla luce degli elementi sopra esposti, nel 2022 la pressione fiscale a legislazione vigente salirà al 43,8 per cento del PIL, un livello inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alla previsione di settembre. Dal 2023 al 2025 è atteso un calo medio di circa 0,4 punti di PIL all'anno, fino a raggiungere il 42,5 per cento del PIL a fine periodo.

2.3 Quadro programmatico di finanza pubblica e macroeconomico

2.3.1 Misure aggiuntive per il 2022 e manovra 2023-25

I prezzi dell'energia sono recentemente diminuiti, ma restano a livelli storicamente elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico.

In tale quadro, l'obiettivo prioritario del Governo è di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente annunciati da altri Paesi membri dell'Unione europea e non solo.

L'aggiornamento del conto della Pubblica amministrazione (PA) conferma un livello di indebitamento netto per l'anno in corso pari al 5,1 per cento del PIL, inferiore di 0,5 punti percentuali di PIL all'obiettivo del 5,6 per cento enunciato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di quest'anno. Il Governo ha deciso di confermare l'obiettivo di deficit per il 2022 del DEF e di utilizzare il risultante spazio di bilancio, quantificabile in poco più di nove miliardi, in larga parte a copertura di nuove misure di mitigazione del costo dell'energia, quali la riproposizione dei crediti di imposta a favore delle imprese e il taglio delle accise sui carburanti fino al 31 dicembre.

Con un apposito decreto-legge in corso di perfezionamento (c.d. 'Aiutiquater'), oltre alle suddette misure, si disporrà, in particolare, la copertura degli effetti finanziari degli acquisti di gas naturale effettuati nei mesi scorsi dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), pari a 4 miliardi, rimuovendo la previsione di legge che il gas acquistato dal GSE venga rivenduto entro la fine del 2022. Poiché la

recente caduta del prezzo nazionale del gas potrebbe essere temporanea, ciò consentirà di rivendere in seguito il gas a prezzi meno penalizzanti per la finanza pubblica anziché cristallizzare immediatamente le relative perdite.

I proventi attesi in base ai prezzi a termine del gas saranno percepiti e contabilizzati nel 2023.

Venendo alla manovra 2023-2025 che sarà contenuta nella prossima legge di bilancio, in considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico e della necessità di continuare a contrastare il caro energia, il Governo ha deciso di richiedere l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA.

I nuovi livelli programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 4,5 per cento per il 2023, 3,7 per il 2024 e 3,0 per cento per il 2025.

Il confronto con il tendenziale aggiornato del presente documento evidenzia come i nuovi obiettivi generino uno spazio di bilancio pari all'1,1 per cento del PIL nel 2023 e allo 0,1 per cento del PIL nel 2024, mentre nel 2025 l'obiettivo di indebitamento netto è inferiore di circa 0,2 punti percentuali (al netto di arrotondamenti) alla stima tendenziale.

I nuovi obiettivi di deficit sono compatibili con un graduale miglioramento del saldo primario (al netto degli interessi), che diventerà lievemente positivo nel 2024, per poi raggiungere un surplus di circa l'uno per cento del PIL nel 2025. Inoltre, il saldo strutturale (ovvero corretto per il ciclo e le misure temporanee), migliorerà lungo tutto il triennio su un sentiero di graduale avvicinamento all'Obiettivo di Medio Termine (OMT).

Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023.

L'andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su imprese e famiglie saranno monitorati su base continuativa nei primi mesi del 2023. Al più tardi in occasione della predisposizione del prossimo DEF, si valuterà se sussista l'esigenza di ulteriori interventi di calmierazione delle bollette e di aiuti a imprese e famiglie, e si definiranno le modalità di finanziamento di tali interventi. In ottemperanza alle norme della legge di contabilità e finanza pubblica sui contenuti obbligatori della Nota di Aggiornamento del DEF, il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 206 miliardi di euro nell'anno 2023, 138,5 miliardi nel 2024 e 116,5 miliardi nel 2025. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 261 miliardi di euro nell'anno 2023, 180,5 miliardi nel 2024 e 152,5 miliardi nel 2025.

2.3.2 Quadro macroeconomico programmatico

La politica di bilancio 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025.

In particolare, i provvedimenti di politica fiscale sono orientati a fronteggiare il caro energia e l'aumento delle bollette.

Nello scenario programmatico il tasso di crescita del PIL reale risulta pari allo 0,6 per cento nel 2023, per poi passare all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,3 per cento nel 2025.

Rispetto alla stima a legislazione vigente, la più elevata crescita nel 2023 è principalmente trainata dai consumi delle famiglie che, favoriti da un aumento del reddito disponibile nominale e dall'attenuazione dell'inflazione al consumo indotta

dalle misure di calmierazione dei prezzi, si espandono dell'1,0 per cento nel 2023 e dell'1,6 per cento nel 2024.

Le misure volte a contenere gli effetti dei rincari dei beni energetici contribuirebbero a moderare la crescita dell'inflazione al consumo nel 2023 e di conseguenza quella interna, misurata dal deflatore del PIL. Il venir meno di queste misure contribuirebbe ad un successivo recupero dei livelli dei prezzi prospettati nello scenario tendenziale con un'accelerazione del deflatore dei consumi privati nel 2024. Tuttavia, questo avverrebbe in un contesto più favorevole, in cui i prezzi delle materie prime energetiche, coerenti con i prezzi futures, risulterebbero in riduzione apportando un contributo negativo all'inflazione.

Il deflatore del PIL risulta crescere del 4,1 per cento nel 2023, per poi successivamente rallentare al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel 2025. L'effetto congiunto della maggiore crescita reale e della dinamica dei prezzi appena descritta contribuiscono a rivedere al rialzo il profilo del PIL nominale di 0,2 punti percentuali nel 2023 e di 0,4 punti percentuali nel 2024. Nel 2025 l'effetto di moderazione della crescita reale di due decimi di punto si trasmette anche nella dinamica del PIL nominale.

Anche gli investimenti fissi lordi beneficerebbero delle misure adottate, contribuendo positivamente alla maggiore crescita dell'attività economica e raggiungendo il 22 per cento circa del PIL a fine periodo.

Nel complesso, la più elevata domanda interna comporta l'attivazione di maggiori importazioni nei prossimi due anni, determinando una marginale riduzione del saldo corrente e, in media, un lieve peggioramento del contributo delle esportazioni nette alla crescita.

Sul fronte del mercato del lavoro, nel biennio 2023 – 2024, la maggiore espansione del PIL favorisce un aumento dell'input di lavoro e una crescita più accentuata dei redditi da lavoro che contribuiscono a sostenere i consumi delle famiglie. La dinamica più vivace dell'occupazione, inoltre, comporta una minor tasso di disoccupazione, che risulta inferiore di un decimo nel triennio 2023-2025 rispetto quanto delineato nel quadro macroeconomico tendenziale fino ad attestarsi al 7,4 per cento a fine periodo.

2.4 Evoluzione del rapporto debito/pil

L'obiettivo per l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2022 è confermato al 5,6 per cento del PIL, il livello fissato nel Documento di economia e finanza di aprile (DEF). Il nuovo sentiero programmatico prevede un'ulteriore discesa del deficit nominale al 4,5 per cento nel 2023, al 3,7 per cento del PIL nel 2024 e al 3,0 per cento nel 2025, per effetto delle misure fiscali che il Governo si appresta ad introdurre con la prossima manovra di finanza pubblica per il triennio 2023-2025.

Lo scenario programmatico aggiornato conferma una riduzione del rapporto tra debito lordo e PIL nell'anno in corso, più accentuata rispetto a quanto previsto nel DEF. L'obiettivo per il rapporto debito/PIL è infatti previsto scendere dal 150,3 per cento nel 2021 al 145,7 per cento nel 2022 (147,0 per cento nel DEF). Anche per quanto riguarda i prossimi tre anni, i nuovi obiettivi programmatici del rapporto debito/PIL sono inferiori in media di circa 0,6 punti percentuali rispetto a quelli del DEF, grazie a una dinamica del PIL nominale programmatico più sostenuta e al miglioramento del saldo primario della PA.

Tali fattori migliorativi più che compensano il rialzo del costo implicito di finanziamento del debito risultante da più elevati rendimenti sui titoli di Stato a reddito fisso e maggiori adeguamenti all'inflazione per i titoli indicizzati ai prezzi al consumo.

Nel 2023 e 2024, il debito lordo della PA nello scenario programmatico è atteso collocarsi rispettivamente al 144,6 per cento e al 142,3 per cento del PIL, mentre nell'anno finale della proiezione, il 2025, è atteso collocarsi al 141,2 per cento, leggermente al di sotto dell'obiettivo del 141,4 per cento del DEF. Al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM, la previsione programmatica si collocherà al 138,6 per cento nel 2025.

3. L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego.

3.1 Le aree urbane al centro della strategia di sviluppo sostenibile

Le città sono considerate al contempo causa e soluzione delle difficoltà di natura economica, ambientale e sociale di oggi. Le aree urbane d'Europa ospitano oltre due terzi della popolazione dell'UE, utilizzano circa l'80% delle risorse energetiche e generano fino all'85% del PIL europeo. Veri e propri motori dell'economia europea, queste aree fungono da catalizzatori per la creatività e l'innovazione in tutta l'Unione, ma sono anche i luoghi in cui vari problemi persistenti, quali ad esempio disoccupazione, segregazione e povertà, raggiungono i livelli più allarmanti. Le politiche urbane assumono in quest'ottica un'importanza transfrontaliera, ragion per cui lo sviluppo urbano riveste un ruolo di primo piano nella politica regionale dell'UE.

Albignasego, pur non avendo le dimensioni per essere definita una città nel senso europeo del termine, si colloca in quella che la Commissione Europea definisce come area urbana funzionale, ovvero è legata alla città di Padova da un forte pendolarismo lavorativo, sanitario e di fruizione dei servizi. Già dal periodo di programmazione europeo 2014/2020, Albignasego si è inserita nella programmazione regionale europea aderendo all'area urbana di Padova: il territorio che comprendente il Comune di Padova, il Comune di Albignasego e il Comune di Maserà di Padova, infatti, è stato riconosciuto come Area urbana dalla Regione del Veneto con Decreto del direttore della Sezione programmazione e autorità di gestione Fesr n. 29 del 30/06/2016. Grazie ai finanziamenti del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ottenuti attraverso l'Autorità urbana di Padova, il Comune di Albignasego ha beneficiato di un importante intervento di ristrutturazione di un alloggio ATER, di una flotta di mezzi pubblici elettrici e di soluzioni tecnologiche innovative progettate appositamente per semplificare la gestione dei servizi comunali.

In continuità con tale scelta, anche nel periodo di programmazione 2021/2027 il comune di Albignasego ha formalizzato l'adesione all'area urbana di Padova ed ha partecipato alla stesura della candidatura per essere riconosciuta dalla Regione del Veneto come destinataria dei fondi FESR dedicati alle politiche urbane. Con Decreto regionale dell'11/07/2022 l'area urbana di Padova è stata valutata come ammissibile e potrà accedere a finanziamenti per il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese, per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e per l'inclusione sociale. Essa comprende i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano, Selvazzano Dentro, Vigonza.

Questo Ente monitora costantemente tutte le opportunità offerte dal PNRR al fine di creare le condizioni per una società socialmente più coesa e resiliente che realizzi gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e la loro declinazione attuativa in ambito dell'Unione Europea con il Programma Next Generation EU ed ha già candidato proposte progettuali su avvisi pubblici ministeriali che utilizzano risorse del PNRR.

Nel corso del 2022 è stata accolta nell'ambito della missione 5 "Inclusione e coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" Investimento 2.1 "Investimenti in progetti

di rigenerazione urbana” il progetto “Nuovo teatro e parco pubblico – stralcio teatro” con l’erogazione di un finanziamento di € 3.575.000,00.

Sono state presentate inoltre, nel corso del 2022, candidature per le quali si sta ancora attendendo l’esito, nell’ambito della Missione 4 “Istruzione e Ricerca” Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi d’istruzione” Investimento 1.1 “Piano per asili nido e scuole dell’infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia” per il progetto “Realizzazione dell’ampliamento dell’asilo nido Marco Da Cles” e nell’ambito dell’Investimento 1.3 “Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole” per la realizzazione del progetto “Lavori di costruzione di una nuova palestra a servizio della scuola primaria Bonetto” e “Lavori di costruzione di una palestra scolastica a servizio della scuola primaria Marconi”.

Degna di nota è anche la candidatura, presentata per il tramite del gestore, nell’ambito della Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” Componente 1 “Agricoltura sostenibile ed economia circolare” Investimento “Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti” Linea di intervento A “Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani” per il progetto “Digitalizzazione dei servizi di raccolta dei rifiuti” anche in vista dell’introduzione della Tariffa Puntuale per una gestione dei rifiuti innovativa. In vista della trasformazione digitale a cui sono tenute tutte le Pubbliche Amministrazioni, è stata presentata la candidatura nell’ambito della Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo” Componente 1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” Investimento 1.2 “Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud” per migrare i propri CED verso ambienti cloud certificati.

Già confermato, invece, è il successo delle candidature avanzate dall’Ambito Territoriale Sociale (ATS) di cui Albignasego fa parte (ex ULSS 16) attraverso il capofila Comune di Padova nell’ambito della Missione 5 “Inclusione e coesione”. Complessivamente il nostro ATS otterrà 9 milioni di euro per diversi progetti dedicati all’area minori e anziani, alla disabilità e alla marginalità.

Il bilancio dell’Unione europea, oltre che attraverso lo strumento del NextGenerationEU, strumento temporaneo come sopra specificato per riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, può essere un’importante fonte di risorse finanziarie aggiuntive per gli Enti Locali anche tramite articolati programmi pluriennali che riguardano una molteplicità di interventi. Gli obiettivi della Commissione Europea, vengono elaborati e organizzati in settennati e costituiscono il quadro politico alla base di centinaia di migliaia di progetti in tutta Europa che ricevono finanziamenti, al fine ultimo di ridurre il divario economico, sociale e territoriale al proprio interno.

L’Ente intende cogliere tutte le possibilità di finanziamento del nuovo periodo di programmazione 2021-2027 offerte sia dalla Politica di Coesione che dai Programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

Al fine di affrontare al meglio questa sfida, l’Ente usufruirà, tramite stipula di apposita convenzione, del supporto tecnico-amministrativo dell’ufficio Politiche Comunitarie della Provincia di Padova, ente di area vasta che svolge, fra l’altro, attività di assistenza agli Enti Locali.

3.2 Albignasego: un’area territoriale che ha scelto di investire sulla sostenibilità

Come già trattato con il Documento Unico di Programmazione 2022/2024, Albignasego ha scelto la strada dello sviluppo sostenibile, quella che impone di coniugare sviluppo economico, benessere per la comunità, tutela dell’ambiente.

In particolare è consapevole che nessun obiettivo di sviluppo può essere realizzato senza integrazione delle politiche (politiche dell’abitare, del lavoro, del welfare e sanità e dei servizi educativi) - oggi più che mai necessaria a seguito della pandemia, per reagire e rispondere in modo adeguato alla crisi economica, alle nuove disuguaglianze, ai mutamenti socio-demografici, alle crisi ambientali - e senza una integrazione tra l’azione del Comune di Albignasego, delle altre istituzioni del territorio e con gli altri soggetti e stakeholder del territorio. L’attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dettati dall’Agenda ONU 2030 richiede infatti Partnership tra istituzioni, a livello

nazionale, regionale e locale, imprese e componenti della società civile, collaborazioni inclusive, costruite su principi, valori, su una visione comune e integrata e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le Persone, la Prosperità, la Pace e la salute del Pianeta.

In coerenza con le considerazioni espresse in precedenza, il Comune di Albignasego con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30.03.2021 ha approvato l'atto di indirizzo per il riorientamento delle strategie del comune verso gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Tali obiettivi, approvati dalle Nazioni Unite nel 2015, sono stati accolti anche nella programmazione europea (con un percorso iniziato nel 2016 e conclusosi nel 2019), in quella nazionale nel 2017 e nella programmazione della Regione del Veneto nel 2020. Pertanto, la strategia per lo sviluppo sostenibile del Comune di Albignasego si pone in coerenza con il livello regionale, nazionale, europeo e globale.

L'impianto logico dell'Agenda 2030, fortemente caratterizzato dalle interconnessioni tra i goal e dalla complessità delle connessioni, che implica la presenza contemporanea di correlazioni di opposta direzione, per cui, ad esempio, le azioni intraprese per progredire verso un obiettivo possono essere amplificate o al contrario entrare in conflitto con le misure attivate per realizzare un altro obiettivo, rappresentano quell'approccio sistemico quanto mai necessario nella nostra epoca.

Come ha affermato ISTAT in occasione della diffusione del Rapporto SDGs 2020, il periodo che stiamo vivendo "ha accelerato la necessità di una visione unitaria in grado di implementare una strategia appropriata per uno sviluppo economico, sociale e ambientale attento alle interdipendenze dei diversi aspetti e orientato alla sostenibilità" e, nel contempo, richiede un rafforzamento di quella capacità di resilienza di cui tanto si parla e che, secondo Enrico Giovannini, portavoce di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), deve diventare la parola chiave del futuro. Di fronte ad un futuro pieno di shock per le nostre società, la resilienza dovrà essere la capacità di reagire, non tornando, come nel caso dei materiali, necessariamente alla posizione iniziale ma "rimbalzando avanti", rafforzando, dunque, la nostra capacità di "resilienza trasformativa".

In sintesi i 17 goals dell'Agenda 2030



Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.

Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà. La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.



Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

È giunto il momento di ri-considerare come coltiviamo, condividiamo e consumiamo il cibo. Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale centrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo. Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Molte donne delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre, e sono quindi obbligate a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità. E' necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 795 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050. Il settore alimentare e quello agricolo offrono soluzioni chiave per lo sviluppo, e sono vitali per l'eliminazione della fame e della povertà



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna. Sono stati compiuti significativi progressi nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell'HIV/AIDS. Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati. La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulla scelta dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione.

Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.



Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale. L'energia sostenibile è un'opportunità – trasforma la vita, l'economia e il pianeta. Il Segretario Generale ONU Ban Ki-moon è stato iniziatore dell'iniziativa Energia Rinnovabile per Tutti (Sustainable Energy for All) per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili.



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disuguale richiede di riconsiderare e riorganizzare le nostre politiche economiche

e sociali tese all'eliminazione della povertà. Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitose, investimenti insufficienti e sottoconsumo portano a un'erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie, ben oltre il 2015. Una crescita economica e sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente. Inoltre, sono necessarie opportunità di lavoro e condizioni di lavoro dignitose per l'intera popolazione in età lavorativa.



Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli investimenti in infrastrutture – trasporti, irrigazione, energia e tecnologie dell'informazione e della comunicazione – sono cruciali per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità in molti paesi. Si riconosce ormai da tempo che la crescita della produttività e dei redditi, così come migliori risultati nella sanità e nell'istruzione, richiedono investimenti nelle infrastrutture. Lo sviluppo industriale inclusivo e sostenibile è la prima fonte di generazione di reddito; esso permette un aumento rapido e sostenuto del tenore di vita delle persone e fornisce soluzioni tecnologiche per una industrializzazione che rispetti l'ambiente. Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere obiettivi legati all'ambiente, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza tecnologia e innovazione, non vi sarà industrializzazione, e senza industrializzazione non vi sarà sviluppo.



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni

La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili - i paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari in via di sviluppo - continuano a farsi strada per ridurre la povertà. Tuttavia, l'ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Inoltre, mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembrerebbe essersi ridotta, la disparità all'interno di un medesimo paese è aumentata. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge i tre pilastri dello sviluppo sostenibile - economico, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate ed emarginate.



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica. Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino il territorio e le risorse. Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture. Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Per consumo e produzione sostenibili si intende la promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, di infrastrutture sostenibili, così come la garanzia dell'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita per tutti. La sua attuazione contribuisce alla realizzazione dei piani di sviluppo complessivi, alla riduzione dei futuri costi economici, ambientali e sociali, al miglioramento della competitività economica e alla riduzione della povertà. Il consumo e la produzione sostenibile puntano a "fare di più e meglio con meno", aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita. Ciò coinvolge stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, scienziati, rivenditori, mezzi di comunicazione e agenzie di cooperazione allo sviluppo. E' necessario per questo un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell'approvvigionamento pubblico sostenibile.



Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti. Esso sta sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani. Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente aumenterà di 3°C in questo secolo - alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte. Attualmente ci sono soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti. Il ritmo del cambiamento sta accelerando dato che sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli

sforzi di adattamento. Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia a bassa emissione di carbonio.



Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Gli oceani del mondo - la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita - influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano. L'acqua piovana, l'acqua che beviamo, il meteo, il clima, le nostre coste, molto del nostro cibo e persino l'ossigeno presente nell'aria che respiriamo sono elementi in definitiva forniti e regolati dal mare. Nel corso della storia, gli oceani e i mari sono stati e continuano ad essere canali vitali per il commercio ed il trasporto. Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici, aumentando la superficie protetta terrestre e marina e con una attenta gestione degli stessi è la base di un futuro sostenibile. Se non si interviene prevenendo gli impatti sull'ambiente marino e costiero, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare, abbattendo la produzione di rifiuti e promuovendo il mercato delle materie prime seconde, aumentando la mobilità sostenibile di persone e merci questo delicato ecosistema verrà irrimediabilmente compromesso. Si sta lavorando nella direzione del coinvolgimento del settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro- business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner per mantenere vivo l'ecosistema marino.



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Le foreste coprono il 30% della superficie terrestre e, oltre a offrire cibo sicuro e riparo, esse sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vanno perse ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari. La deforestazione e la desertificazione – causate dalle attività dell'uomo e dal cambiamento climatico – pongono sfide considerevoli in termini di sviluppo sostenibile, e hanno condizionato le vite e i mezzi di sostentamento di milioni di persone che lottano contro la povertà. Si stanno compiendo molti sforzi per gestire le foreste e combattere la desertificazione



Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

La promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile è fondamentale. Altrettanto importante è promuovere lo stato di diritto, garantire l'accesso universale alla giustizia e costruire istituzioni responsabili, efficaci e trasparenti a tutti i livelli nelle quali sia possibile attivare processi decisionali aperti, partecipativi e rappresentativi.



Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Per avere successo, l'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale. È necessaria un'azione urgente per mobilitare, reindirizzare e liberare il potere trasformativo di migliaia di miliardi di dollari di risorse private per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Investimenti a lungo termine, ivi compresi gli investimenti diretti esteri, sono necessari nei settori chiave, soprattutto nei Paesi di sviluppo. Tali settori comprendono l'energia sostenibile, le infrastrutture e i trasporti, così come le tecnologie di informazione e comunicazione. Il settore pubblico avrà bisogno di stabilire una direzione chiara. I sistemi di revisione e di monitoraggio, i regolamenti e le strutture di incentivi che permettono tali investimenti devono essere riorganizzati al fine di attrarre gli investimenti e rafforzare lo sviluppo sostenibile. I meccanismi nazionali di controllo come le istituzioni supreme di revisione e le funzioni di supervisione delle legislature dovrebbero essere rafforzate



L'Agenda 2030 è basata su cinque aree:

Persone. Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.

Prosperità. Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.

Pace. Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.

Partnership. Implementare l'Agenda attraverso solide partnership.

Pianeta. Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Fonte immagine <https://www.minambiente.it/pagina/la-snsvs>

Le 5 aree, le cosiddette 5 P, trovano a loro volta una collocazione nelle tre dimensioni delle sostenibilità:



Sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, conoscenza, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite per classi sociali, per età e per genere.

Sostenibilità ambientale intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

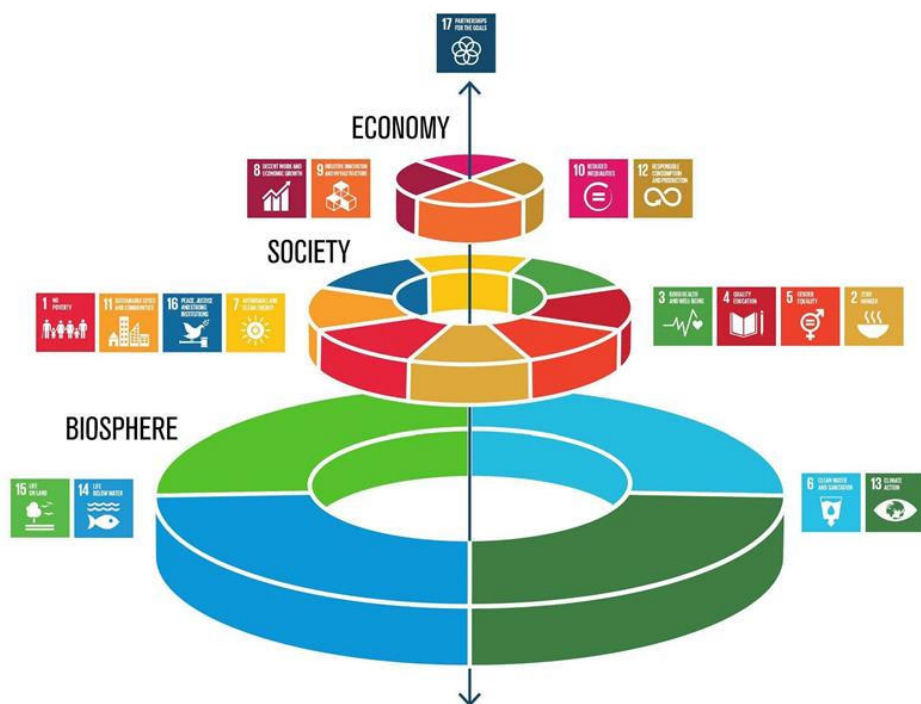
Sostenibilità economica intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle persone.

Fonte immagine

<https://drive.google.com/file/d/1LmZGkIqzhmOKK1Pur9bDnHukwiVgjz/view>

Alle tre componenti di cui sopra, si aggiunge la quarta, la Sostenibilità istituzionale intesa come capacità dei diversi enti di governo e degli attori della società civile di creare valore addizionale al fine di accrescere il livello di benessere della comunità.

I legami sono ben rappresentati nella raffigurazione dei 17 SDGs come una Wedding Cake (la "torta nuziale"), elaborata dall'esperto di global sustainability, Joham Rockstrom e da Pavan Sukhdev e presentata nel 2016 al EAT Forum (<http://eatforum.org/event/eat-stockholm-food-forum-2016/#program>).



Fonte: Stockholm Resilience Centre, Stockholm University (immagine di Jerker Lokrantz/Azote)

La raffigurazione indica per strati le componenti sociali ed economiche dei diversi SDGs, ponendo alla base i goals relativi alla tutela della biosfera, al secondo quelli relativi al funzionamento delle società umane e al terzo l'ambito di azione degli attori economici, siano essi produttori, consumatori o pubblici regolatori. L'asse centrale è il "perno" che tiene insieme la torta, il collante di tutte le dimensioni, rappresentato dal goals 17 e dalla dimensione istituzionale.

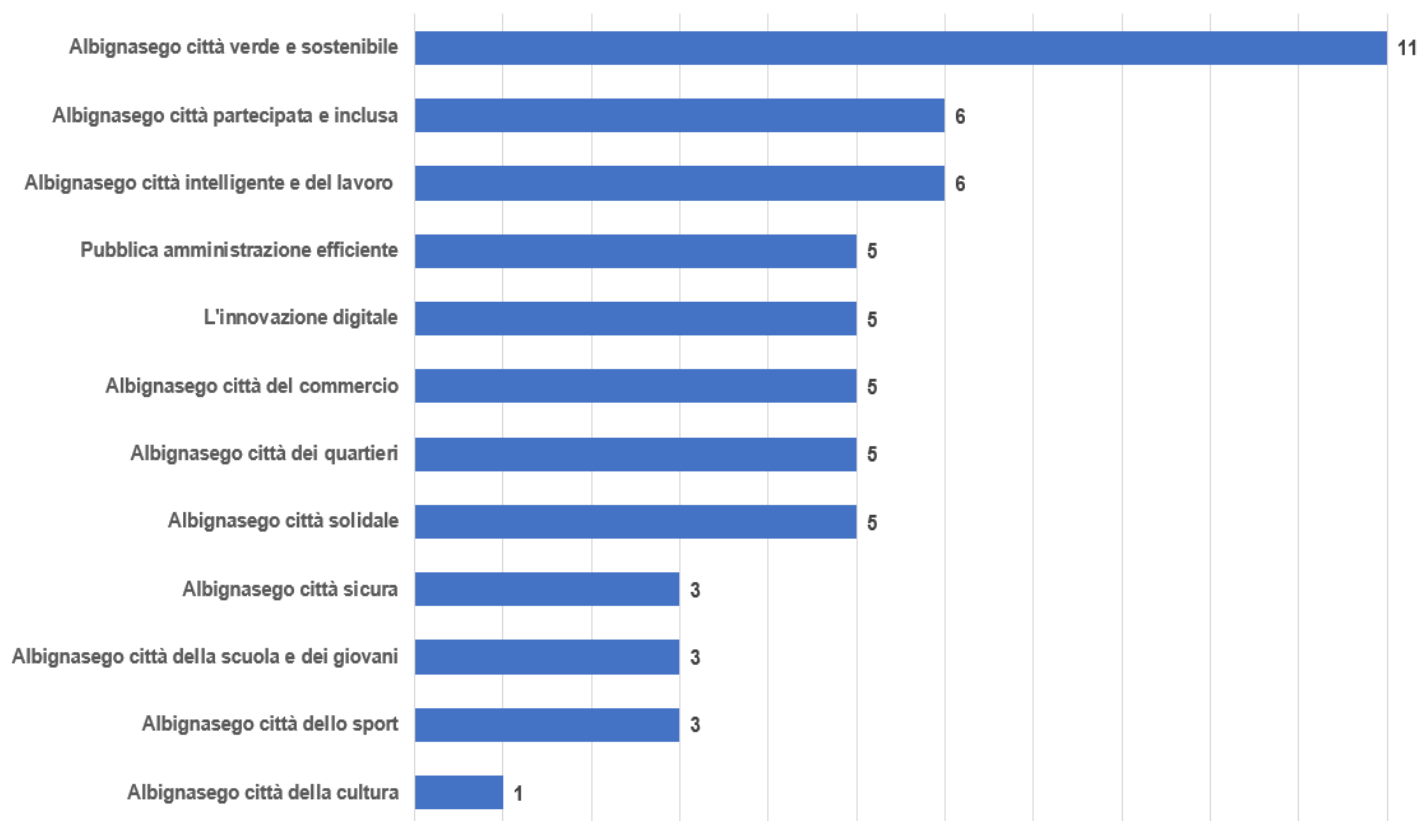
Il Comune di Albignasego ha inserito nella propria programmazione gli obiettivi dell'Agenda 2030 a partire dal DUP 2022/2024. Per il ciclo di programmazione che ha preso il via con il documento precedente, si è sviluppata la relazione degli SDGs con gli obiettivi strategici, descritti nel capitolo 4, a loro volta articolati in 23 obiettivi operativi, anche essi collegati ai goal dell'Agenda 2030 e illustrati al capitolo 10 della Sezione Operativa.

Partendo da quest'ultima articolazione, è possibile analizzare varie interconnessioni tra i goal e gli obiettivi operativi. Nella rappresentazione che segue è evidenziata la numerosità degli obiettivi operativi nell'ambito di ogni singolo goal.



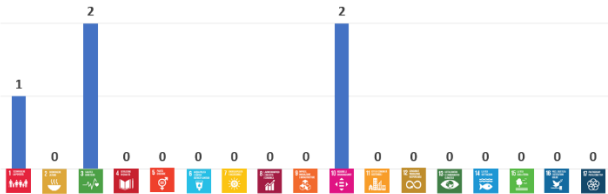
Il goal che evidenzia maggiori trasversalità con gli obiettivi strategici è l'11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" seguito dal 17 "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile" e dal 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti".

È anche possibile analizzare quanti goals sono richiamati dagli obiettivi operativi contenuti all'interno di ogni obiettivo strategico. L'obiettivo strategico "Albignasego città verde e sostenibile" è quello con il maggior numero di interconnessioni con i goals dell'Agenda 2030.



Infine, nella grafica che segue, per ogni obiettivo strategico è evidenziata l'incidenza degli obiettivi operativi nell'ambito di ogni goals.

Albignasego città solidale



Albignasego città della scuola e dei giovani



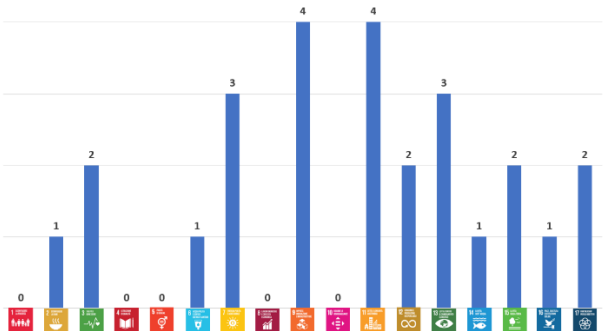
Albignasego città dello sport



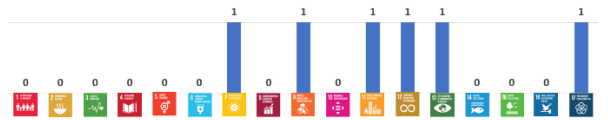
Albignasego città della cultura



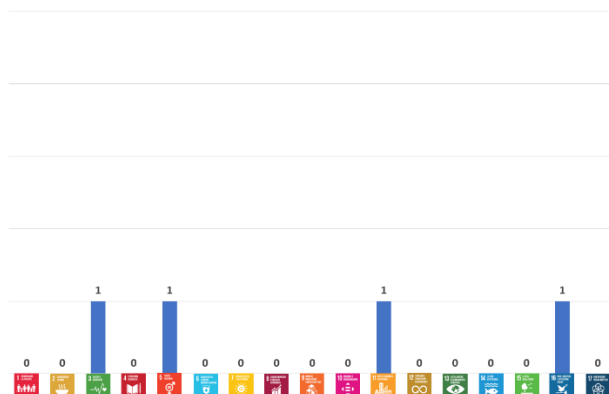
Albignasego città verde e sostenibile



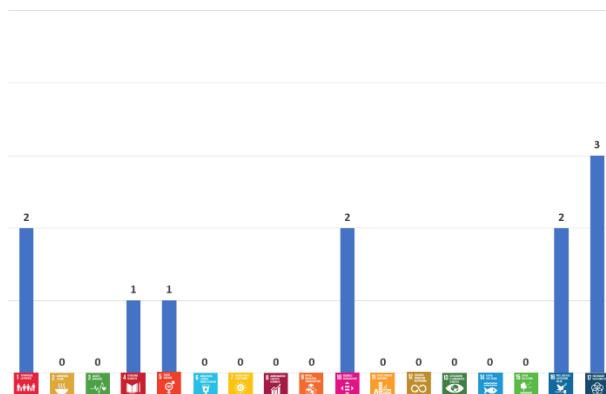
Albignasego città dei quartieri



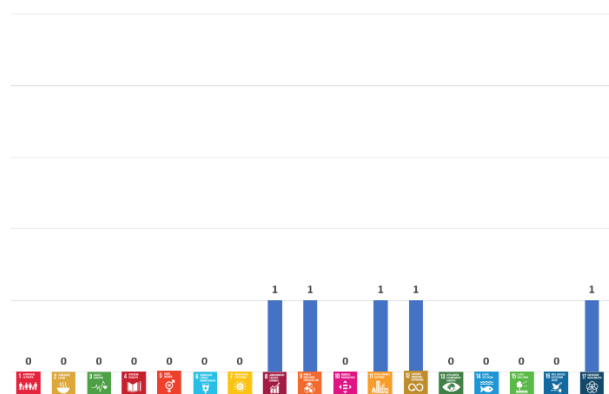
Albignasego città sicura



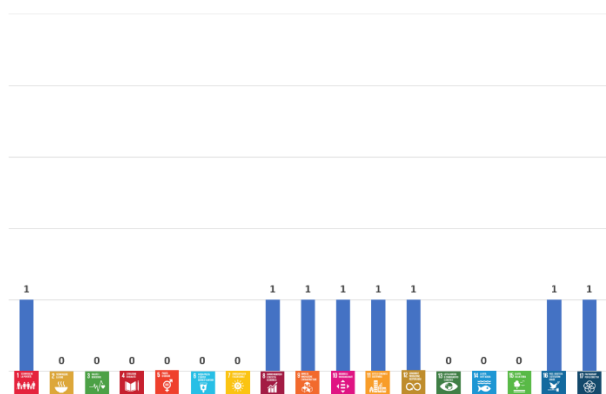
Albignasego città partecipata ed inclusiva



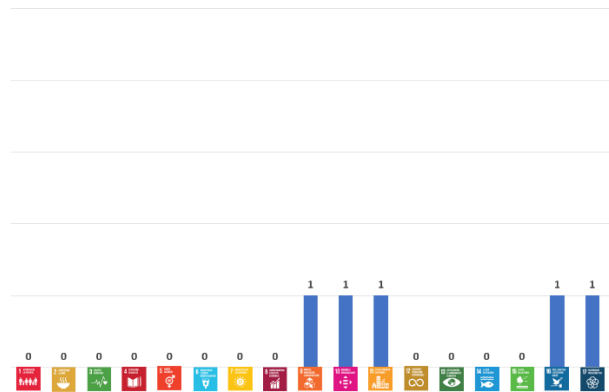
Albignasego città del commercio



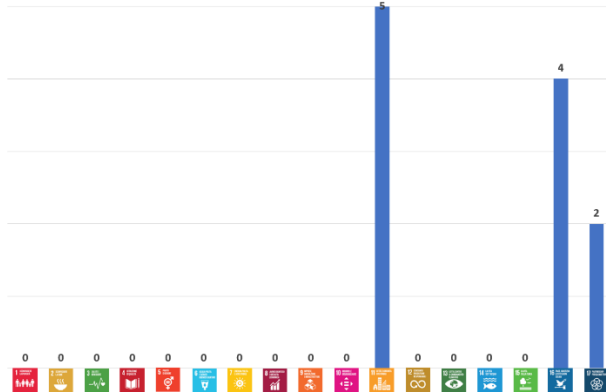
Albignasego città intelligente e del lavoro



Albignasego città smart ed efficiente – Innovazione digitale



Albignasego città smart ed efficiente – PA efficiente

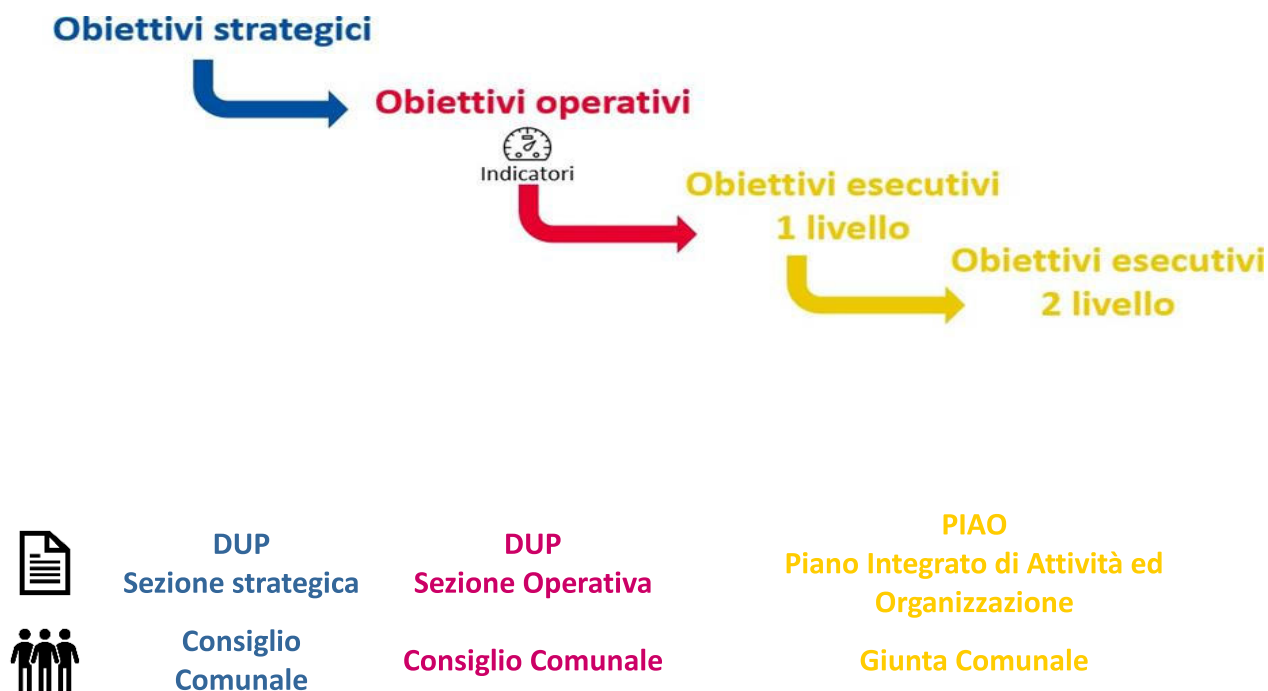


SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

4. Gli obiettivi strategici per il mandato
5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali
6. Il contesto di riferimento per il personale
7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

4. Gli obiettivi strategici per il mandato

Il sistema prevede la struttura ad albero degli obiettivi dell'ente come rappresentato in figura. Nella sezione strategica del DUP sono descritti gli obiettivi strategici che sviluppano le linee programmatiche di mandato attraverso attività consolidate e interventi innovativi funzionali al raggiungimento dei risultati.



4.1 La città dei diritti

4.1.1 Albignasego città solidale

La famiglia, intesa come sistema integrato di relazioni, comunità di affetti, luogo di convivenza e sostentamento reciproco, dovrà continuare ad essere il punto di riferimento su cui costruire le politiche del welfare.

La famiglia infatti è universalmente definita come nucleo naturale fondamentale della società e, come tale, ha diritto di essere protetta e sostenuta dalla società e dallo Stato. La famiglia non è solo una dimensione privata, è una risorsa vitale e sociale per l'intera collettività. Essa svolge diverse funzioni che la caratterizzano come soggetto che genera valore per i suoi componenti e l'intera collettività.

L'art.31 della Costituzione prevede infatti che "la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo".

Lungo questa direzione dovranno essere attivate politiche a sostegno della famiglia rafforzando e potenziando le azioni già previste nel Piano delle politiche familiari.

Con delibera di Giunta n.15 del 29/01/2021 infatti è stato approvato il piano per le politiche familiari.

Lo scopo del piano è quello di accrescere il benessere della famiglia quale risorsa vitale per l'intera collettività dal momento che le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica.

Con questo piano si è poi superato il tradizionale approccio per settori (anziani, minori, disabili, adulti in difficoltà, etc ...) considerando la famiglia come sistema relazionale complesso, dove i bisogni dei singoli componenti interagiscono tra di loro e devono quindi trovare soluzioni che tengono conto della complessità della situazione familiare.

Il piano è stato impostato sulla base delle dodici dimensioni di benessere in linea con la riforma del bilancio dello Stato che ha introdotto un riferimento agli indicatori di benessere (BES) equo e sostenibile nei documenti di programmazione economica e di bilancio.

Sarà cura dell'Amministrazione dare attuazione al Piano per le politiche familiari, mantenendo per il futuro a livello metodologico l'impostazione della pianificazione per programmare in maniera intersettoriale le azioni da realizzare scandendone le relative tempistiche.

Sempre nell'ambito delle politiche familiari, al fine di attivare un percorso di concertazione con i vari attori presenti sul territorio, si dovrà provvedere all'istituzione della consulta della famiglia.

Parallelamente si dovrà investire nel settore dei servizi sociali per prevenire e contenere il disagio sociale favorendo il senso di appartenenza alla comunità, che va incoraggiato tenendo conto delle varie forme associative presenti sul territorio, più o meno strutturate, per rivitalizzare il senso di responsabilità e di cura. Le realtà del terzo settore dovranno essere considerate un investimento sociale da mettere a sistema. A tale scopo ai fini dell'organizzazione dei servizi, dovranno essere strutturati percorsi di coprogettazione consistenti nel progettare e collaborare assieme per erogare servizi migliori.

Compito dell'Amministrazione, infine, è di favorire la fiducia e le relazioni attraverso i propri servizi erogati che sappiano leggere per tempo i bisogni e favoriscano logiche di collaborazione tra gli attori

della comunità. A tale scopo dovranno essere individuate modalità di coinvolgimento dei comitati di quartiere come momenti di snodo di partecipazione e di cittadinanza attiva con il fine di creare una cinghia di trasmissione delle informazioni, dei dati, delle necessità rilevate con l'Amministrazione comunale.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato gli ultimi anni ha messo a dura prova la tenuta dei sistemi di welfare dei Comuni ampliando le già elevate disparità sociali e territoriali del nostro Paese. In tale contesto il Comune di Albignasego, nel prossimo triennio, investirà sull'accoglienza, l'ascolto e la capacità di risposta ai bisogni delle persone e famiglie che hanno visto peggiorare la loro situazione economica e sociale, nonché sul mantenimento e sviluppo, anche proattivo, del livello di salute e benessere sociale di persone e famiglie residenti in città.

Da un punto di vista generale si dovranno rilevare i bisogni di salute, casa e lavoro per affrontare e superare ogni forma di povertà con un sistema integrato di interventi e servizi rivolti alle fasce più disagiate e a rischio di maggiore esclusione sociale, continuando a perseguire obiettivi di inclusione e integrazione, e, dall'altro, il sostegno a persone e famiglie con minor disagio conclamato ma a rischio di impoverimento, con azioni preventive e di aiuto al mantenimento delle loro condizioni economiche e di sviluppo delle loro capacità e risorse di salute e benessere.

Un primo ambito di intervento riguarda il sistema di accoglienza, ascolto e orientamento ai servizi. Sarà data particolare attenzione alle famiglie che mantengono a domicilio anziani e disabili, con azioni di supporto specifico. Le risorse della comunità verranno promosse e sostenute, per favorire l'incontro tra domanda e offerta anche attraverso l'ulteriore sviluppo di strumenti digitali.

Un secondo ambito di azione riguarderà gli interventi per l'accesso a misure di inclusione attiva al reddito e al lavoro e di risposta ai bisogni abitativi, a partire da quelli emergenziali a seguito di sfratti, le misure di politica abitativa per il sostegno alla locazione privata, di accesso all'edilizia pubblica, e di sviluppo delle autonomie per il mantenimento della propria abitazione e della propria capacità lavorativa. Gli esiti economici della pandemia impongono un ripensamento e rafforzamento delle risposte ai bisogni primari, a partire da quelli alimentari e di beni di prima necessità.

Un terzo ambito è relativo agli interventi e servizi domiciliari e residenziali per mantenere le persone in spazi abitativi coerenti con il loro bisogno di salute e benessere, a partire da quelli rivolti a persone fragili anziane e a persone con disabilità a domicilio, tutelando le loro capacità residue, fino a quelli per garantire l'accesso temporaneo o continuativo con ospitalità in strutture residenziali a persone anziane, con disabilità o inserite in percorsi di recupero sociale e lavorativo. Particolare attenzione, in relazione con le Autorità Giudiziarie, è rivolta ai minori e alle famiglie in grave difficoltà e/o necessità di tutela o supporto e alla gestione delle situazioni di minori allontanati dalle famiglie naturali o abbandonati e/o non accompagnati, accolti sul nostro territorio.

Per quanto riguarda le politiche abitative si dovrà sempre più fronteggiare i problemi dei nuclei familiari che a causa di difficoltà economiche o disgregazioni familiari perdono la casa. Si dovrà pertanto favorire l'accessibilità al mercato immobiliare delle diverse categorie sociali. Emerge infatti la necessità di incrementare e assicurare una varia ed adeguata offerta di nuove abitazioni per andare incontro alla domanda e alle emergenze diversificate di anziani, giovani, famiglie e lavoratori. La nuova offerta dovrà realizzarsi sia immettendo nel mercato i lotti PEEP disponibili, sia concordando con ATER la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e sia realizzando un progetto di social housing.

Tutto il tessuto economico del territorio, in seguito alla pandemia, ha subito contraccolpi ancora di difficile stima, che si protrarranno per molto tempo e che rischiano di essere esiziali per molte imprese, soprattutto per quelle piccole e piccolissime. Le conseguenze si ripercuoteranno, inoltre, sul mondo del lavoro determinando una contrazione dei guadagni e perdite complessive di reddito.

Sul versante della disabilità è necessario un nuovo approccio superando la logica assistenziale per portare avanti un progetto organico di accoglienza e inclusione.

La parola chiave per le politiche a favore dei diversamente abili è infatti "inclusione". Essa dovrà rappresentare l'obiettivo attorno cui costruire la strategia per garantire ai diversamente abili parità di condizioni, diritti e qualità della vita. Con la finalità di ridurre le barriere fisiche e mentali ancora presenti in materia di disabilità l'Amministrazione dovrà farsi carico pertanto di approvare un piano finalizzato all'accoglienza e all'inclusione dei diversamente abili e all'accessibilità universale della città.

La tutela e la cura della salute delle persone e delle famiglie, del territorio e dell'ambiente sono al centro dell'azione dell'Amministrazione comunale. Salute e benessere sono obiettivi polisemici in quanto attengono da un lato a beni individuali, il diritto e la necessità di ogni singola persona ad essere curata e mantenere un livello di benessere adeguato, e dall'altro fanno riferimento ad un bene collettivo, l'interesse pubblico delle istituzioni a promuovere, sviluppare e tutelare una comunità di individui sani nonché fruitori di livelli di benessere elevati in un ambiente salubre. Saranno perseguiti entrambi gli obiettivi in aderenza al Goal 3 dell'Agenda ONU 2030 che richiede di "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età".

Entrambe le finalità, peraltro, sono considerate tra le più rilevanti missioni individuate nelle Linee Guida per la redazione del piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR). In particolare va ricordato la missione relativa a "Un'Italia più equa e inclusiva" laddove nell'obiettivo "Salute" viene previsto "il rafforzamento delle politiche di prevenzione e la rinnovata necessità di integrare le politiche sanitarie e quelle sociali.

Sotto questo profilo occorre rilevare che, seppure il sistema di welfare di Albignasego si contraddistingue già per uno sviluppo dei servizi di prossimità, che raggiungono diffusamente la popolazione del territorio, la pandemia ha aumentato la consapevolezza della necessità di rafforzare interventi inclusivi di promozione della salute e prevenzione fondati su una maggiore collaborazione e sinergia tra i servizi, e tra questi e il Terzo Settore.

Se la malattia trova una sua risposta nei presidi sanitari, la salute trova la sua promozione nell'azione sulle condizioni e relazioni sociali di vita. Favorire la sinergia tra questi due piani rafforza la capacità di azione dei servizi. In questo senso il terreno più prossimo in cui queste dimensioni si incontrano è il territorio; occorre, allora, a livello comunale sviluppare l'integrazione socio-sanitaria, rafforzando le azioni di partecipazione comunitaria, anche sotto questo profilo.

La salute fisica e psichica della persona viene inserita tra gli obiettivi del contesto più generale delle azioni per tutelare la salubrità dell'ambiente. Precauzione, prevenzione e sostenibilità informano gli obiettivi di tutela e cura della salute ambientale. L'analisi preventiva dei rischi di danno ambientale in coordinamento con i competenti servizi sanitari, verrà accompagnata dall'adozione di misure che limitino i rischi, anche ipotetici, per la salute delle persone, degli animali e dei vegetali.

Inoltre la salvaguardia della qualità della vita è coniugata con le misure di sviluppo delle attività produttive e di regolazione, autorizzazione, accreditamento e controllo delle attività sanitarie, socio-sanitarie e socio- assistenziali private e pubbliche.

Assicurare il benessere e la salute come "stato di completo benessere fisico, mentale, sociale" che "non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità" (O.M.S., 1948) è obiettivo che verrà perseguito mediante la programmazione, progettazione e sviluppo di azioni con un orizzonte che tende al futuro di coloro che vivono nel territorio e con la consapevolezza che tale azione favorisce la lotta alle disuguaglianze sociali. La salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (Carta costituzionale art. 32) verrà finalizzata alla realizzazione di un sistema coordinato di azioni.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Sconfiggere la fame



Salute e benessere



Città e comunità sostenibili



Lavoro dignitoso e crescita economica



Ridurre le disuguaglianze



Città e comunità sostenibili



Pace, giustizia e istituzioni solide

4.1.2 *Albignasego città della scuola e dei giovani*

Il Comune di Albignasego deve continuare a riconoscere alla scuola la sua funzione fondamentale per l'educazione e la formazione dei cittadini di domani. La scuola deve continuare ad essere un luogo inclusivo per la valorizzazione delle singole diversità e specifiche potenzialità.

Le politiche per la scuola e il sistema educativo dei prossimi anni saranno incentrate su strategie mirate al perseguimento di un elevato livello di qualità dell'offerta e al contempo al mantenimento di idonee condizioni per favorire pari opportunità di accesso delle giovani generazioni a percorsi educativi inclusivi. La scuola nel contesto più ampio del sistema formativo integrativo deve continuare a svolgere un ruolo centrale per contrastare fenomeni di povertà educativa e colmare le distanze sociali.

Una prima leva determinante per agire in questa direzione è insita nella capacità di innovare i servizi educativi per rispondere ai bisogni, anche quelli nuovi, mantenendo alta la qualità delle risposte. Strettamente connessa a questa finalità è l'accessibilità ai servizi, che ne renda effettiva la fruibilità grazie sia a politiche tariffarie in grado di leggere la reale capacità delle famiglie di contribuire ai costi dei servizi sia a politiche attive che contemplino risposte diversificate nel sostenere le famiglie nei primi anni di vita dei propri figli.

L'approccio che deve caratterizzare l'azione dell'Amministrazione è quello di accogliere le esigenze quotidiane delle famiglie per fornire un concreto supporto alla genitorialità, capace di conciliare i bisogni di cura con le esigenze del lavoro e al contempo in grado di fornire risorse e strumenti per affrontare i bisogni diversificati rispetto alle diverse fasi di crescita dei figli.

Sono questi i fattori salienti che devono caratterizzare le politiche educative dei prossimi anni, in primo luogo sostenendo la scuola nel suo compito istituzionale di formazione dei cittadini più giovani per trasmettere loro competenze che vadano oltre le discipline scolastiche, valorizzando il ruolo del sistema formativo integrato. In questa ottica deve proseguire l'azione volta a rafforzare una rete di opportunità educative dentro e fuori dalla scuola, ma che con la scuola contribuiscano in modo positivo alla qualità della formazione

Perseguire queste finalità in modo sistematico e generalizzato significa anche agire in modo incisivo per superare le disparità e garantire le pari opportunità di accesso a tutti i livelli di istruzione avendo particolare attenzione per i bambini e i ragazzi più vulnerabili, quelli con disabilità e con bisogni educativi speciali, quelli con carenze di tipo linguistico, o in condizioni di difficoltà socio economica. L'obiettivo è, dunque, quello di rimuovere gli ostacoli ad un esercizio concreto del diritto all'istruzione nel suo significato più ampio.

Strettamente integrato e funzionale alle finalità di qualificazione dell'offerta formativa è anche l'adeguamento delle strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, fornendo ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi ed efficaci per tutti. Un investimento rilevante e straordinario in questo ambito per un ammodernamento importante del patrimonio di edilizia scolastica è una leva di sviluppo anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Nel quadro strategico descritto occorre consolidare con convinzione le politiche già avviate negli anni scorsi in modo trasversale e diffuso in tutti gli ambiti che vedono impegnata l'Amministrazione comunale, a partire dal sistema dei servizi per l'infanzia. Si tratta di azioni del tutto coerenti con la visione ambiziosa sostenuta dagli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, in cui la promozione dello sviluppo sostenibile si fonda sull'acquisizione da parte di tutti gli studenti di conoscenze e competenze necessarie per realizzarlo, agendo sulle leve dell'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, quindi i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

AGENDA2030



Istruzione di qualità



Lavoro dignitoso e crescita economica



Ridurre le diseguaglianze



Città e comunità sostenibili



Partnership per gli obiettivi

4.1.3 *Albignasego città dello sport*

Il Comune di Albignasego deve continuare ad investire nello sport perché esso contribuisce a migliorare gli stili di vita e a ridurre gli effetti negativi della sedentarietà ed è un importante veicolo di prevenzione e salvaguardia della salute sia sotto il profilo fisico che psichico. Anzi può contribuire a migliorare le condizioni di svantaggio sociale e psicofisico dei soggetti più deboli che possono acquisire e valorizzare le loro specifiche potenzialità. Lo sport esprime valori di solidarietà, la forza del gruppo, la resilienza, il rispetto delle regole e dell'autorità, la sfida per il miglioramento del singolo e della squadra, il sacrificio che sono alla base di qualsiasi percorso di crescita personale. Lo sport è ancora rispetto per l'ambiente ed educa chi lo pratica al contatto con la natura e con gli spazi nei quali vien praticato che devono diventare punti di conforto psicofisico per tutti. Credere nella cultura dello sport significa facilitarne la pratica a tutti i livelli.

La pratica sportiva deve essere garantita pertanto a tutti di qui l'importante valenza educativa, sociale e morale dello sport che deve ispirare le azioni da mettere in campo affinché lo sport sia fruibile con pari opportunità per tutti.

Ai fini della promozione dello sport nel prossimo triennio sarà necessario sia realizzare nuovi impianti che favoriscano il radicamento nel nostro territorio di nuove discipline sportive quali ad esempio l'atletica leggera e la ginnastica artistica, sia interventi di riqualificazione degli spazi sportivi di base e di attività a libera fruizione. Dovranno altresì essere messe in atto azioni migliorative per il coordinamento delle relazioni con gli attori associativi e istituzionali che compongono il mondo sportivo a livello locale e regionale nonché provvedere alla definizione di nuovi modelli gestionali per migliorare ulteriormente, nel medio periodo, l'utilizzo e la sostenibilità economica del patrimonio sportivo cittadino.

AGENDA2030



Salute e benessere



Istruzione di qualità



Partenrship per gli obiettivi

4.1.4 *Albignasego città della cultura*

Albignasego ha bisogno anche di spazi e momenti per pensare, emozionarsi, avere consapevolezza della propria storia, promuovere i saperi per sostenere i sogni ed il proprio futuro. In una parola ha bisogno di cultura. E questa non è solo il momento in cui ad esempio si produce o si gode un evento ma anche un modo di essere nel quale gli abitanti della città sperimentano l'appartenenza a una comunità che, vive, si emoziona e pensa.

In questi ultimi anni si è avuto un rilancio culturale della città che va nella giusta direzione di promuovere una valorizzazione del patrimonio esistente e proporre occasioni di rilievo che coinvolgano un sempre più grande numero di persone.

L'idea da portare avanti è quella di una cultura eterogenea nelle forme e nei generi, plurale verso i fruitori, diffusa tutto l'anno e in tutto il territorio, alla portata di ogni cittadino, attraverso un percorso di confronto e sperimentazione pubblico-privato dedicato alla valorizzazione, potenziamento e stabilizzazione del sistema culturale del nostro Comune.

L'Amministrazione riconosce il valore intrinseco della cultura e della creatività ed è consapevole delle ricadute economiche e sociali su altri settori e sull'inclusione e coesione sociale, aspetti profondamente complementari ed entrambi necessari alla vita della città.

Occorre proseguire nel sostegno delle iniziative culturali portate avanti dal mondo associativo facendo tesoro delle esperienze maturate in questi ultimi anni dove la fruizione, a causa dell'emergenza sanitaria, è stata fortemente compromessa.

D'altro lato, la cultura è anche veicolo di inclusione e il welfare culturale uno strumento fondamentale per il benessere psicofisico dei cittadini: Albignasego riconosce la centralità di arte, cultura e creatività come strumenti per progetti innovativi negli ambiti dell'istruzione e della formazione, della sanità, dei servizi sociali e della rigenerazione urbana.

Gli obiettivi del prossimo triennio dovranno portare al rafforzamento di programmi di sostegno del sistema culturale e delle attività associative in campo artistico, culturale e creativo, per far sì che il sistema culturale del nostro Comune sia resiliente e possa rafforzare le azioni di welfare culturale che vedono nella cultura uno strumento chiave per il benessere e la qualità della vita della cittadinanza. Si intende valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali come la Biblioteca nel suo compito di conservazione e tutela del patrimonio librario e di promozione della cultura, tramite la creazione e il potenziamento di servizi e attività innovative, con particolare attenzione al contrasto delle povertà educative, alla crescita culturale di tutte le fasce di popolazione, anche di quelle solitamente escluse dall'offerta culturale.

AGENDA2030



Salute e benessere



Lavoro dignitoso e crescita economica

4.2 La città del futuro

4.2.1 *Albignasego città verde e sostenibile*

Per fare di Albignasego una città sostenibile sarà necessario approvare ed attuare progetti condivisi per un modello di sviluppo coerente con gli obiettivi e gli orientamenti comunitari e con la programmazione regionale dei fondi europei basata sull'economia circolare, a bassa emissione di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e attenta alla conservazione del suolo, alla tutela della qualità del nostro territorio e del suo paesaggio.

Anche in riferimento a questa strategia dovrà essere garantita un'ampia condivisione con il coinvolgimento di tutti i soggetti che possono risultare attivi nella costruzione dello sviluppo sostenibile.

Le azioni strategiche da sviluppare nel corso del mandato dovranno essere finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Arrestare il consumo del suolo in linea con quanto già fatto dall'Amministrazione precedente con la variante generale al Piano degli Interventi del 2017;
- Ridurre le emissioni ed abbattere le emissioni inquinanti in atmosfera;
- Minimizzare i carichi inquinanti nel suolo, nei corpi idrici superficiali e nelle falde sotterranee per assicurare un buon livello dello stato ecologico e dei sistemi naturali;
- Prevenire i rischi naturali ed antropici ed aumentare la capacità di resilienza dell'ambiente urbano e del territorio;
- Mantenere l'attività di monitoraggio e controllo in materia di inquinamento atmosferico, elettromagnetico, dell'acqua, del suolo e da rumori;
- Incrementare l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili attraverso:
 - l'ottimizzazione della generazione dell'energia elettrica;
 - la sostituzione parziale od integrale di vecchi impianti termici e quindi la riduzione di emissione di CO₂;
 - la promozione delle comunità energetiche rinnovabili.

Più in generale il cambiamento ambientale si attua solo con un concerto di azioni e di attori coinvolti, pubblici e privati. L'Amministrazione intende perseguire nel prossimo triennio gli obiettivi dell'Agenda Urbana coerenti con gli SGD (Sustainable Development Goals) ed in particolare con il Goal 11 finalizzato a realizzare città e comunità sostenibili.

L'uso del suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la transizione energetica, la qualità delle risorse ambientali, la protezione ed il rafforzamento degli ecosistemi urbani e la mobilità sostenibile sono azioni integrate ed interconnesse finalizzate all'obiettivo comune di una città sostenibile, resiliente, ma al contempo abitabile ed attrattiva.

Il processo di pianificazione e gestione del territorio dovrà puntare a rendere gli insediamenti urbani, gli spazi aperti e gli ambiti rurali sostenibili, sicuri e resilienti ai cambiamenti climatici. Solo una visione integrata degli aspetti pianificatori di tutela, utilizzo e gestione delle risorse naturali può garantire un modello di sviluppo sostenibile adeguato.

Per la costruzione di una città sostenibile particolare rilievo assume il verde urbano, come infrastruttura e servizio ecosistemico, che contribuisce concretamente alla salubrità, sicurezza, fruizione sociale e resilienza dell'ambiente urbano ai cambiamenti climatici. In tal senso la tutela del verde esistente (pubblico e privato) e la progettazione del nuovo verde sono orientati a essere funzionali al concetto di "Salute ambientale" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che individua nella vegetazione uno strumento per contrastare l'inquinamento urbano, l'aumento delle temperature locali (effetto "isole di calore") e l'aumento di fabbisogno energetico.

Alla pianificazione si affianca una corretta gestione del verde pubblico, attraverso interventi di manutenzione, la riqualificazione di aree verdi esistenti, la messa a dimora di nuove alberature. Nel corso del prossimo triennio si dovrà approvare un piano del verde pubblico che metta a sistema le infrastrutture “verdi” esistenti e quelle di progetto con la riserva naturale dell'ex Polveriera. In questa sede dovrà essere approvato un piano di forestazione urbana che diventi un obiettivo di tutta la città.

Oltre al Comune dovranno essere coinvolti tramite azioni educative, di sensibilizzazione, di coprogettazione, tutti i cittadini di tutte le età, le scuole, le parrocchie, le associazioni, i condomini, le associazioni per far diventare Albignasego una città green e sostenibile.

Le trasformazioni urbanistiche, pubbliche o private, devono essere programmate e attuate coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità e rispettando il sistema dei vincoli e delle tutele ambientali.

Dovrà altresì essere prestata una particolare attenzione, rispetto ai comparti, alla scala urbana e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione a cura dei privati.

Le trasformazioni dovranno essere accompagnate dalla garanzia della compatibilità ambientale, verificata attraverso la VIA (Valutazione Impatto Ambientale), la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e le valutazioni di sostenibilità dei piani urbanistici.

Il Comune nell'ottica della sostenibilità dovrà favorire la riqualificazione urbana.

La rigenerazione urbana è un concetto che comprende la riqualificazione fisica di zone urbane e periurbane integrando agli aspetti ambientali ed economici quelli sociali e culturali coinvolgendo le comunità che vivono i luoghi riqualificati rigenerandoli.

Il concetto di rigenerazione urbana pertanto si collega alla volontà di riabitare i luoghi della città abbandonati, degradati o disabitati.

Rigenerare vuol dire prevedere interventi su strutture, arredi, palazzi e sedimi sempre dentro una visione di città vivibile a misura d'uomo. Si tratta di prevedere una serie di interventi diversificati che facciano rivivere i luoghi in stato di degrado o comunque inadeguati alle nuove necessità attraverso interventi di riqualificazione o di ristrutturazione.

Il progetto di rigenerazione che si intende portare avanti nel corso del quinquennio è pertanto finalizzato:

- Alla creazione di una rete che sviluppi strategie condivise a livello di città, nel settore pubblico e in quello privato, nella logica di promuovere gli investimenti locali con l'obiettivo nel breve periodo di proseguire nel rilancio del settore primario dell'edilizia perseguendo le strategie del riuso;
- A promuovere un dibattito generale sulle tematiche della rigenerazione e riqualificazione urbana;
- A prevedere incentivi economici tramite strategie sulla riduzione del costo di costruzione per chi rigenera l'esistente e non consuma suolo;
- A promuovere modifiche normative o di pianificazione urbanistica che possano semplificare il riuso urbano.

A livello edilizio è fondamentale continuare a migliorare e implementare i sistemi regolamentari in materia edilizia con riferimento ai livelli prestazionali e qualitativi degli edifici residenziali, terziari e produttivi mantenendo alta l'attenzione rispetto alla qualità e salubrità degli ambienti di vita o di lavoro, alla risposta sismica ed energetica oltre all'inserimento nei contesti paesaggistici di pregio e

nell'ambito storico. Ambito nel quale riveste particolare rilievo l'uso dello spazio pubblico in termini di fruizione da parte dei cittadini e per il quale risulta strategico il rafforzamento di regole a tutela del patrimonio culturale e storico.

Un ulteriore aspetto, che coniuga la sostenibilità ambientale alla qualità dei servizi urbani in termini di decoro e pulizia della città, è la corretta gestione dei rifiuti e dello spazzamento. Traguardi che si raggiungono non solo grazie al potenziamento della raccolta differenziata per cogliere gli obiettivi di legge e omogeneizzare le modalità nei diversi quartieri cittadini, ma anche attraverso il riconoscimento dell'utente e mirando alla riduzione dei rifiuti e al contrasto all'abbandono. Azioni che richiedono un forte coinvolgimento della cittadinanza, divulgazione, formazione e potenziamento delle attività di accertamento e controllo.

Albignasego per la gestione dei rifiuti dovrà completare la transizione dal modello di economia lineare a quello di economia circolare. Pertanto niente più rifiuti ma beni materiali che si trasformano in altri beni riciclati o rigenerati, riparati e riutilizzati. Insomma il passaggio da un'economia lineare che prevede per ogni bene di consumo un ciclo di vita con un inizio e una fine a un nuovo modello che ha come chiave il riuso e che adotta modalità alternative per fermare lo spreco di materia e l'inquinamento da fonti fossili promuovendo la produzione efficiente, il riciclo, le energie rinnovabili.

L'economia circolare dovrà rappresentare la nuova frontiera delle politiche ambientali affinché la nostra città diventi a basso impatto ambientale riciclando i propri rifiuti, muovendosi senza inquinare, adottando i sistemi più avanzati di risparmio energetico.

L'Amministrazione comunale dovrà pertanto promuovere a livello strategico questo nuovo modello dell'economia circolare sostenendolo con iniziative di informazione e di formazione con la ricerca e la diffusione di buone pratiche monitorandolo con idonei indicatori di misurazione e valutazione.

Per quanto riguarda nello specifico la raccolta differenziata dei rifiuti si dovrà ulteriormente e gradualmente elevarla.

Un altro obiettivo essenziale è quello diminuire la produzione di rifiuti alla fonte. Al fine di incentivare i cittadini e le imprese a contribuire al raggiungimento di questi obiettivi l'Amministrazione dovrà valutare con particolare attenzione, entro il 30/06/2023, l'introduzione della tariffazione puntuale che permetterà a cittadini e imprese di pagare in base alla quantità e alla qualità dei rifiuti prodotti.

Per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita nelle città è indubbiamente indispensabile un'azione efficace e lungimirante sulla mobilità, che sappia incrementare la sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale del sistema dei trasporti e la qualità e democrazia degli spazi pubblici della città. I progetti e le politiche da mettere in campo nei prossimi anni dovranno contribuire a raggiungere obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti in linea con gli accordi internazionali che prevedono la riduzione delle emissioni di gas serra. Tali riduzioni dovranno essere ottenute non penalizzando la competitività del nostro territorio e garantendo pertanto un'adeguata accessibilità a tutti i poli funzionali. Per perseguire tale obiettivo è necessario costruire un nuovo modello di Mobilità che consenta di integrare il sistema del trasporto urbano, con la pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta e mettendo a sistema i fabbisogni dei diversi fruitori della strada. Lo strumento principale della nuova fase di pianificazione è il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Affinché Albignasego diventi una città più vivibile da un punto di vista ambientale e una città protesa alla riduzione dell'inquinamento è necessario appunto agire sulla mobilità sostenibile approvando definitivamente il PUMS con il Comune capoluogo e i Comuni della cintura urbana. Piano che è già stato adottato dall'Amministrazione uscente. Si tratta di un piano strategico che nasce per soddisfare i bisogni di mobilità degli individui al fine di migliorare la qualità della vita in città, nel medio e lungo termine, con verifiche periodiche intermedie. In questo modo la mobilità viene vista come un insieme

correlato di azioni che si sviluppano e si coordinano con i piani urbanistici del territorio per far fronte alle esigenze di mobilità di chi vive in città.

Sulla scorta delle previsioni del PUMS, previa concertazione con i cittadini e le attività economiche, l'Amministrazione dovrà promuovere con il Comune capoluogo, dopo la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (grande viabilità), il prolungamento del metrobus SIR1 ad Albignasego.

Al fine di garantire la mobilità sostenibile nel prossimo quinquennio si dovrà aumentare il sistema della ciclabilità esistente rendendolo sempre più sicuro e fruibile realizzando le dorsali di collegamento con l'intento ecologico di incentivare i percorsi casa – scuola, casa – lavoro attraverso l'utilizzo della bicicletta in alternativa all'auto privata.

Dovranno altresì essere realizzati percorsi pedonali green secondo un piano di azione che colleghi i percorsi con i parchi e, per quanto possibile, con i servizi. Come dovranno essere consolidate e potenziate le linee del piedibus.

A livello di pianificazione e di programmazione degli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione dovrà essere portata avanti l'idea di una "città dei 15 minuti". Una città cioè in cui la maggior parte dei servizi siano a disposizione dei cittadini a una distanza massima di 15 minuti in bicicletta o a piedi.

Un obiettivo strategico che dovrà essere conseguito nel corso del mandato amministrativo è la realizzazione della "Grande Viabilità" al fine di sgravare via Roma dal traffico di attraversamento.

Il progetto prevede la realizzazione del raccordo che permetta di entrare nel sistema delle tangenziali al fine di poter raggiungere il casello autostradale di Padova sud e la tangenziale di Padova per recarsi anche ai caselli di Padova est e ovest.

Tale intervento è stato inserito lo scorso anno nel Piano regionale dei trasporti della Regione Veneto che va ad individuare le opere prioritariamente da finanziare.

Il progetto è in fase di aggiornamento a seguito delle ultime prescrizioni ricevute da parte di Società Autostrade, comunque l'Amministrazione Comunale dovrà farsi carico di sollecitare la Regione ad addivenire al finanziamento e alla realizzazione dei lavori.

Per quanto riguarda il lato est di via Roma è già in fase di avanzata realizzazione la prima parte della viabilità di quartiere che dovrà essere completata con l'ultimo tratto previsto nel territorio di Albignasego (nuova strada di collegamento tra via Torino e via Roncon). Per quest'ultimo intervento, inserito nella programmazione dei lavori pubblici, allo stato attuale risulta redatto il progetto definitivo e sono iniziate le procedure espropriative.

Per il tratto ricadente nel territorio del Comune di Padova, dove sono in corso interlocuzioni tra i Comuni per concordare le modalità esecutive (che valutino anche la realizzazione di un corridoio viabilistico verde) e di finanziamento nonché la tempistica di realizzazione dell'intervento, l'Amministrazione Comunale dovrà addivenire con il Comune capoluogo ad un'intesa per la realizzazione dell'opera.

Nel corso del presente esercizio saranno realizzate la rotatoria su via Roma a Carpanedo e quella in via Verdi a San Giacomo.

Il programma delle opere pubbliche 2023/2025 prevede nel 2025 la realizzazione delle rotatorie di via Torino/Dalmazia e via San Bellino a Mandriola.

AGENDA2030



Acqua pulita e servizi igienico-sanitari



Energia pulita e accessibile



Imprese innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Lotta contro il cambiamento climatico



Vita sott'acqua



Vita sulla terra



Pace, giustizia e istituzioni solide

4.2.2 Albignasego città dei quartieri

I quartieri rappresentano i cuori pulsanti della città. I diversi centri dove si svolge la vita dei cittadini. Di qui la necessità di riporre particolare attenzione a questi contesti dove le persone vivono al fine di migliorare la manutenzione delle aree pubbliche e promuovere la vivibilità e animazione sociale e culturale come elementi indispensabili alla coesione sociale della collettività.

Il primo obiettivo strategico che dovrà essere perseguito ai fini della promozione dei quartieri è pertanto quello di redigere un apposito piano per il miglioramento della vivibilità delle diverse zone della città e dei collegamenti tra di loro con una particolare attenzione agli spazi pubblici e al patrimonio immobiliare, al decoro e alla animazione di spazi e di luoghi. Il piano dovrà assicurare per tutto il quinquennio una costante attenzione alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piazze, parcheggi, ciclabili e marciapiedi.

Lungo questa direzione dovranno essere garantiti:

- L'adeguamento normativo delle strutture scolastiche, di quelle sportive e sociali, per garantire livelli di sicurezza adeguati alle diverse funzioni degli ambienti.
- L'ammodernamento, la valorizzazione e la riqualificazione dell'edilizia scolastica, e culturale per offrire spazi funzionali a nuove attività per progetti innovativi e sperimentali.
- La prosecuzione degli interventi di riqualificazione degli apparati tecnologici (illuminazione pubblica, impianti meccanici, impianti semaforici ed elettrici) per garantire la sicurezza nei luoghi pubblici e aumentare l'efficienza energetica attraverso l'impiego di nuove tecnologie.
- La gestione energetica degli edifici pubblici (riscaldamento ed energia).

AGENDA2030



Energia pulita e accessibile



Imprese innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Lotta contro il cambiamento climatico

4.2.3 *Albignasego città sicura*

Il Comune di Albignasego dovrà implementare tutte le forme di prevenzione che migliorino la sicurezza nello spazio pubblico. Garantire la sicurezza in senso stretto per i cittadini è compito dello Stato e sul territorio della Prefettura che coordina le forze dell'ordine e ne dispone le modalità d'intervento. L'Amministrazione comunale dovrà invece continuare a lavorare per garantire la presenza della Polizia Locale sul territorio, aumentare la videosorveglianza nei luoghi pubblici, presidiare il territorio con attività aggregative.

La Polizia Locale dovrà essere principalmente orientata alla polizia di prossimità attraverso una maggiore vicinanza alla cittadinanza in modo tale da progettare un servizio che parta dall'analisi del territorio e dall'ascolto dei cittadini.

Un'Amministrazione attenta ai temi della sicurezza deve saper leggere le differenti esigenze del territorio e proporre un modello di fiducia e condivisione.

Gli obiettivi di equità ed inclusione richiedono di agire per garantire protezione e sicurezza ai cittadini. Il Comune di Albignasego da sempre declina il proprio intervento in materia di sicurezza urbana su più dimensioni, diversificando gli strumenti e attuando politiche integrate, anche in sinergia con gli altri organi dello Stato.

La sicurezza urbana è un bene pubblico da perseguire sia attraverso i necessari interventi di riqualificazione urbanistica, di manutenzione e riqualificazione degli impianti tecnologici (illuminazione pubblica, telecamere, etc.) e rimozione del degrado fisico per ridurre i fattori che producono sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono, sia attraverso interventi di prevenzione e controllo allo scopo di regolare la vita di tutti i giorni nello spazio pubblico, promuovere il rispetto delle regole e affermare un più elevato livello di convivenza civile.

Per incidere sul fronte del contrasto del degrado urbano, si intende continuare a promuovere le azioni di monitoraggio delle criticità segnalate, di coordinamento degli interventi, in particolare per il controllo delle aree verdi pubbliche, degli spazi pubblici e le situazioni di abusivismo.

Lo strumento fondamentale per garantire la vivibilità nello spazio pubblico è il dispiegamento di una azione adeguata di Polizia Locale, che dovrà poggiare sul coordinamento strutturato con le forze di polizia e sul costante adeguamento tecnologico ma anche sul rapporto stretto con la comunità locale per la realizzazione di un sistema allargato di sicurezza urbana.

Fondamentale è il mantenimento del modello di "Polizia di Prossimità", basato su maggiore presenza sul territorio, stretto rapporto con i cittadini e le associazioni che operano nei Quartieri e monitoraggio costante per definire ed attuare modalità operative e di presidio del territorio più efficaci. La Polizia Locale, oltre a svolgere le proprie attività istituzionali e a rappresentare il punto di riferimento naturale e necessario per la comunità, integrare la programmazione con l'attività di vigilanza che in via collaborativa potrà essere garantita da forme collaborative con associazioni del territorio.

AGENDA2030



Parità di genere



Città e comunità sostenibili

4.2.4 *Città partecipata e inclusiva*

Il Comune di Albignasego deve continuare a valorizzare i comitati di quartiere, i tavoli e le consulte tanto da farli diventare uno degli obiettivi principali per un corretto rapporto di partecipazione e decentramento.

Si intende mantenere alto il livello di coinvolgimento di tutti gli attori nelle scelte che riguardano il futuro della città e la realizzazione dei progetti. Lungo questa direzione dovrà essere ulteriormente valorizzato il Bilancio Partecipativo come strumento di democrazia attiva e di responsabilizzazione dei cittadini nell'individuazione degli obiettivi da conseguire.

Dovrà esser altresì assicurato a ciascun cittadino il benessere nelle relazioni sociali, che passa necessariamente attraverso il rispetto per l'altro. Per conseguire tale obiettivo occorre rispettare e valorizzare le differenze di cui ciascuno è portatore affinché a tutti siano garantiti gli stessi diritti e la stessa libertà.

Le politiche per la promozione della cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti delle persone si fondano su tre principi cardine, funzionali ad aumentare la coesione sociale, rafforzare il senso civico e garantire pari opportunità per i cittadini.

Il primo riguarda la capacità di sviluppare il principio di sussidiarietà orizzontale che pone in capo alle Amministrazioni il dovere di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per il perseguimento di finalità di interesse generale. Tale principio, dovrà trovare attuazione anche promuovendo la collaborazione tra cittadini e il Comune di Albignasego per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni. In questa cornice si inserisce anche la necessità di dare nuovo impulso al rapporto con le realtà del Terzo Settore, individuando nuove modalità di azione maggiormente coerenti con le nuove previsioni normative nazionali e consolidando le sperimentazioni in corso sulle nuove forme di democrazia urbana e collaborativa.

Un secondo principio fa riferimento alla necessità di rafforzare il nesso tra partecipazione, governance e i processi che in essa sono implicati e che occorre sempre più interpretare in termini di pluralizzazione, responsabilizzazione dei cittadini e territorializzazione delle scelte amministrative. In questo ambito si rende necessario valorizzare la co-progettazione quale forma privilegiata di rapporto tra l'Amministrazione e le associazioni. Tale metodologia è estremamente efficace sia quando è attivata autonomamente su iniziativa dei soggetti associativi, sia quando è il Comune a coinvolgerli per la costruzione condivisa di attività e interventi. Inoltre, il dinamismo del contesto sociale odierno richiede di assegnare un ruolo strategico, in ogni fase della relazione con i soggetti associativi, all'attività di monitoraggio e di rendicontazione, e la valutazione dell'impatto territoriale delle opportunità generate a favore della comunità da parte del mondo associativo.

Il terzo principio vuole favorire la coesione sociale e la convivenza urbana attraverso pari opportunità per tutti, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere, dei diritti e delle opportunità delle persone, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Occorre mettere in campo azioni per costruire una società più equa e paritaria, che dia a tutte le persone la possibilità di sviluppare talenti e potenzialità in eguale misura, di accedere agli stessi strumenti e mezzi senza impedimenti dovuti a stereotipi o discriminazioni.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Istruzione di qualità



Parità di genere



Ridurre le disuguaglianze



Città e comunità sostenibili



Partenrship per gli obiettivi

4.2.5 *Albignasego città del commercio*

Il Comune di Albignasego dovrà promuovere lo sviluppo economico della città. E questo significa anche sostenere il commercio, l'artigianato, il piccolo esercizio, i servizi tradizionali che hanno garantito benessere e posti di lavoro e che costituiscono la trama della realtà economico urbana da cui dipende l'identità della città e dei singoli quartieri, oltre che elementi di socialità e punti di riferimento per la popolazione anziana e non.

Vanno quindi sostenuti gli esercizi di prossimità, elaborando politiche tese a sostenere i pubblici esercizi.

E' fondamentale inoltre rendere la città un contenitore esteticamente attraente. Ciò favorisce il commercio, attrae il turismo, rinforza il senso di appartenenza, identità e la civile convivenza.

Nello scorso aprile è stato costituito il distretto del commercio di Albignasego denominato "Albignasego Viva: identità ed ambiente", presentando anche apposita istanza per il riconoscimento regionale.

Il distretto commerciale sarà l'ambito territoriale nel quale i cittadini e le imprese, liberamente aggregati, qualificano le attività commerciali come fattore d'innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio. Il Distretto dovrà polarizzare in primo luogo le attività commerciali, unitamente ad altri soggetti portatori di interessi quali il Comune, le organizzazioni imprenditoriali, le imprese, le proprietà immobiliari, i consumatori, etc ... al fine di contribuire al perseguimento delle seguenti finalità di seguito indicate:

- Rigenerare il tessuto urbano, rivitalizzandone la centralità, sviluppando idee a sostegno del commercio, anche attraverso idonee forme di attrattività del distretto;
- Promuovere un'interazione fra i cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nelle scelte strategiche del distretto;
- Svolgere un'azione di alto profilo qualitativo che si uniforma agli indirizzi già diffusi in ambito europeo e nazionale, nell'ottica della prospettiva delle "smart cities";
- Valorizzare la qualità del territorio con azioni innovative di politica attiva, adatte al contesto sociale ed economico del distretto;

Con la costituzione del distretto sarà, altresì, possibile partecipare ai bandi regionali per l'erogazione delle speciali provvidenze assegnate a tali sistemi commerciali.

AGENDA2030



Lavoro dignitoso e crescita economica



Imprese innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Partenrship per gli obiettivi

4.2.6 *Albignasego città intelligente e del lavoro*

Albignasego deve raccogliere la sfida di un rinnovato sviluppo produttivo della città che faccia leva sulle sue migliori risorse: la capacità, l'impegno e l'innovazione organizzativa che sappia guardare ai nuovi traguardi della ricerca e sviluppo, creare posti di lavoro e sfruttare le nuove tecnologie. Occorre promuovere l'avvio di una fase nuova della vita economica del nostro territorio riattivandone le forze migliori e coordinandole con intelligenza e senso pratico verso la crescita.

Per lo sviluppo delle attività economiche e dell'impresa è necessario costruire un'eco sistema favorevole e una ripresa sostenuta dell'attività imprenditoriale, anche nella nuova declinazione basata sull'innovazione e ricerca con infrastrutture efficienti ed accessibili, investimenti tecnologici, con valorizzazioni delle tradizioni e delle eccellenze. Va in particolare sostenuta l'economia circolare, con sviluppo di nuove attività produttive legate al riciclo e al riuso, di forte valenza non solo economica ma anche ambientale incentivando l'intenzione di fare impresa, offrendo nuove opportunità di condivisione e sviluppo di nuove idee imprenditoriali in particolare da parte di imprese più sfidanti, quali quelle giovanili, femminili, tecnologie di inoccupati / disoccupati. Con l'intenzione di qualificare il nostro Comune come incubatore di aziende individuali e collettive. Essenziale è anche la visione di centralità del lavoratore/imprenditore che non deve essere messo ai margini dell'innovazione tecnologica ma messo in grado di dare il proprio contributo di esperienza e tradizione al servizio della comunità.

L'Amministrazione dovrà svolgere un ruolo di primaria importanza nella progettazione e nell'implementazione di interventi a sostegno delle imprese e nel supporto alle iniziative promosse da altri livelli di governo. Ma soprattutto dovrà contribuire alla creazione di un ecosistema istituzionale nel quale le imprese del territorio possano muoversi agevolmente.

Le direttrici, in continuità con le azioni già attuate, verso le quali concentrare gli sforzi sono due: rendere efficace l'implementazione delle misure di sostegno economico che i vari livelli di governo metteranno in campo, semplificando il rapporto tra imprese e Comune; mettere a sistema le azioni già svolte di sostegno e di stimolo alla crescita allo sviluppo e al consolidamento di tutti i settori produttivi.

Infine, sarà necessaria una sempre maggiore protezione dei lavoratori, sia all'interno del mercato del lavoro, sia nelle fasi di ingresso e uscita, probabilmente sempre più frequenti.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Lavoro dignitoso e crescita economica



Imprese innovazione e infrastrutture



Ridurre le diseguaglianze



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Partenrship per gli obiettivi

4.3 Città smart ed efficiente

4.3.1 *L'innovazione digitale*

Il Comune di Albignasego deve investire sull'innovazione digitale. Il tema della città digitale rientra, infatti, nelle linee principali dell'azione di una Pubblica Amministrazione come volano per lo sviluppo del territorio e come strumento abilitante di cittadinanza. L'agenda digitale europea è il documento della Commissione Europea che si pone l'obiettivo di sfruttare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire innovazione, crescita economica e competitività.

Il Comune di Albignasego ha la necessità di rimanere allineato con le direttive dell'agenda digitale italiana e del programma europeo di ricerca e innovazione per migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese. A tale scopo sarà necessario favorire l'ampliamento e/o la promozione delle infrastrutture tecnologiche come la rete di telecomunicazione (fibra e WiFi) e di sensoristica intelligente che sono alla base dello sviluppo continuo di tutte le applicazioni e servizi innovativi che l'Amministrazione sta favorendo per i propri cittadini, i city users (lavoratori non residenti) e per il superamento del digital / social divide.

D'altro canto raccogliere la sfida dell'Agenda 2030 significa adottare una strategia adattiva che consenta, nel medio periodo, di potere avere una organizzazione resiliente. In questo senso la resilienza va ricondotta ai fini: Il Comune deve saper seguire le esigenze dei cittadini e dell'intero territorio di riferimento in un quadro dove la variabilità è diventata la regola.

L'innovazione e digitalizzazione sono componenti fondamentali del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR): proprio sulla digitalizzazione e sull'efficienza della Pubblica Amministrazione si intende fare leva per aumentare l'attrattività e gli investimenti, in modo da creare un contesto favorevole alle imprese e ai cittadini, che potranno fruire di servizi più efficienti e tempestivi.

Anche la nostra Amministrazione, davanti alla grande sfida dello sviluppo sostenibile, investirà al proprio interno su un rinnovato percorso di transizione al digitale.

Il processo di transizione già avviato, finora centrato sulla domanda interna proveniente dalle diverse strutture organizzative e sulle competenze specialistiche dei Servizi Informativi richiederà una maggior consapevolezza della valenza strategica dell'innovazione digitale e la capacità di anticipare i bisogni del territorio.

La sfida della transizione digitale dovrà inoltre trovare risposta in un'alleanza strategica tra mondo della ricerca, imprese e una pubblica amministrazione che vuole unire risorse, talenti e idee per rendere la città più ecosostenibile, nella consapevolezza che le infrastrutture innovative, ed i fondi per progettarle e implementarle, non creano da sole una città smart ma è fondamentale una collaborazione tra tutti gli stakeholder del territorio.

Gli assi della strategia, in linea con il Piano nazionale per l'informatica nella PA, sono pertanto:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi digitali mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la semplificazione e digitalizzazione dell'intera filiera dei processi amministrativi e attraverso la formazione e il rafforzamento delle competenze digitali in maniera diffusa nel Comune e nel tessuto sociale;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso una strategia di governo dei dati al servizio delle persone, delle comunità e del territorio;
- favorire la progressiva copertura del territorio con infrastrutture di nuova generazione, distribuite e intelligenti, per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani della mobilità, del verde, dell'edilizia.

Forte del buon elevato livello di maturità di servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese e dell'estesa automazione dei processi amministrativi dell'ente, frutto di scelte che hanno contribuito a garantire il livello di efficienza negli anni, il Comune ha deciso di avviare un percorso per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali e per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

Il percorso dovrà comprendere anche azioni di superamento dell'obsolescenza tecnologica per rendere le infrastrutture tecnologiche materiali e non, più resilienti. In questa direzione particolare attenzione sarà data a sostenere gli ambiti maggiormente interessati dalla crisi, cercando di cogliere le opportunità offerte dalle più recenti innovazioni tecnologiche per generare ricadute positive.

Le azioni di rinnovamento e ampliamento dei servizi pubblici digitali saranno ispirate ai seguenti principi:

- centralità dell'utente nella revisione dei processi di accesso ai servizi, prevedendo una gestione dell'intera filiera in chiave digitale, personalizzata e assistita;
- "digital first" con attenzione però a rendere disponibile il canale fisico per raggiungere utenze deboli (anche con modalità quali il tutor di prossimità) e prevedendo una piena integrazione fra i canali (un servizio può, ad esempio, cominciare in virtuale e proseguire successivamente a sportello fisico);
- design dei servizi basato sui dati secondo il concetto di data-driven design;
- completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, Spid, Domicilio digitale, AppIO);
- interoperabilità fra i sistemi della PA per garantire il principio del once only (non chiedo all'utente dati di cui la PA è già in possesso);
- riprogettazione dei servizi di sportello in chiave nativa digitale (assistente virtuale, intelligenza artificiale, agende digitali per appuntamenti, sportello a distanza tramite video-call).

Oltre a questa imprescindibile e continuativa azione di rafforzamento dei servizi digitali comunali a favore dell'efficienza dei processi rivolti a cittadini e imprese, la strategia di innovazione digitale si aprirà gradualmente, nei prossimi anni, a nuove linee di intervento relative al governo dei dati e alla diffusione di infrastrutture distribuite e intelligenti, per lo sviluppo e la cura della città resiliente.

Si tratterà di sviluppare soluzioni innovative da applicare alle problematiche urbane e sociali, mettendo le tecnologie al servizio delle persone e della comunità.

Per progettare e realizzare questa nuova apertura dell'innovazione rivolta alla città, si dovranno tenere insieme la prospettiva tecnologica e quella manageriale, andando a sviluppare nuove competenze e nuovi approcci.

È evidente infine come una solida strategia IT in grado di sostenere gli obiettivi sopra indicati non possa che reggersi su una forte cultura dell'innovazione all'interno di tutta l'organizzazione, con un piano di azioni realizzato e condiviso con tutto il livello direttivo dell'ente: la tecnologia, infatti, non sostituisce le competenze delle persone, ma è complementare ad esse e pertanto sviluppo digitale e organizzativo sono inscindibili per permeare l'intera popolazione aziendale con una capillare "cultura della trasformazione digitale".

Di conseguenza assume una valenza centrale e strategica la declinazione del piano di fabbisogno del personale anche nella direzione della ricerca di abilità tecnologiche oltre a competenze specifiche previste per perseguire gli obiettivi dell'Ente, sempre più in chiave digitale e innovativa.

Lo sviluppo delle competenze digitali nel personale a tutti i livelli deve emergere in modo da garantire ai dipendenti di acquisirle o potenziarle con la partecipazione sia ad attività formative, che ad attività in gruppo, anche nella modalità di lavoro agile, il cui sviluppo è al centro del dibattito internazionale che pone l'accento sulla capacità di adattarsi a mutamenti improvvisi e di portata planetaria.

La "cultura della trasformazione digitale" è corollario ad una più ampia "cultura della conoscenza": per l'organizzazione, ottimizzare i flussi di ricerca delle informazioni per identificare e governare le conoscenze presenti nell'Ente significa rispondere in modo più efficiente ed efficace alla comunità di riferimento, ma consente anche di agire all'interno, in quanto la circolazione della conoscenza permette alle persone di stare "dentro l'organizzazione" in modo attivo: favorire le opportunità di scambio di informazioni tra le persone stimola la collaborazione e incoraggia le persone ad apprendere ciò che serve loro per lavorare.

Su un piano più programmatico e operativo, il percorso di trasformazione digitale potrà trovare attuazione su 4 linee di intervento, che in relazione alle risorse (di personale e finanziarie) che si renderanno disponibili nel triennio 2023-2025, potranno essere declinate in:

1. Trasformazione digitale a supporto di una PA più efficiente, trasparente, amica dei cittadini e delle imprese. Attraverso l'ampliamento della rete civica, si estenderanno e si renderanno interoperabili le banche dati.
2. I dati per lo sviluppo e la cura della città resiliente. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.
3. Infrastrutture e Smart City. Si estenderanno progressivamente le infrastrutture digitali sul territorio per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani.
4. Evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

La trasformazione digitale, come chiaramente evidente, è fattrice trainante e abilitante di innovazioni che possono avere un impatto profondo sulle trasformazioni economiche e sociali dei prossimi anni.

La strategia sull'innovazione digitale apre il ragionamento sulla smart-city.

Smart City è un nuovo modo di pensare la città e di progettare il suo futuro in termini di servizi ai cittadini ed imprese dove la tecnologia, fra questa gli IoT (Internet of Things ovvero Internet delle cose) e la digitalizzazione, rappresentano elementi fondamentali per raggiungere questi obiettivi.

E' necessario presidiare le relazioni, per fare in modo che la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione prodotte da numerosi attori della città entrino sempre più in relazione e producano vantaggi agli utilizzatori della città in termini di migliori servizi per tutti, migliore manutenzione e migliore efficienza del sistema urbano.

A tale scopo dovrà valutarsi l'impatto delle politiche pubbliche sul territorio in modo da indirizzare meglio l'azione politica e la definizione di opportune strategie e piani di intervento in tema di smart city.

Al fine di rispondere ai bisogni dei cittadini ed applicare soluzioni innovative in grado di semplificare la vita ai residenti si intende portare avanti il seguente percorso:

- Redigere un progetto smart city in continuità con quello già avviato dall'Amministrazione uscente con il Comune capoluogo come capofila, producendo un catalogo dei servizi smart della città e sviluppando alcune applicazioni avanzate in alcuni di questi ambiti: mobilità, sicurezza (alla persona e delle infrastrutture), servizi di welfare a supporto di caregiver e anziani fragili, ambiente, risparmio energetico, ciclo dei rifiuti, cultura, partecipazione, anche attraverso l'offerta e l'uso degli open data. Diffondere la conoscenza dei servizi esistenti e del processo in corso presso cittadini, professionisti e imprese;
- Utilizzare le nuove tecnologie (digitalizzazione) per facilitare e semplificare l'accesso ai servizi assicurando l'uso delle procedure telematiche sia da parte degli uffici che dei cittadini;

- Moltiplicare i servizi comunali on-line, disponibili 24 ore su 24 sul computer di casa e sui dispositivi mobili ed implementare sportelli online per cittadini e professionisti al fine di garantire l'accesso ai procedimenti di interesse;
- Rendere disponibili nuovi strumenti di dialogo e partecipazione on line;
- Allargare la copertura della rete wi-fi ad accesso gratuito, in raccordo con le reti esistenti;
- Favorire la digitalizzazione e la dematerializzazione dei processi, l'innovazione organizzativa e la formazione del personale all'uso degli strumenti digitali. Dovrà essere intrapresa la digitalizzazione dell'archivio edilizio e urbanistico, Inoltre dovrà essere strutturato un SIT per rendere disponibili tutti gli elementi conoscitivi del territorio comunale.

AGENDA2030



Imprese innovazione e infrastrutture



Ridurre le disuguaglianze



Città e comunità sostenibile



Pace, giustizia e istituzione solide



Partnership per gli obiettivi

4.3.2 *Pubblica amministrazione efficiente*

Il Comune di Albignasego per il prossimo quinquennio dovrà continuare a mantenere i conti in ordine. Un obiettivo questo necessario per dare alla città la stabilità economica al fine di costruire un futuro solido e ambizioso, senza mai intaccare la quantità e la qualità dei servizi.

Gestire gli aspetti economico-finanziari significa osservare il presente e guardare in modo prospettico il futuro. Per questo non è però sufficiente affidarsi ad un sistema di bilanci e controlli pure evoluto, che rispecchia una razionalità di tipo ancora prevalentemente autorizzatorio; è necessario, invece, utilizzare strumenti analitici e previsionali che permettano, attraverso l'elaborazione dei dati disponibili di ottenere report utili a prefigurare le alternative, simulare gli impatti, valutare la scelta fra scenari alternativi sia per quanto attiene alla gestione corrente che della cassa.

Rispetto ai processi e agli strumenti, l'individuazione di innovativi strumenti di lavoro, come sportelli e dati fruibili on-line, la revisione dei processi, l'integrazione dei flussi informativi, l'eliminazione delle duplicazioni dei dati sono gli elementi sui quali fare leva per migliorare l'efficienza globale dei servizi.

Nell'ambito delle politiche del bilancio dovrà essere adeguatamente sviluppata l'attività di accertamento dell'ufficio tributi al fine di recuperare i mancati introiti dovuti all'evasione fiscale quale impegno di giustizia sociale.

Comune efficiente significa anche proseguire nell'abbassamento o comunque nel contenimento della soglia del debito ed attuare un piano di investimenti che rispetti i tempi e le modalità di pagamento verso i soggetti privati e pubblici fornitori del Comune, assicurare il costante monitoraggio e l'analisi prospettica dei flussi di cassa in entrata e uscita, tendere ad una riduzione dell'addizionale comunale sui redditi Irpef, da realizzarsi attraverso la differenziazione modulata dell'aliquota sulle fasce di reddito ovvero, come è stato fatto finora, sulla possibilità di elevare la soglia di esenzione che attualmente è di 12.409 euro per la tutela dei meno abbienti, pensionati e lavoratori dipendenti a basso reddito.

Si dovranno avviare altresì azioni per migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'ente e nel contempo mettere in atto azioni di contenimento della spesa corrente salvaguardando comunque l'entità, l'efficientamento e l'ottimizzazione dei servizi.

Per rispondere alle sfide che l'amministrazione deve affrontare, nel precedente mandato amministrativo è stato avviato il sistema di contabilità analitica rispondente alle finalità del controllo direzionale per centri di costo.

La contabilità analitica origina dalla volontà di superare i limiti conoscitivi della contabilità finanziaria e costituisce la base informativa di riferimento per un efficace controllo di gestione, ossia delle modalità con cui tutti i settori dell'Ente che erogano servizi interni o pubblici hanno contribuito alla definizione del risultato economico.

Mediante l'analisi costi-ricavi si determinano stime economico quantitative iniziali, intermedie e consuntive per singoli centri di costo, oltre a determinare i costi unitari dei servizi erogati anche attraverso l'attribuzione dei costi indiretti.

Nel prossimo quinquennio il Comune di Albignasego dovrà utilizzare questo tipo di contabilità per supportare la programmazione dei propri obiettivi ed attività.

Tra i tanti effetti della pandemia, con il suo violento impatto sulla vita delle persone e sulla resistenza economica del Paese, c'è probabilmente anche quello di guardare in modo nuovo la pubblica amministrazione da parte dei cittadini.

Forse ora ci si aspetta dal Pubblico qualcosa di più e di diverso. Ci si aspetta che sia in grado di orientare e finalizzare le risorse di cui dispone verso quegli obiettivi strategici che rappresentavano già prima della pandemia delle sfide ineludibili - lo sviluppo sostenibile, l'economia verde, le azioni per contrastare le sempre crescenti disuguaglianze -, e che oggi, di fronte alla crisi drammatica che stiamo vivendo, rappresentano l'unica bussola per la ripresa del Paese.

Ci si aspetta che la Pubblica Amministrazione, nazionale e locale, investa sull'innovazione tecnologica e sulla trasformazione digitale. E che non lo faccia solo per innovare se stessa (che già sarebbe un obiettivo sfidante e di forte impatto sul contesto esterno) ma che cerchi di supportare l'innovazione in ogni settore dell'economia e che la porti nella propria comunità, per migliorare e facilitare la vita sociale delle persone. Ci si aspetta che sia in grado di misurare e valutare le proprie decisioni, i propri investimenti, materiali ed immateriali, le proprie performance per migliorare la propria azione verso quei macro-obiettivi strategici epocali che abbiamo davanti a noi.

Si chiede alla PA un rafforzamento dell'etica e dell'integrità dei comportamenti e di impegnarsi per rendere trasparente, e quindi visibile, l'azione dell'amministrazione ai cittadini. Il principio fondamentale dello stato democratico è in fondo il principio di pubblicità, in altri termini il potere reso visibile.

Ma ci si aspetta soprattutto che la pubblica amministrazione sia in grado di semplificare la propria azione, diventando una macchina efficiente e un efficace ed intelligente strumento attuatore delle proprie politiche, a vantaggio e al servizio dei cittadini.

Gli obiettivi strategici che l'Amministrazione comunale definisce nell'ambito dei propri documenti di programmazione, e in precedenza sinteticamente descritti, sono intimamente connessi o forse addirittura dipendenti:

- dal rafforzamento e sviluppo della capacità di visione strategica, di governo, direzione e coordinamento della struttura organizzativa in grado di assumere l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile come proprio paradigma di policy;
- dall'efficace presidio del processo di programmazione strategica ed operativa che richiede, in particolare in un contesto incerto e mutevole come l'attuale, un monitoraggio continuo per l'eventuale revisione degli obiettivi e dei risultati attesi e la loro misurazione e valutazione puntuale in funzione del miglioramento continuo. Il tutto con un processo di engagement dei cittadini, nell'ottica della "amministrazione condivisa", e degli stakeholder e degli altri attori del territorio, anche al fine di una loro condivisione e partecipazione, in una logica orizzontale e di sistema, allo sviluppo sostenibile della città;
- da una coerente programmazione e acquisizione di tutte le risorse necessarie (umane, fisiche, informative, tecnologiche, finanziarie, e altro ancora) per sostenere la realizzazione dei progetti e degli obiettivi strategici aziendali. A tal proposito, per la creazione di valore, assume grande rilevanza, non soltanto la disponibilità di risorse finanziarie, ma anche la capacità di assicurarne l'efficiente, coerente e sostenibile utilizzo; una gestione del procurement pubblico coerente alle strategie, veloce oltre che, con il protocollo appalti, anche strumento di sostegno all'economia e al lavoro "buono" e, quindi, leva per lo sviluppo sostenibile ed equo del territorio; una gestione efficace oltre che efficiente del patrimonio immobiliare che deve produrre continuamente reddito per sostenere le azioni dell'Ente e, attraverso procedure che garantiscano trasparenza e concorrenzialità, consenta di ampliare il valore degli immobili e allargare il mercato di riferimento in caso di dismissione; la capacità di "mettere al centro" le persone, lavorando per un ambiente di lavoro sicuro, sereno e attrattivo, rafforzando, valorizzando e ricercando le competenze giuste per realizzare gli obiettivi, con un'azione costante di accompagnamento per far acquisire consapevolezza del ruolo dei dipendenti come attori-chiave del cambiamento dell'organizzazione verso l'implementazione di nuovi modelli di lavoro e per l'impatto sulla crescita e lo sviluppo sostenibile della nostra comunità.

Infine, se una strategia di sviluppo sostenibile richiede, per la sua realizzazione, una forte collaborazione dei cittadini e la partecipazione e partnership con gli altri attori del territorio è necessario insistere nell'azione di semplificazione amministrativa sostenendola, con una operazione strutturata di trasformazione digitale che significa innanzitutto liberarsi dei "colli di bottiglia", revisionare e standardizzare i processi e poi digitalizzarli. Significa rimuovere tutti gli ostacoli e le rigidità comportamentali che impediscono una effettiva e reale integrazione dei sistemi ed un unitario ed efficace governo dei dati. Significa velocizzare i procedimenti, rafforzando e stimolando la riduzione dei tempi di risposta e, in tal modo, farci sentire vicini ai cittadini e alle imprese con strumenti semplici e immediati e rafforzando, nel contempo, anche l'attrattività e quindi le potenzialità di crescita e sviluppo, del nostro territorio.

AGENDA2030



Città e comunità sostenibile



Pace, giustizia e istituzione sociale



Partnership per gli obiettivi

5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

5.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art. 112 del D. Lgs. 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto “la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

La legge 190/2014 “Legge di stabilità 2015” è intervenuta sulla gestione dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza.

La legge – delega n. 124 del 07/08/2015 (cd. Legge Madia) all'articolo 19 ha previsto l'adozione da parte del Governo, entro 12 (dodici) mesi dall'entrata in vigore, di un decreto legislativo avente i seguenti contenuti:

- individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali;
- soppressione dei regimi di esclusione non conformi ai principi generali in materia di concorrenza e determinazione della disciplina generale per la regolazione e organizzazione dei “Sieg” in ambito locale, con particolare riferimento alle società del “servizio idrico”;
- definizione dei regimi tariffari che tengano conto degli incrementi di produttività e correlati meccanismi di premialità;
- previsioni di adeguati strumenti di tutela non giurisdizionale degli utenti, disciplinando forme di consultazione dei cittadini;
- armonizzazione e coordinamento della disciplina generale con la disciplina di settore, anche per la disciplina generale dei rapporti di lavoro;
- distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e le funzioni di gestione dei servizi e allocazione di poteri di regolazione controllo tra i diversi livelli di governo e le autorità indipendenti, con la revisione della disciplina dei regimi di proprietà e gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni;
- previsione di termini e modalità per l'adeguamento degli attuali regimi alla nuova disciplina e definizione del regime sanzionatorio;
- definizione di strumenti per la trasparenza e la pubblicazione dei contratti di servizio e per la rilevazione dei dati economici e industriali, degli obblighi di servizio pubblico imposti e degli standard di qualità.

Con sentenza n. 251 del 25 novembre 2016, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune disposizioni contenute nella legge n. 124/2015 a seguito della questione di legittimità costituzionale promossa dalla regione Veneto.

In particolare tra gli articoli dichiarati incostituzionali, vi sono l'articolo 19 lettere b), c), d), g), h), l), m), n), o), p), s), t) e u), avente ad oggetto i servizi pubblici locali di interesse economico generale. Tali disposizioni sono costituzionalmente illegittime nella parte in cui, in combinato disposto con l'art. 16 commi 1 e 4, prevedono “che il Governo adotti i relativi decreti legislativi attuativi previo parere, anziché previa intesa, in sede di Conferenza unificata”.

Tuttavia la Corte ha circoscritto la pronuncia di illegittimità solo alle disposizioni della legge delega prevedendo espressamente che l'incostituzionalità dei decreti legislativi adottati sulla base della stessa è meramente eventuale e comunque sanabile dal Governo attraverso l'adozione di misure correttive che assicurino il principio della leale collaborazione.

Ora in attuazione della delega n. 124/2015 il Governo aveva emanato il D.lgs. n. 175 del 2016 recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.

Sulla scorta di quanto enunciato dalla Corte Costituzionale con la sentenza succitata il Governo ha acquisito l'intesa in sede di conferenza unificata nella seduta del 16.03.2017 apportando una serie di modifiche ed integrazioni correttive al testo originario.

Quindi con Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 sono state assunte disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

5.1.1 Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Tra il 2013 e il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento della attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara.

In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal D.lgs. n. 69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal D.L. n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguardava l'ambito "Padova 1 – Città di Padova e Nord" era la pubblicazione del bando di gara entro 2015. Successivamente sono intervenuti in materia il D.M. 22-05-2014 "Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", il D.L. 24 giugno 2014, n. 91 "Disposizioni urgenti per il Settore agricolo la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalle normative europee", il D.L. 31.12.2014, n. 192 "Proroghe di termini previsti da disposizioni legislative", il D.M. 20 maggio 2015, n. 106 "Regolamento recanti modifiche di D.M. 12-11-2011, n. 226 – Regolamento per i criteri di gare e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento dei servizi della distribuzione del gas naturale, in attuazione, dell'articolo 46 bis del Decreto Legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29-11-2007, n. 222" ed infine il D.L. 30.12.2015 n. 210 "Proroghe di termini previsti da disposizioni legislative":

Il D.L. n. 210/2015 ha prorogato i termini relativamente alla mancata pubblicazione del bando di gara di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti, alla data di entrata in vigore della legge di conversione dello stesso decreto. Scaduti i termini la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia le procedure di gara, attraverso la nomina, di un commissario ad acta.

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il Comune di Padova (rif. Art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM 18/10/2011, 31 comuni della provincia di Padova.

La Società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale all'indizione della gara inizialmente era AcegasApsAmga SpA.

Con determinazione n. 617 del 28/09/2020 l'Amministrazione ha preso atto che la AP Reti Gas Nord Est Srl, costituita come società iscritta al registro delle Imprese di Padova al n. 05252950281 è subentrata in tutti i rapporti attivi e passivi della cedente AcegasApsAmga Spa con riferimento al ramo d'azienda conferito e in tutte le attuali obbligazioni verso il Comune di Albignasego.

È stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del D. lgs. 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell'ATEM e regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Le principali attività in capo alla Stazione Appaltante nell'ambito della procedura di gara da espletarsi sono così riassumibili:

- definizione della Linee Guida Programmatiche d'Ambito;
- preparazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento nei singoli Comuni;
- redazione dei documenti tecnici necessari per l'espletamento della gara;
- redazione del bando di gara, del disciplinare di gara, dello schema di contratto di servizio e dei relativi documenti allegati;
- gestione della gara;
- stipulazione del contratto di servizio con l'aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica;
- passaggio dalla rete del gestore uscente al gestore entrante;
- vigilanza e controllo sullo svolgimento del servizio del gestore aggiudicatario.

A tal fine il nostro Comune, con deliberazione di Giunta Comunale n. 113 del 25/08/2017, ha approvato le linee guida programmatiche per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento degli impianti per la distribuzione del gas naturale predisposte dalla stazione appaltante Comune di Padova.

Inoltre con la succitata deliberazione ha stabilito gli elementi programmatici per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento degli impianti nel territorio comunale ed individuato gli interventi di sviluppo, (estensione e aree di urbanizzazione previste dagli strumenti urbanistici vigenti). Successivamente con deliberazione di Giunta Comunale n. 206 del 21.12.2017 è stata approvata la perizia di stima relativa alla consistenza e valutazione delle infrastrutture adibite al servizio di distribuzione del gas naturale, trasmettendola al Comune di Padova in qualità di stazione appaltante con la documentazione prevista per il seguito di competenza.

A seguito di osservazioni sollevate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) con deliberazione di giunta comunale n. 124 del 27/09/2018 si è provveduto ad approvare una nuova perizia di stima degli impianti di pubblica distribuzione del gas naturale in concessione ad Acegas APS Amga SpA.. La perizia è stata quindi trasmessa al Comune di Padova per l'espletamento della gara d'appalto. Allo stato attuale si è in attesa che il Comune di Padova espleti la procedura di gara per l'affidamento del servizio in parola.

5.1.2 Servizio idrico integrato

Il Servizio idrico integrato nel Comune di Albignasego è gestito da Acquevenete Spa.

Acquevenete è il gestore del servizio idrico integrato per 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, Venezia. Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto Servizi e Polesine Acque, serve un bacino di utenza di 500.000 abitanti, per un territorio complessivo di 3.100 chilometri quadrati, e gestisce oltre 10.000 chilometri di condotte tra reti idriche e fognarie.

Si occupa di prelevare l'acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla a tutte le utenze, domestiche e non. Il suo lavoro continua anche dopo che l'acqua è stata utilizzata, per farla defluire nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti e infine restituirla pulita all'ambiente. In tutti questi passaggi, la qualità dell'acqua è controllata costantemente, grazie alle analisi effettuate dal laboratorio interno, certificato da ACCREDIA.

Oltre alla gestione del servizio, una parte molto importante del lavoro di Acquevenete sono gli investimenti, secondo quanto previsto dai Piani d'Ambito, per ammodernare le reti e gli impianti e realizzare nuove opere,

Acquevenete opera in regime di affidamento "in house" ed è una società per azioni a capitale totalmente pubblico, di proprietà dei 108 Comuni soci, che esercitano il potere di direzione e controllo secondo quanto previsto dalla normativa e dallo Statuto.

La società ha due sedi operative, a Monselice e Rovigo, e mette a disposizione degli utenti 14 sportelli dislocati in modo capillare in tutto il territorio di competenza.

La società frutto dell'aggregazione risulta fortemente patrimonializzata, con un capitale sociale post fusione di € 258.398.589.

Il Comune di Albignasego detiene il 6,20% del capitale sociale, pari a 16.018.207,00 azioni.

5.1.3 Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.Lgs. 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso della attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade (...), volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti".

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art. 6/bis DL 138/2011).

Con legge regionale 31.12.2012, n. 52, modificata dapprima dalla legge regionale 07.02.2014 n. 3 e, successivamente, dalla legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, la Regione Veneto ha dettato, in attuazione della normativa nazionale di settore, nuove norme in materia di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, nonché di leale collaborazione fra enti locali. In particolare, si è stabilito all'art. 3, comma 4, che gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali provinciali, infraprovinciali e interprovinciali, esercitano in forma associata la funzione di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

L'art. 4 della predetta legge regionale n. 52 del 2012, ha scelto quale forma di cooperazione tra enti locali ricadenti nel medesimo bacino territoriale la convenzione di cui all'art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con deliberazione della Giunta della Regione Veneto del 25.03.2014, n. 22, è stata individuata la distinzione sul territorio per esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani. In particolare è stato individuato il bacino denominato "Padova Centro", cui fanno capo i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Casalserugo, Padova e Ponte San Nicolò.

Con deliberazione della giunta della Regione Veneto del 01.07.2014, n. 1117, è stato approvato lo schema di convenzione tipo per la costituzione e il funzionamento dei consigli di bacini che, sulla

base dell'art. 3, comma 5, della Legge regionale n. 52/2012, operano in nome e per conto degli enti locali in essi associati.

Ai consigli di bacino spettano importanti attribuzioni in materia di quantificazione delle domande del servizio, di organizzazione e di affidamento dei servizi, nonché di livelli di imposizione tariffaria, di obiettivi da conseguire e di vigilanza.

Il Comune di Albignasego con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 19.02.2015 ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione e il funzionamento del consiglio di bacino afferenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel bacino territoriale "Padova Centro".

La convenzione fra i cinque comuni è stata stipulata in data 1 ottobre 2015 e gli organi dell'autorità di bacino sono stati costituiti in data 1 ottobre 2015.

A seguito di richiesta della Regione Veneto il Consiglio Comunale con deliberazione n. 18 del 04/05/2017 ha modificato la convenzione stralciando ogni riferimento all'art. 114 del Testo Unico degli Enti Locali, non ritenuto pertinente in quanto contiene la disciplina delle aziende speciali e delle istituzioni e risulta pertanto difforme dal dettato normativo regionale.

L'autorità di Bacino è diventata operativa alla fine del 2022.

A seguito procedura di gara esperita nel 2020, il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è ora svolto da ACEGAS APS Amga Spa.

5.1.4 *Trasporto Pubblico Locale*

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (Regione Veneto n. 25/1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale");
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3Bis, del D.L. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Il servizio di trasporto pubblico urbano a favore della popolazione residente è garantito da BUSITALIA VENETO SPA.

Il trasporto riguarda il collegamento dal Comune di Albignasego al capoluogo di Provincia ed è assicurato tramite le linee 3, 88 e 24.

5.1.5 *Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*

Il governo con il Decreto Legislativo n. 175/2016 ha approvato il Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione. Il decreto è attuativo dall'articolo 18 della legge delega n. 124/2015.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 251/2016 il Governo previa intesa in conferenza unificata ha emanato il decreto correttivo n. 100 del 2017.

Il decreto contiene numerose disposizioni già presenti nel nostro ordinamento giuridico ed ora costituisce la principale fonte normativa. Nel testo sono presenti richiami al Codice Civile o deroghe allo stesso e previsioni di ulteriori disposizioni per la completa applicazione del Testo Unico.

L'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni contenute nel decreto è rappresentato dalle società previste al titolo V del libro V del Codice Civile, che sono partecipate totalmente o parzialmente, direttamente o indirettamente, dalle Amministrazioni pubbliche.

Il decreto contiene:

- definizione del perimetro di applicazione;
- disposizioni in materia di costituzione/mantenimento/dismissione di società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta e indiretta;
- disposizioni in materia di governance (organi amministrativi e di controllo);
- disposizioni in materia di personale;
- disposizioni relative alla vita "economico-finanziaria";
- disposizione delle società in house e delle società partecipate misto pubblico-privato;
- disposizioni in tema di razionalizzazione delle partecipazioni.

5.1.6 *Gli adempimenti relativi alle società partecipate dal Comune di Albignasego*

La normativa inerente le società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, sebbene riassunta principalmente nel D. Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017, si compone in una più vasta struttura disseminata in vario modo nell'ordinamento. La stessa individuazione delle categorie di società cui applicare le singole disposizioni normative avviene sulla base di più indici, con l'inclusione alterna delle singole realtà nelle diverse categorie (società di servizi di interesse generale o strumentali, società controllate o non controllate, società quotate o non quotate).

5.1.7 *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate*

La legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina preesistente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dismissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono state introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); sono state disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previste per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il DDL stabilità 2015 all'art. 43 comma 1 bis prevede che gli EELL, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo di conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) eliminazione delle partecipazioni detenute in società svolgenti attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Lo stesso DDL prevedeva che i Sindaci definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, è comunicato alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice di cui al primo periodo trasmettono una relazione contenente i risultati conseguiti alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e procedono alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione interessata.

In particolare si pone l'attenzione sugli adempimenti in materia di costi del personale e di risultanze economiche degli organismi partecipati.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 30.03.2015 è stato approvato il Piano operativo del Sindaco e la relazione tecnica in materia di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Albignasego.

Sono state prese in considerazione le finalità e la situazione economico- finanziaria della società direttamente partecipata dal Comune di Albignasego, si è stabilito di mantenere, sulla scorta del vigente quadro normativo la partecipazione azionaria del Comune di Albignasego della società Centro Veneto Servizi SpA.

La Società infatti:

- eroga servizi indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Albignasego dal momento che gestisce il Ciclo integrato dell'Acqua;
- il numero dei dipendenti dell'Azienda è nettamente superiore al numero degli amministratori;
- il Comune non ha altre partecipazioni o enti pubblici strumentali che svolgono servizi simili; cosicché non ricorre la fattispecie di valutare il mantenimento della società in riferimento ad altre partecipazioni detenute in società o enti pubblici strumentali che svolgono attività analoghe o simili;
- la Società ha avviato politiche per il contenimento dei costi di funzionamento e si trova in una situazione di equilibrio economico producendo un utile di esercizio positivo; pertanto non si evidenziano riflessi negativi sui bilanci dei Comuni aderenti.
- Il Comune di Albignasego in relazione alla propria partecipazione societaria, non controlla CVS SpA e non si trova neppure in una posizione dominante. Pertanto le valutazioni e le proposte formulate nel Piano di razionalizzazione sono state rimesse, per le necessarie determinazioni, alla assemblea intercomunale di coordinamento che svolge controllo analogo sulla società e, successivamente, alla assemblea dei soci.

Si è proposto, per quanto riguarda le restanti partecipazioni indirette, che CVS SpA:

- dismetta le partecipazioni di Enerco Distribuzioni SpA ed Enerco Energia SpA in quanto non strategiche e non indispensabili in riferimento alle finalità istituzionali dei Comuni aderenti;

- dismetta la partecipazione di NE-T BY TELERETE NORDEST in quanto non strategica per la società e non indispensabile in riferimento alle finalità istituzionali dei Comuni aderenti;
- mantenga invece le partecipazioni di Centro Veneto Gestione Acque (CVGA) Srl e Viveracqua Scarl in relazione alle azioni sinergiche complementari che le attività e servizi svolti da queste società realizzano con CVS SpA.

Infatti:

- per quanto riguarda Viveracqua Scarl la Società agisce come centrale di committenza per le società aderenti, allo scopo di apportare ai Soci vantaggi economici grazie ad un maggiore potere contrattuale conseguente all'incremento della capacità di acquisto e razionalizzazione dell'utilizzo delle attuali risorse nonché referente unico per le società aderenti a Viveracqua, tra cui CVS SpA, per i rapporti con AEEGSI attribuiti in competenza a Viveracqua e infine come Referente unico con i finanziatori per favorire condizioni più favorevoli sui piani di sviluppo (es. Hydrobond);
- per quanto concerne CVGA la società ha per oggetto statutario l'esercizio di servizi pubblici locali a rilevanza industriale relativamente ad attività e servizi strettamente connessi al ciclo integrato e allo sviluppo di altre linee di business. In particolare, allo stato, CVGA svolge:
- per conto di CVS la gestione del trattamento bottini e il servizio di bollettazione, prima svolto da società esterna ed ora internalizzato;
- per conto dei Comuni, lo studio e l'efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, allo scopo di ottenere significativi risparmi energetici.

Ai sensi dell'art. 1, comma 612, della L. 23.12.2014, n. 190 è stata trasmessa alla Corte dei conti – Sez. Veneto, con nota prot. n. 11332 del 31.03.2016 la relazione a firma del Vicesindaco Reggente e del Responsabile del Servizio Partecipato sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione delle società approvato dal Comune.

Nella relazione si è dato atto che la proposta di razionalizzazione formulata dal Comune di Albignasego è stata recepita dall'Assemblea ordinaria dei soci di CVS Spa con deliberazione del 28.04.2015 facendo il punto sulle dismissioni al 31.03.2016.

A seguito delle nuove previsioni dettate dal D. Lgs. n. 175/2016 il Comune ha provveduto annualmente ad approvare i piani di razionalizzazione delle proprie società partecipate.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 23.12.2020 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate per il 2021 che prevedeva:

Società	Decisione	Attività svolte
ACQUEVENETE SPA (Società risultante dalla fusione per incorporazione di Centro Veneto Servizi SpA con Polesine Acque SpA)	Da mantenere	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione di tutte le opere acquedottistiche e fognarie, comprese quelle esistenti a servizio delle popolazioni dei 108 Comuni aderenti
CENTRO VENETO GESTIONE ACQUE Srl	Da dismettere	<ul style="list-style-type: none"> • servizio di ottimizzazione della pubblica illuminazione per il comune di Monselice; • Gestione bottini industriali presso l'impianto di depurazione di Conselve; • Gestione servizio pulizia fosse settiche dei privati non allacciati alla pubblica fognatura <p>stima la conclusione della procedura entro il 31/12/2021</p>
PRONET Srl in liquidazione	Dismessa	Dismessa – atto notarile di cessione alla partecipazione in data 04/11/2020

VIVERACQUA Scarl	Da dismettere	<ul style="list-style-type: none"> Centrale di committenza per le società aderenti, allo scopo di apportare ai Soci vantaggi economici grazie ad un maggiore potere contrattuale conseguente all'incremento della capacità d'acquisto e razionalizzazione dell'utilizzo delle attuali risorse; <p>stima la conclusione della procedura entro il 31/12/2021</p>
------------------	---------------	---

Da ultimo con deliberazione di Consiglio Comunale n. 82 del 28/12/2021 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate per il 2022 che prevedeva:

Società	Decisione	Attività svolte
ACQUEVENETE SPA (Società risultante dalla fusione per incorporazione di Centro Veneto Servizi SpA con Polesine Acque SpA)	Da mantenere	<ul style="list-style-type: none"> Gestione di tutte le opere acquedottistiche e fognarie, comprese quelle esistenti a servizio delle popolazioni dei 108 Comuni aderenti
CENTRO VENETO GESTIONE ACQUE Srl	Da dismettere	<ul style="list-style-type: none"> Servizio di ottimizzazione della pubblica illuminazione per il comune di Monselice; Gestione bottini industriali presso l'impianto di depurazione di Conselve; Gestione servizio pulizia fosse settiche dei privati non allacciati alla pubblica fognatura <p>18/01/2020 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio finale di liquidazione ed il 18/01/2021 si è provveduto alla cancellazione.</p>
PRONET Srl in liquidazione	Dismissa	Dismissa – atto notarile di cessione alla partecipazione in data 04/11/2020
VIVERACQUA Scarl	Da dismettere	<ul style="list-style-type: none"> Centrale di committenza per le società aderenti, allo scopo di apportare ai Soci vantaggi economici grazie ad un maggiore potere contrattuale conseguente all'incremento della capacità d'acquisto e razionalizzazione dell'utilizzo delle attuali risorse; <p>dismissione non è avvenuta. Infatti, con nota protocollo n. 43951 del 27/12/2019 AcqueVenete Spa ha comunicato che l'Assemblea di Coordinamento Intercomunale dei Comuni Soci dell'11/11/2019 ha ritenuto che la Società rivesta un ruolo strategico.</p>

5.1.8 *Controllo sulle società partecipate non quotate*

L'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), aggiunto dal D.L. 174/2012 e successivamente modificato, prevede:

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.
2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. [...] Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Destinatari

Gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Comune di Albignasego per le società si applicano direttamente alle stesse ove il Comune ne detenga una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Nelle società in house con partecipazione di minoranza, ivi incluse quelle in cui l'ente esercita il controllo analogo congiunto, e nelle altre società non controllate, gli indirizzi e gli obiettivi approvati, ove non siano direttamente conseguenti a norme di legge e non siano parte di contratti di servizio, si applicano nella misura in cui sono recepiti da parte delle rispettive assemblee di coordinamento dei soci, previste dalle convenzioni ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000, dalle eventuali assemblee di patto e/o dalle assemblee dei soci.

Per gli enti, diversi dalle società, rispetto ai quali il Comune di Albignasego esercita funzioni di indirizzo e/o di controllo, gli indirizzi e gli obiettivi approvati costituiscono direttive per l'attività dei rappresentanti del Comune in seno agli organi.

5.1.9 Obiettivo sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico

Le società e gli enti improntano la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario.

E' obiettivo comune a tutte le società ed enti realizzare bilanci non in perdita; allo scopo, detti soggetti sono tenuti a programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare il pareggio o l'utile/avanzo di bilancio.

Le società e gli enti assumono come principio di gestione il contenimento dell'indebitamento. In analogia agli enti locali, salvo l'utilizzo di anticipazioni di cassa, ricorrono all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento finalizzate all'accrescimento del proprio patrimonio, con contestuale

adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento nei quali è evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi futuri nonché le modalità con cui è assicurata la sostenibilità nel tempo del servizio del debito.

Le società e gli enti, secondo la rispettiva natura, sono tenuti al rispetto puntuale delle disposizioni normative in materia di contenimento della spesa, di procedure di appalto, di personale e di incarichi, nonché di vincoli di finanza pubblica.

Fermo restando che il Comune di Albignasego, secondo la tempistica prevista dalla legge, provvederà alla progressiva attuazione delle disposizioni recate dal D.Lgs. 175/2016, le società e interessate sono a loro volta tenute al puntuale rispetto della disciplina introdotta dal decreto medesimo ed all'attuazione delle misure specificamente previste per ciascuna di esse nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dirette e indirette.

5.1.10 *Trasparenza e anticorruzione*

Le società e gli enti sono tenute al rispetto degli obblighi previsti dalla Legge 190/2012 (prevenzione della corruzione), dal D. Lgs. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e dal D. Lgs. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconfiribilità) come in ultimo modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Flussi informativi

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione al Comune, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

In particolare:

- Le società e gli enti ottemperano alla puntuale trasmissione ai servizi comunali delle informazioni e documenti di cui questi ultimi hanno necessità per l'espletamento dell'attività amministrativa, nonché in relazione ad obblighi di comunicazione, controllo e pubblicità previsti dalle norme in vigore. Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dal Comune.
- In particolare, ciascuna società ed ente trasmette al Comune le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Albignasego, del certificato al bilancio di previsione, del certificato al conto di bilancio, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.
- Ciascuna società ed ente trasmette puntualmente al Comune le informazioni necessario al controllo concomitante e successivo dell'attuazione dei contratti di servizio, comunque denominati, e degli affidamenti in corso di esecuzione.
- Le società a controllo pubblico provvedono a garantire il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali che il Comune di Albignasego fissa.

5.1.11 *Bilancio Consolidato*

Il bilancio consolidato è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "gruppo amministrazione pubblica", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del D. Lgs. n. 118/2011, redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato

economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione.

In questa ottica si deve tener conto della natura pubblica del gruppo amministrazione pubblica per quanto riguarda l'individuazione dell'area di consolidamento e dei criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) Sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) Attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) Ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico....

L'obbligo del bilancio consolidato è stato introdotto dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, a valere dall'anno 2015 ed è stato uno dei punti qualificanti dalla riforma dell'ordinamento finanziario e contabile.

La Giunta Comunale con deliberazione n. 132 del 18/10/2016 ha provveduto all'individuazione degli enti e società da includere nel "Gruppo amministrazione pubblica" del Comune di Albignasego e del perimetro di consolidamento.

Nel contempo con lo stesso provvedimento sono state assunte le linee guida per la redazione del bilancio consolidato.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 38 del 18/09/2017 ha provveduto ad approvare, ai sensi dell'articolo 11-bis "Bilancio Consolidato" del decreto legislativo n. 118/2011, come novellato dal D. Lgs. n. 126/2014, il Bilancio consolidato del "Gruppo Amministrazione Pubblica" Comune di Albignasego per l'esercizio 2016.

Per l'esercizio 2017 invece si è proceduto ad avviare la redazione del bilancio consolidato con deliberazione di Giunta comunale n. 39 del 16.03.2018 individuando il perimetro di consolidamento e fissando le linee guida.

Successivamente il Consiglio Comunale con deliberazione n. 42 del 28/09/2018 ha provveduto ad approvare il Bilancio consolidato del "Gruppo Amministrazione Pubblica" Comune di Albignasego per l'esercizio 2017.

Il bilancio consolidato ha integrato le risultanze del rendiconto comunale 2017 con le evidenze contabili della nostra partecipata Società Acque Venete S.p.a. (nata dalla fusione tra il Centro Veneto Servizi e Polesine Acque) per la parte naturalmente riferita alla nostra quota di partecipazione.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 44 del 26/03/2019 si è proceduto nuovamente ad individuare gli enti e le società da includere nel gruppo "Comune di Albignasego" e nel perimetro di consolidamento nonché le linee guida per la redazione del bilancio consolidato 2018.

Successivamente il Consiglio Comunale con deliberazione n. 43 del 30/09/2019 ha provveduto ad approvare il Bilancio consolidato del “Gruppo Amministrazione Pubblica” comune di Albignasego per l’esercizio 2018.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 132 del 07/08/2020 si è proceduto nuovamente ad individuare gli enti e le società da includere nel gruppo “Comune di Albignasego” e nel perimetro di consolidamento nonché le linee guida per la redazione del bilancio consolidato 2019.

Successivamente il Consiglio Comunale con deliberazione 52 del 27/11/2020 ha provveduto ad approvare il Bilancio consolidato del “Gruppo Amministrazione Pubblica” comune di Albignasego per l’esercizio 2019.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 228 del 31/12/2020 si è proceduto nuovamente ad individuare gli enti e le società da includere nel gruppo “Comune di Albignasego” e nel perimetro di consolidamento nonché le linee guida per la redazione del bilancio consolidato 2020.

Successivamente il Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 del 09/09/2021 ha provveduto ad approvare il Bilancio consolidato del “Gruppo Amministrazione Pubblica” comune di Albignasego per l’esercizio 2020.

Infine, con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 03/01/2022 si è proceduto nuovamente ad individuare gli enti e le società da includere nel gruppo “Comune di Albignasego” e nel perimetro di consolidamento nonché le linee guida per la redazione del bilancio consolidato 2021.

5.2 AcqueVenete Spa

Il Comune di Albignasego detiene una partecipazione diretta a società di capitale in AcqueVenete Spa.

AcqueVenete Spa è il gestore del servizio idrico integrato per 108 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona e Venezia.

Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto servizi Spa e Polesine Acque Spa.

La Società serve un bacino di utenza di 500 mila abitanti, per un territorio complessivo di 3.100 chilometri quadrati con oltre diecimila chilometri di condotte tra reti idriche e fognarie (Km 7.461 di reti idriche e Km 2.850 di reti fognarie).

Si occupa di prelevare l’acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla a tutte le utenze, domestiche e non.

Il suo lavoro prosegue anche dopo che l’acqua è stata utilizzata, per farla defluire nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti ed infine restituirla pulita all’ambiente. In tutti questi passaggi, la qualità dell’acqua è controllata costantemente, grazie all’analisi effettuata dal laboratorio interno, certificato da ACCREDIA.

Oltre alla gestione del servizio, AcqueVenete opera negli investimenti per l’ammodernamento delle reti e degli impianti e per realizzare nuove opere.

AcqueVenete opera in regime di affidamento in house providing in due Ambiti Ottimali distinti:

- fino al 2038 per il territorio riferito all’ATO “Polesine”;
- fino al 2036 per il territorio di competenza dell’ATO “Bacchiglione”.

AcqueVenete ha emesso strumenti quotati in mercati regolamentati negli anni 2014 e 2015 e strumenti finanziari nel 2020.

Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, è stato confermato il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del già citato decreto legislativo e ss.ii.mm., mediante deliberazione consiliare n. 82 del 28/12/2021.

La Società pubblica ai bilanci al seguente link:

www.acquevenete.it/it_IT/bilanci

AcqueVenete Spa svolge per il Comune di Albignasego la gestione del servizio idrico integrato.

Il capitale sociale della Società, pari a 258.398.589,00 è interamente detenuto alla data del 31/12/2021 dai 108 Comuni soci.

Il Comune di Albignasego possiede n. 16.018.207 azioni del valore complessivo di € 16.018.207,00 pari ad una partecipazione azionaria del 6,20%.

5.2.1 Sintesi risultati finanziari:

	31/12/2020	31/12/2021
Valore della Produzione	86.881.027,00	87.700.665
Indicatore Margine Operativo Lordo (MOL EBITDA)	32,9%	33,7%
Risultato operativo (EBIT)	1.792.701,00	1.479.900
Utile netto Totale	993.253,00	526.182,00
Patrimonio netto	267.612.064,00	268.136.249,00
Posizione Finanziaria (PFN)	-73.500.515,00	-74.586.372,00

Rispetto all'esercizio precedente si rileva:

- una riduzione della Posizione Finanziaria Netta "PFN" a breve termine che al 31 dicembre 2021 ammonta a euro +27,2 mln (-5,7 mln rispetto al 2020);
- una riduzione della PFN a lungo periodo che al 31 dicembre 2021 ammonta a euro -101,8 mln (+4,6 mln rispetto al 2020);
- che complessivamente la PFN di Acquevenete al 31 dicembre 2021 ammonta a -74,6 mln (-11mln rispetto all'esercizio precedente);
- che il rimborso degli Hydrobond (minibond) emessi risulta regolare.

Al 31.12.2021 l'indebitamento finanziario al lordo delle disponibilità liquide, pari a euro -106,8 mln è prevalentemente a lungo termine con una quota pari a circa il 95,4% circa (95,5% nello scorso esercizio), di cui circa l'83% è rappresentato dagli Hydrobond (minibond) con rimborso a scadenza (81% nel precedente esercizio).

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 riporta un risultato positivo, prima delle imposte, di 1.479.900 euro, un utile netto di 526.183 euro e un Valore della Produzione di 87.700.666 euro.

5.2.2 Pianificazione economica 2022

	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BUDGET 2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	86.881.027	87.700.665	93.782.129
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	83.450.567	82.571.261	90.265.312
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.637.758	-3.649.505	-3.381.967
D) RETTIFICHE E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.792.701	1.479.900	134.850

5.2.3 Società Partecipate da AcqueVenete SpA – partecipazioni indirette del Comune di Albignasego

A seguito delle attività di razionalizzazione delle partecipate, secondo quanto previsto dalla normativa in materia e sulla base delle indicazioni dell'Assemblea dei soci, AcqueVenete detiene due partecipazioni:

- Vivereacqua Scarl
quota detenuta: 11,84% del capitale sociale
decisione dell'Assemblea: da mantenere

Attività svolte: centrale di committenza, referente unico per le società aderenti nei rapporti con ARERA, referente unico con i finanziatori, coordinamento gruppi di lavoro sulle principali aree operative delle società del servizio idrico integrato aderenti.

- Centro Veneto Gestione Acque Srl (CVGA)
quota detenuta: interamente controllata da AcqueVenete
decisione dell'Assemblea: da dismettere (mediante liquidazione)

Esito: Bilancio finale di liquidazione e piano di riparto approvato in data 18/12/2020. Con decorrenza 18/01/2021 la Società risulta cancellata dal registro delle Imprese.

5.2.4 *Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2021-2023*

Acquevenete S.p.A.		
Obiettivi operativi	2021/2022	Risultati– Indicatori di efficacia
Estensione rete fognaria in Via Manzoni (terminale) e via Montegrappa	X	E' stata realizzata l'estensione fognaria di Via Montegrappa nel 2021, mentre nel corso del 2022 verranno realizzati i lavori di via Manzoni

Obiettivi operativi	Indicatori di efficacia e di economicità	Risultato a consuntivo 2021
Garantire i parametri economico-finanziari e patrimoniali al fine di dare indicazioni sulla performance economica dell'azienda e sullo stato patrimoniale della stessa	Oneri finanziari/Ricavi	4,00%
	PN/Debiti	1,59%
	Liquidità a breve/passività a breve	6,59
	Utile netto	526.182,00
Rispetto del piano del fabbisogno di personale approvato dall'Ente	Valore non superiore rispetto a quello del piano	n.r.

Indicatori di redditività	Risultato raggiunto 2021
Utile netto	>= € 526.182
ROI	1,07
ROE	0,20

5.2.5 Obiettivi specifici per il triennio 2023-2025

Premessa

L'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), aggiunto dal D.L. 174/2012 e successivamente modificato, prevede:

Art. 147-quater - Controlli sulle società partecipate non quotate

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.
2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. [...] Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Destinatari

Gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Comune di Albignasego per le società si applicano direttamente alle stesse ove il Comune ne detenga una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Nelle società in house con partecipazione di minoranza, ivi incluse quelle in cui l'ente esercita il controllo analogo congiunto, e nelle altre società non controllate, gli indirizzi e gli obiettivi approvati, ove non siano direttamente conseguenti a norme di legge e non siano parte di contratti di servizio, si applicano nella misura in cui sono recepiti da parte delle rispettive assemblee di coordinamento dei soci, previste dalle convenzioni ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, dalle eventuali assemblee di patto e/o dalle assemblee dei soci.

Per gli enti, diversi dalle società, rispetto ai quali il Comune di Albignasego esercita funzioni di indirizzo e/o di controllo, gli indirizzi e gli obiettivi approvati costituiscono direttive per l'attività dei rappresentanti del Comune in seno agli organi.

Obiettivi generali per le società e gli enti

Le società e gli enti improntano la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario.

E' obiettivo comune a tutte le società ed enti realizzare bilanci non in perdita; allo scopo, detti soggetti sono tenuti a programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare il pareggio o l'utile/avanzo di bilancio.

Le società e gli enti assumono come principio di gestione il contenimento dell'indebitamento. In analogia agli enti locali, salvo l'utilizzo di anticipazioni di cassa, ricorrono all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento finalizzate all'accrescimento del proprio patrimonio, con contestuale adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento nei quali è evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi futuri nonché le modalità con cui è assicurata la sostenibilità nel tempo del servizio del debito.

Le società e gli enti, secondo la rispettiva natura, sono tenuti al rispetto puntuale delle disposizioni normative in materia di contenimento della spesa, di procedure di appalto, di personale e di incarichi, nonché di vincoli di finanza pubblica.

Fermo restando che il Comune di Albignasego, secondo la tempistica prevista dalla legge, provvederà alla progressiva attuazione delle disposizioni recate dal D. Lgs. 175/2016, le società e interessate sono a loro volta tenute al puntuale rispetto della disciplina introdotta dal decreto medesimo ed all'attuazione delle misure specificamente previste per ciascuna di esse nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dirette e indirette.

Obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione

Le società e gli enti sono tenute al rispetto degli obblighi previsti dalla Legge 190/2012 (prevenzione della corruzione), dal D. Lgs. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e dal D. Lgs. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconfiribilità) come in ultimo modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Flussi informativi

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione al Comune, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

In particolare:

- Le società e gli enti ottemperano alla puntuale trasmissione ai servizi comunali delle informazioni e documenti di cui questi ultimi hanno necessità per l'espletamento dell'attività amministrativa, nonché in relazione ad obblighi di comunicazione, controllo e pubblicità previsti dalle norme in vigore. Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dal Comune.
- In particolare, ciascuna società ed ente trasmette al Comune le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Albignasego, del certificato al bilancio di previsione, del certificato al conto di bilancio, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.
- Ciascuna società ed ente trasmette puntualmente al Comune le informazioni necessario al controllo concomitante e successivo dell'attuazione dei contratti di servizio, comunque denominati, e degli affidamenti in corso di esecuzione.
- Le società a controllo pubblico provvedono a garantire il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali che il Comune di Albignasego fissa.

AcqueVenete S.p.A.

Obiettivi operativi	2023	2024	Risultati attesi – Indicatori di efficacia		
Estensione rete fognaria in Via S. Stefano verso Via Mascagni e Via S. Stefano verso Carpanedo (tot. 1,1 km)	X		Abitanti serviti: n. 70 e n. 45		
Estensione rete fognaria in Via Paganini (600 m)		X	Abitanti serviti: n. 90		
			Indicatori di efficacia e di economicità 2023-2025		
Garantire i parametri economico-finanziari e patrimoniali al fine di dare indicazioni sulla performance economica dell'azienda e sullo stato patrimoniale della stessa			Oneri finanziari / Ricavi	2,6 %	
			PN / Debiti	1,3 %	
			Liquidità a breve/passività a breve	7	
Rispetto del piano del fabbisogno di personale approvato dall'Ente			2023	2024	2025
			0,00	0,00	0,00
			Valore non superiore rispetto a quello del piano	Valore non superiore rispetto a quello del piano	Valore non superiore rispetto a quello del piano

Indicatori di redditività	Risultato atteso 2023	Risultato atteso 2024	Risultato atteso 2025
Utile netto	>= € 500.000	>= € 600.000	>= € 700.000
ROI	>= 1,3	>= 1,4	>= 1,5
ROE	>= 1,0	>= 1,1	>= 1,2

6. Il contesto di riferimento per il personale

L'analisi strategica delle condizioni interne all'ente vede una componente fondamentale nelle risorse umane.

Il regime emergenziale legato al Covid-19 che ha interessato gran parte dell'anno 2020 e del 2021 ha influito pesantemente sull'organizzazione e sulle persone, intervenendo anche normativamente sulla gestione delle risorse umane.

Tra le materie maggiormente incise dall'evoluzione normativa tuttora in corso si evidenziano il lavoro agile e il regime assunzionale.

Per oltre un decennio le pubbliche amministrazioni sono state fortemente limitate nelle proprie capacità programmatiche sulle politiche del personale e in particolare sulle assunzioni, oggetto di limiti e tagli e di frequenti modifiche normative, portando ad una riduzione di oltre il 20% in un decennio del personale in servizio nei Comuni italiani e a un parallelo impatto di tipo "qualitativo", legato all'invecchiamento dello stesso e all'impoverimento delle competenze.

Nel capitolo 13 della Sezione Operativa vengono analizzati gli interventi normativi che incidono sulla capacità programmatica del fabbisogno assunzionale del Comune di Albignasego.

Il Comune di Albignasego ha introdotto nel periodo emergenziale la sperimentazione del lavoro agile nel 2020.

Questa esperienza ha alle sue basi nell'implementazione del processo di dematerializzazione che promuove e diffonde le tecnologie digitali e il digital mindset permettendo il superamento delle rigidità tipiche della compresenza spazio-temporale e integrandosi con la necessità di facilitare la cooperazione e la condivisione costante delle informazioni tra le persone.

A seguito delle misure adottate per il contenimento del virus SARS-CoV2 il Comune di Albignasego si è posto l'obiettivo di contemperare l'esigenza di mantenere la continuità dei servizi con la necessità di limitare le esigenze di spostamento e di concentrazione fisica delle presenze, e per perseguirlo ha individuato la platea dei lavoratori agili prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della L. 81/2017.

L'esperienza emergenziale si è inoltre tradotta in un'evoluzione della tradizionale funzione della sorveglianza sanitaria, imponendo nuove competenze in carico al datore di lavoro con particolare riguardo ai lavoratori fragili.

Il Comune di Albignasego prosegue il proprio impegno nel benessere organizzativo delle persone: il nuovo Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, svolgerà in continuità con il precedente i propri compiti propositivi, consultivi e di verifica sulle tematiche della conciliazione vita privata-lavoro attivando azioni per favorire condizioni di benessere lavorativo e per prevenire o rimuovere situazioni di discriminazione, dando spazio a progetti in materia di pari opportunità.

6.1 Il contesto organizzativo

L'andamento dei dati più significativi del personale del Comune di Albignasego

Annualmente le pubbliche amministrazioni provvedono alla compilazione del Conto annuale, rilevazione censuaria effettuata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ministero

dell'Economia e delle Finanze, garantendo la massima trasparenza dei dati relativi al proprio personale.

Tra i numerosi dati disponibili, si riportano i dati riepilogativi dell'ultimo triennio da cui si evince un aumento dei dipendenti a tempo indeterminato

Personale a tempo indeterminato - Dati riepilogativi dell'ultimo triennio			
	Personale a tempo indeterminato al 31.12		
	2019	2020	2021
Segretari Comunali	1	1	1
Categoria D	22	21	20
Categoria C	36	37	42
Categoria B	5	4	5
Categoria A	2	2	2
Totale	66	65	70

La seguente tavola rappresenta una “fotografia” del personale in servizio presso il comune di Albignasego al 31 dicembre 2021.

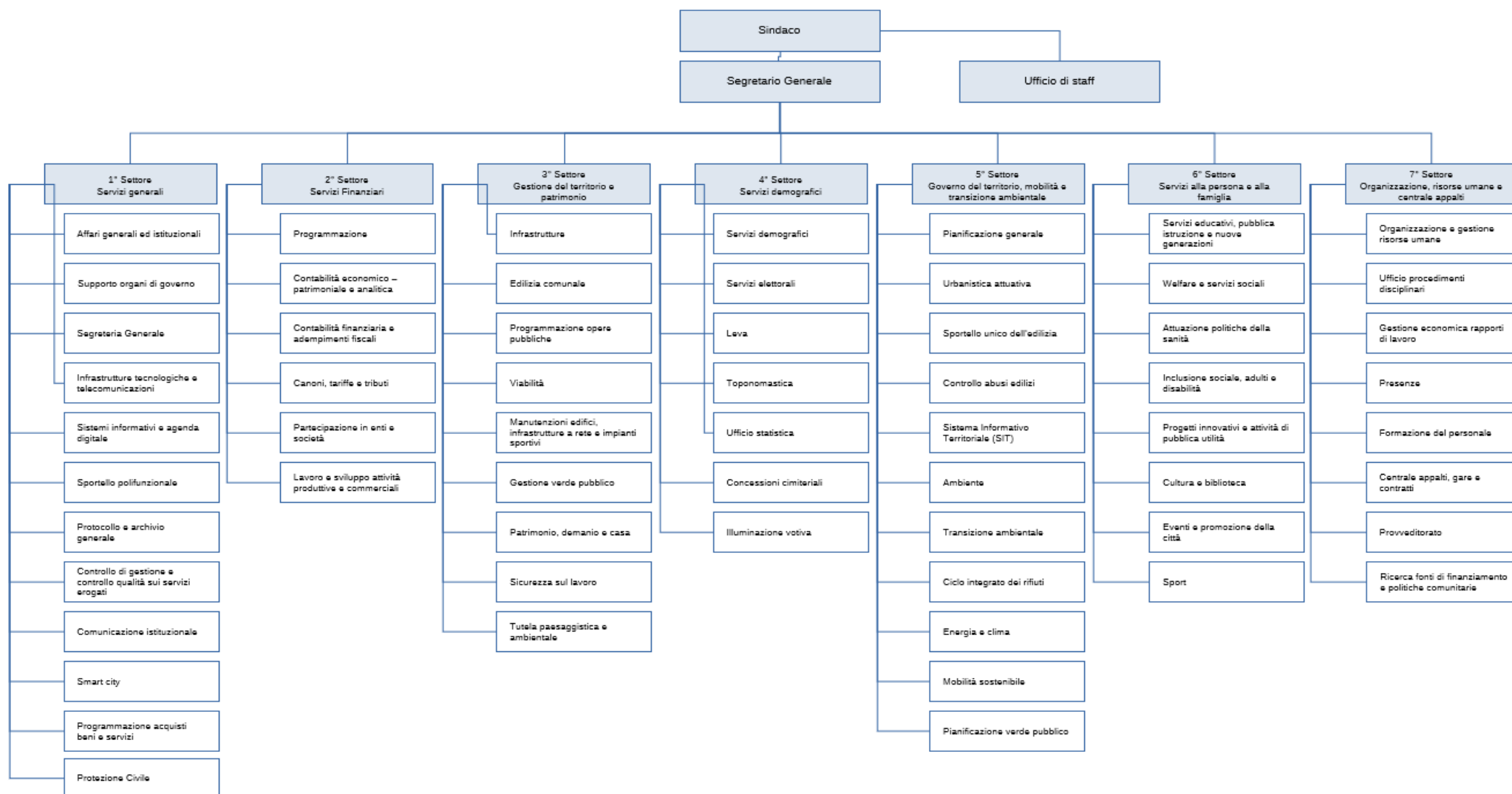
Per quanto riguarda il genere, si evidenzia una forte prevalenza di personale dipendente femminile che rappresenta il 65% del totale.

Particolarmente interessante è anche la distribuzione per fasce di età, come la concentrazione del personale nelle fasce più anziane, i dipendenti che rientrano nella fascia da 51 a 60 anni sono il 39,13%.

La distinzione per categorie ci consegna una maggiore numerosità dei dipendenti in categoria C, che comprendono il personale impiegatizio.

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età - ANNO 2021											
Classi d'età Inquadramento	UOMINI					DONNE					Totale
	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	
Categoria A	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	2
Categoria B	1	0	0	0	1	0	0	1	1	1	5
Categoria C	2	0	4	5	2	2	7	11	9	0	42
Categoria D	0	0	2	4	2	1	1	3	7	0	20
Totale personale	3	0	6	9	6	3	8	15	18	1	69
% sul personale complessivo	4,35%	0,00%	8,70%	13,04%	8,70%	4,35%	11,59%	21,74%	26,09%	1,45%	

Organigramma del Comune di Albignasego al 30/11/2022



7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

Le linee di mandato 2021-2026 si propongono di creare condizioni favorevoli all'affermazione della legalità.

Il Comune di Albignasego deve trasmettere infatti costantemente ai cittadini la percezione di affidabilità, onestà, trasparenza, impermeabilità, ai fenomeni corruttivi della macchina amministrativa.

In particolare dovranno essere privilegiate le linee guida operative in materia di massimo rigore in applicazione della normativa sugli appalti e procedimenti amministrativi, massima prevenzione del conflitto di interesse, trasparenza e accesso agli atti.

Tali obiettivi si pongono in continuità con l'azione del Comune di Albignasego in materia di prevenzione della corruzione, intrapresa negli ultimi anni. In attuazione della legge 190/2012 s.m.i., sono stati adottati, a partire dal 2014, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, cui sono seguiti i successivi aggiornamenti a cadenza annuale. A partire dal 2017 i due Piani sono stati integrati nell'unico Piano, della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per il triennio 2023 – 2025 l'Amministrazione comunale intende proseguire e rafforzare le azioni per promuovere la cultura della legalità negli ambiti di propria competenza mettendo in atto i seguenti obiettivi:

Obiettivi strategici

- a) Attivare misure adeguate allo scopo di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) Incrementare l'efficacia dell'azione di controllo in materia di anticorruzione e trasparenza al fine di far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici;
- c) Rafforzare la trasparenza dell'attività dell'ente.

Obiettivi operativi

- a) Garantire l'efficacia del contenuto del PTPCT, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche;
- b) Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione ed attuazione del PTPCT;
- c) Incrementare l'attività di monitoraggio sull'attuazione del PTPCT;
- d) Potenziare il collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa e il PTPCT;
- e) Rafforzare le misure della "trasparenza" prevedendo ulteriori tipologie di pubblicazione dei dati, informazioni, documenti rispetto a quelle previste dal D.Lgs. n. 33/2013;
- f) Estendere ulteriormente le iniziative formative dirette a tutto il personale soprattutto in materia normativa di normativa anticorruzione e di PTPCT;
- g) Potenziare l'informatizzazione delle procedure di pubblicazione;
- h) Potenziare l'utilizzo della intranet per diffondere le misure di prevenzione della corruzione;
- i) Promuovere azioni di sensibilizzazione per il personale.

SEZIONE OPERATIVA



SEZIONE OPERATIVA – Parte 1

- 8. Programma operativo triennale 2023-2025. Linee essenziali del bilancio di previsione**
- 9. Indirizzi per i programmi obiettivo per il triennio 2023-2025**
- 10. Obiettivi operativi 2023-2025**

8. Programma operativo triennale 2023-2025

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2023-2025 analizzate in una serie di tabelle e grafici.

8.1 Sintesi per titoli



COMUNE DI ALBIGNASEGO

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025

05/12/2022

Pagina 4 di 104

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsione di competenza	209.085,50	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsione di competenza	2.517.825,03	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo di avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	4.105.784,80	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsione di competenza		0,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsione di competenza		0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/2023		previsione di cassa	6.715.012,53	5.745.099,53		
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.535.666,48	previsione di competenza	12.401.353,89	13.009.941,41	12.904.941,41	12.904.941,41
			previsione di cassa	15.120.342,22	18.545.607,89		
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	484.099,49	previsione di competenza	1.585.798,87	1.474.280,08	1.247.750,08	1.247.400,08
			previsione di cassa	2.089.067,26	1.958.379,57		
TITOLO 3	Entrate extratributarie	764.803,17	previsione di competenza	5.989.809,27	3.846.618,72	3.833.118,72	3.823.118,72
			previsione di cassa	6.177.069,89	4.611.421,89		
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	674.102,21	previsione di competenza	4.733.715,26	7.232.358,95	1.280.000,00	1.160.000,00
			previsione di cassa	5.277.201,06	7.906.461,16		
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	567.314,58	previsione di competenza	1.195.000,00	1.200.000,00	3.300.000,00	4.500.000,00
			previsione di cassa	1.762.314,58	1.767.314,58		
TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	previsione di competenza	1.195.000,00	1.200.000,00	3.300.000,00	4.500.000,00
			previsione di cassa	1.195.000,00	1.200.000,00		
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
			previsione di cassa	3.500.000,00	3.500.000,00		
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	926.468,04	previsione di competenza	3.260.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00
			previsione di cassa	3.333.799,40	4.086.468,04		
	TOTALE TITOLI	8.952.453,97	previsione di competenza	33.860.677,29	34.623.199,16	32.525.810,21	34.795.460,21
			previsione di cassa	38.454.794,41	43.575.653,13		
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	8.952.453,97	previsione di competenza	40.693.372,62	34.623.199,16	32.525.810,21	34.795.460,21
			previsione di cassa	45.169.806,94	49.320.752,66		



RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVA ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Spese correnti	5.213.317,34	previsione di competenza	20.918.941,40	17.423.713,57	16.776.640,14	16.709.598,30
			di cui già impegnato*		(5.675.236,28)	(4.303.442,80)	(3.410.119,12)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	23.263.240,54	21.381.141,03		
TITOLO 2	Spese in conto capitale	2.708.786,38	previsione di competenza	11.579.830,09	9.069.129,72	5.510.000,00	6.637.540,00
			di cui già impegnato*		(200.000,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	12.405.635,40	11.777.916,10		
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	previsione di competenza	1.195.000,00	1.200.000,00	3.300.000,00	4.500.000,00
			di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	1.195.000,00	1.200.000,00		
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	120.816,16	previsione di competenza	239.601,13	270.355,87	279.170,07	288.321,91
			di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	239.601,13	391.172,03		
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
			di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	3.500.000,00	3.500.000,00		
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.137.831,98	previsione di competenza	3.260.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00	3.160.000,00
			di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	3.694.636,09	4.297.831,98		



TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2022	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
		9.180.751,86	previsione di competenza	40.693.372,62	34.623.199,16	32.525.810,21	34.795.460,21
			<i>di cui già impegnato*</i>		(5.875.236,28)	(4.303.442,80)	(3.410.119,12)
	TOTALE TITOLI		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	44.298.113,16	42.548.061,14		
		9.180.751,86	previsione di competenza	40.693.372,62	34.623.199,16	32.525.810,21	34.795.460,21
			<i>di cui già impegnato*</i>		(5.875.236,28)	(4.303.442,80)	(3.410.119,12)
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE		<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	44.298.113,16	42.548.061,14		

8.2 Previsioni di Entrata



COMUNE DI ALBIGNASEGO

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025 ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

05/12/2022

Pagina 5 di 104

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
	TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	10.717.819,94	0,00	10.612.819,94	0,00	10.612.819,94	0,00
1010106	Imposta municipale propria	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00	0,00
1010108	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010116	Addizionale comunale IRPEF	3.930.000,00	0,00	3.825.000,00	0,00	3.825.000,00	0,00
1010153	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010161	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	2.964.819,94	0,00	2.964.819,94	0,00	2.964.819,94	0,00
1010176	Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1010198	Altre imposte sostitutive n.a.c.	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00
1010199	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.292.121,47	0,00	2.292.121,47	0,00	2.292.121,47	0,00
1030101	Fondi perequativi dallo Stato	2.292.121,47	0,00	2.292.121,47	0,00	2.292.121,47	0,00
1000000	Totale TITOLO 1	13.009.941,41	0,00	12.904.941,41	0,00	12.904.941,41	0,00
	TITOLO 2: Trasferimenti correnti						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.301.703,83	0,00	1.075.173,83	0,00	1.074.823,83	0,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	746.323,83	0,00	519.793,83	0,00	519.793,83	0,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	555.380,00	0,00	555.380,00	0,00	555.030,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010201	Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	172.576,25	0,00	172.576,25	0,00	172.576,25	0,00
2010302	Altri trasferimenti correnti da imprese	172.576,25	0,00	172.576,25	0,00	172.576,25	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010401	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	Totale TITOLO 2	1.474.280,08	0,00	1.247.750,08	0,00	1.247.400,08	0,00
	TITOLO 3: Entrate extratributarie						
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.257.004,84	0,00	1.246.004,84	0,00	1.236.004,84	0,00
3010200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	528.000,00	0,00	527.000,00	0,00	527.000,00	0,00
3010300	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	729.004,84	0,00	719.004,84	0,00	709.004,84	0,00
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	0,00
3020200	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.450.000,00	0,00	1.450.000,00	0,00	1.450.000,00	0,00

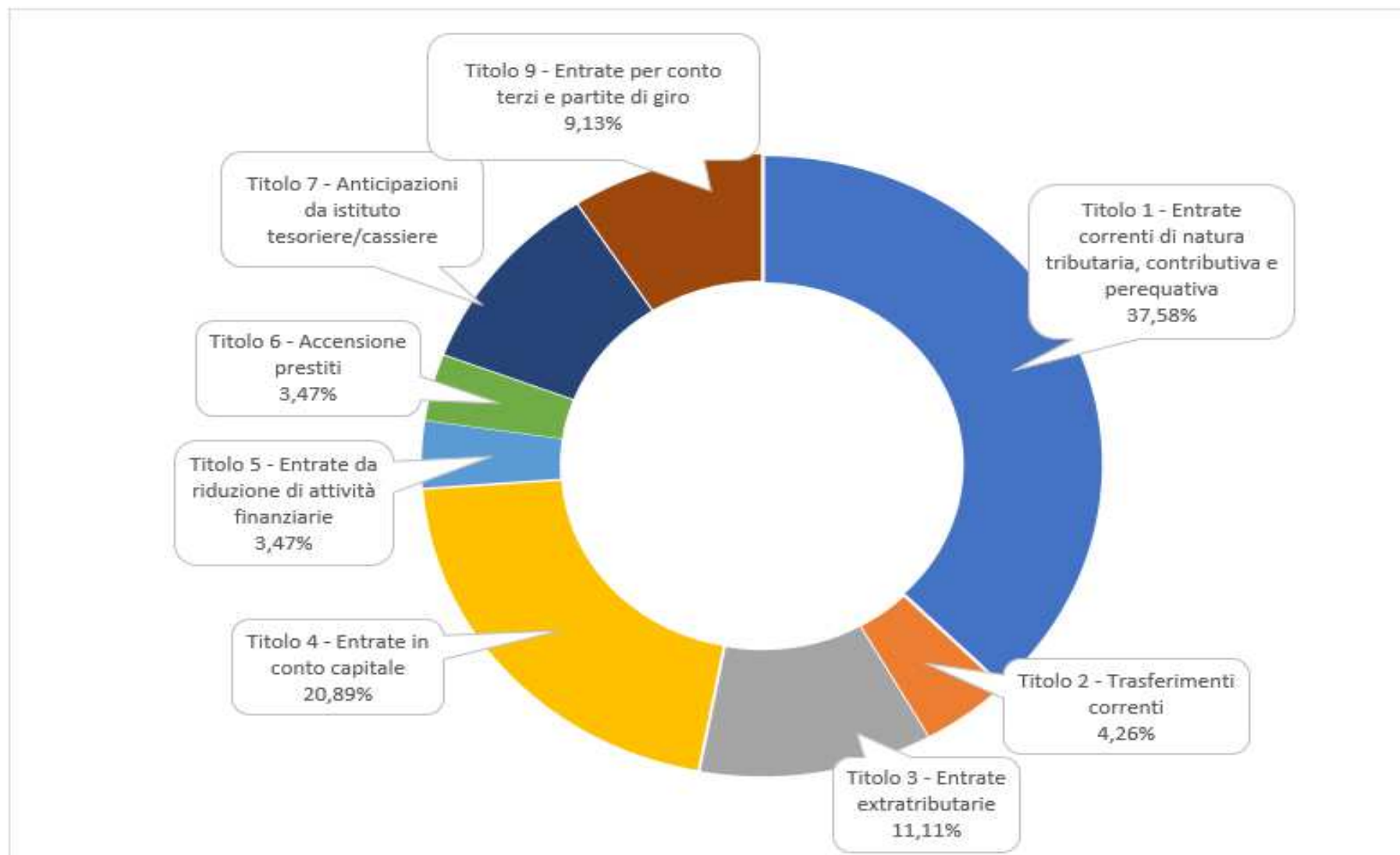


TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
3020300	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	550.000,00	0,00	550.000,00	0,00	550.000,00	0,00
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3030300	Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	589.613,88	0,00	587.113,88	0,00	587.113,88	0,00
3050100	Indennizzi di assicurazione	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00
3050200	Rimborsi in entrata	473.513,88	0,00	471.013,88	0,00	471.013,88	0,00
3059900	Altre entrate correnti n.a.c.	115.100,00	0,00	115.100,00	0,00	115.100,00	0,00
3000000	Totale TITOLO 3	3.846.618,72	0,00	3.833.118,72	0,00	3.823.118,72	0,00
	TITOLO 4: Entrate in conto capitale						
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.311.836,50	0,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00
4020100	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	4.311.836,50	0,00	130.000,00	0,00	0,00	0,00
4020200	Contributi agli investimenti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020300	Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4020400	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.745.522,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040100	Alienazione di beni materiali	4.806,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4040200	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	1.740.715,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.175.000,00	0,00	1.150.000,00	0,00	1.160.000,00	0,00
4050100	Permessi di costruire	1.140.000,00	0,00	1.150.000,00	0,00	1.160.000,00	0,00
4050400	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4000000	Totale TITOLO 4	7.232.358,95	0,00	1.280.000,00	0,00	1.160.000,00	0,00
	TITOLO 5: Entrate da riduzione di attivita' finanziarie						
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5030800	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attivita' finanziarie	1.200.000,00	0,00	3.300.000,00	0,00	4.500.000,00	0,00
5040700	Prelievi da depositi bancari	1.200.000,00	0,00	3.300.000,00	0,00	4.500.000,00	0,00
5000000	Totale TITOLO 5	1.200.000,00	0,00	3.300.000,00	0,00	4.500.000,00	0,00
	TITOLO 6: Accensione Prestiti						
6030000	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.200.000,00	0,00	3.300.000,00	0,00	4.500.000,00	0,00

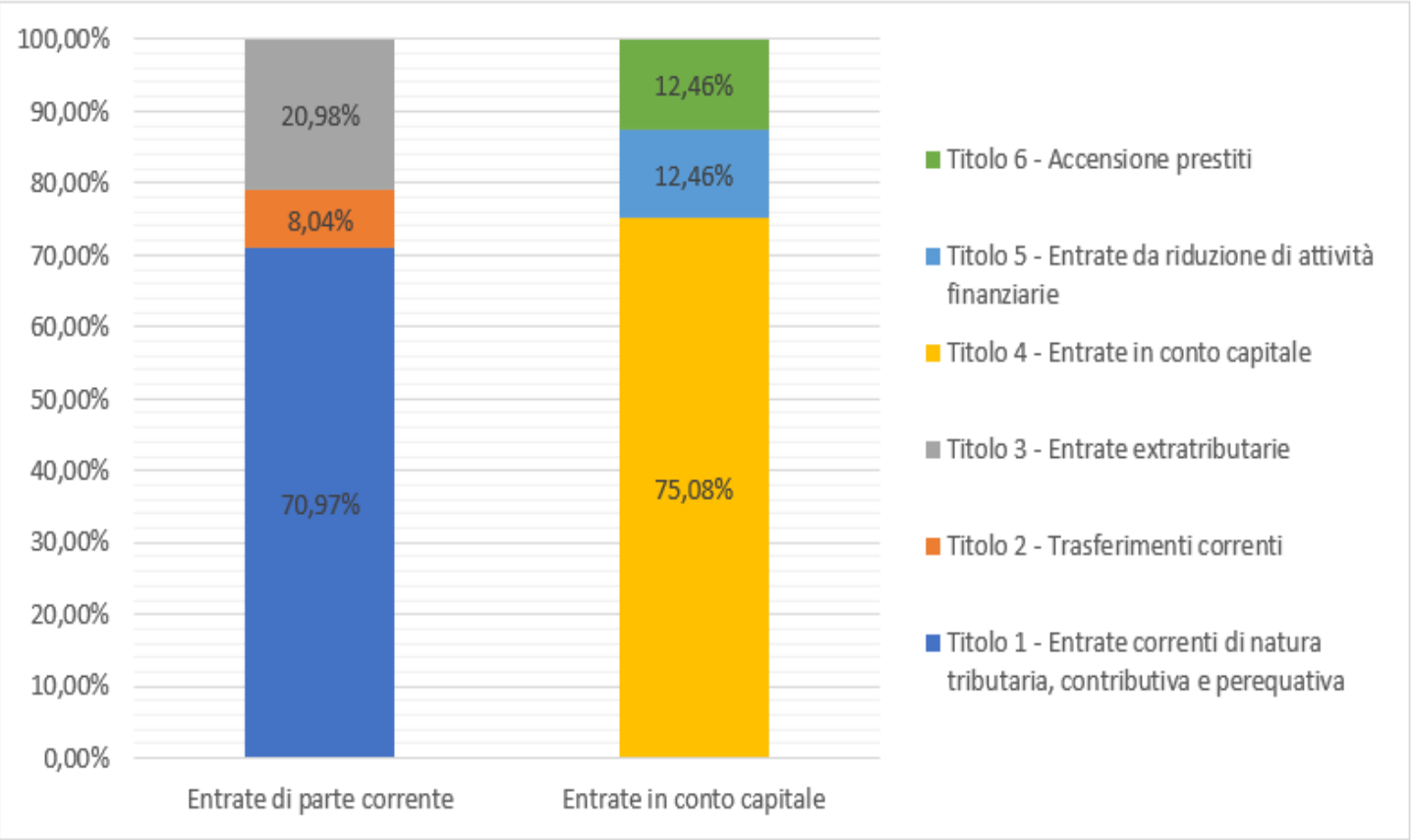


TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsione dell'anno a cui si riferisce il bilancio		Previsione dell'anno 2024		Previsione dell'anno 2025	
		Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti	Totale	- di cui non ricorrenti
6030100	Finanziamenti a medio lungo termine	1.200.000,00	0,00	3.300.000,00	0,00	4.500.000,00	0,00
6000000	Totale TITOLO 6	1.200.000,00	0,00	3.300.000,00	0,00	4.500.000,00	0,00
	TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
7010000	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00
7010100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00
7000000	Totale TITOLO 7	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00	3.500.000,00	0,00
	TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro						
9010000	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	3.080.000,00	0,00	3.080.000,00	0,00	3.080.000,00	0,00
9010100	Altre ritenute	2.140.000,00	0,00	2.140.000,00	0,00	2.140.000,00	0,00
9010200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	770.000,00	0,00	770.000,00	0,00	770.000,00	0,00
9010300	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
9019900	Altre entrate per partite di giro	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00
9020000	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00
9020100	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00	50.000,00	0,00
9020400	Depositi di/preso terzi	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
9020500	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9000000	Totale TITOLO 9	3.160.000,00	0,00	3.160.000,00	0,00	3.160.000,00	0,00
	TOTALE	34.623.199,16	0,00	32.525.810,21	0,00	34.795.460,21	0,00

Composizione percentuale delle entrate totali 2023



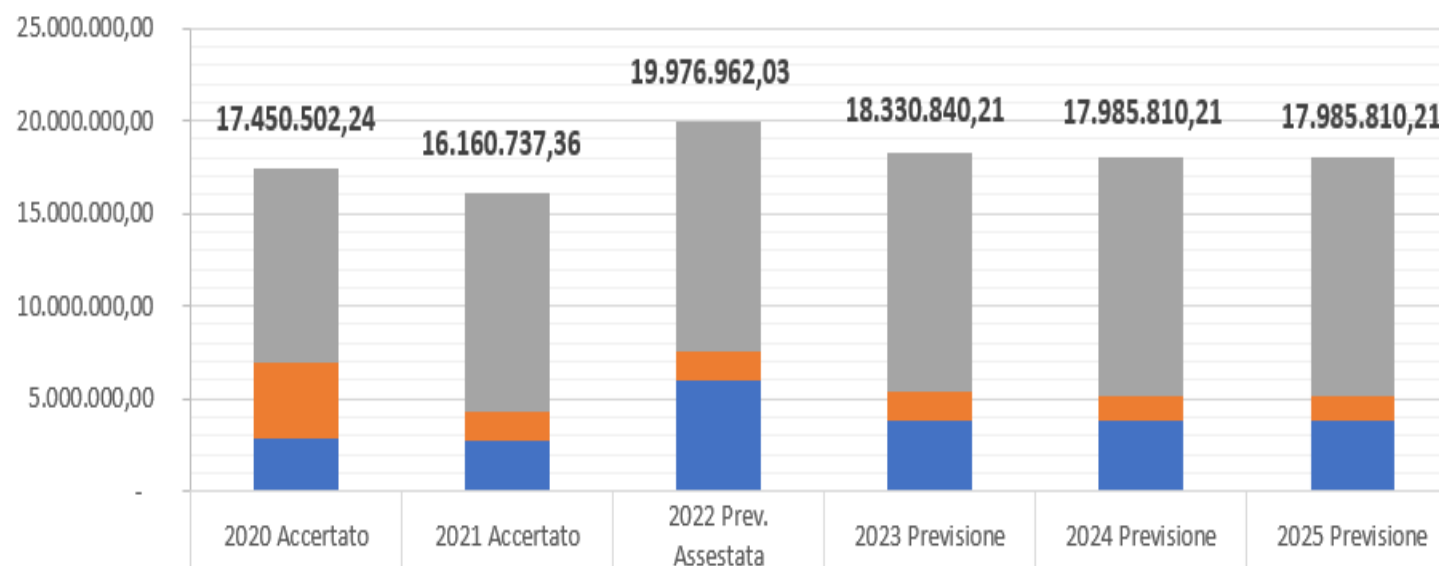
Composizione percentuale delle entrate 2023 al netto del fondo pluriennale vincolato, delle poste compensative e dell'avanzo di amministrazione



Per l'anno 2023 il 52,95% delle entrate è rappresentato dalle entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) per un totale di € 18.330.840,21, all'interno delle quali il 70,97% è rappresentato dalle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Il 20,89% delle entrate totali è composto dalle entrate in conto capitale rappresentato dal Titolo 4.

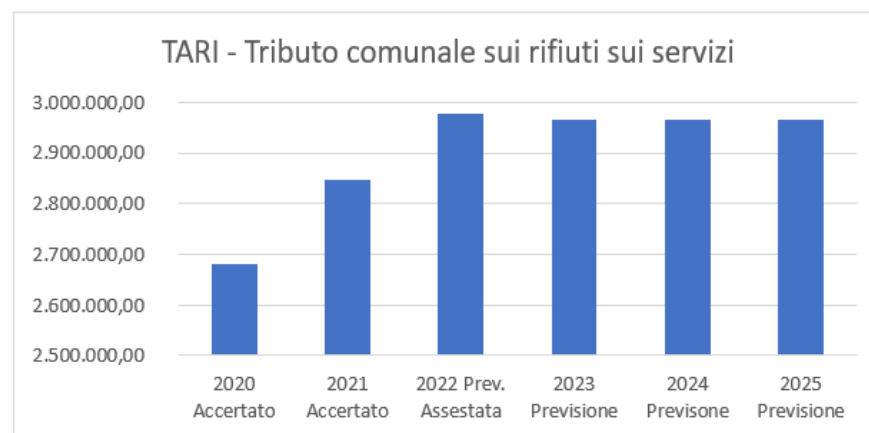
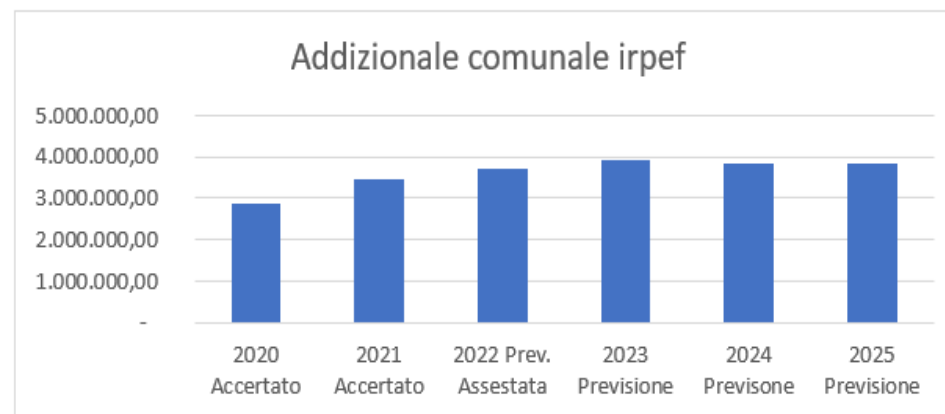
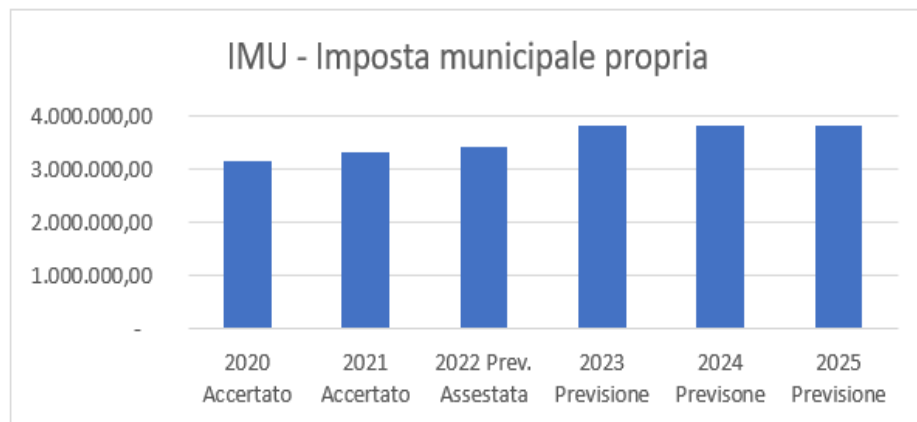
8.2.1 Entrate correnti

Andamento 2020-2025 Entrate di parte corrente



■ Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.503.579,84	11.841.746,71	12.401.353,89	13.009.941,41	12.904.941,41	12.904.941,41
■ Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.157.787,24	1.629.705,63	1.585.798,87	1.474.280,08	1.247.750,08	1.247.750,08
■ Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.789.135,16	2.689.285,02	5.989.809,27	3.846.618,72	3.833.118,72	3.833.118,72

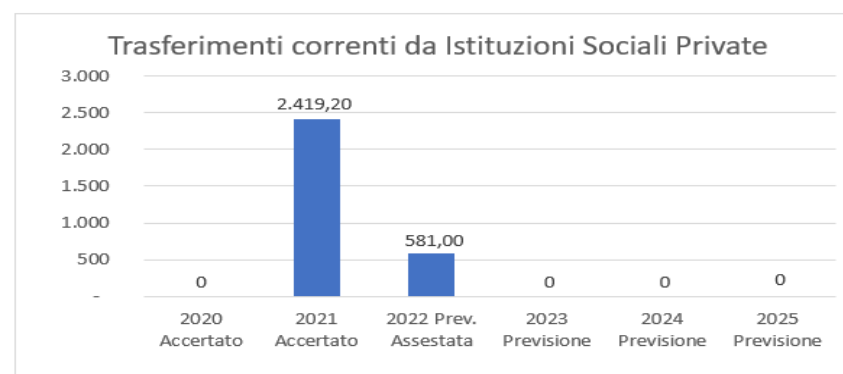
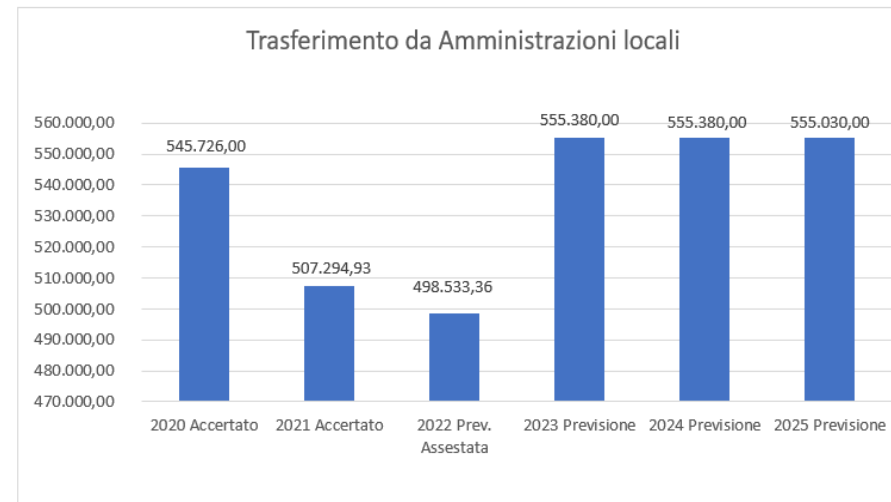
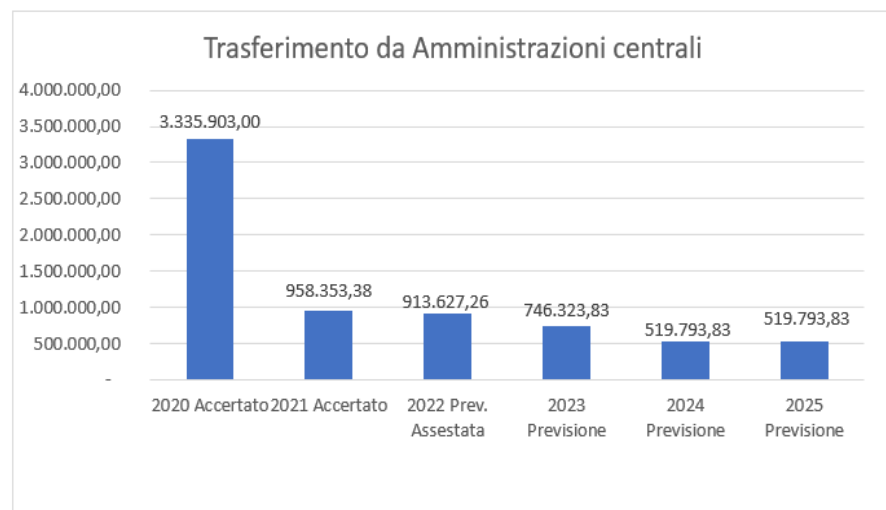
Titolo 1 - Andamento 2020-2025 delle imposte e tributi più rilevanti



La previsione del Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa nel triennio 2023-2025 ammonta a:

- 13.009.941,41 euro nel 2023
- 12.904.941,41 euro nel 2024
- 12.904.941,41 euro nel 2025

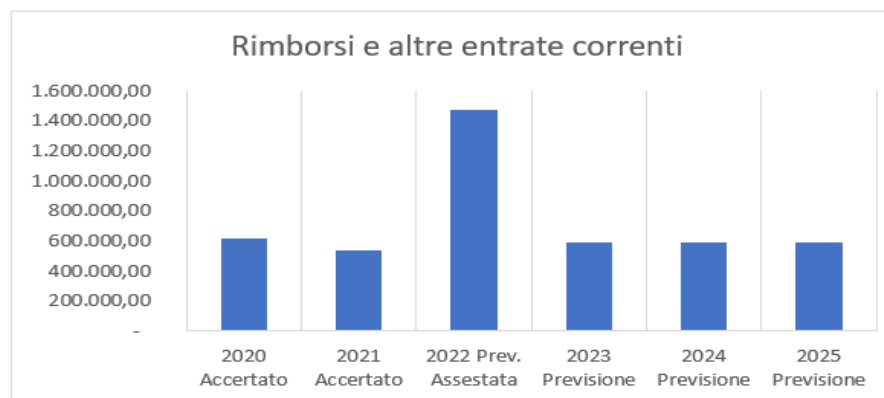
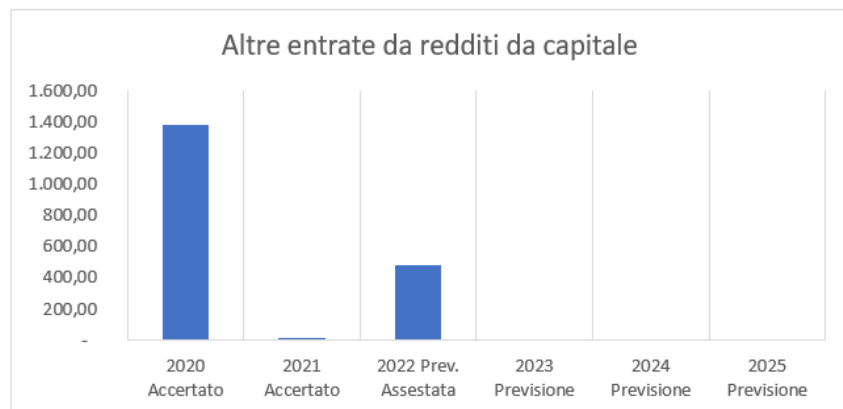
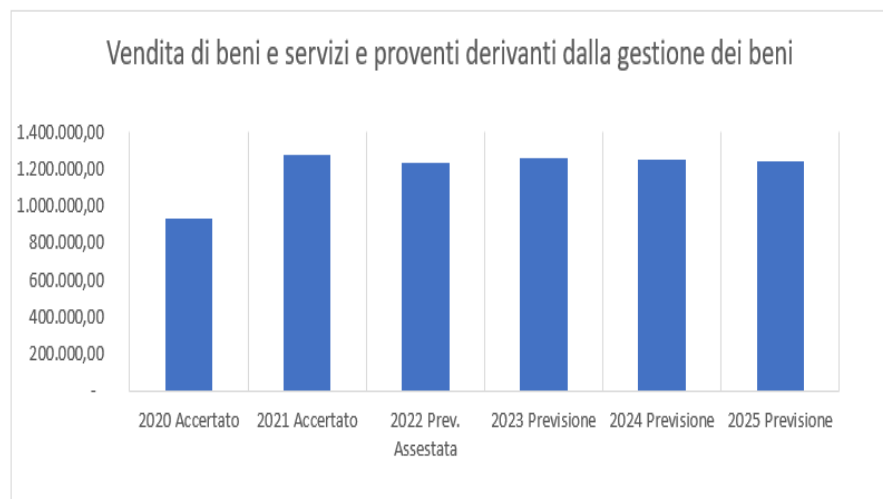
Titolo 2 - Andamento 2020-2025 dei trasferimenti più rilevanti



La previsione del Titolo 2 – Trasferimenti correnti nel triennio 2023-2025 ammonta a:

- 1.474.280,08 euro nel 2023
- 1.247.750,08 euro nel 2024
- 1.247.400,08 euro nel 2025

Titolo 3 - Andamento 2020-2025 delle entrate extra-tributarie più rilevanti



La previsione del Titolo 3 – Entrate extra-tributarie nel triennio 2023-2025 ammonta a:

- 3.846.618,72 euro nel 2023
- 3.833.118,72 euro nel 2024
- 3.823.118,72 euro nel 2025

8.2.2 Entrate in conto capitale

Titolo 4 - Andamento 2022-2025 delle entrate in conto capitale

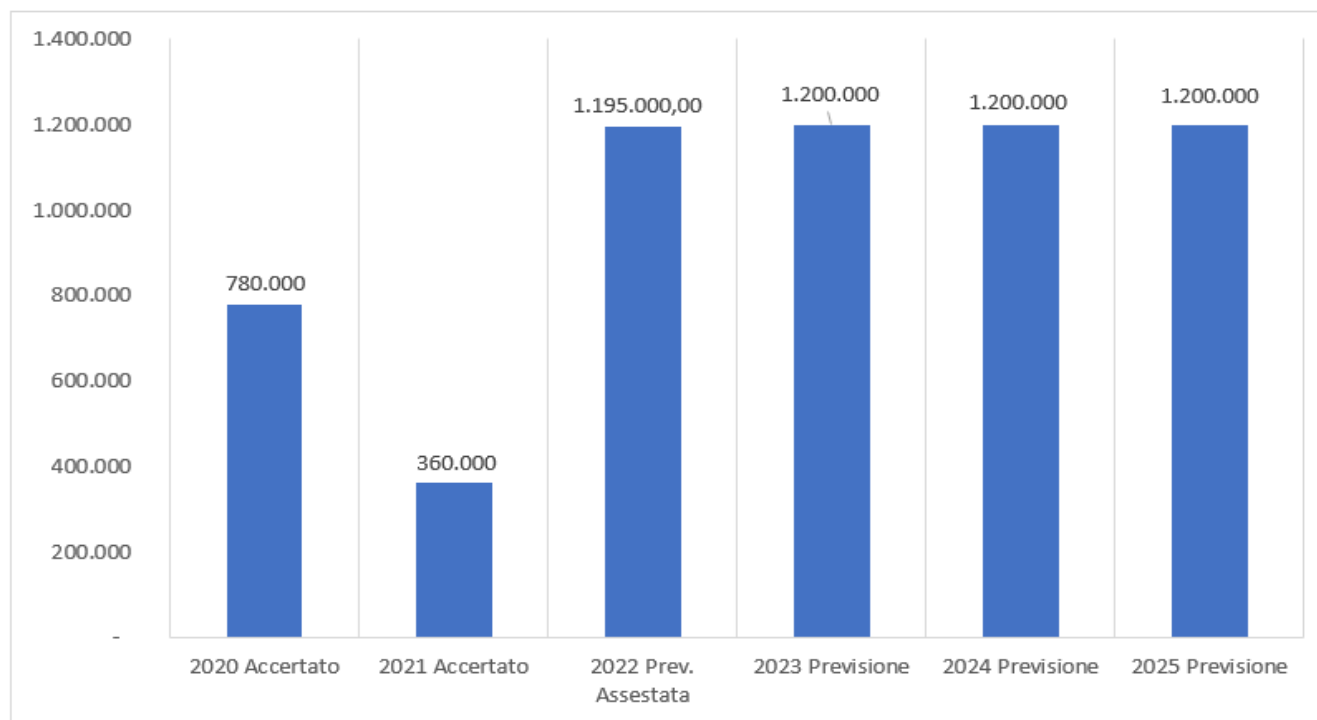


La previsione del Titolo 4 – Entrate in conto capitale nel triennio 2023-2025 ammonta a:

- 7.232.358,95 euro nel 2023
- 1.280.000,00 euro nel 2024
- 1.160.000,00 euro nel 2025

Rispetto alla previsione assestata 2022 che ammonta a € 4.733.715,26 si evidenzia nella previsione 2023 un aumento di € 2.498.643,69.

Titolo 6 - Andamento 2020-2025 accensione di prestiti



8.3 Previsioni di spesa



COMUNE DI ALBIGNASEGO

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025

05/12/2022

Pagina 46 di 104

SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	0,00	14.866,42	182.899,10	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200.765,52
02	Segreteria generale	578.057,50	39.640,36	57.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	675.197,86
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	205.342,73	14.311,17	125.177,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	344.831,36
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	96.693,19	6.678,17	12.000,00	0,00	0,00	0,00	9.500,00	0,00	124.871,36
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	41.000,00	493.712,00	0,00	32.952,50	0,00	0,00	135.000,00	702.664,50
06	Ufficio tecnico	538.611,45	36.081,58	12.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	587.693,03
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	195.800,37	13.822,12	56.000,00	56.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	321.622,49
08	Statistica e sistemi informativi	105.038,04	7.262,70	406.530,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	518.830,74
10	Risorse umane	35.000,00	170,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	62.170,00
11	Altri servizi generali	470.328,86	33.554,92	27.200,00	856.255,64	0,00	0,00	0,00	100.000,00	1.487.339,42
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.224.872,14	207.387,44	1.400.018,56	915.255,64	32.952,50	0,00	10.500,00	235.000,00	5.025.986,28
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
04	MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	731.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	731.000,00
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	470.600,00	100.000,00	45.237,44	0,00	0,00	0,00	615.837,44
06	Servizi ausiliari all'istruzione	28.367,15	2.810,34	476.704,61	85.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	592.882,10
07	Diritto allo studio	0,00	0,00	54.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	54.000,00
	TOTALE MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	28.367,15	2.810,34	1.001.304,61	916.000,00	45.237,44	0,00	0,00	0,00	1.993.719,54
05	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali									
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	66.336,61	4.697,58	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.034,19
02	Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	35.000,00	61.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	96.000,00
	TOTALE MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	66.336,61	4.697,58	50.000,00	61.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	182.034,19
06	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	32.555,99	2.526,22	312.205,78	70.000,00	3.730,65	0,00	0,00	0,00	421.018,64
02	Giovani	0,00	0,00	17.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.500,00
	TOTALE MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	32.555,99	2.526,22	329.705,78	70.000,00	3.730,65	0,00	0,00	0,00	438.518,64



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
07	MISSIONE 7: Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 7: Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica e assetto del territorio	209.896,27	14.611,73	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	238.508,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	70.926,84	5.035,59	71.000,00	18.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	165.062,43
	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	280.823,11	19.647,32	85.000,00	18.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	403.570,43
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
03	Rifiuti	0,00	0,00	2.960.470,89	48.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.009.070,89
04	Servizio idrico integrato	101.547,91	7.028,70	32.000,00	0,00	50.858,53	0,00	0,00	0,00	191.435,14
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	850,00	468.000,00	6.500,00	8.944,98	0,00	0,00	0,00	484.294,98
08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	12.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	62.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	101.547,91	7.878,70	3.474.470,89	105.100,00	59.803,51	0,00	0,00	0,00	3.748.801,01
10	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità									
02	Trasporto pubblico	0,00	0,00	113.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	143.000,00
05	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	1.180.000,00	0,00	91.666,62	0,00	0,00	0,00	1.271.666,62
	TOTALE MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	1.293.000,00	30.000,00	91.666,62	0,00	0,00	0,00	1.414.666,62
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	1.200,00	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00
02	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	1.200,00	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00
12	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	671.200,00	155.772,00	0,00	0,00	0,00	0,00	826.972,00
02	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	221.300,00	181.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	402.500,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	210.000,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	211.500,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	12.000,00	140.680,00	0,00	0,00	0,00	0,00	152.680,00
05	Interventi per le famiglie	257.641,44	17.698,52	6.315,81	607.573,40	0,00	0,00	0,00	0,00	889.229,17



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	92.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.500,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	5.050,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.050,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	101.700,00	0,00	29.885,67	0,00	5.000,00	0,00	136.585,67
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	257.641,44	17.698,52	1.227.565,81	1.199.225,40	29.885,67	0,00	5.000,00	0,00	2.737.016,84
13	MISSIONE 13: Tutela della salute									
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	57.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.000,00
	TOTALE MISSIONE 13: Tutela della salute	0,00	0,00	57.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	57.000,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	2.500,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.500,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	2.240,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.240,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	4.740,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.740,00
15	MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.000,00
03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
	TOTALE MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	10.000,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	91.570,14	91.570,14
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.228.389,88	1.228.389,88
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.319.960,02	1.319.960,02
	TOTALE MISSIONI	2.992.144,35	262.646,12	8.984.005,65	3.351.181,04	263.276,39	0,00	15.500,00	1.554.960,02	17.423.713,57



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	0,00	16.556,64	200.784,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	217.340,64
02	Segreteria generale	578.057,50	39.640,36	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	627.697,86
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	205.342,73	14.311,17	63.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	283.503,90
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	96.693,19	6.678,17	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.371,36
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	41.000,00	524.712,00	0,00	31.910,93	0,00	0,00	135.000,00	732.622,93
06	Ufficio tecnico	538.611,45	36.081,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	574.693,03
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	195.800,37	13.822,12	56.000,00	56.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	321.622,49
08	Statistica e sistemi informativi	105.038,04	7.262,70	165.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	277.300,74
10	Risorse umane	35.000,00	170,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.170,00
11	Altri servizi generali	470.328,86	33.554,92	26.700,00	830.050,63	0,00	0,00	0,00	100.000,00	1.460.634,41
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.224.872,14	209.077,66	1.073.046,00	886.050,63	31.910,93	0,00	0,00	235.000,00	4.659.957,36
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
04	MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	731.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	731.000,00
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	554.500,00	100.000,00	43.756,06	0,00	0,00	0,00	698.256,06
06	Servizi ausiliari all'istruzione	28.367,15	2.810,34	454.704,61	75.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	560.882,10
07	Diritto allo studio	0,00	0,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	55.000,00
	TOTALE MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	28.367,15	2.810,34	1.064.204,61	906.000,00	43.756,06	0,00	0,00	0,00	2.045.138,16
05	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali									
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	66.336,61	4.697,58	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.034,19
02	Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	35.000,00	59.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.000,00
	TOTALE MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	66.336,61	4.697,58	50.000,00	59.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180.034,19
06	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	32.555,99	2.526,22	312.168,92	70.000,00	3.468,66	0,00	0,00	0,00	420.719,79
02	Giovani	0,00	0,00	17.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.500,00
	TOTALE MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	32.555,99	2.526,22	329.668,92	70.000,00	3.468,66	0,00	0,00	0,00	438.219,79



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
07	MISSIONE 7: Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 7: Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica e assetto del territorio	209.896,27	14.611,73	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	238.508,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	70.926,84	5.035,59	71.000,00	18.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	165.062,43
	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	280.823,11	19.647,32	85.000,00	18.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	403.570,43
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
03	Rifiuti	0,00	0,00	2.960.470,89	48.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.009.070,89
04	Servizio idrico integrato	101.547,91	7.028,70	32.000,00	0,00	49.252,79	0,00	0,00	0,00	189.829,40
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	850,00	454.000,00	6.500,00	8.330,12	0,00	0,00	0,00	469.680,12
08	Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	10.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	101.547,91	7.878,70	3.458.470,89	105.100,00	57.582,91	0,00	0,00	0,00	3.730.580,41
10	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilita'									
02	Trasporto pubblico	0,00	0,00	113.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	143.000,00
05	Viabilita' e infrastrutture stradali	0,00	0,00	880.000,00	0,00	88.806,41	0,00	0,00	0,00	968.806,41
	TOTALE MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilita'	0,00	0,00	993.000,00	30.000,00	88.806,41	0,00	0,00	0,00	1.111.806,41
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	1.200,00	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00
02	Interventi a seguito di calamita' naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	1.200,00	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00
12	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	671.200,00	155.772,00	0,00	0,00	0,00	0,00	826.972,00
02	Interventi per la disabilita'	0,00	0,00	221.300,00	181.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	402.500,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	210.000,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	211.500,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	12.000,00	140.680,00	0,00	0,00	0,00	0,00	152.680,00
05	Interventi per le famiglie	257.641,44	17.698,52	6.315,81	607.573,40	0,00	0,00	0,00	0,00	889.229,17



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	92.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.500,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	5.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.050,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	102.600,00	0,00	28.937,22	0,00	5.000,00	0,00	136.537,22
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	257.641,44	17.698,52	1.228.465,81	1.179.225,40	28.937,22	0,00	5.000,00	0,00	2.716.968,39
13	MISSIONE 13: Tutela della salute									
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	76.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.000,00
	TOTALE MISSIONE 13: Tutela della salute	0,00	0,00	76.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.000,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità'	0,00	0,00	2.240,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.240,00
	TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività'	0,00	0,00	4.740,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.740,00
15	MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	13.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.500,00
03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
	TOTALE MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	10.000,00	13.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.500,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	101.070,14	101.070,14
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.228.354,86	1.228.354,86
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.329.425,00	1.329.425,00
	TOTALE MISSIONI	2.992.144,35	264.336,34	8.423.796,23	3.272.476,03	254.462,19	0,00	5.000,00	1.564.425,00	16.776.640,14



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
01	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione									
01	Organi istituzionali	0,00	16.556,64	200.784,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	217.340,64
02	Segreteria generale	578.057,50	39.640,36	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	627.697,86
03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	205.342,73	14.311,17	59.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	279.503,90
04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	96.693,19	6.678,17	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	113.371,36
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	41.000,00	516.192,00	0,00	30.827,14	0,00	0,00	135.000,00	723.019,14
06	Ufficio tecnico	538.611,45	36.081,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	574.693,03
07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	195.800,37	13.822,12	56.000,00	56.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	321.622,49
08	Statistica e sistemi informativi	105.038,04	7.262,70	165.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	277.300,74
10	Risorse umane	35.000,00	170,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	51.170,00
11	Altri servizi generali	470.328,86	33.554,92	26.700,00	830.050,63	0,00	0,00	0,00	100.000,00	1.460.634,41
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.224.872,14	209.077,66	1.060.526,00	886.050,63	30.827,14	0,00	0,00	235.000,00	4.646.353,57
03	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza									
01	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
04	MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio									
01	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	731.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	731.000,00
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	539.280,00	100.000,00	42.219,69	0,00	0,00	0,00	681.499,69
06	Servizi ausiliari all'istruzione	28.367,15	2.810,34	423.704,61	75.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	529.882,10
07	Diritto allo studio	0,00	0,00	56.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	56.000,00
	TOTALE MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	28.367,15	2.810,34	1.018.984,61	906.000,00	42.219,69	0,00	0,00	0,00	1.998.381,79
05	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali									
01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	66.336,61	4.697,58	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	86.034,19
02	Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	35.000,00	59.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	94.000,00
	TOTALE MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	66.336,61	4.697,58	50.000,00	59.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	180.034,19
06	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero									
01	Sport e tempo libero	32.555,99	2.526,22	312.205,78	70.000,00	3.201,79	0,00	0,00	0,00	420.489,78
02	Giovani	0,00	0,00	17.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.500,00
	TOTALE MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	32.555,99	2.526,22	329.705,78	70.000,00	3.201,79	0,00	0,00	0,00	437.989,78



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
07	MISSIONE 7: Turismo									
01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 7: Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa									
01	Urbanistica e assetto del territorio	209.896,27	14.611,73	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	238.508,00
02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	70.926,84	5.035,59	71.000,00	18.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	165.062,43
	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	280.823,11	19.647,32	85.000,00	18.100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	403.570,43
09	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente									
02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000,00
03	Rifiuti	0,00	0,00	2.960.470,89	48.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.009.070,89
04	Servizio idrico integrato	101.547,91	7.028,70	32.000,00	0,00	47.578,79	0,00	0,00	0,00	188.155,40
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	850,00	454.000,00	6.500,00	7.706,98	0,00	0,00	0,00	469.056,98
08	Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	10.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	101.547,91	7.878,70	3.458.470,89	105.100,00	55.285,77	0,00	0,00	0,00	3.728.283,27
10	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilita'									
02	Trasporto pubblico	0,00	0,00	113.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	143.000,00
05	Viabilita' e infrastrutture stradali	0,00	0,00	880.000,00	0,00	85.825,27	0,00	0,00	0,00	965.825,27
	TOTALE MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilita'	0,00	0,00	993.000,00	30.000,00	85.825,27	0,00	0,00	0,00	1.108.825,27
11	MISSIONE 11: Soccorso civile									
01	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	1.200,00	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00
02	Interventi a seguito di calamita' naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	1.200,00	5.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00
12	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia									
01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	671.200,00	155.772,00	0,00	0,00	0,00	0,00	826.972,00
02	Interventi per la disabilita'	0,00	0,00	221.300,00	181.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	402.500,00
03	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	210.000,00	1.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	211.500,00
04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	12.000,00	140.680,00	0,00	0,00	0,00	0,00	152.680,00
05	Interventi per le famiglie	257.641,44	17.698,52	6.315,81	607.573,40	0,00	0,00	0,00	0,00	889.229,17



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE CORRENTI - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	107	108	109	110	100
06	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	92.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.500,00
08	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	5.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.050,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	102.600,00	0,00	27.950,69	0,00	5.000,00	0,00	135.550,69
TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		257.641,44	17.698,52	1.228.465,81	1.179.225,40	27.950,69	0,00	5.000,00	0,00	2.715.981,86
13	MISSIONE 13: Tutela della salute									
07	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	76.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.000,00
TOTALE MISSIONE 13: Tutela della salute		0,00	0,00	76.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	76.000,00
14	MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività									
02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	2.240,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.240,00
TOTALE MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività		0,00	0,00	2.240,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.240,00
15	MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale									
01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	13.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.500,00
03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
TOTALE MISSIONE 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale		0,00	0,00	10.000,00	13.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.500,00
20	MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti									
01	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.383,28	103.383,28
02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.228.354,86	1.228.354,86
03	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.331.738,14	1.331.738,14
TOTALE MISSIONI		2.992.144,35	264.336,34	8.363.593,09	3.272.476,03	245.310,35	0,00	5.000,00	1.566.738,14	16.709.598,30



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2023	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	85.000,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 Ufficio tecnico	0,00	1.000.000,00	30.000,00	0,00	270.000,00	1.300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	08 Statistica e sistemi informativi	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	1.113.000,00	30.000,00	0,00	270.000,00	1.413.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio											
	Istruzione prescolastica	0,00	288.000,00	0,00	0,00	0,00	288.000,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	850.000,00
	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	1.085.000,00	0,00	0,00	0,00	1.085.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	0,00	1.373.000,00	0,00	0,00	0,00	1.373.000,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00	850.000,00
02	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero											
	Sport e tempo libero	0,00	80.522,45	0,00	0,00	0,00	80.522,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	80.522,45	0,00	0,00	0,00	80.522,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	4.727.500,00	0,00	0,00	0,00	4.727.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	4.727.500,00	0,00	0,00	0,00	4.727.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Servizio idrico integrato	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2023	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità'											
	Viabilità' e infrastrutture stradali	0,00	1.279.270,77	0,00	0,00	0,00	1.279.270,77	0,00	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00
	TOTALE MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità'	0,00	1.279.270,77	0,00	0,00	0,00	1.279.270,77	0,00	0,00	0,00	350.000,00	350.000,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	8.836,50	0,00	0,00	8.836,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	8.836,50	0,00	0,00	8.836,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
	Interventi per la disabilità'	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	17.000,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	0,00	8.760.293,22	38.836,50	0,00	270.000,00	9.069.129,72	0,00	0,00	0,00	1.200.000,00	1.200.000,00



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2024	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	57.000,00	0,00	0,00	0,00	57.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 Ufficio tecnico	0,00	160.000,00	30.000,00	0,00	40.000,00	230.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	08 Statistica e sistemi informativi	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	245.000,00	30.000,00	0,00	40.000,00	315.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio											
	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	85.000,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	0,00	85.000,00	0,00	0,00	0,00	85.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero											
	Sport e tempo libero	0,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	2.650.000,00	2.650.000,00
	TOTALE MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	2.650.000,00	2.650.000,00
01	MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Servizio idrico integrato	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2024	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità'											
	Viabilità' e infrastrutture stradali	0,00	1.980.000,00	0,00	0,00	0,00	1.980.000,00	0,00	0,00	0,00	650.000,00	650.000,00
	TOTALE MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità'	0,00	1.980.000,00	0,00	0,00	0,00	1.980.000,00	0,00	0,00	0,00	650.000,00	650.000,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
	Interventi per la disabilità'	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
	Fonti energetiche	0,00	310.000,00	0,00	0,00	0,00	310.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	310.000,00	0,00	0,00	0,00	310.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	0,00	5.440.000,00	30.000,00	0,00	40.000,00	5.510.000,00	0,00	0,00	0,00	3.300.000,00	3.300.000,00



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2025	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
03	MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione											
	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	54.540,00	0,00	0,00	0,00	54.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Ufficio tecnico	0,00	1.580.000,00	30.000,00	0,00	40.000,00	1.650.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08	Statistica e sistemi informativi	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	0,00	1.662.540,00	30.000,00	0,00	40.000,00	1.732.540,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza											
	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3: Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio											
	Istruzione prescolastica	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00	0,00	2.550.000,00	2.550.000,00
02	Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	2.135.000,00	0,00	0,00	0,00	2.135.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 4: Istruzione e diritto allo studio	0,00	2.635.000,00	0,00	0,00	0,00	2.635.000,00	0,00	0,00	0,00	2.550.000,00	2.550.000,00
02	MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.550.000,00	1.550.000,00
	TOTALE MISSIONE 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.550.000,00	1.550.000,00
01	MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero											
	Sport e tempo libero	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04	Servizio idrico integrato	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI
SPESE IN CONTO CAPITALE E SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	Contributi agli investimenti	Altri trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizione di attività finanziate	2025	Concessione crediti di medio - lungo termine	Altre spese per incremento attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
		201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05	MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità'											
	Viabilità' e infrastrutture stradali	0,00	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00
	TOTALE MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità'	0,00	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00
01	MISSIONE 11: Soccorso civile											
	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11: Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02	MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
	Interventi per la disabilità'	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01	MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONI	0,00	6.567.540,00	30.000,00	0,00	40.000,00	6.637.540,00	0,00	0,00	0,00	4.500.000,00	4.500.000,00



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Fondo per rimborso prestiti	Totale
		401	402	403	404	405	400
50	MISSIONE 50: Debito pubblico						
02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	270.355,87	0,00	0,00	270.355,87
	TOTALE MISSIONE 50: Debito pubblico	0,00	0,00	270.355,87	0,00	0,00	270.355,87
	TOTALE MISSIONI	0,00	0,00	270.355,87	0,00	0,00	270.355,87



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - Esercizio 2024

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Fondo per rimborso prestiti	Totale
		401	402	403	404	405	400
50	MISSIONE 50: Debito pubblico						
02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	279.170,07	0,00	0,00	279.170,07
	TOTALE MISSIONE 50: Debito pubblico	0,00	0,00	279.170,07	0,00	0,00	279.170,07
	TOTALE MISSIONI	0,00	0,00	279.170,07	0,00	0,00	279.170,07



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Rimborso di titoli obbligazionari	Rimborso prestiti a breve termine	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	Rimborso di altre forme di indebitamento	Fondo per rimborso prestiti	Totale
		401	402	403	404	405	400
50	MISSIONE 50: Debito pubblico						
02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	288.321,91	0,00	0,00	288.321,91
	TOTALE MISSIONE 50: Debito pubblico	0,00	0,00	288.321,91	0,00	0,00	288.321,91
	TOTALE MISSIONI	0,00	0,00	288.321,91	0,00	0,00	288.321,91



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2023

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00
	TOTALE MISSIONI	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2024

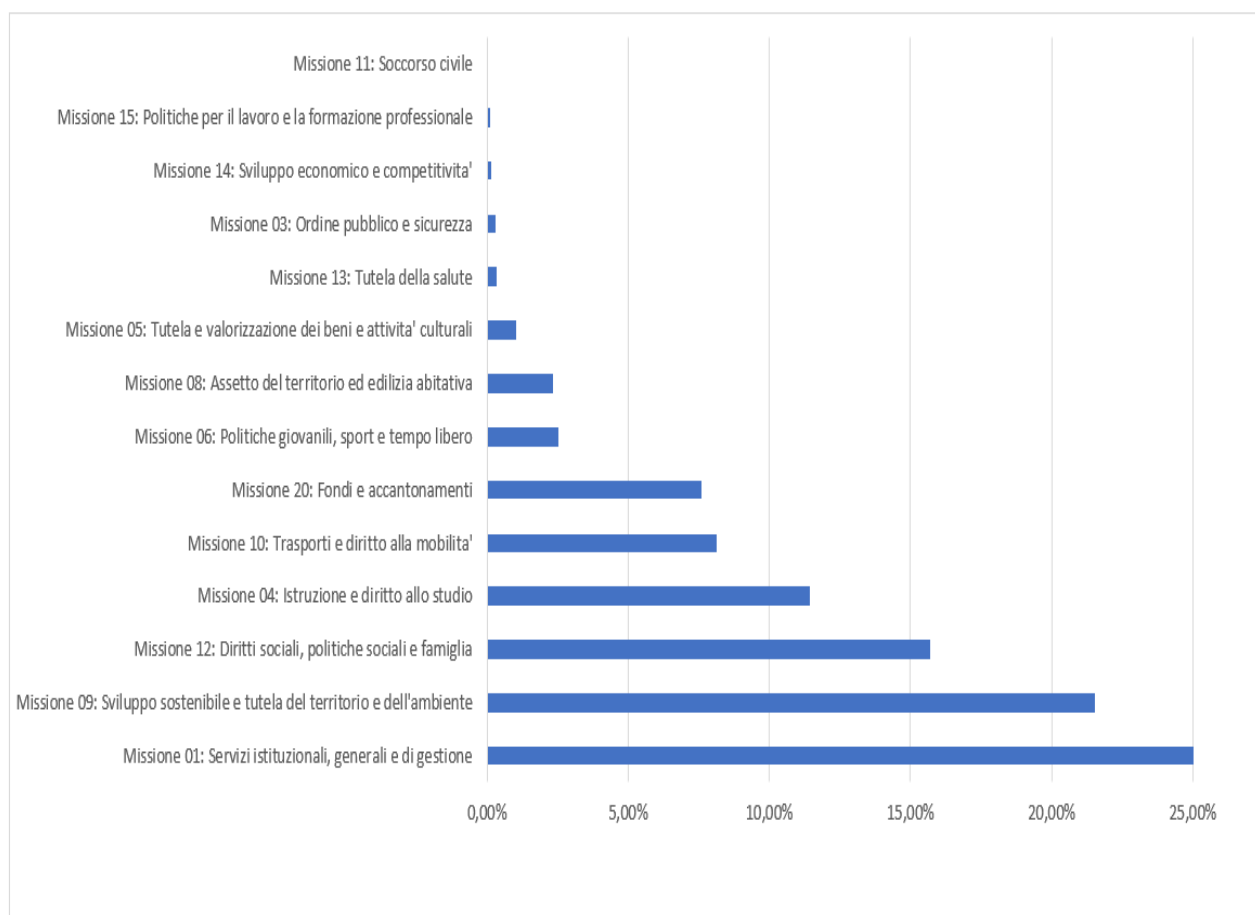
MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00
	TOTALE MISSIONI	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00



SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI E MACROAGGREGATI - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE GIRO - Esercizio 2025

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Uscite per partite giro	Uscite per conto terzi	Totale
		701	702	700
01	MISSIONE 99: Servizi per conto terzi			
	Servizi per conto terzi e Partite di giro	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00
	TOTALE MISSIONE 99: Servizi per conto terzi	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00
	TOTALE MISSIONI	3.080.000,00	80.000,00	3.160.000,00

Distribuzione percentuale del totale delle spese 2023 per missione e programma

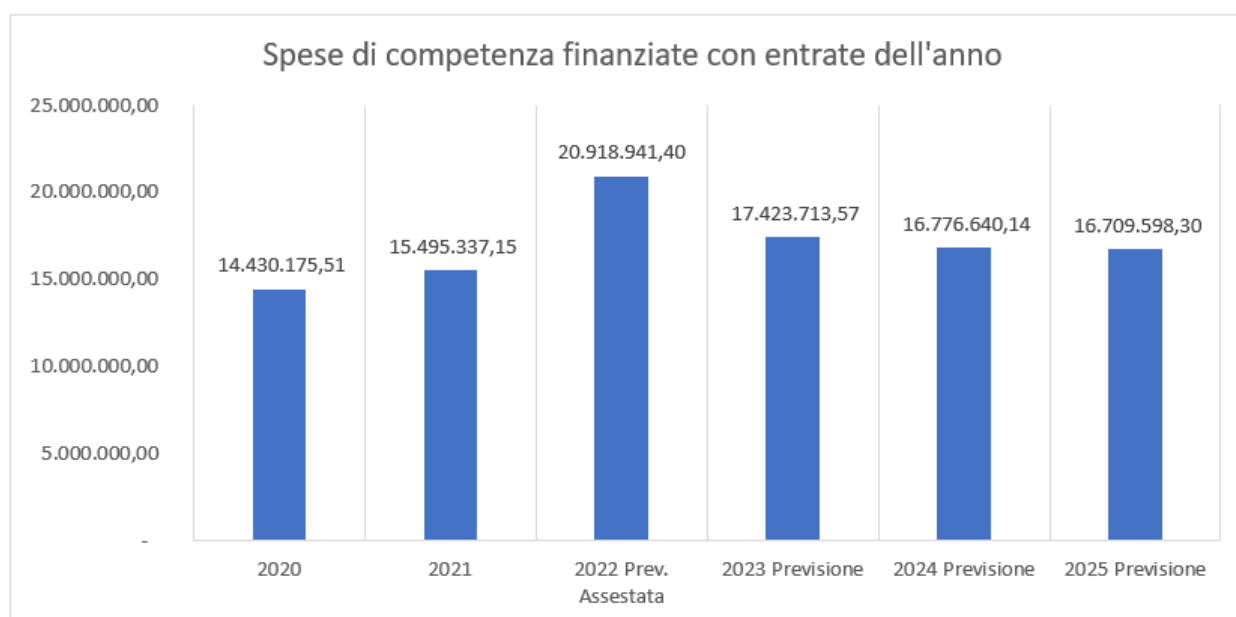


La missione che nel 2023 assorbe più risorse è la 1- Servizi istituzionali, generali e di gestione con una previsione totale di € 5.025.986,28 pari al 28,85% delle spese totali.

È una delle missioni più “corpose” che contiene programmi, solo per citarne alcuni, quali la gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, la gestione dei beni demaniali e l’ufficio tecnico.

Altre missioni con una percentuale elevata di assorbimento di risorse nel 2023 sono la 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente la cui spesa prevista ammonta a 3,74 milioni di euro pari al 21,52%, la missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia la cui previsione ammonta a 2,73 milioni di euro pari all’15,71% della spesa totale e infine la missione 4 - Istruzione e diritto allo studio la cui previsione di spesa ammonta a 1,99 milioni di euro pari al 11,44%.

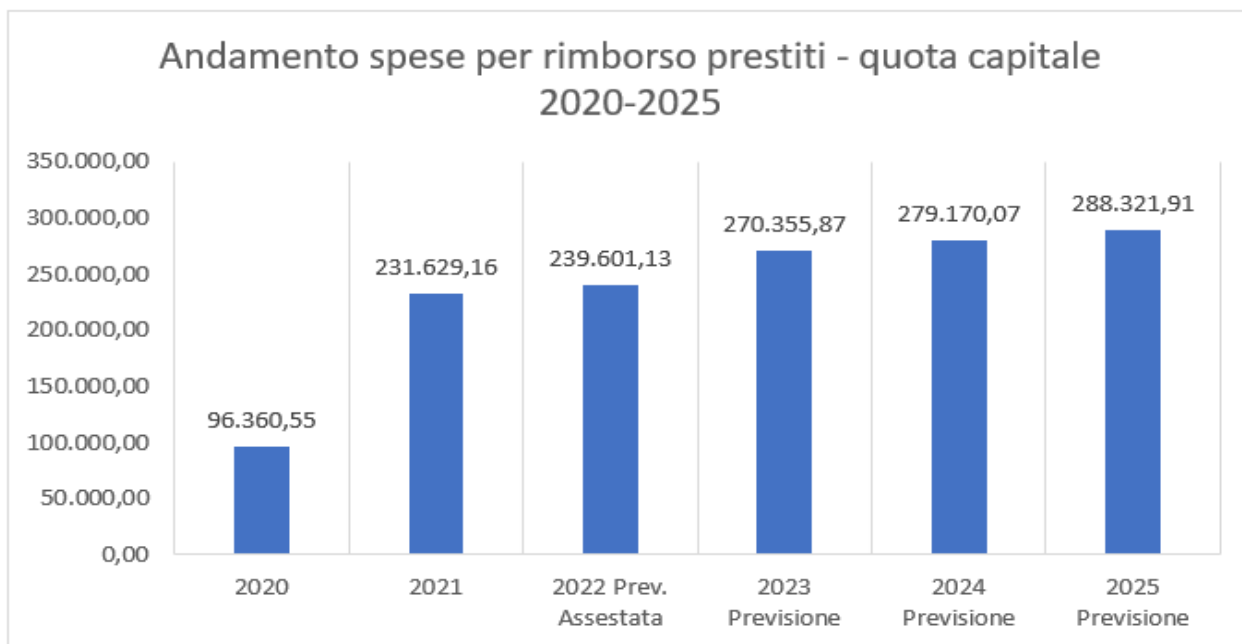
Andamento spese correnti 2020-2025



La previsione del Titolo 1 – Spese correnti nel triennio 2023-2025 ammonta a: € 17.423.713,57 nel 2023, € 16.776.640,14 nel 2024 e € 16.709.598,30 nel 2025.

Il confronto con la previsione assestata del 2022 che ammonta a € 20.918.941,40 registra una riduzione complessiva di 3,49 milioni di euro.

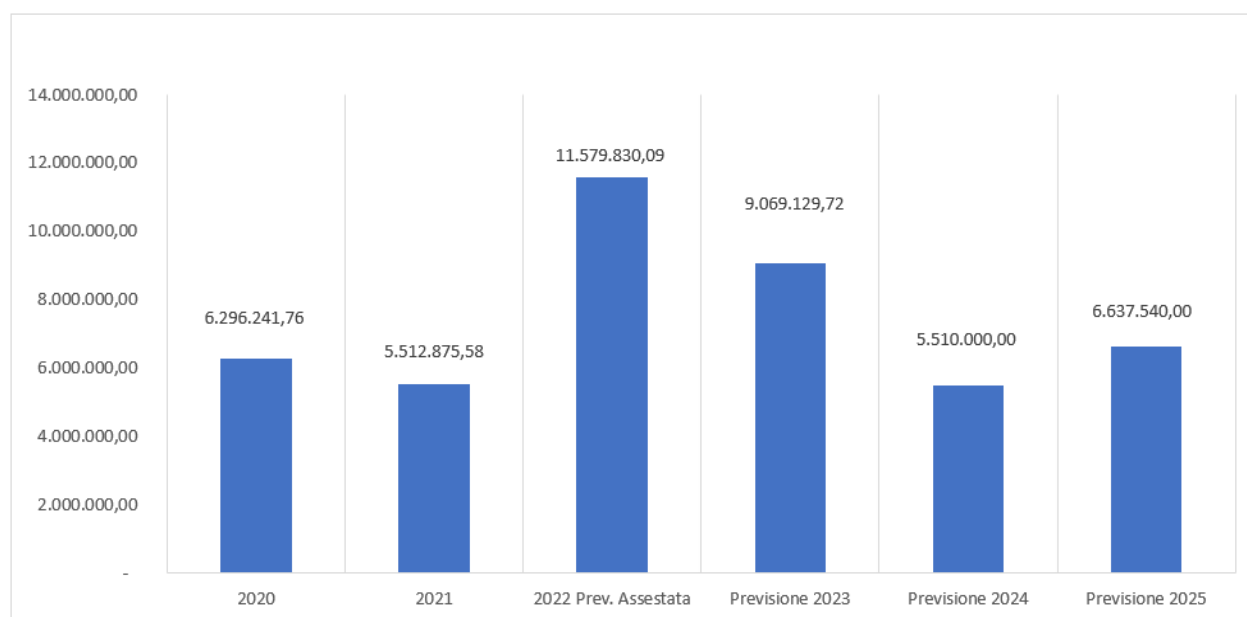
8.3.1 Spese per rimborso prestiti



La previsione del Titolo 4 – Spese correnti nel triennio 2023-2025 ammonta a € 270.355,87 nel 2023, € 279.170,07 nel 2024 e € 288.321,91 nel 2025.

8.3.2 Spese per investimenti

Andamento spese Titolo 2 - 2020/2025



9. Indirizzi per i programmi obiettivo per il triennio 2023-2025

9.1 Lo scenario economico e finanziario

La Giunta conferma anche per la programmazione 2023-2025 la scelta di presentare il bilancio di previsione in tempi utili per l'approvazione da parte del Consiglio comunale entro fine anno, consentendo la piena operatività gestionale a partire dall'inizio del 2023.

Le allocazioni di spesa ipotizzate nelle linee essenziali del bilancio di previsione 2023-2025 sono state modulate in modo differenziato in relazione alle diverse linee di attività, in considerazione degli impegni programmatici assunti dall'Amministrazione e dell'impatto sui cittadini e le famiglie. Il capitolo "Programma operativo triennale 2023-2025. Linee essenziali del bilancio di previsione" riporta le linee di previsione delle spese secondo la struttura di bilancio per missioni e programmi che si riprende nel commento.

Per quanto riguarda il complesso dei servizi in materia educativa, scolastica e socio-assistenziale compresi nel presente documento di indirizzi definiti dalla Giunta per il 2023 si prevede la seguente allocazione di risorse:

- Nella missione 4 "Istruzione e diritto allo studio" nel programma 6 "servizi ausiliari all'istruzione" sono concentrati buona parte degli interventi previsti dal bilancio, pari ad euro 592.882,10. Nella stessa missione sono allocati € 731 mila nel programma 01 "Istruzione prescolastica" ed ulteriori € 615.837,44 nel programma "Altri ordini di istruzione non universitaria". Per il diritto allo studio sono stanziati € 54.000,00.
- Nella missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" trovano posto una pluralità di programmi di interesse dei Quartieri:
 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido euro 826.972,00;
 - Interventi per la disabilità euro 402.500,00;
 - Interventi per gli anziani euro 211.500,00;
 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale euro 152.680,00;
 - Interventi per le famiglie euro 889.229,17;
 - Interventi per il diritto alla casa euro 92.500,00
 - Cooperazione e associazionismo euro 25.050,00;
 - Servizio necroscopico e cimiteriale euro 136.585,67

Il totale della missione 12 ammonta 2.737.016,84 euro.

- Alla missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero, programma 1 - Sport e tempo libero, sono dedicati 421.018,64 di euro (spese correnti e spese c/capitale).

I restanti fondi trovano collocazione nel bilancio nelle missioni 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione (programma 11 - Altri servizi generali) e 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali (programma 2 -Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale).

10. Obiettivi operativi 2023-2025

La Sezione Operativa del DUP costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente e in particolare la definizione degli obiettivi a livello operativo per il triennio di interesse. Gli obiettivi operativi articolano gli obiettivi strategici attraverso ulteriori informazioni (finalità, risultati attesi, tempi, indicatori).

Sulla base degli obiettivi operativi, la Giunta approverà il “Piano della performance – Piano dettagliato degli obiettivi” che contiene gli obiettivi esecutivi che dettagliano ulteriormente i contenuti degli obiettivi operativi, congiuntamente all'approvazione del Piano delle attività e organizzazione che guida la relazione tra organo esecutivo e Responsabili di Settore, attribuendo le risorse economiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

Per ogni obiettivo operativo vengono proposte diverse chiavi di lettura, per apprezzarne il contributo al raggiungimento delle linee di mandato, il supporto nella realizzazione delle politiche locali nell'ambito di un approccio globalmente sostenibile collegandoli con gli SDGs dell'Agenda 2030 e, infine, con la lente contabile delle missioni di bilancio.

10.1 Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

“Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”: il documento determina gli impegni per lo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target già illustrati al capitolo 3.



Gli SDGs hanno carattere universale - si rivolgono cioè tanto ai Paesi in via di sviluppo quanto ai Paesi avanzati e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.



Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo primo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare.

Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese.

Albignasego del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa.



Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al secondo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Agricoltura sostenibile



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo terzo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare.
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città verde e Albignasego città sostenibile

- Mobilità.
- Città verde e resiliente.

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo quarto goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città della scuola e dei giovani

- Scuola ed educazione
- Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani.

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

La città dei diritti – Albignasego città della cultura

- Cultura, saperi e idee



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo quinto goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

L'obiettivo operativo del Comune di Albignasego riconducibile al sesto goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde e Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente



Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'obiettivo operativo del Comune di Albignasego riconducibile al sesto goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde e Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili all'ottavo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città del commercio

- Promozione territoriale

La città del futuro – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese



Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al nono goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità
- Agricoltura sostenibile

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Promozione territoriale
- Lavoro, economia e imprese

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di fra le Nazioni

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al decimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità

La città del futuro – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili all'undicesimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Riqualificazione impianti sportivi

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Lavoro, economia e imprese
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Promozione territoriale
- Lavoro, economia e imprese.

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione efficiente

- Tecnologie per l'innovazione
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Anticorruzione e trasparenza
- Organismi partecipati.



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al dodicesimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese.
- Promozione territoriale



Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al tredicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico



Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

L'obiettivo operativo del Comune di Albignasego riconducibile al quattordicesimo goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al quindicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana



Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al sedicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare.
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Uso del territorio e trasformazione urbana

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese

La città del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritto di cittadinanza e pari opportunità

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione digitale

- Tecnologie per l'innovazione
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Anticorruzione e trasparenza



Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al diciassettesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città della scuola e dei giovani

- Scuola e educazione

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

La città del futuro – Albignasego città verde – Albignasego città sostenibile

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Albignasego del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritto di cittadinanza e pari opportunità
- Città integrata

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese
- Promozione territoriale

Città smart ed efficiente

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione efficiente

- Organismi partecipati
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

10.2 Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e le 5 P

Come già anticipato nel capitolo 3, l'Agenda ONU 2030 con i suoi 17 goals è diventata la cornice di riferimento della strategia e della programmazione degli obiettivi del Comune di Albignasego.

Nel paragrafo precedente, dalla correlazione con gli SDGs è stata evidenziata la centralità e il "peso" per la nostra Amministrazione in particolare degli obiettivi strategici e relativi obiettivi operativi funzionali, da un lato, alla realizzazione dell'agenda urbana, alla riqualificazione e sviluppo della città, oltre che alla costruzione di una comunità coesa (goal 11) e, dall'altro, all'approccio "orizzontale", volto a realizzare gli obiettivi costruendo partenariati e collaborazioni inclusive tra tutti i soggetti e stakeholder, pubblici e privati, del territorio (goal 17).

A fronte dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile (economia, ambiente e società), risulta indubbiamente predominante, tra gli obiettivi operativi dell'Ente, la dimensione sociale.

Più complessa, perché non univoca, appare la lettura e la correlazione tra i nostri obiettivi, strategici ed operativi, e le 5 grandi aree di intervento, le cosiddette 5P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership), in cui l'Agenda ONU 2030 raggruppa gli SDGs.

Lo sviluppo sostenibile, infatti, passa dalla necessità di garantire il benessere di tutte le Persone e contemporaneamente, lo sviluppo economico e la Prosperità e la protezione del Pianeta, affrontando aspetti cruciali come la Pace, la partecipazione e la democrazia, nella consapevolezza della necessità di dover attuare l'Agenda attraverso la costruzione di Partnership. Su tale fronte, la P di Persone e la P di Partnership rappresentano indubbiamente la chiave di lettura dominante della nostra azione verso lo sviluppo sostenibile.

10.3 Obiettivi operativi: lettura trasversale per Linee di mandato

Nel mese di novembre il Sindaco con nota prot. n. 39729 del 16/11/2021 ha presentato le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021-2026 articolate in tre macroaree “la città dei diritti”, “la città del futuro” e “città smart ed efficiente”.

Le politiche previste all'interno di “**La città dei diritti**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Albignasego città solidale

1. Sanità e welfare
2. Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della città di Albignasego

Albignasego città della scuola e dei giovani

1. Scuola ed educazione
2. Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani

Albignasego città dello sport

1. Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi

Albignasego città della cultura

1. Cultura, saperi e idee

Le politiche previste all'interno di “**La città del futuro**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Albignasego città verde e sostenibile

1. Città verde e resiliente
2. Agricoltura sostenibile
3. Mobilità
4. Uso del territorio e trasformazione urbana

Albignasego città dei quartieri

1. Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Albignasego città sicura

1. Protezione e sicurezza

Albignasego città partecipata e inclusiva

1. Città collaborativa
2. Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità
3. Città integrata

Albignasego città del commercio

1. Promozione del territorio

Albignasego città intelligente e del lavoro

1. Lavoro economia e imprese

Le politiche previste all'interno della “**Città smart ed efficiente**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Innovazione digitale

1. Trasformazione digitale

Pubblica amministrazione efficiente

1. Tecnologie per l'innovazione
2. Funzionamento dell'Ente
3. Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
4. Organismi partecipati
5. Anticorruzione e trasparenza

10.4 Obiettivi operativi: lettura per Missioni

Gli schemi di bilancio finanziario sono articolati in missioni coerentemente con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale. Le missioni rappresentano le funzioni principali che utilizzano le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Gli obiettivi operativi dell'ente sono di seguito classificati secondo le missioni di bilancio al fine di consentire la piena leggibilità in coerenza con la struttura di bilancio per la parte concernente le spese, disposta dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Quartieri – Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio
- Scuola ed educazione (edilizia e manutenzioni)
- Trasformazione digitale
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Organismi partecipativi
- Anticorruzione e trasparenza
- Tecnologia per l'innovazione

MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Protezione e sicurezza
- Funzionamento dell'Ente

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Scuola ed educazione (edilizia e manutenzioni)

MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Cultura, saperi e idee

MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani
- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

MISSIONE 7 Turismo. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Cultura, saperi e idee

MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Uso del territorio e trasformazione urbana

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Città verde e resiliente
- Tutela e risanamento ambientale per uno sviluppo sostenibile del territorio
- Quartieri – Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Mobilità sostenibile

MISSIONE 11 Soccorso civile. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Protezione e sicurezza

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Il Piano dell'inclusione e dell'accessibilità universale della città di Albignasego
- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità.

MISSIONE 13 Tutela della salute. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Promozione territoriale.

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Lavoro, economia e imprese
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche. Comprende il seguente obiettivo operativo:

- Città verde e resiliente

MISSIONE 19 Relazioni internazionali. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità.

10.5 Obiettivi operativi: lettura strategica ciclo performance

Il ciclo della performance consente di leggere il contributo di ogni obiettivo operativo al raggiungimento dell'obiettivo strategico di cui fa parte. Tale lettura è la guida per comprendere come si svolge l'azione amministrativa per il raggiungimento dei risultati. Gli obiettivi operativi, pertanto, sono presentati in questo ordine.

Indirizzo strategico 1



Albignasego città solidale

Obiettivo operativo

Goal Agenda 2030

Azioni

1.1

Sanità e welfare
*Garantire e rafforzare
Un sistema integrato di servizi*



- 1.1.1 Integrazione sociale e sociosanitaria
- 1.1.2 Inclusionione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità
- 1.1.3 Politiche familiari
- 1.1.4 Housing sociale

1.2

Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della città di Albignasego
Garantire servizi e strutture accessibili a tutti i cittadini



- 1.2.1 Servizi e strutture senza ostacoli

INDIRIZZO STRATEGICO 1 ALBIGNASEGO CITTA' SOLIDALE

Obiettivo operativo 1 – Sanità e welfare
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Le caratteristiche economiche, demografiche e sociali del nostro territorio hanno richiesto al mondo dei Servizi e all'intero sistema di programmazione sociosanitaria del welfare un'attenzione crescente alle nuove forme di fragilità sociale, di marginalità e povertà. Il perdurare delle conseguenze correlate alla crisi economico-finanziaria, intrecciate ai molteplici impatti del Covid-19 e dagli effetti economici della guerra in Ucraina mette a prova gli assetti sociali ed economici anche della nostra città e sta ridisegnando gli equilibri dell'intero contesto territoriale.

Gli accadimenti degli ultimi due anni, l'introduzione delle varie misure a sostegno del reddito, le sperimentazioni nei diversi contesti di servizio sociale di soluzioni e parziali adattamenti alle mutevoli condizioni richiedono una lettura competente e metodologicamente sostenuta, così da riuscire ad approcciare e a definire delle strategie adeguate a contrasto dei fenomeni sociali emergenti e trasversali a tutta la popolazione. Marginalità tradizionale e nuova marginalità, disagio sociale, psichico e relazionale che attraversa in modo significativo il mondo adulto quanto quello giovanile, una fascia di popolazione a rischio di scivolamento, spesso impreparata a misurarsi con le problematiche socio- economiche così come all'interlocuzione con il tradizionale sistema dei Servizi sociali, interrogano i servizi e la comunità con nuove richieste e aspettative.

Le priorità di intervento del sistema dei servizi del welfare sono quindi orientate dalla prossimità e dalla domiciliarità, a cui far corrispondere la diffusione della cultura dell'accesso diffuso, e dall'integrazione nei percorsi di presa in carico, per rivedere il rapporto tra erogatori e beneficiari di prestazioni nella direzione del superamento del tradizionale "welfare erogatore e distributore di risorse". Le sfide oggi sono essenzialmente: programmare e accompagnare un welfare sempre più di comunità, dove la convivenza nelle città si fonda sulla tutela dei diritti di cittadinanza e sulla promozione di processi di coesione sociale verso il cosiddetto welfare generativo, che valorizzi le capacità e le risorse già a disposizione, investendo sulle buone pratiche di solidarietà, di responsabilità, di mutualità e socialità per garantire a tutti i cittadini percorsi di inclusione; passare dalla logica della lotta alla povertà alla lotta all'impoverimento, rafforzando la progettazione e realizzazione di politiche per la famiglia, accompagnate dal sostegno alle politiche per l'inclusione lavorativa e l'accompagnamento al lavoro, oltre a un sostegno nelle crescenti funzioni di cura e di accudimento dei contesti familiari sempre più compromessi e vulnerabili in questo progressivo adattamento alle nuove condizioni psicosociali e ambientali.

Su queste traiettorie si orienta la programmazione sociale e sanitaria dei prossimi anni.

Integrazione sociale e sociosanitaria

I processi che riguardano l'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno come principali contesti operativi la cura, l'accompagnamento e il consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario; la rilevazione in modo congiunto dei bisogni; la valutazione e la definizione dei progetti individuali e la programmazione degli interventi. Sono servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, alle famiglie con minori, agli adolescenti e alle persone in condizioni di disagio sociale o a rischio di marginalità a causa di problematiche varie, connesse all'uso o all'abuso di sostanze o per situazioni di precarietà lavorativa e reddituale che aprono a forme crescenti di esclusione e marginalità.

Le sperimentazioni realizzate in alcuni ambiti (fragilità sociale, disabilità, progettazione territoriale, inclusione lavorativa, percorsi verso l'occupabilità), le innovazioni introdotte nei servizi sociali territoriali e nelle interazioni con le agenzie del territorio, gli esiti raggiunti in alcune aree sull'asse dell'integrazione socio-sanitaria dovranno quindi trovare spazi effettivi. In tal senso la cura nei processi di lavoro, le relazioni fra istituzioni e fra i diversi professionisti, le connessioni tra i diversi

livelli della programmazione richiederanno un forte impegno progettuale e un accompagnamento istituzionale.

Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità

La crisi economica prima, l'emergenza sanitaria poi e ora la guerra in Ucraina, hanno avuto un impatto pesante sulla economia e sulla società.

Partendo dalle misure di contenimento dall'epidemia, occorre al contempo impostare nuove soluzioni da affrontare con politiche di più largo respiro. Molti dei problemi emergenti oggi a causa del virus mettono ulteriormente in evidenza problematiche latenti da diversi anni, proprio per questo richiedono un cambio di approccio, indirizzato e governato dalle istituzioni, ma costruito e condiviso con tutta la comunità, senza dire degli effetti economici causati dalla guerra in Ucraina con ricadute dirette sulle famiglie per il caro energia.

Per rispondere a questa complessità occorre creare una nuova alleanza di territorio, con le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, i servizi per il lavoro, della formazione, del privato e del sociale, con i professionisti e con le imprese attraverso la promozione della responsabilità collettiva che porti a condividere una visione per la città, definisca politiche con paradigmi nuovi, raccolga le energie e le responsabilità di tutti gli stakeholder verso un impegno comune attraverso la progettazione di un progetto condiviso di contrasto alle nuove povertà.

Anche l'inclusione lavorativa diventa quindi un asset strategico nella progettazione delle politiche del welfare. I dispositivi derivanti dal quadro legislativo in essere - di complessa articolazione – risultano efficaci solo se inseriti in un contesto di programmazione, organizzazione e coordinamento integrato anche con i diversi enti pubblici e privati coinvolti (enti di Formazione, CPI, agenzie per il lavoro, Inail, Inps, ITL). Alcune situazioni rese ancora più evidenti e complesse dal Covid-19 stanno richiedendo una attenta rivisitazione di un consolidato sistema di accoglienza e accompagnamento; e così per i percorsi per l'accoglienza, per i servizi a contrasto della marginalità, per le forme di collaborazione e di interazione con il privato sociale.

Il modificarsi della struttura sociale richiede sempre più intenso lavoro di ricomposizione della rete di supporto sociale e educativo, laddove il rischio potrebbe essere un'estrema frammentazione che andrebbe a ricadere sulla presa in carico delle situazioni, che si presentano sempre più difficili da dipanare, multiproblematiche e caratterizzate da un'alta mobilità. E così in particolare, sia per situazioni afferenti all'ambito della genitorialità (trascuratezza, fragilità educative, bisogni abitativi di genitori con minori) sia della marginalità adulta (persone migranti senza documenti o con condizioni lavorative precarie).

Politiche familiari

I contenuti del lavoro sociale, da qualche anno, si caratterizzano per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'operare per la coesione sociale, nello sviluppare percorsi di accoglienza e accompagnamento strategico, nel lavoro di rete, tutto questo rimettendo al centro i legami, ricreando contesti di prossimità e vicinanza, incentivando il lavoro con il territorio, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile. Oggi è importante e necessario investire per riconsolidare la fiducia dei cittadini verso i servizi, in particolar modo negli ambiti dedicati alla tutela dei minori. In questa prospettiva l'intero processo dell'accoglienza/presa in carico è decisivo e teso a riconoscere la comunità e le sue molteplici articolazioni sociali quali protagonisti attivi e co-progettanti, promuovendone la partecipazione nelle diverse fasi del lavoro, sviluppando percorsi d'interazione e dialogo costanti con i singoli cittadini, le agenzie del territorio, i servizi. Andranno attuati percorsi di riavvicinamento per dialogare insieme, cittadini e servizi, sulla matrice sociale delle problematiche su cui i servizi sono chiamati a intervenire.

In altra prospettiva particolare valore dovrà essere dato a percorsi di sostegno alla neogenitorialità e a genitori con figli adolescenti. Occorrerà supportare i genitori singoli o in coppia nell'affrontare una delicata fase di vita sia quando arriva, per la prima volta, un bambino, sia nel delicato momento di crescita del figlio durante la fase adolescenziale. L'area della genitorialità dovrà essere sostenuta attraverso interventi di taglio psicoeducativo. Il lavoro sull'adolescenza, e anche a seguito dell'esperienza traumatica del Covid- 19, diventerà un ambito di attenzione privilegiato. La pandemia, da questo punto di vista, ha permesso di osservare dinamiche e focalizzare questioni che sarebbero rimaste "invisibili" agli occhi del mondo adulto: il ritiro sociale, come arma di difesa dal mondo performante e giudicante a cui gli adolescenti sono costantemente sottoposti; la povertà

educativa che evidenzia lo scarto, prima sotto traccia, tra famiglie competenti e in grado di fornire tutti gli ausili necessari (sia educativi che economici) ai loro figli, e famiglie non attrezzate a provvedere a un adeguato accompagnamento; per arrivare ai fenomeni di devianza, con un precoce utilizzo di sostanze, organizzazione in gruppi a matrice delinquenziale che agiscono comportamenti di micro criminalità, ultimo tassello di un percorso potenzialmente intercettabile in modo precoce. Altro investimento specifico, strategico e trasversale consisterà nel co- progettare con le realtà di privato sociale e terzo settore del territorio per garantire visioni condivise e azioni coordinate. Naturalmente la scuola rappresenta un partner decisivo nell'immaginare e predisporre azioni concertate a favore di bambini, giovani e famiglie. Eventuali corsi di informazione e sensibilizzazione all'aiuto tra famiglie, percorsi di formazione su come si può accogliere chi attraversa periodi di difficoltà potranno essere occasioni per rigenerare azioni a supporto di famiglie e bambini. In questa logica rientra anche tutto il percorso di connessione auspicabile con l'area delle politiche attive del lavoro, qualora fosse necessario orientare e accompagnare giovani ragazzi o genitori, temporaneamente disoccupati o inoccupati, verso una propulsiva ricerca del lavoro.

Il welfare comunitario potrà inoltre alimentarsi dalle nuove sfide generate dal mantenimento della spinta solidale all'accoglienza e dalla sua capacità inclusiva e innovativa. Le misure a contrasto della povertà costituiscono livello essenziale. Andranno inoltre allestiti a livello di governance luoghi di confronto tra privato sociale/Ausl/Comune su confronto e analisi delle problematiche dell'educazione e della genitorialità.

Dovranno essere costantemente monitorate poi le nuove criticità conseguenti al caro bollette e all'aumento del tasso di inflazione a causa della guerra in Ucraina al fine di verificare le ricadute sulle famiglie.

A tale scopo dovranno essere rilevati i nuovi bisogni prevedendo se del caso i necessari interventi per fronteggiare queste nuove criticità.

Housing sociale

L'Amministrazione comunale individua ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'housing sociale.

(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione. La crisi di risorse, il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta abitativa di alloggi pubblici e privati, a canone sociale e calmierato richiede l'elaborazione di nuove azioni capaci di rigenerare efficacemente, con forte capacità adattativa, risorse finanziarie, economiche, patrimoniali sostenibili nel breve e medio periodo.

L'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.).

Le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie ed il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate. La gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

GLI INDICATORI

Integrazione sociale e socio sanitaria

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Equipe integrate minori (n. utenti)	25	26	26
Anziani presi in carico sulla base di un progetto	122	125	125
Numero utenti con dipendenze in coprogettazione Comune/ULSS	12	12	12
Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'Asl-Salute mentale e Comune	27	27	27
Numero servizi riprogettati rivolti alla domiciliarità anziani (potenziamento SAD, riprogettazione Sportello badanti, caregiver)	1	1	1
Consolidare a 0 la lista di attesa per il servizio di assistenza domiciliare	0	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani	7 gg	7 gg	7 gg
% delle prestazioni svolte, dal servizio assistenza domiciliare, in orario sul numero totale delle prestazioni svolte	100	100	100
Livello di soddisfazione dell'utenza per il servizio di assistenza domiciliare	>8,00	>8,00	>8,00
Indice di domiciliarità anziani +65 in carico (rapporto tra il numero di anziani con un servizio domiciliare attivo al 31/12 e il numero di anziani in carico alla stessa data)	10%	10%	10%
Numero totale anziani presi in carico sul totale della popolazione	10%	11%	12%
n. totale persone in carico nei servizi per la domiciliarità pubblica anno X / n. totale persone in carico nei servizi per la domiciliarità comunale anno X - 1	≥2%	≥2%	≥2%

Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Inclusione attiva			
Nuclei beneficiari di contributi economici per persone in condizioni di povertà/difficoltà economiche su progetto del servizio sociale	138	140	140
Numero persone colloquate per percorsi di inserimento lavorativo	22	24	24
% Numero richieste di assegno nucleo famiglie numerose evase nei termini di procedimento	100%	100%	100%
% Numero di famiglie richiedenti aventi titolo beneficiare dei contributi economici	100%	100%	100%
Numero utenti allo sportello della famiglia	126	126	126

Politiche familiari

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
% dei nuclei in carico al 31.12 sulla popolazione residente alla stessa data	8,5%	8,5	8,5
<i>Minori e famiglie</i>			
Percentuale degli interventi a sostegno delle famiglie e degli interventi domiciliari rapportata al totale delle famiglie in carico	58%	60%	60%
Prevenzione e sostegno alla genitorialità: n. minori con interventi domiciliari	15	16	16
Interlocutori e reti coinvolte per il sostegno all'accoglienza familiare: n. famiglie	9	10	10
Aumentare gli spazi di aggregazione giovanile	1	1	1
Mantenere la certificazione Comune Amico della famiglia	sì	sì	sì
Mantenere lo Sportello Famiglia	sì	sì	sì
<i>Inserimento minori</i>			
% di richieste di affidamento familiare di minori soddisfatte nei termini	100	100	100
% di richieste di inserimento di minori in comunità con la madre	100	100	100

Housing sociale

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero di contratti a canone concordato conclusi	7	7	7
Alloggi realizzati da ATER. Numero	10	0	0
N. lotti P.E.E.P. assegnati a cooperative imprese	2	0	0

L'emergenza da Covid-19 che ha colpito la popolazione mondiale nel 2020 e 2021 ha avuto e avrà per i prossimi anni un impatto e delle ripercussioni importanti sull'intero sistema dei servizi sociali e sanitari, oltre che sulla popolazione. Molte delle valutazioni sono ancora da fare, però un aspetto che è emerso chiaramente dalla gestione dell'epidemia e che era latente è che il lavoro dei prossimi anni andrà verso un potenziamento della domiciliarità e della territorialità. Le forme più tradizionali di residenzialità, ossia i servizi quali le case di riposo, le comunità, i centri residenziali, offrono un sistema di cura che si è rivelato non sempre adeguato ai bisogni espressi e che ha fatto sì che le famiglie utilizzassero risorse proprie o si auto-organizzassero. Il Covid ha insegnato, o reso più evidente, che si deve ripensare un sistema di cura che preveda forme nuove di residenzialità e di domiciliarità, con gli annessi strumenti programmatici: servizi di tempo libero e socio- occupazionali, centri diurni, educazione a domicilio, assistenza a domicilio. Per il triennio 2023-2025 l'orientamento delle politiche di welfare è comunque quello descritto nelle azioni sottostanti.

Integrazione sociale e sociosanitaria

I temi centrali previsti dalla programmazione sociale e socio-sanitaria all'interno del Comune e dell'ASL si focalizzano su:

- contrasto all'esclusione sociale, alla marginalità e alla povertà (2023/2025);
- contrasto alla fragilità sociale, tramite il supporto e il sostegno alle categorie più a rischio: i bambini, gli adolescenti, le donne, i genitori single, i giovani con meno di 35 anni, le persone con disabilità, i working poor, con attenzione all'invecchiamento della popolazione, ad alcuni comportamenti e stili di vita legati alle dipendenze, alla malattia mentale e al disagio psichico. Il sostegno va previsto e pensato per il singolo, la sua famiglia, il contesto di appartenenza (2023/2025);
- promozione di un confronto per una programmazione sovracomunale — ambito territoriale di cui fanno parte, i Comuni dell'Unione Praticarcati — quale luogo strategico per erogare in modo ancora più integrato i servizi, sociali e socio-sanitari attraverso la definizione di obiettivi strategici comuni (2024);
- interventi destinati alle donne vittime di violenza e ai loro figli (2023/2025);
- riconoscimento del ruolo del care-giver familiare e attività di sostegno al suo benessere psico-fisico (2023/2025);
- riprogrammazione finalizzata alla riduzione del danno sociale e sanitario: servizi di prossimità e rete a contrasto della marginalità e delle forme di disagio sociale correlate (2023);
- sostegno ai care-leavers, ovvero a coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare, attraverso progettualità orientate a sostenere una vita più autonoma (2023/2025);
- Interventi collaborativi fra Comune, Distretto Sanitario, ASL per fronteggiare la pandemia (2023/2025).

Inclusione attiva, misure di politica attiva del lavoro, di contrasto alla povertà e alla marginalità per favorire l'inclusione sociale

L'emersione dei bisogni complessi che caratterizzano la società di oggi, l'eterogeneità di culture, i diversi stili di vita, i legami sociali sempre più a rischio di rottura, gli equilibri economici precari, le famiglie sempre più frammentate, hanno richiesto al mondo dei servizi e al sistema della programmazione sociosanitaria di porre sempre più attenzione alle nuove forme di fragilità sociale, di marginalità, di povertà e ai fenomeni di esclusione sociale.

Su di essi, incide inoltre il contesto di forte trasformazione economica e produttiva e l'emergenza pandemica del 2020-2021 che stanno radicalmente modificando le competenze necessarie per entrare e rimanere nel mercato del lavoro. La collocazione e la stabilizzazione lavorativa rappresentano una sfida per molte persone. Sempre più lavoratori si trovano da un giorno all'altro senza competenze e conoscenze utili per poter essere impiegati in una nuova organizzazione produttiva e la mancanza di occupazione o l'occupazione scarsamente qualificata rischia a sua volta in molti casi di essere l'avamposto per una spirale negativa di vulnerabilità che può cronicizzarsi in situazioni di fragilità conclamata che si allargano a tutto il nucleo familiare. Di fatto, sempre più persone si rivolgono ai servizi chiedendo di essere aiutate a reinserirsi nel mercato del lavoro. Queste considerazioni hanno portato a cogliere l'opportunità di rafforzare nell'ambito del supporto all'occupabilità declinate in particolar modo rispetto a tre traiettorie di lavoro:

- sostenere l'occupabilità delle persone in carico ai Servizi sociali comunali, o di gruppi target ritenuti in uscita dalla condizione di marginalità sociale, correlando l'evoluzione del mercato del lavoro e dei profili professionali richiesti con le specificità individuali;
- integrare i diversi interventi di politica attiva con gli interventi di natura sociale;
- individuare nuove opportunità sul territorio aprendo un dialogo diretto con le imprese.

Politiche familiari

Il Piano per le Politiche familiari

Allo scopo di accrescere il benessere della famiglia quale risorsa vitale per l'intera collettività l'Amministrazione dovrà mantenere e aggiornare il Piano per le politiche familiari approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 29.01.2021.

Nel prossimo triennio dovranno essere messe in atto tutte le azioni previste per mantenere la "Certificazione Comune amico della famiglia".

Allo scopo di promuovere la massima partecipazione con i vari attori presenti sul territorio, è stato avviato il percorso di costituzione della Consulta della famiglia che verrà completato nel 2023, per lasciare spazio successivamente ai lavori della consulta.

Un servizio alla famiglia che dovrà essere ulteriormente potenziato è lo "Sportello famiglia" come punto privilegiato, sia in presenza che on line, per le informazioni in materia di servizi sociali e familiari.

Servizi per minori: particolare attenzione nell'ambito delle politiche familiari andrà sviluppata per azioni di sistema rivolte alle famiglie con figli in fascia 0-3 anni (servizi educativi, azioni di contrasto alla povertà educativa e materiale, politiche abitative) e/o con figli adolescenti (mantenendo il servizio educativo domiciliare SED).

Nell'area "Famiglie e minori", proseguirà il lavoro di approfondimento dei processi di lavoro a protezione dei minori e sostegno alla genitorialità con un'attenzione a ricreare luoghi e momenti di incontro e confronto per ritenere quei legami fiduciari così necessari per il supporto alla crescita. In relazione al sistema di affido e accoglienza proseguiranno inoltre le iniziative di sensibilizzazione valorizzando i legami già creati. L'investimento nel rilanciare questo strumento e nel sensibilizzare ulteriormente la comunità, affinché vengano messe in campo nuove risorse, ha l'obiettivo anche di intervenire precocemente nelle situazioni in una logica preventiva, laddove possibile. Sarà quindi cruciale favorire luoghi di confronto e dialogo con i cittadini e con le agenzie educative e scolastiche. Andranno inoltre monitorate le situazioni di maltrattamento e abuso. Si intende promuovere la realizzazione di progetti educativi a supporto e integrazione della genitorialità e approfondire nuove formule a sostegno della domiciliarità, coerenti con i bisogni dei ragazzi e delle famiglie.

In particolare per la prima infanzia si intendono realizzare le seguenti iniziative:

- Un'offerta di servizi flessibili e di qualità in una città che educa (2023/2025);
- Il potenziamento del servizio del nido comunale (2024);
- Il mantenimento della strategia di fare sistema con le scuole dell'infanzia convenzionate e i nidi integrati al fine di erogare i servizi alle famiglie (2023/2025);
- Il mantenimento alle famiglie dei sostegni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso l'erogazione di contributi a favore delle famiglie i cui figli frequentino le scuole dell'infanzia e i nidi integrati (2023/2025);
- Il mantenimento del kit di benvenuto per i nuovi nati come segno di attenzione per favorire la natalità offrendo contestualmente informazioni sui diritti e le opportunità della prima infanzia, sia in riferimento ai servizi resi dal Comune di Albignasego sia a quelli offerti dal territorio ai piccoli cittadini (2023/2025);
- Il potenziamento dei servizi per la pre-adolescenza (2024);
- Il mantenimento della manifestazione "Benvenuti mamma e papà" e della Festa dei nuovi nati" (2023/2025);
- Il mantenimento delle "Famiglie in rete" e l'adesione al CASF Padova Ovest (2023/2025).

Anziani

Lo stravolgimento causato dalla pandemia Covid-19 ha avuto importanti ripercussioni su tutta l'organizzazione dei servizi e in particolare su quelli rivolti agli anziani, facendo emergere sempre più la necessità di potenziare la domiciliarità e la territorialità. Un sistema di politiche di welfare deve oggi essere orientato a ripensare un sistema di cura prevedendo forme nuove di residenzialità e di vita al proprio domicilio, attuata attraverso strutturati e condivisi strumenti programmatori.

Le linee di lavoro prioritarie riguardano principalmente: la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso al sistema di protezione sociale, garantendo al tempo stesso l'equità e l'utilizzo a tutte le fasce della popolazione; dare continuità ai percorsi di cura per la presa in carico della persona anziana, in particolare nei percorsi delle dimissioni protette; l'ampliamento dei percorsi sulla cronicità e sulla demenza.

In particolare nel corso del triennio si intendono mettere in campo le seguenti azioni:

- Rafforzamento dei servizi e sperimentazione di nuovi modelli di affidamento (2023/2025);
- Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare e pasti a domicilio (2023/2025);
- Potenziamento del servizio di trasporto anziani (2023/2025);
- Potenziamento del centro sollievo IRIS dedicato a persone affette da Alzheimer, Parkinson e demenza senile (2023/2025);
- Promozione e valorizzazione dei gruppi di auto-mutuo aiuto (2023/2025);
- Promozione delle attività del centro sociale anziani (2023/2025);
- Integrazione della parte sanitaria e socio assistenziale in un unico sistema di servizi coinvolgendo tutte le componenti della comunità locale, dalla Caritas alle Parrocchie, dalle associazioni ai comitati di quartiere (2023/2025);
- Presidio in logica preventiva degli anziani soli a domicilio concertando azioni tra i medici, assistenti sociali e associazioni del territorio (2023/2025);
- Integrare lo sportello famiglia con il servizio di assistenti familiari, che metta in contatto le domande della famiglia con badanti qualificate, formate e iscritte, curando anche la supervisione a domicilio e il monitoraggio (2023).

A livello di mandato l'Amministrazione intende altresì promuovere la realizzazione ed attuazione di una casa di riposo per anziani da realizzarsi da parte di operatori privati convenzionati con il Comune.

Housing sociale

Nel corso del triennio si prevedono le seguenti attività:

- potenziamento delle sinergie pubblico-privato tramite accordi con ATER per la realizzazione di nuovi interventi di alloggi ERP (2023/2025);
- provvedere all'assegnazione di nuovi alloggi ERP a seguito della realizzazione di 10 unità abitative da parte di ATER in località Lion (2023);
- assegnazione di due lotti PEEP, il primo nel quartiere S. Lorenzo e il secondo nel quartiere di Lion, per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale (2023);
- predisposizione e realizzazione di uno specifico progetto di "social housing" per la realizzazione di nuclei residenziali, che oltre ad offrire alloggi a prezzi a canoni calmierati alle famiglie con redditi più contenuti, arricchiscono la dotazione di servizi, favorendo la formazione di nuove comunità e processi di integrazione e scambio con il quartiere esistente (2023);
- sempre nel 2023 sarà ultimato un intervento di ristrutturazione della seconda palazzina in Via Don A. Schiavon per n 5 alloggi Ater.

INDIRIZZO STRATEGICO 1 ALBIGNASEGO CITTA' SOLIDALE

Obiettivo operativo 2 – Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego
--

Garantire servizi e strutture accessibili a tutti i cittadini

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il fine che si intende perseguire con questo obiettivo è quello di contribuire a superare ogni tipo di barriera, culturale, mentale e fisica che impedisce la piena inclusione, allargando il proprio orizzonte alla piena inclusione delle persone fragili.

Il Piano per l'inclusione

Con il fine di pianificare gli obiettivi e le azioni materiali e immateriali necessarie in modo integrato per assicurare l'inclusione e l'accessibilità per tutti nella Città di Albignasego, in particolare allo scopo di prevenire, ridurre e superare le barriere fisiche e mentali per le persone con disabilità motoria, sensoriale e intellettuale, si intende predisporre ed approvare un Piano articolato per l'accoglienza e l'inclusione dei diversamente abili.

GLI INDICATORI

Servizi e strutture senza ostacoli

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
<i>Disabili</i>			
Consolidare a 0 la lista di attesa per il servizio di assistenza domiciliare disabili (SAD)	0 gg	0 gg	0 gg
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili	7 gg	7 gg	7 gg
Implementazione sistema socio-occupazionale per persone con disabilità: n. persone con nuove progettazioni	2 progetti	3 progetti	3 progetti
Progetti di vita indipendente	1	2	2
Numero di incontri annuali del Tavolo per l'inclusione	4	4	4
Numero di iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione	2	3	3
Potenziamento parchi inclusivi	1	2	3
<i>Fondo disabilità</i>			
Percentuale di copertura spese inserimento disabili nelle scuole dell'Infanzia, al netto dei contributi Regionali e statali, non inferiore a	70%	70%	70%

Nel corso del 2023 dovrà essere predisposto il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della città di Albignasego.

Il Piano dovrà prevedere tempi e modi per la realizzazione delle seguenti azioni:

- Attivare uno sportello informativo in materia di disabilità e "inclusione" con personale qualificato per ottenere informazioni su disabilità, contributi e sostegni economici, agevolazioni fiscali, inclusione scolastica e lavorativa, trasporti, turismo senza barriere, aspetti giuridici e legali (2023);
- Consolidamento di un percorso con le scuole per far pervenire alle famiglie, soprattutto in presenza di persone fragili in età scolare, informazioni utili in materia di disabilità (2023);
- Attivare progetti di inclusione che colleghino la scuola alla collettività (2023);
- Attivare progetti strutturali per coinvolgere il terzo settore nelle strategie e nelle azioni da realizzare, soprattutto a livello educativo, a favore dei diversamente abili (2023);
- Realizzare un progetto, anche in collaborazione con associazioni del terzo settore, per promuovere l'autonomia dei ragazzi diversamente abili dalle famiglie, tramite la messa a disposizione di alloggi secondo le risorse che potranno essere destinate all'ambito territoriale e sociale di riferimento con i fondi del PNRR (2023/2025);
- Sottoscrivere convenzioni con scuole/Università/istituti per svolgere tirocini/stage ai loro studenti per l'acquisizione di crediti formativi per creare momenti e spazi di intrattenimento e formazione a favore di persone fragili (2024);
- Sottoscrivere convenzioni con imprese, cooperative, etc ... per incentivare l'inserimento lavorativo e l'acquisizione di una progressiva autonomia per persone con disabilità intellettiva o ancora promuovere esperienze di tirocini e formazione per ragazzi diversamente abili (2024);
- Proseguire con le iniziative di supporto e sostegno per l'inserimento dei bambini diversamente abili nei centri estivi (2023/2025);
- Dare un ulteriore impulso alla riduzione delle barriere architettoniche attuando il PEBA (2023/2025);
- Mantenimento nei parchi pubblici di spazi adeguati al gioco per i bambini con e senza disabilità denominati "Parchi inclusivi" (2023/2025).

Sempre in quest'ambito dovrà essere altresì potenziato il Tavolo dell'Inclusione che coinvolgendo tutti i principali attori del territorio, contribuisce a rendere ulteriormente Albignasego un'esperienza nel campo della piena inclusione delle persone con disabilità.

Indirizzo strategico 2



Albignasego città della scuola e dei giovani

Obiettivo operativo	Goal Agenda 2030	Azioni
2.1 Scuola ed educazione <i>Accompagnare i bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli</i>	   	2.1.1 Sistema integrato dei servizi 0-6; 2.1.2 Servizi per l'educazione 6-18 2.1.3 Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico
2.2 Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani <i>Creare sinergie per accrescere conoscenza, cultura e innovazione</i>	  	2.2.1 Nuove opportunità per le giovani generazioni 2.2.2 Creatività giovanile

INDIRIZZO STRATEGICO 2 ALBIGNASEGO CITTA' DELLA SCUOLA E DEI GIOVANI

Obiettivo operativo 1 – Scuola e educazione

Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il sistema educativo esistente offre un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo; è un asse strategico fondamentale della città poiché rappresenta un patrimonio di saperi e di opportunità non solo per le famiglie e per i bambini frequentanti, ma per tutta la cittadinanza. Per rispondere in modo competente, aggiornato e coerente al diritto all'educazione è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei servizi attraverso la formazione, la ricerca, l'innovazione, ma anche attraverso interventi manutentivi sistematici per migliorare la cura degli ambienti scolastici. A tal fine nel 2023 dovrà essere concordato il "Patto educativo" della città in modo che il progetto educativo della scuola sia effettivamente condiviso da tutti gli interlocutori interessati. Spetterà all'Amministrazione comunale coordinare poi tutte le agenzie (istituto comprensivo, scuole dell'infanzia etc.) mettendo al centro lo studente con i suoi bisogni.

Sistema integrato dei servizi 0-6

Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta per creare contesti e situazioni educative eque ed eterogenee. L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la vita delle famiglie. I nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva. Le reti di relazioni, che i nidi e le scuole dell'infanzia hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie e contribuiscono a rafforzare il patrimonio educativo e culturale della città.

Il Comune coordina un sistema ampio e complesso composto da:

- servizi a gestione diretta (nido comunale);
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM);
- servizi privati.

Nell'anno scolastico 2021/2022 la scolarizzazione nei nidi ha raggiunto il 39,00% e nella scuola dell'infanzia il 96,00%.

Anno scolastico	Scolarizzazione Nidi (n. posti)	Tasso di scolarizzazione nidi (*)	Scolarizzazione Scuole infanzia (n. posti)	Tasso di scolarizzazione scuola (**)
2019/2020	224	31%	884	96%
2020/2021	224	33%	924	95%
2021/2022	224	39%	924	96%

(*) n. iscritti residenti/n. residenti 0-3 anni

(**) n. iscritti residenti/n. residenti 4-6 anni

Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare dal punto di vista architettonico/strutturale e da quello dell'arredo e dei materiali. Il patrimonio immobiliare, gestito dal Comune è di 10 strutture.

Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. L'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo degli spazi e di adeguarsi alle tecnologie digitali. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla, adempiere alle normative sulla sicurezza o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione. Anche nelle scuole primarie e secondarie di primo grado sono previsti progetti e interventi volti alla

qualificazione degli ambienti educativi con particolare riferimento alla progettazione e all'allestimento delle aule e degli altri spazi scolastici, in una relazione circolare tra l'idea di bambino e di ragazzo e le scelte di organizzazione funzionale dei luoghi educativi. Inoltre si provvederà a potenziare i processi di maggiore ascolto delle richieste di cura e manutenzione degli ambienti educativi provenienti dal dirigente scolastico e insegnanti.

Inoltre di provvedere a potenziare il sistema educativo con l'istituzione di fondi per finanziamenti di progetti per aumentare la proposta didattica nelle scuole dell'infanzia, con appositi bandi a punteggio legati alla qualità dei progetti, con un progetto pilota per l'anno scolastico 2023-24.

Scuola Media secondaria di 2° grado

Al fine di completare l'offerta di servizi scolastici sul territorio l'Amministrazione comunale dovrà concertare nel prossimo quinquennio con gli enti preposti (ufficio scolastico provinciale, Provincia, Comuni contermini, Istituti di secondo grado) l'attivazione di una scuola media superiore ad Albignasego.

L'Amministrazione a febbraio 2022 ha dato avvio con il Documento Programmatico del Sindaco per Variante urbanistica per l'acquisizione e trasformazione di un'area con destinazione a servizi scolastici. A seguito di un avviso pubblico è stata individuata l'area dove, attraverso un accordo pubblico privato potrà essere realizzato un nuovo plesso scolastico sul quale realizzare un Istituto di scuola superiore.

Entro l'anno 2022 sarà approvato l'accordo pubblico privato, che sarà predisposto per la cessione dell'area, e la progettazione urbanistica dovrà essere caratterizzata da obiettivi di standard di qualità urbana ed ecologica-ambientale coerentemente a come individuato dal PAT.

A seguito di interlocuzioni con l'Amministrazione provinciale è stato predisposto uno schema di protocollo di intesa finalizzato appunto alla realizzazione dell'opera.

Lo schema di tale protocollo è stato approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 24 del 06.06.2022.

Il protocollo è stato stipulato fra il Comune e la Provincia il 15.07.2022.

Con il protocollo in questione il Comune di Albignasego si impegna a mettere a disposizione della Provincia l'area per la costruzione del nuovo istituto, mentre la Provincia si impegna, una volta acquisito l'assenso delle autorità scolastiche, ad inserire nella programmazione dei lavori pubblici 2024/2026 l'edificio scolastico ai fini della sua realizzazione.

Si tratta di un intervento che una volta realizzato qualificherà ulteriormente l'offerta formativa scolastica del nostro Comune e di tutti i Comuni contermini.

In attuazione del protocollo di cui sopra, il Comune di Albignasego parteciperà al tavolo di lavoro con le autorità scolastiche e la Provincia per condividere il tipo di scuola media superiore da attivare nonché modalità e termini per portare a termine il lavoro.

Università

Al fine di garantire il diritto allo Studio Universitario e di promuovere la frequenza a Università o Istituti di Alta Formazione Artistica, Culturale e Musicale, il Comune si impegna a valutare la possibilità di istituire ulteriori Borse di Studio rispetto a quelle già in essere.

GLI INDICATORI

Sistema integrato dei servizi 0-6

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
<i>Asilo nido comunale</i>			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionati</i>			
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte	100	100	100
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	100	100	100
% delle domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	100	100	100
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	4	4	4
% delle domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	0	0	0
Numero minimo riunioni comitato asilo nido/assemblea genitori	3	3	3
<i>Scuola dell'infanzia e nidi convenzionati</i>			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate</i>			
% di accoglienza delle domande	100	100	100
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	0	0	0
Mantenimento del contributo nidi integrati per riduzione retta alle famiglie	600/per iscritto	600/per iscritto	600/per iscritto
Mantenimento del contributo scuole dell'Infanzia convenzionata per riduzione retta alle famiglie	600/per iscritto	600/per iscritto	600/per iscritto
Numero minimo riunioni tavolo periodico scuole dell'infanzia convenzionate	3	3	3

Servizi per l'educazione 6-18

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	<0,5%	<0,5%	<0,5%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n. respinti/n. frequenti)	<1%	<1%	<1%
Mantenere il contributo a favore dell'ICA per il potenziamento dell'offerta formativa	100.000€/anno (oppure 43€ pro capite)	100.000€/anno (oppure 43€ pro capite)	100.000€/anno (oppure 43€ pro capite)
Confermare il numero di studenti coinvolti in azioni educative volte alla partecipazione attiva e agli stili di vita sani	1300	1300	1300
<i>Diritto allo studio</i>			
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	140	130	130
Sostenere gli studenti meritevoli nel percorso di studi (n. borse di studio erogate)	20	20	20
Fornitura cedole librarie entro il termine dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento	sì	sì	sì

Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico
--

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici (scuole pulite)	1	1	1
Numero minimo di percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti sulla ristorazione scolastica (Commissioni mensa, visita centro cottura, customer satisfaction)	1	1	1
Livello di soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio trasporto	>8,00	>8,00	>8,00
Livello di soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio mensa	>8,00	>8,00	>8,00
% di intervento di ripristino urgenti eseguiti entro il termine di 24 ore rispetto al totale degli interventi di ripristino urgente	95%	95%	95%
% di intervento di ripristino ordinario eseguiti entro il termine di 5 giorni rispetto al totale degli interventi di ripristino ordinario	95%	95%	95%

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Gli indicatori utilizzati rappresentano la capacità del sistema dei servizi educativi 0/6 (a gestione diretta e indiretta) di mantenere e rafforzare la rete dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia convenzionati anche alla luce delle trasformazioni dettate dall'emergenza sanitaria e dai cambiamenti demografici avvenuti in città nell'ultimo decennio.

Occorre mantenere e favorire l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale, ancora più difficile per la situazione emergenziale e per le sue possibili conseguenze economiche.

La collaborazione con diversi interlocutori del territorio per produrre una progettualità educativa aderente al contesto cittadino, già attiva da tempo, continuerà ad avere centralità nelle azioni da programmare nel prossimo triennio, in particolare nell'ambito della salute in comunità alla luce dell'attuale emergenza sanitaria.

Nel prossimo triennio per garantire i servizi per l'educazione 0-6 si dovrà:

- Favorire le esperienze di micronido e sezioni primavera come primo passo per inserimento nella scuola dell'infanzia (2023/2025);
- Potenziare per quanto concerne le scuole dell'infanzia e i nidi integrati il sistema delle convenzioni che consente di qualificare l'offerta formativa e ridurre le rette a favore delle famiglie (2023/2025);
- Avviare iniziative per garantire la continuità operativa affinché si crei un'effettiva coerenza nel passaggio tra un sistema educativo e l'altro (2023/2025);
- Continuare a garantire il diritto alla frequenza della scuola dell'infanzia rimuovendo gli ostacoli di natura economica che ne impediscono la fruizione (2023/2025).

Sempre nel corso del prossimo triennio si dovranno realizzare spazi attrezzati in cui i bambini possano giocare, imparare e crescere. Questo spazio innovativo offrirà ai genitori e ai parenti uno spazio di condivisione dell'esperienza educativa di sostegno alla relazione genitori-bambini, di confronto sui compiti di cura ed educazione della prima infanzia.

Per quanto riguarda l'ambito dell'offerta dei servizi 3-6 rimane sempre ferma la volontà di chiedere l'attivazione di una scuola dell'infanzia statale qualora dall'analisi domanda-offerta di posti nelle scuole dell'infanzia convenzionate si riscontrasse la saturazione dei posti disponibili.

Per quanto riguarda i servizi scolastici destinati alla scuola primaria e secondaria di primo grado le azioni da porre in essere nel prossimo triennio possono essere così riassunte:

- Mantenere il servizio di ristorazione scolastica (2022/2025);
- Continuare con le iniziative di educazione alimentare degli alunni nelle scuole attivando nel contempo iniziative di educazione alimentare per i genitori (2022/2025);
- Continuare ad educare a livello scolastico al non spreco dell'alimentazione (2022/2025);
- Mantenere il servizio di trasporto scolastico. A settembre 2022 verrà espletata la gara per l'affidamento del servizio di sorveglianza all'interno degli scuolabus già avviato in via sperimentale nello scorso anno scolastico (2023/2025);
- Mantenere iniziative per valorizzare la partecipazione alla vita civile e alla cittadinanza attiva (2023);
- Attivare nell'istituto comprensivo servizi di prescuola per inserire gli alunni in un contesto protetto facilitando il raggiungimento del posto di lavoro dei genitori (2023);
- Attivare, in collaborazione con l'istituto comprensivo un servizio di post scuola con uno spazio – compiti per venire incontro alle esigenze delle famiglie. Dopo il sondaggio effettuato sulle famiglie per valutare l'interesse all'attivazione del servizio, il 2023 vedrà l'eventuale realizzazione del servizio.
- Continuare a sostenere con adeguati finanziamenti l'Istituto Comprensivo principalmente per l'organizzazione di progetti educativi (2023/2025);

- Nell'ambito delle compatibilità di bilancio, sostenere i centri estivi sia per la positiva occupazione del tempo libero dei bambini e dei ragazzi anche come supporto alle esigenze lavorative dei genitori durante il periodo estivo (2023);
- Mantenere il tavolo di lavoro interistituzionale tra istituto comprensivo e Comune di Albignasego per rilevare i bisogni sia di carattere strutturale che di servizi per migliorare la scuola (2023/2025);
- Sperimentare laboratori creativi durante il periodo delle vacanze natalizie (2023);
- Mantenere il servizio di mediazione linguistica per gli alunni stranieri (2023/2025);
- Incrementare la vita nei parchi con la possibilità di ripensarne l'organizzazione attraverso il contributo delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi; sviluppare sperimentazioni che permettano di usare i parchi come laboratori di verde all'aperto (2023/2025);
- Favorire le iniziative che permettano ai ragazzi e alle ragazze di "adottare" un bene del loro quartiere e della città sperimentando così forme di partecipazione attiva (2023);
- Favorire anche la relazione sociale fra i bambini come il mercatino dei giocattoli e le figurine, delle collezioni, etc ... (2023);
- Attivare e pubblicizzare un servizio comunale per supportare i cittadini a perfezionare donazioni di beni al Comune da destinare poi alle scuole cittadine (2023).

Infrastrutture per l'educazione

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare sia dal punto di vista architettonico/strutturale che da quello dell'arredo e dei materiali. L'emergenza sanitaria ha reso necessaria una riprogettazione degli spazi e si continuerà a lavorare su questo ambito. Il patrimonio immobiliare è di 10 strutture.

Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale sia manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza e salubrità.

L'attuale esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo e di aggiornare, sempre nel dialogo tra pedagogia e architettura, in relazione alle tecnologie digitali e ai nuovi modi di apprendere dei bambini, gli spazi e gli arredi, e gli ambienti esterni. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla, adempiere alle normative sulla sicurezza o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione.

Al fine di razionalizzare gli interventi da eseguire dovrà essere redatto ed attuato uno specifico programma che individui i lavori da realizzare e la relativa tempistica di attuazione.

I servizi digitali a favore delle scuole

Al fine di fornire servizi scolastici di qualità è necessario che le scuole offrano pari opportunità tecnologiche e culturali nella realizzazione di progetti di crescita e di conoscenze e competenze.

A tal fine nel prossimo triennio si intende:

- Continuare ad investire sulle infrastrutture digitali portando a compimento il cablaggio di tutti i plessi scolastici i cui lavori sono in fase di realizzazione (2023/2025);
- Favorire l'implementazione di un unico sistema di telefonia che gestisca gli uffici comunali ed i plessi scolastici al fine di razionalizzare le linee telefoniche utilizzate ed i conseguenti costi (2023);
- Completare il collegamento in fibra ottica i plessi scolastici non ancora serviti da tale tipo di connessione che non rientreranno nel "Piano scuola" di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 7 agosto 2020, nell'ambito della "Strategia Banda ultra larga" (2023).

INDIRIZZO STRATEGICO 2 ALBIGNASEGO CITTA' DELLA SCUOLA E DEI GIOVANI

Obiettivo operativo 2 – Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani Creare sinergie per accrescere conoscenza, cultura e innovazione
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Si vuole fare di Albignasego una città a misura di giovani, attraverso il potenziamento degli interventi già realizzati nel passato recente e l'attivazione di nuovi progetti da realizzare "con" i giovani, anziché "per" i giovani. Si tratta di sviluppare e qualificare sempre meglio gli ambiti della creatività giovanile, della partecipazione, del benessere, degli stili di vita sani, del successo formativo, sia nell'ambito dei progetti scolastici, come già indicato, sia nell'ambito dell'extrascuola.

Alla base di questa scelta vi è la convinzione che la creatività sia l'elemento fondante dell'approccio da tenere. Occorre cercare di sviluppare non solo le forme più tradizionali di creatività, ma anche favorire la contaminazione tra forme ed esperienze diverse e più contemporanee, spesso sperimentate da una nuova generazione di artisti. L'obiettivo è quindi quello di dare impulso alla creatività giovanile, promuovendo formazione, spazi e produzioni anche per trasformare le passioni in opportunità professionali.

Nuove opportunità per le giovani generazioni

Per favorire la crescita del territorio fondata sulla conoscenza, sulla ricerca scientifica e sul trasferimento tecnologico, si rendono sempre più opportune alcune azioni dirette al coinvolgimento e alla partecipazione delle giovani generazioni.

Per favorire la creatività giovanile, come previsto all'obiettivo "Cultura, saperi e idee" si intende avviare uno specifico progetto per individuare e sostenere nuovi operatori e gruppi artistici del territorio favorendo l'emergere e lo sviluppo di proposte innovative provenienti prevalentemente da realtà giovanili e da giovani artisti.

GLI INDICATORI

Nuove opportunità per le giovani generazioni
--

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione <u>2025</u>
<i>Spazi di aggregazione giovanile</i>			
Aumentare gli accessi all'InformaGiovani (n. accessi)	110	115	125
Numero minimo di accessi al giorno di apertura dello sportello	8	10	10
Turn over utenza <u>InformaGiovani</u> (numero dei nuovi accessi annui/numero totale degli accessi annui)	55%	60%	60%
Disponibilità aule studio Villa Obizzi e Sant'Agostino (n. ore settimanali di apertura)	110	115	120
Iniziative progettuali dedicate ai giovani	2	3	3
Partecipazione ai progetti di Servizio civile universale	sì	sì	sì

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel corso del triennio l'Amministrazione intende realizzare le seguenti azioni:

- Dare attuazione alla nuova normativa in materia di servizio civile universale predisponendo un apposito progetto a carattere annuale (2023/2025);
- Sostenere iniziative di alternanza scuola – lavoro anche per i diversamente abili (2024);
- Potenziare presso il servizio Informagiovani le attività di supporto alla stesura del CV, formazione per apertura partite iva, interventi specifici del terzo settore (2023);
- Implementare nell'ambito dello sportello Informagiovani una pagina informativa dei servizi sulla salute anche in collaborazione con il distretto sanitario locale (2023);
- Mantenere le iniziative per favorire la partecipazione dei giovani nelle attività di volontariato con particolare attenzione alle iniziative di cura della città (2023/2025);
- Rendere più agevole la realizzazione di eventi culturali indipendenti da parte di associazioni giovanili o gruppi di giovani favorendo e semplificando la concessione di spazi dove svolgere attività artistiche, culturali, sportive, sociali (2023/2025);
- Ampliare la disponibilità oraria delle aule studio (2023);
- Incrementare le navette per il trasporto degli studenti verso gli istituti superiori (2023);
- Avviare un progetto, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, attraverso il quale offrire ai giovani startupper la possibilità di presentare idee progettuali a potenziali investitori e incubatori d'impresa (2023);
- Avviare un progetto per promuovere la creatività dei giovani facendo emergere proposte culturali e artistiche innovative, dando la possibilità di esporre tali opere negli edifici pubblici e individuando un luogo idoneo all'esposizione (2023).

Indirizzo strategico 3



Albignasego città dello sport

Obiettivo operativo

Goal Agenda 2030

Azioni

3.1

Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi

Rafforzare il ruolo dello sport come diritto al benessere e alla cura degli spazi pubblici



3.1.1 Cultura della pratica sportiva

3.1.2 Riqualificazione impianti

INDIRIZZO STRATEGICO 3 ALBIGNASEGO CITTA' DELLO SPORT
--

Obiettivo operativo 1 – Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi
--

Rafforzare il ruolo dello sport come diritto al benessere e alla cura degli spazi pubblici

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'Amministrazione intende riporre una particolare attenzione allo sport delineando alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili, nonché per il mantenimento del benessere psicofisico nell'età adulta.

Di rilevanza strategica sarà:

- la mappatura della dotazione sportiva e analisi dei fabbisogni di impiantistica sportiva e scolastica;
- la manutenzione, la riqualificazione e i nuovi progetti per lo sport;
- la promozione dello Sport considerato come fattore strategico per l'educazione e la civile convivenza e per una cultura della salute e del benessere delle nuove generazioni;
- la promozione e l'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive come veicolo di marketing territoriale;
- il coinvolgimento nelle politiche per lo sport di tutti gli interlocutori e stakeholder del mondo sportivo della città mediante la Consulta dello sport.

Cultura della pratica sportiva

Lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Per promuovere la cultura e la pratica sportiva, per facilitare questo occorre valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo. Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport è fondamentale per migliorare la vita delle persone e può essere visto come collettore di diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia. Si intende continuare a coinvolgere e responsabilizzare sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa".

GLI INDICATORI

Cultura della pratica sportiva

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	11	11	11
Numero di associazioni sportive partecipanti alla manifestazione Sportivando	21	21	21
Riunione Consulta dello sport – numero minimo	2	2	2

Riqualificazione impianti sportivi

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero interventi per l'implementazione impianti sportivi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2025	1	1	2

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Per quanto riguarda lo sport per il prossimo triennio si provvederà a programmare politiche volte a promuovere l'attività sportiva e l'attività motoria in generale come promozione degli stili di vita sani.

In particolare a livello operativo si intendono realizzare le seguenti azioni:

- Tutelare e valorizzare il patrimonio esistente attraverso strategie e investimenti finalizzati alla massima efficienza soprattutto energetica (2023/2025);
- Promuovere la pratica sportiva e l'avviamento allo sport considerato come fattore strategico per l'educazione e la civile convivenza e per una cultura della salute e del benessere delle nuove generazioni (2023/2025);
- Ripensare e rivedere il sistema delle convenzioni di gestione degli impianti sportivi comunali, tenendo conto dell'esperienza acquisita, dettagliando in maniera adeguata regole, spazi, costi e budget contributivi promuovendo un modello di gestione pubblico-privato che possa agevolare sinergie progettuali e di investimento (2024);
- Promuovere eventi sportivi a carattere locale e sovracomunale in collaborazione con le associazioni, società sportive, federazioni ed enti di promozione sportiva del territorio (2023/2025);
- Confermare le risorse messe a disposizione dello sport in questi anni e se possibile incrementarle partecipando a bandi regionali, nazionali ed europei per l'acquisizione di nuove disponibilità in maniera sistemica (2023/2025);
- Realizzare un organico progetto di inclusione della disabilità attraverso lo sport anche con nuove pratiche e discipline aperte all'inclusione (2024);
- Favorire lo sport libero nei parchi mettendo a disposizione delle associazioni sportive questi spazi per promuovere pratiche sportive gratuite a favore dei cittadini (2023/2025);
- Promuovere percorsi di formazione per dirigenti ed istruttori delle società sportive affinché sviluppino competenze e strumenti per trarre il massimo vantaggio dalla partecipazione a bandi e concorsi, sostenendo nel contempo nei processi di semplificazione delle loro attività gestionali di potenziamento delle loro campagne di coinvolgimento per i più giovani (2023);
- Candidatura del Comune di Albignasego quale Città dello Sport 2025 (2023).

Riqualificazione impianti e nuovi investimenti

Sul versante degli investimenti per lo sport l'Amministrazione intende continuare a dotare il territorio di nuove strutture di quartiere potenziando gli impianti sportivi di base esistenti e realizzando nuove strutture.

Dopo il completamento dei lavori della nuova palestra per la ginnastica artistica nel quartiere San Tommaso attigua al Palazzetto Polivalente, si intendono avviare nel corso del 2023 i lavori di ampliamento della palestra della scuola di Mandriola, mentre nel 2024 è programmata la realizzazione della pista di atletica leggera.

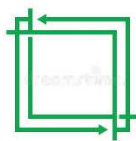
In prospettiva invece si intendono realizzare nuovi impianti sportivi per la pratica del gioco del tennis e del padel.

Sempre nel corso del prossimo triennio l'Amministrazione dovrà continuare a garantire idonee risorse per finanziare investimenti atti alla valorizzazione, manutenzione e messa in sicurezza delle strutture sportive cittadine.

Nell'ottica di promuovere lo sport nelle sue varie discipline l'Amministrazione intende mantenere l'evento annuale "Sportivando" come momento di sensibilizzazione dei cittadini alla pratica sportiva, coinvolgendo, come sempre portato avanti dall'Amministrazione, la Consulta dello Sport nell'ideazione e programmazione dell'evento annuale.

Infine nel corso del 2023, allo scopo di migliorare i servizi forniti alle associazioni sportive si intende realizzare un canale stabile di comunicazione e informazioni tra il Comune e le stesse associazioni.

Indirizzo strategico 4



Albignasego città della cultura

Obiettivo operativo

4.1

Cultura, saperi e idee

Sviluppare le potenzialità culturali, valorizzando le opportunità esistenti

Goal Agenda 2030



Azioni

- 4.1.1 Cultura come bene comune e accessibile
- 4.1.2 Luoghi di contaminazione culturale: biblioteca

INDIRIZZO STRATEGICO 4 ALBIGNASEGO CITTA' DELLA CULTURA
--

Obiettivo operativo 1 – Cultura, saperi e idee Sviluppare le potenzialità culturali, valorizzando le opportunità esistenti
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La cultura, nell'accezione più ampia del termine, diventa driver dell'azione di governo della città, in ogni sua scelta e rappresenta una sfida non scontata.

Il programma culturale è incentrato sulla rigenerazione dell'esistente, sul rilancio e la messa in valore di quanto di buono si è fatto e appartiene alla comunità. Si vuole così capitalizzare l'esistente per moltiplicare le opportunità, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo locale e le dinamiche del territorio, partendo dalla riflessione su alcuni dei principali interventi in corso per farne uno spazio di innovazione e di crescita. La cultura traccia la strada di una visione che il nostro territorio ha di sé stesso anche dal punto di vista dello sviluppo locale che vuole incidere positivamente sui diritti e sulla vita delle persone. L'obiettivo mira a favorire la diffusione della cultura nella comunità locale, trasformando gli spazi pubblici in una vera e propria "città del sapere", rendendola luogo di incontro e scambio culturale.

L'azione culturale è declinata attraverso tre prospettive e percorsi:

- Cultura per tutti, per una società che favorisca l'accoglienza. Promuovere progetti che favoriscano la partecipazione, l'inclusione e l'accoglienza per produrre azioni culturali di qualità, accessibili a un pubblico diversificato, proseguendo nel percorso della piena affermazione del diritto per la democrazia delle opportunità.
- Sviluppo intelligente, per promuovere una realtà cittadina basata sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla creatività, dove l'arte diventa uno strumento per interrogare le diverse rappresentazioni della realtà, invitandoci a guardare con più attenzione, a valutare e a riflettere, creando le condizioni per generare sapere, comprensione e consapevolezza.
- Impulso turistico, per consentire ad Albignasego di affermarsi ulteriormente come sede di spettacoli, eventi, mostre ed iniziative.

Cultura come bene comune e accessibile

La linea di azione si declina in quattro obiettivi e ambiti d'intervento:

- Progettare insieme alle associazioni il futuro della cultura in città. Obiettivo di fondo è porre in valore le persone e la comunità al fine di delineare, progettare, per poi concentrare risorse e costruire insieme l'offerta culturale del Comune di Albignasego.
Il processo di ascolto e partecipazione pubblica sulla visione culturale ha inizio dall'idea di città in cui al centro della progettazione culturale vi sono la persona, la comunità, i quartieri e tutte le realtà, professionali e amatoriali, che hanno contribuito a sostenere ed arricchire l'offerta culturale (2023/2025);
- Valorizzare il sistema culturale integrato e diffuso, le eccellenze distintive, il patrimonio storico-artistico e culturale della città, la promozione turistica e il marketing del territorio. In quest'ottica al fine di estendere l'offerta culturale si intende realizzare il Teatro Comunale il cui intervento è inserito nel programma delle opere pubbliche 2023/2025 (2023/2025);
- La promozione e il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo. L'obiettivo si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi e benefici economici a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale (2023/2025);
- Valorizzazione dell'importante collezione di opere raccolte nel corso delle varie edizioni della Biennale dell'Acquerello, mediante l'individuazione di uno spazio espositivo idoneo aperto al pubblico e fruibile, entro la fine del 2023 (2023). In tale prospettiva, creare una riedizione temporanea della mostra con esposizione di una selezione di opere delle precedenti edizioni, in collaborazione con le associazioni culturali del territorio.

Luoghi di contaminazione culturale: la biblioteca comunale

Il profilo culturale, la progettualità interna e le caratteristiche della biblioteca comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informatici. Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli, con una attenzione forte al territorio, alle utenze potenziali e reali nella considerazione che la biblioteca oltre a contenitore culturale e di informazione è sempre un luogo di incontro, di aggregazione e di inclusione sociale.

Non a caso da sempre la Biblioteca ha individuato nelle persone, nei cittadini senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione. Sulla scorta di questa consolidata esperienza per fronteggiare le sfide che riguardano il futuro delle biblioteche, la Biblioteca Comunale intende rilanciare la realtà bibliotecaria cittadina, proponendo una nuova concezione di biblioteca: non soltanto un luogo in cui cercare libri o studiare, ma sempre più un punto di aggregazione, una piazza civica, un luogo di incontro e scambio tra persone.

L'obiettivo è quello di trasformare la biblioteca in una vera e propria "città del sapere" maggiormente accessibile, accogliente e potenziata rispetto ai percorsi, connotata da una forte identità contemporanea.

Azione prioritaria continua pertanto ad essere quella di rispondere in maniera adeguata all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione, ciò significa:

- mantenere e sviluppare i servizi di prestito, di prestito digitale e consultazione anche digitale del patrimonio bibliografico e multimediale, sperimentando anche forme di riqualificazione dei servizi mediante sviluppo di tecnologie innovative, favorendo fra l'altro il libero accesso alla biblioteca attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del patrimonio librario (2023/2025);
- monitorare costantemente l'iter di acquisizione e trattamento catalografico dei libri, dei periodici e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi (2023/2025).

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi sanciti nella Carta dei servizi, continua ad incrementare il proprio patrimonio nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale con un'attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura.

La biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, la biblioteca organizza incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente.

La biblioteca, nell'ottica dell'orientamento alle persone, promuove poi ricerche per rilevare il grado di soddisfazione degli utenti circa la qualità dei propri servizi al fine di formulare piani di miglioramento dei servizi stessi e di razionalizzazione dei processi di lavoro, nonché per elaborare progetti di riavvicinamento degli utenti iscritti, ma non frequentanti e di iscrizione di utenze nuove.

GLI INDICATORI

Cultura come bene comune e accessibile

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
<i>Attività culturali</i>			
Mantenere superiore a 12 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocinii, contributi)	>12	>12	>12
Mantenere superiore a 12 i soggetti coinvolti nel percorso partecipativi di co-progettazione del programma culturale dell'ente	>12	>12	>12
Numero di iniziative culturali organizzate	75	75	75

Luoghi di contaminazione culturale: biblioteca

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
<i>Biblioteca</i>			
Mantenere il numero dei prestiti nella biblioteca superiore a 21.300	>21.300	>21.300	>21.300
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti della biblioteca superiore all'80%	>80%	>80%	>80%
Consolidare attivazione sezione ragazzi: numero di bambini e ragazzi coinvolti nelle attività didattiche e di promozione della lettura superiore a	30	30	30
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle biblioteche (per acquisti, deposito legale, doni) superiore a 1.700	>1.700	>1.700	>1.700
Numero minimo utenti attivi	1.930	1.950	1.950
Numero iscrizioni alla mailing list	1.310	1.320	1.320

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

La cultura è stata senza alcun dubbio uno dei settori più colpiti dall'emergenza sanitaria, e la progettazione per l'anno 2022 è stata condizionata dall'effettiva possibilità di poter realizzare quanto si è "pensato" e si intende realizzare.

Continueranno anche nel 2023 le attività legate al processo partecipativo per progettare le azioni e le strategie culturali da intraprendere nel corso del dell'anno puntando sulla costruzione di una visione culturale della città incentrata sulla contaminazione di saperi, sensibilità ed esperienze di vita, e basata sull'apporto di tutti: dell'Amministrazione, delle associazioni e degli operatori culturali, e dei cittadini. I principali obiettivi su cui si incentrerà la progettazione in corso d'anno saranno:

1. Rafforzare il dialogo tra associazioni ed istituzioni;
2. Pensare alla cultura come strumento fondamentale per lo sviluppo del benessere della persona.

Uno dei progetti che si intende consolidare nel 2023 è quello per la valorizzazione degli spazi pubblici e dei luoghi della cultura di proprietà comunale, promuovendone la comunicazione e facilitandone l'accesso, per farli diventare luoghi reali e simbolici di incontro, produzione creativa e inclusione sociale. L'idea è quella di una comunità locale come quella albignaseghese caratterizzata dall'elevato protagonismo pubblico e privato di associazioni, oltre che per le iniziative gestite direttamente dal Comune di Albignasego. Si vuole creare così una infrastruttura collaborativa per l'azione culturale continuando ad investire su vivibilità e sicurezza degli spazi pubblici per caratterizzare la città come laboratorio di sperimentazione creativa.

Il programma di attività 2023 così come è stato per il 2022 sarà mirato alla promozione e al sostegno dei soggetti del volontariato attraverso diverse collaborazioni, concessioni di contributi e di patrocinii finalizzati a supportare iniziative e progetti ritenuti di qualità culturale e interesse pubblico.

Nel prossimo triennio al fine di promuovere una cultura diffusa e partecipata dovranno essere messe in atto le seguenti iniziative:

- Mappare e coordinare gli eventi culturali presenti sul territorio (2023) e costruire una piattaforma multimediale utile agli operatori, al pubblico, ai finanziatori (2023);
- Costituire un ufficio dedicato alle manifestazioni (2023);
- Gestire in maniera coordinata il calendario degli eventi anche attraverso l'aggiornamento del sito internet dedicato agli eventi della città (2023/2025);
- Proseguire nella politica di apertura di spazi e luoghi per la cultura e l'intrattenimento promuovendo l'utilizzo degli spazi scolastici in orario extra scolastico (2023/2025);
- Valorizzare la Pro Loco come luogo di incontro fra associazioni per coordinare tutta l'attività culturale, ricreativa, etc. svolta sul territorio (2023/2025);
- Consolidare a livello di quartiere iniziative culturali da realizzarsi nei parchi cittadini (2023/2025);
- Consolidare le iniziative culturali avviate nel precedente mandato (2023/2025).

Il rilancio della biblioteca passerà attraverso la valorizzazione e messa a regime delle esperienze sperimentate durante la fase della pandemia, assecondando il processo di innovazione innescato dall'esperienza del lockdown e dalle successive limitazioni all'accesso ai servizi, con particolare riguardo al potenziamento dei servizi digitali e da remoto.

All'interno di questo scenario la Biblioteca opera coniugando l'impegno per la custodia e valorizzazione del patrimonio con le attività proprie di una moderna biblioteca al servizio della comunità locale.

La biblioteca comunale continuerà la sua opera di attrazione di nuovi utenti e di fidelizzazione degli utenti iscritti.

In particolare si segnala il "prestito in rete" che consente di richiedere i libri da altre biblioteche e riceverli presso la biblioteca comunale.

Dunque, con una dotazione tecnologica e aggiornata si proseguirà attraverso l'acquisto di libri e materiali multimediali nei diversi ambiti disciplinari e generi letterari a favore di un'utenza diversificata per fasce d'età, provenienza linguistico-culturale ed esperienza socio professionale.

Al fine di migliorare i servizi bibliotecari all'utenza l'Amministrazione intende mettere in campo le seguenti azioni:

- Investimento di ulteriori risorse per un adeguato aggiornamento ed incremento del patrimonio librario e documentario del servizio bibliotecario (2023/2025);
- Avvio di un processo partecipato per individuare le diverse esigenze e definire gli indirizzi per il futuro (2023);
- L'avvio di uno studio per l'ampliamento degli orari d'apertura compatibilmente con le risorse umane e finanziarie a disposizione (2023);
- Lo sviluppo di sinergie con le scuole cittadine (2023/2025);
- La ridefinizione dei servizi dell'emeroteca con il potenziamento degli abbonamenti on-line (2023/2025).

Al fine di proseguire nello sviluppo delle attività culturali cittadine l'Amministrazione intende realizzare o consolidare nel prossimo triennio le seguenti iniziative:

- Rafforzare la rete di volontari singoli e il coinvolgimento dell'associazionismo locale ampliando i possibili campi di intervento (2023/2025);
- Avviare nuovi percorsi e progetti per garantire sempre più l'accesso all'offerta culturale a tutti e in particolare ai portatori di disabilità (2024);
- Istituire un budget partecipativo per progetti culturali di quartiere individuati e selezionati prestando attenzione alle proposte della cittadinanza attraverso il prezioso contributo dei comitati di quartiere (2024);
- Promuovere concorsi letterari o rassegne per scrittori, poeti o artisti esordienti (2023);
- Individuare e sostenere nuovi operatori e gruppi artistici del territorio, favorendo l'emergere e lo sviluppo di proposte innovative provenienti prevalentemente da realtà giovani e da giovani artisti (2023/2025).

Come già anticipato, al fine di garantire la promozione culturale e turistica della Città, nella programmazione delle opere pubbliche del 2023 è prevista la realizzazione del Teatro Comunale. Si tratta di un intervento importante, in parte finanziato con finanziamento concesso dal ministero dell'Interno per il progetto di "realizzazione teatro comunale e parco pubblico" - CUP D68B18000070004; il finanziamento avviene nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 5 Componente 2 - investimento/subinvestimento 2.1 "Rigenerazione Urbana".

Indirizzo strategico 5



Albignasego città verde e sostenibile

Obiettivo operativo

Goal Agenda 2030

Azioni

5.1

Città verde e resiliente

Perseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile



- 5.1.1 Tutela e sostenibilità ambientale
- 5.1.2 Cura e potenziamento del verde
- 5.1.3 Città pet friendly

5.2

Agricoltura sostenibile

Promuovere e valorizzare le aree e i prodotti agricoli del territorio



- 5.2.1 Aree agricole e produzioni sostenibili

5.3

Mobilità

Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, sviluppare modelli di mobilità sostenibile



- 5.3.1 Piani e progetti per la mobilità sostenibile
- 5.3.2 Riqualficazione ed efficientamento del patrimonio edilizio pubblico

5.4

Uso del territorio e trasformazione urbana

Potenziare le politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana



- 5.4.1 Sfida alla sostenibilità e beni comuni
- 5.4.2 Rigenerazione e progetti urbani

INDIRIZZO STRATEGICO 5 ALBIGNASEGO CITTA' VERDE E SOSTENIBILE
--

Obiettivo operativo 1 – Città verde e resiliente Proseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune dovrà svolgere un'ampia e diversificata attività in materia di tutela e sostenibilità ambientale promuovendo e rafforzando le iniziative e i progetti relativi ai rifiuti, alla qualità dell'aria, ai cambiamenti climatici, al risparmio energetico e all'educazione ambientale.

Tutela, sostenibilità ambientale

Raccolta differenziata dei rifiuti

Andando nello specifico dei diversi ambiti, il Comune si occupa della gestione dei rifiuti urbani.

Il servizio è stato affidato all'azienda multiservizi AcegasApsAmga con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata ed assicurare un effettivo recupero dei materiali raccolti ed un corretto smaltimento del residuo indifferenziato. Dallo scorso anno è attivo il Bacino Padova Centro che ha funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

La raccolta differenziata porta a porta sperimentata ormai da molti anni sta portando a risultati ottimali.

E' necessario tuttavia continuare a migliorare il servizio, approntando i necessari controlli e approvare la carta dei servizi condivisa con i comuni del Bacino Padova Centro. E' necessario altresì contrastare con decisione l'abbondanza dei rifiuti. Dovranno pertanto essere messe in campo azioni di prevenzione (formazione e sensibilizzazione nelle scuole, nei condomini con campagne ad hoc) sia con la repressione attivando la Polizia Locale e potenziando gli strumenti di videosorveglianza mobile e fissa per presidiare le zone segnalate come più critiche.

Un'altra azione che dovrà essere messa in campo è quella dei Green Public Procurement (GPP) che dovrà avere un ruolo importante per indirizzare una parte rilevante degli investimenti pubblici verso modelli circolari. A tale scopo dovranno essere adottati criteri incisivi e vincolanti da applicare agli appalti pubblici, formando la stazione appaltante comunale, monitorando l'applicazione dei criteri di circolarità, valutando i risultati ed effettuando verifiche e assumendo eventuali indirizzi correttivi.

Con il gestore del servizio si ritiene opportuno sviluppare la filiera di recupero della materia attraverso nuovi progetti al fine di ottenere una capacità di trattamento e il recupero di materia tendente al 100%. Le filiere dovranno riguardare carta, vetro e lattine, plastica, organico, verde, terre di spazzamento e residui della combustione.

Il Comune, dopo aver già intrapreso alcune azioni per la riduzione della plastica monouso gli uffici comunali e spazi pubblici (dotazione di un distributore d'acqua nella sede comunale ed in alcuni plessi scolastici) dovrà continuare ad adottare comportamenti virtuosi e promuovendo l'uso di prodotti ecosostenibili e provenienti dalla filiera del riuso.

Altri ambiti di intervento riguarderanno in particolare:

- L'assunzione di specifiche azioni per il miglioramento della qualità dell'aria;
- il controllo delle risorse idriche (acquedotto e depurazione);
- la tutela dall'inquinamento da rumore mantenendo l'esposizione al rumore quanto più bassa possibile, così che la salute e il benessere della popolazione siano protetti;
- il monitoraggio e controllo in materia di inquinamento atmosferico, elettromagnetico, dell'acqua e del suolo.

Ciclo integrato dell'acqua

Al fine di efficientare e razionalizzare gli impianti acquedottistici e fognari ed intervenire nelle residue zone ancora parzialmente servite, il Comune dovrà effettuare una nuova rilevazione degli impianti esistenti e dei bisogni predisponendo un piano pluriennale di interventi da realizzare in accordo con Acque Venete SPA.

Nell'ambito di questa attività di ricognizione dovranno essere ricomprese, come già concordato nel

precedente mandato con l'ente gestore, le rilevazioni sulle perdite di carico dell'acquedotto che si sono registrate in particolari zone del territorio cittadino. Effettuati i monitoraggi e individuate le cause l'ente gestore dovrà inserire nella propria programmazione e successivamente realizzare gli interventi per rimuovere tali inconvenienti.

Interventi idraulici

Il Comune di Albignasego dovrà monitorare e farsi parte attiva per la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione dell'imponente opera idraulica denominata "Nuovo collettore Carpanedo-Sabbioni". Si tratta di un intervento finalizzato alla sistemazione idrologica del bacino Pratiarcati che comprende oltre ad Albignasego anche i Comuni di Padova, Maserà, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Due Carrare e Bovolenta per impedire gli allagamenti in caso di forti precipitazioni piovose.

La precedente Amministrazione ha approvato con gli altri Enti interessati una convenzione per la realizzazione di questo intervento partecipando con una quota pari a 545 mila euro.

Il Comune in sinergia con il consorzio di bonifica si farà parte attiva affinché il secondo stralcio del Carpanedo-Sabbioni sia inserito nei prossimi finanziamenti del PNRR, in modo tale da poter risparmiare anche la quota stanziata.

Nel contempo dovranno essere realizzati, su base annuale, gli interventi di pulizia dei fossi comunali nonché la pulizia delle caditoie e delle condotte tramite canal-jet.

Sarà portata inoltre a compimento l'intervento per il risezionamento dei principali fossi di Albignasego secondo l'accordo già approvato con il Consorzio di bonifica.

Cura e potenziamento del verde

Il territorio di Albignasego è ricco di aree verdi e di parchi cittadini. È intenzione dell'Amministrazione porre particolare attenzione alla cura delle aree, in modo da migliorare il decoro urbano e promuovere la fruizione da parte di bambini, famiglie e anziani, quali luoghi di aggregazione e socialità.

Negli anni a venire la diffusione della cultura ambientale diventerà il perno per lo sviluppo della transizione ecologica. Occorrerà quindi dare impulso alla comunicazione ambientale, all'educazione ed all'informazione fondate su dati scientifici. A tale scopo occorrerà implementare la diffusione degli open data pubblici operando in coordinamento con gli enti del territorio che ne sono depositari.

Si implementerà la dotazione di spazi naturali e verdi pienamente fruibili. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme.

Il tema del verde pubblico deve essere affrontato in modo sistematico con una corretta pianificazione, progettazione, gestione e fruizione degli spazi verdi.

Al fine di fare di Albignasego una "città verde" si intende muoversi lungo tre direzioni:

- Predisponendo un Piano per il verde pubblico che metta a sistema tutti gli interventi da quelli di mantenimento e valorizzazione del verde esistente con quelli di progetto;
- Predisponendo un Piano per la forestazione urbana con l'obiettivo di far diventare Albignasego una città green e sostenibile;
- Avviando delle campagne di comunicazione e di sensibilizzazione della popolazione per costruire una nuova "cultura" del verde;
- Valorizzando e intervenendo sulla riserva Naturale dell'ex Polveriera.

Dovrà essere inoltre posta attenzione sulle nuove piantumazioni di alberi così come alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio arboreo.

Riduzione delle emissioni di CO2 e lotta ai cambiamenti climatici

Considerata la strategicità della transizione energetica nella lotta ai cambiamenti climatici ma anche nella direzione di una autonomia energetica, il Comune promuoverà la creazione delle comunità energetiche. A questo scopo si metterà a disposizione i tetti degli edifici pubblici per l'installazione degli impianti fotovoltaici e coinvolgerà famiglie, imprese e associazioni, nel quadro della normativa di riferimento, per dar vita alle comunità energetiche con ricadute positive su tutti i soggetti coinvolti e sull'ambiente. Un progetto della comunità energetica è già stato avviato nel corso del precedente mandato, progettando l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del palazzetto polivalente e

sulla copertura della tribuna dello stadio montagna. Nel corso dei prossimi mesi si concluderà lo studio di fattibilità per raccogliere tutte le informazioni necessarie per verificare l'esistenza delle condizioni essenziali per poter attivare una comunità energetica rinnovabile, incrociando dati di prelievo mensili e ipotesi di produzione di impianti fotovoltaici a servizio della CER.

Inoltre con l'adesione al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia, il Comune di Albignasego si impegnerà:

- ridurre le emissioni di CO₂ (e possibilmente di altri gas serra) sul territorio comunale di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili;

- accrescere la resilienza adattandosi agli effetti del cambiamento climatico;

Coerentemente con le indicazioni del Patto dei Sindaci si procederà alla redazione ed approvazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima, integrando gli aspetti di mitigazione e adattamento nelle pertinenti politiche, strategie e piani.

Città pet friendly

Un altro obiettivo che dovrà essere conseguito nel prossimo triennio è quello di far diventare Albignasego una città sempre più "pet friendly".

L'Amministrazione dovrà prestare particolare attenzione alle colonie feline segnalandole sul territorio con adeguata cartellonistica, apprestando misure per contribuire al loro mantenimento, al censimento di questi felini, nonché alla loro sterilizzazione.

Inoltre dovrà altresì tramite la Polizia Locale, vigilare sul territorio al fine di garantire il benessere animale.

Coordinare azioni e interventi informativi da svolgersi nelle scuole per sensibilizzare i giovani sul rispetto verso i diritti del mondo animale.

GLI INDICATORI

Tutela e sostenibilità ambientale

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Riduzione rifiuti – produzione pro capite di rifiuti urbani (Kg/ab./anno)	<447	<447	<447
Raccolta rifiuti – Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	>79%	>80%	>81%
PM10 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<32	<32	<32
PM25 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<25	<25	<25
Biossido di azoto – NO2 – concentrazione media annuale (microgrammi/mc)	<26	<26	<26

Cura e potenziamento del verde

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Nuove piantumazioni in aree pubbliche (numero nuovi alberi/anno)	260	200	200
Verde fruibile – mq pro-capite verde fruibile a gestione comunale (mq/ab)	>20	>20	>20
Verde totale – mq pro-capite di verde totale a gestione comunale (mq/ab)	>24	>24	>24
Numero minimo tagli aree piane	15	18	18
Numero minimo tagli cigli	8	8	8
Manutenzioni fossi mt	8.200	8.200	8.200
Aree verdi mq	510.000	515.000	515.000

Nel prossimo triennio, nell'ambito della tutela e sostenibilità ambientale e della cura e potenziamento del verde si prevedono le seguenti attività:

- Utilizzare gli istituti di partecipazione dei cittadini alla cura dei beni comuni per avviare progetti di prevenzione dell'abbandono dei rifiuti urbani e speciali ed a sostegno della raccolta differenziata porta a porta e per sensibilizzare i proprietari di manufatti contenenti amianto al rispetto delle prescrizioni legislative di tutela della salute pubblica attraverso la cura, manutenzione e, quando necessario, rimozione e smaltimento degli stessi (2023/2025);
- Avviare, in accordo con AcegasApsAmag, un percorso per attivare sul territorio la tariffazione puntuale dei rifiuti (a partire dal 2024);
- Attivare campagne di informazione rivolte alla riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e alla sensibilizzazione del maggior rispetto della pulizia e del decoro degli spazi pubblici (2023);
- Attivare le misure di contenimento dell'inquinamento atmosferico che saranno concordate con la Regione Veneto e la Provincia di Padova per limitare l'inquinamento da PM10 e PM25 e del biossido di azoto (2023/2025);
- Implementare la "accountability" ambientale per descrivere le principali problematiche ambientali, l'approccio strategico dell'ente, la sua organizzazione per la gestione ambientale e le azioni messe in atto per la protezione ambientale (2023/2025);
- Attivare un programma di comunicazione ambientale mirato ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini sia alle iniziative a tutela dell'ambiente e di promozione della transizione ecologica attivate dal Comune e dagli altri enti competenti a livello locale regionale e nazionale, sia all'"accountability" ambientale prodotta dal Comune, da ARPAV e dalle altre agenzie nazionali (2023);
- Redigere e pubblicare annualmente il monitoraggio ambientale e di attuazione dello strumento urbanistico di programmazione del territorio (PI) (2023/2025);
- Redigere il censimento del patrimonio arboreo pubblico a mezzo di una mappatura georeferenziata che sia disponibile on-line (2023);
- Predisporre ed approvare il Piano del Verde Pubblico che metta a sistema le "infrastrutture verdi" esistenti e quelle di progetto con la riserva naturale dell'ex-Polveriera (2023);
- Incrementare il patrimonio verde e arboreo (2023/2025);
- Predisporre e approvare, dopo una fase di concertazione e coprogettazione, il Piano di forestazione urbana (2023);
- Attuare le azioni previste dal Piano Ambientale dell'area naturale dell'ex-Polveriera (2023/2025);
- Attivare forme di collaborazione con cittadini e/o con gli operatori economici siglando un "patto di collaborazione" affinché questi ultimi si prendano cura di determinati spazi di verde pubblico" (2023);
- Incentivare la piantumazione di nuove piante in aree pubbliche e private (2023/2025);
- Attivare uno sportello on line sui temi ambientali per dare informazione ai cittadini su incentivi ambientali ed edilizi (bonus, detrazioni ecc.), buone pratiche per il rispetto dell'ambiente, pubblicità dei monitoraggi ambientali, manifestazioni ambientali comunali (2023);
- Proseguire l'esperienza di book crossing allestendo in tutti i parchi cittadini le casette dei libri per la promozione della lettura (2023/2025);
- Redazione nuovo Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (2023);
- Verificare i procedimenti ambientali di cui il comune è titolare o è parte procedimentale allo scopo di eliminare passaggi burocratici superflui ed individuare prassi interdisciplinari per valutazioni ambientali inserite in un quadro strategico (2023/2025);
- Ampliare la partecipazione delle associazioni ambientali del territorio ed ai soggetti che intendono portare avanti iniziative a scopo educativo a titolo di esercizio di responsabilità sociale d'impresa (2023/2025);
- Realizzare l'impianto fotovoltaico sul palazzetto polivalente e sulla copertura della tribuna dello stadio montagna così da attivare la comunità energetica ricercando anche fondi dal POR-FESR o dai bandi PNRR (2023).

Nel prossimo triennio, nell'ambito della tutela degli animali si prevedono le seguenti attività:

- Rafforzare nei giovani il rispetto degli animali valorizzando il rapporto con gli stessi (2023/2025);
- Far conoscere, ai fini della tutela della salute dei cittadini, le malattie trasmissibili dagli animali e gli aspetti igienico sanitari e comportamentali da adottare nel rapporto uomo-animale (2023/2025);
- Far conoscere le problematiche inerenti il randagismo, soprattutto felino (2023/2025);
- Promuovere la conoscenza della fauna selvatica (2023/2025);
- Divulgare le norme sulla tutela degli animali (2023/2025).

INDIRIZZO STRATEGICO 5 ALBIGNASEGO CITTA' VERDE E SOSTENIBILE
--

Obiettivo operativo 2 – Agricoltura sostenibile Promuovere e valorizzare le aree ai prodotti agricoli del territorio
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'Agenda 2030 pone al centro della propria strategia le questioni alimentari e agricole come motore per lo sviluppo rurale e la protezione dell'ambiente. I processi di innovazione e le politiche locali possono incidere positivamente su queste tematiche.

L'attività sul territorio rurale è infatti coordinata con la politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. La lettura sistemica degli elementi che connotano il territorio che il PAT/PI dovranno formulare ipotesi di valorizzazione e gestione sempre più capaci di evidenziare le connessioni culturali, storiche, ambientali tra gli ambiti territoriali, facendo emergere l'unitarietà e l'identità di sistemi e candidando il patrimonio a forme di valorizzazione capaci di restituirne la qualità integrata. Attraverso tale percorso interpretativo e progettuale sarà possibile rafforzare sia la proposta di fruizione, sia la possibilità di "protezione attiva", in quanto partecipe di un sistema complesso. In particolare, occorre porre attenzione ai nuclei di più vecchio impianto dei centri abitati, o attorno ai quali si sono sviluppate le frazioni, non riconoscibili come veri e propri centri storici, ma che presentano valori tipologici e ambientali meritevoli di conservazione. Questi nuclei dovranno essere aggiornati nella loro perimetrazione in funzione delle trasformazioni avvenute, e la disciplina dovrà essere indirizzata a conservare l'impianto urbano, le tipologie, i rapporti spaziali fra vuoti e pieni, valorizzandone la memoria e il ruolo centrale nelle comunità locali. Si dovrà perseguire l'obiettivo di fondo della sua tutela senza ingessare la sua inevitabile evoluzione, ma governandola a partire dal riconoscimento dei suoi caratteri identitari, sia quelli naturali (morfologia, ecologia), sia quelli antropici (le filiere forti delle produzioni agricole tipiche reggiane, il patrimonio edilizio storico, le sedimentazioni culturali).

Aree agricole e produzione sostenibile

Fondamentale per il perseguimento dell'obiettivo sarà la centralità nel contesto rurale dell'attività imprenditoriale agricola. L'attuale strumento urbanistico lascia in eredità, da un lato, una lettura puntuale delle dinamiche in atto e, dall'altro, un apparato normativo innovativo finalizzato al sostegno e valorizzazione del ruolo dell'Imprenditore Agricolo Professionale quale operatore specializzato di un settore produttivo in forte crescita e dall'elevato valore aggiunto, ma anche attore proattivo nella tutela e valorizzazione del territorio rurale e del paesaggio.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Continuerà l'opera di coinvolgimento delle associazioni di categoria del mondo agricolo per l'individuazione delle azioni necessarie per la crescita di un settore così nevralgico per la comunità. Dopo le iniziative avviate nel 2022, nel 2023 si procederà a:

- La creazione di un local stakeholder group costituito dai principali attori del territorio tra cui principalmente associazioni di categoria del mondo agricolo, aziende a vocazione agricola (2023);
- La mappatura attraverso il contributo del local stakeholder group delle attività a carattere agricolo che già operano nel territorio e che con la loro opera contribuiscono alla sua valorizzazione (2023);
- L'identificazione di almeno 5 buone pratiche nelle aree periurbane e individuarne gli elementi cruciali che dovranno essere integrati nel contesto locale al fine di migliorare le politiche strategiche locali (2023);
- La promozione del territorio e le aree agricole peri urbane con una possibile ricaduta positiva in termini turistici ed economici (2023/2025);
- La promozione nel territorio di mercati a KM0 dopo la sperimentazione che si intende avviare nel corso del 2022. A quest'ultimo riguardo è in atto la valutazione di interesse con eventuali possibili gestori del mercato con il coinvolgimento delle organizzazioni agricole per l'istituzione di un mercato a KM 0 in uno dei quartieri periferici del comune (2023).

INDIRIZZO STRATEGICO 5 ALBIGNASEGO CITTA' VERDE E SOSTENIBILE
--

Obiettivo operativo 3 – Mobilità

Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, sviluppare modelli di mobilità sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune di Albignasego da anni è impegnato nello sviluppo di strategie, politiche e azioni mirate a ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, diminuire la congestione del traffico e aumentare la sicurezza e la qualità urbana delle strade

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è lo strumento che sviluppa un insieme di progetti di mobilità sostenibile che porteranno al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del centro, all'incremento della qualità urbana e delle condizioni di sicurezza della rete stradale e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Il tutto in un'ottica di incremento della sostenibilità degli spostamenti, con grande attenzione alla ciclabilità, alla qualità e messa in sicurezza delle infrastrutture, all'alleggerimento del traffico nelle zone centrali della città. Il PUMS, in fase di approvazione, è l'esito di un percorso sia tecnico sia partecipativo, che ha previsto una fase di ascolto tramite la raccolta delle segnalazioni dei cittadini fino alle presentazioni alla città e agli stakeholder. Lo sviluppo del piano è stato accompagnato da valutazioni trasportistiche e ambientali (Vas) che hanno riguardato, tra gli altri, gli effetti sulle percorrenze, sulle velocità medie, sulla qualità dell'aria, sui livelli di esposizione al rumore, sull'incidentalità stradale, sulla biodiversità, sul rischio idraulico e sul consumo del suolo e che hanno dimostrato la sostenibilità della proposta e i miglioramenti complessivi rispetto alla situazione attuale derivanti dalla sua attuazione.

Il PUMS sposta il centro dell'attenzione dal traffico ponendolo sulle persone, assumendo come prioritari e prevalenti gli obiettivi di sostenibilità (equità, sicurezza, inclusione sociale, ambiente, efficienza economica), la partecipazione diventa una componente essenziale per la realizzazione di politiche di mobilità sostenibile efficaci per l'ambiente, ma anche in linea con le esigenze dei cittadini.

GLI INDICATORI

Piani e progetti per la mobilità sostenibile

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero di aziende coinvolte in azioni di mobility management aziendale	1	1	1
% alunni scuole primarie e secondarie di primo grado che vanno a scuola con modalità sostenibile	20%	20%	20%

Interventi e infrastrutture per la mobilità

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
<i>Interventi per mobilità</i>			
Incremento annuo di piste ciclabili nuove e riqualificate rispetto al 2021	1	2	1
Incrementare i metri di zone 30 nelle strade della città (metri/popolazione residente)	1,30	0	0
Tasso di mortalità per incidenti stradali (per 1.000 abitanti)	0	0	0
Ridurre il numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie	50%	50%	50%
<i>Infrastrutture per la mobilità</i>			
Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata	0	0	0
<i>Sicurezza del traffico</i>			
Km strade comunali	173,30	173,30	173,30
Strade riasfaltati mq	0	0	0
Realizzazione nuovi marciapiedi ml	1680	0	0
Realizzazione nuovi parcheggi mq	3100	0	0
Realizzazione nuove Piste ciclabili (esistenti 11 KM)	1,30	1,67	0
Manutenzione segnaletica stradale – Estensione strade Km	173,30	173,30	173,30
Manutenzione segnaletica stradale – incidenza su estensione totale strade comunali %	30%	30%	30%
<i>Mobilità sostenibile</i>			
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario invernale (Feriale)	319	319	319
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario invernale (Festivo)	333	333	333
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario estivo (Feriale)	270	270	270
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario estivo (Festivo)	85	85	85
Bus navette (Scarcerle-Cornaro) – numero corse giornaliere (Feriale)	3	3	3
Bus navette (Scarcerle-Cornaro) – numero corse giornaliere (Festivo)	2	2	2

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Per quanto riguarda i progetti per la mobilità sostenibile è previsto un ulteriore aumento della quota modale riservata alla ciclabilità. L'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana.

Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza attraverso la realizzazione dei percorsi, l'adeguamento del sistema esistente agli standard europei e la gestione di servizi intermodali. Nell'ambito di uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana assume un ruolo sempre più rilevante la mobilità elettrica.

La mobilità elettrica va valorizzata alla luce delle notevoli innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, intervenendo sia a livello infrastrutturale che gestionale. L'Unione Europea stimola l'implementazione di buone pratiche di mobilità attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione.

Nell'ambito degli interventi e delle infrastrutture per la mobilità, nel 2023 si prevede quanto segue:

In merito al **Trasporto pubblico locale**, proseguiranno le seguenti attività:

- controllo dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo;
- definizione di strategie di sviluppo dei servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc.), in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale.

Lungo questa direzione in base al nuovo contratto di gestione stipulato dalla Provincia di Padova – Comune di Padova, l'Amministrazione Comunale chiederà il prolungamento della linea 3 fino a Piazza del Donatore e della linea 88 fino all'incrocio fra via Manzoni e Marco da Cles al fine di avvicinare il servizio all'utenza dei "Sorci Verdi". Dovrà essere altresì valutata la sostenibilità per aumentare la frequenza delle corse in modo da ottimizzarne l'utilizzo e l'estensione del servizio a favore delle vie più densamente popolate e attualmente non servite.

Per quanto riguarda la mobilità elettrica ci si dovrà impegnare per un ulteriore ampliamento e potenziamento dell'installazione di colonnine di ricarica.

Come riportato nella sezione strategica all'indirizzo "Albignasego città verde e sostenibile" viene confermato a livello generale la volontà di realizzare le seguenti infrastrutture d'intesa con il Comune di Padova:

- conformemente alle previsioni del PUMS e previa concertazione con i cittadini e le attività economiche, la realizzazione del prolungamento SIR1, dopo la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie della "grande viabilità (2024);
- realizzazione del raccordo che permette di entrare nel sistema delle tangenziali al fine di poter raggiungere il casello autostradale di Padova Sud e la tangenziale di Padova per recarsi ai Caselli di Padova est ed ovest (Grande viabilità) (2023/2025);
- realizzazione della nuova strada di collegamento tra via Torino e via Roncon (2023);
- realizzazione d'intesa con il Comune di Padova del tratto stradale ricadente nel territorio di quest'ultimo Comune per il collegamento con il nuovo tratto di via Torino (2025);
- realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra via Galilei e via Tasso, Mandriola – San Tommaso 2° stralcio, via Manzoni – 2° stralcio, vicolo San Pio X – 2° stralcio, nonché la pista ciclopeditonale di via Mameli e di via Foscolo (2023/2025);
- percorsi pedonali green secondo un piano di azione che colleghi i percorsi con i parchi e, per quanto possibile, con i servizi (2024).

INDIRIZZO STRATEGICO 5 ALBIGNASEGO CITTA' VERDE E SOSTENIBILE
--

Obiettivo operativo 4 – Uso del territorio e trasformazione urbana Potenziare le politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Nei processi insediativi contemporanei risultano evidenti i segni dei sostanziali mutamenti in atto: città che non crescono in maniera significativa dal punto di vista di nuovi residenti, ma che hanno nella trasformazione delle proprie componenti demografiche una delle principali sfide per il futuro; territori che divengono risorsa e con essi l'emergenza climatica da affrontare come stimolo per il rinnovamento profondo degli stili di vita e dei modelli di crescita; nuovi fenomeni di territorializzazione conseguenti ad ipotesi d'uso e trasformazione che devono confrontarsi con la sostenibilità dello sviluppo e risultare coerenti e compatibili con l'ambiente complessivo; il rapporto articolato e in continuo mutamento tra tecnologia e lavoro; la crescita delle disuguaglianze e delle fragilità.

Per affrontare in modo sistematico e complessivo il nuovo processo di pianificazione comunale occorre trovare soluzioni di sviluppo economico e sociale capaci di condizionare le scelte e gli interventi su una scala territoriale estesa. La dimensione del governo locale deve condividere ed integrarsi con gli altri Enti di governo del territorio su scala ampia, attraverso forme attive di cooperazione, come riferimento essenziale per il contrasto ai cambiamenti climatici, dove collegare opportunità materiali e immateriali di sviluppo qualitativo, nel rispetto delle risorse naturali, ambientali e sociali.

Il Piano urbanistico rappresenta, ancora oggi, uno degli strumenti più efficaci di trasformazione, non solo spaziale, delle città, ma anche di programmazione e visione futura di una comunità, a patto che sia realmente rispondente, con tempi certi, alle richieste di rigenerazione e sviluppo del territorio. L'obiettivo di un piano urbanistico, deve essere quello di condividere limiti e potenzialità della città, per definire priorità di intervento e strategie di sviluppo, da attivare coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

La costruzione del Piano deve partire dall'analisi critica dell'attuale quadro pianificatorio ed essere in grado di cogliere le nuove emergenze ed opportunità che la città e la sua comunità hanno manifestato in questi anni: dal contrasto ai cambiamenti climatici, alla rigenerazione urbana quale unica forma di sviluppo della città; dal diritto alla casa, alla necessità di programmare importanti investimenti sugli spazi pubblici e privati in grado di rafforzare l'incontro fra le persone.

Sfida alla sostenibilità e beni comuni

Il Piano Regolatore Urbanistico Generale dovrà porsi come modello adattivo e incrementale, finalizzato a creare le condizioni perché la città possa crescere rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante sulle principali criticità a partire soprattutto da quelle ambientali e climatiche, con obiettivi temporali medio lunghi, ma trovando soluzioni che consentano di agire già nel presente.

Occorrerà investire in maniera incisiva sul riutilizzo degli spazi esistenti a discapito di nuove espansioni in territorio agricolo, con un'attenzione ai vincoli esterni che ne condizioneranno l'attuazione. Al contempo, il surriscaldamento del pianeta, imporrà, fin da subito, l'adozione di misure di adattamento e l'avvio di drastiche politiche di riduzione delle emissioni. Le aree urbane dovranno caratterizzarsi da un sostanziale miglioramento ed efficientamento energetico e sismico, in grado di rendere autosufficienti interi ambiti cittadini. Sul fronte alimentare, le aree agricole periurbane svolgeranno un presidio importante per favorire l'agricoltura biologica e conservativa della sostanza organica. Sul versante, infine, delle attività produttive, è prevedibile lo sviluppo di lavorazioni avanzate che, sfruttando tecnologie digitali, consentiranno di ridurre i costi di trasporto e immagazzinamento e favoriranno nuove opportunità di lavoro. Il Piano deve essere in grado di parlare il linguaggio dell'impresa: rispettarne i tempi e assecondarne le esigenze. Finalizzando regole e dispositivi, il PRG dovrà basarsi su un progetto di città chiaro e definito, rispetto al quale contestualizzare le aree

da rigenerare, identificando la rete delle infrastrutture della mobilità pubblica come ossatura della città, insieme al sistema delle grandi emergenze ambientali e alla rete dei servizi pubblici e privati.

Il Piano dovrà immaginare futuri dinamici che, grazie alle potenzialità delle tecnologie digitali, potranno rendere la vita più agevole e al contempo maggiormente sostenibile, favorendo l'incontro fra gli obiettivi della lotta ai cambiamenti climatici e quelli di un'economia che necessita di essere sempre più green, per aumentare la propria competitività. La sostenibilità ambientale delle scelte deve divenire una assoluta priorità perché sarà l'elemento distintivo tra paesi ed economie avanzati e paesi ed economie agganciati a modelli di sviluppo obsoleti, basati su alti consumi, fonti fossili, bilanci economici e sociali che non considerano la variabile ambientale fra quelle strategiche.

Con il nuovo PRG si dovrà investire prevalentemente sul riuso degli spazi esistenti. Non possono, infatti, coesistere strategie di rigenerazione urbana e nuove previsioni di espansione nel rurale, perché la nuova costruzione in aree non urbanizzate è più conveniente e semplice: la rendita fondiaria è maggiore, i modelli costruttivi sono gli stessi consolidati nell'arco di decenni, i costi di costruzione e bonifica nettamente inferiori. Pertanto, la riduzione del consumo di suolo, è al contempo condizione necessaria, e non solo conseguenza, della rigenerazione urbana.

La Rigenerazione Urbana è intesa dunque non come alternativa, ma come unica opportunità per far crescere e rinnovare la città rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante alle principali criticità a partire da quelle ambientali e climatiche.

Rigenerazione e progetti urbani

Le città sono destinate a diventare, sempre più, centri di produzione di flussi vitali di energia, alimenti e prodotti. I settori che subiranno le maggiori trasformazioni, in relazione agli obiettivi climatici, saranno quelli dell'edilizia e dei trasporti. Larga parte del costruito dovrà essere soggetta ad una riqualificazione energetica e sismica in grado di ridurre drasticamente la domanda di energia e di migliorare il comfort e la sicurezza. Dal punto di vista urbanistico, questi cambiamenti, implicheranno un'espansione molto limitata del costruito, finalizzata essenzialmente a dare risposta alle aziende insediate ovvero a nuove imprese che intendono investire ad Albignasego, e una riqualificazione dell'esistente che non escluderà operazioni più complesse di demolizione e ricostruzione con criteri innovativi e sostenibili.

Le modifiche nell'uso degli spazi urbani saranno legate anche ad una diversa articolazione della mobilità a favore del trasporto pubblico e della mobilità dolce, con la prevedibile progressiva riduzione delle auto private. Da un lato, infatti, la domanda continuerà a calare, dall'altro l'offerta di trasporto subirà profonde trasformazioni: sul lungo periodo si imporrà la guida autonoma elettrica, i servizi di sharing, in un contesto in cui dovrà prevalere la valorizzazione del trasporto pubblico e l'uso delle biciclette. Si ridurrà, al contempo, la necessità di nuove infrastrutture, oltre a quelle già programmate, destinate alla mobilità su gomma e si avranno nuove aree da destinare al trasporto pubblico, zone pedonali, piste ciclabili, spazi verdi e alberature.

Per questo, il territorio, deve compiere da subito scelte drastiche, condivise, irreversibili in grado di accompagnare la città verso questa nuova grande rivoluzione ambientale: il Piano deve avere obiettivi stringenti sulla riduzione delle emissioni di CO₂, efficienza energetica, uso di fonti rinnovabili, consumo di suolo. Riuscire a tenere assieme l'alta capacità produttiva del nostro territorio, un contesto climatico sfavorevole comune a tutta la pianura padana, ed una sfida tanto ambiziosa quanto necessaria come quella del contrasto ai cambiamenti climatici rappresenterà, per la città, una definitiva svolta nella direzione di una maggiore qualità e sostenibilità della vita.

Nel prossimo triennio si dovrà provvedere alla rivisitazione dello strumento urbanistico generale. Il Piano individuerà specifici ambiti in continuità e sviluppo a partire dagli agglomerati urbani parzialmente o totalmente dismessi e sottoutilizzati, sui quali proporre politiche e azioni di rigenerazione più profonda. Al contempo, la disciplina urbanistica diffusa, dovrà facilitare i cambi d'uso e incentivare la compresenza, all'interno di uno stesso ambito, di usi compatibili, consolidando in particolar modo l'indifferenza funzionale tra produzione di beni e servizi, con l'obiettivo di limitare la realizzazione di tessuti monofunzionali e poco adattivi alle trasformazioni. Gli interventi di adeguamento e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, saranno favoriti da specifiche politiche incentivanti, anche sotto il profilo economico, e dalle modifiche alle modalità di reperimento delle dotazioni pubbliche. Dovranno inoltre essere facilitati progetti innovativi di risanamento e gestione temporanea di spazi abbandonati, con l'obiettivo di mantenere in esercizio gli stabili creando occasioni di socialità e di lavoro.

La cura della città e della comunità è quindi intesa come gestione e qualificazione della città pubblica. La nuova sfida è qualificare, rendere efficienti, accessibili e polifunzionali le dotazioni esistenti anche attraverso la cura della comunità, dei suoi bisogni e aspettative, partendo dalle profonde trasformazioni sociali in atto. Un pensiero collettivo che si incentra sulle grandi sfide della rigenerazione proposte in termini di funzioni insediabili, in particolar modo di interesse pubblico, e modalità di gestione.

La tutela, il risanamento e il potenziamento dei servizi ecosistemici rappresentano un'importante novità della pianificazione del territorio, anche nella nuova prospettiva della rigenerazione urbana. Essa diviene, infatti, priorità strategica e bisognosa di valutazione e di forme di tutela in quanto bene pubblico, affinché gli ecosistemi di tutti i tipi possano continuare a funzionare nel tempo, a partire, nell'ordine, dalle loro quattro funzioni proprie: regolazione, supporto, approvvigionamento e culturali. Almeno tre innovazioni interessano direttamente gli ambiti urbani e dovranno essere considerate nella elaborazione della strategia del PRG: il riconoscimento e la tutela dei servizi ecosistemici presenti nell'ambito urbano e il loro raccordo in continuità con le reti ecosistemiche territoriali; l'introduzione sistematica, nell'ambito delle infrastrutture necessarie al funzionamento della città, di una infrastruttura verde capace di svolgere funzioni di carattere ambientale a vantaggio della qualità del contesto urbano; la ricerca e l'adozione di soluzioni basate sulla natura in risposta ai problemi del funzionamento urbano, attraverso il ricorso a dinamismi naturali o sulla integrazione tra misure artificiali e dinamismi naturali. Operativamente si tratta, da un lato, di identificare e tutelare i servizi ecosistemici esistenti, dall'altro creare le condizioni affinché, in sede di pianificazione, azioni concrete per la mitigazione dei cambiamenti climatici si trasformino in opportunità per incrementare la biodiversità del territorio.

In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie all'attivazione di strumenti sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della cintura verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Il PRG dovrà valorizzare il percorso culturale e normativo, dilatando il concetto di storicità per includere entro un'unica prospettiva le diverse parti pregiate presenti nel territorio contemporaneo. Ne consegue che il valore non è circoscrivibile al solo "centro" urbano. Il PRG dovrà assecondare ed incentivare le dinamiche edilizie già presenti in termini di riqualificazione energetica, sismica e funzionale del patrimonio costruito. In particolare, occorrerà creare tutte le condizioni normative, amministrative, economiche affinché larga parte del costruito sia soggetta ad una riqualificazione spinta che consenta di ridurre drasticamente il fabbisogno energetico, migliorare il comfort ed indirettamente preservare il valore patrimoniale e sociale del tessuto edilizio residenziale esistente. A tal fine saranno di aiuto non solo le misure incentivanti introdotte a livello locale e statale, ma anche nuove tecniche digitali in grado di ridurre notevolmente tempi e costi degli interventi, nonché la nascita sul mercato di nuovi soggetti in grado di offrire soluzioni chiave in mano ai proprietari di

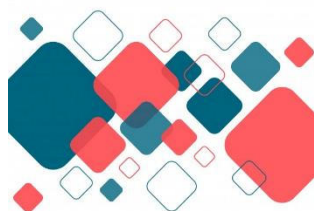
immobili, sfruttando come risorsa i forti risparmi energetici ottenuti dalla riqualificazione degli immobili stessi. Il principale obiettivo dovrà essere l'ammodernamento energetico e la messa in sicurezza sismica del patrimonio di interesse pubblico, a partire dall'edilizia popolare, e dal patrimonio edilizio privato corrispondente, in particolar modo, alla tipologia abitativa condominiale nella quale, la forte parcellizzazione delle proprietà, ha reso fino ad oggi difficoltoso l'avvio di iniziative di riqualificazione dell'esistente già ampiamente consolidate invece sulle unità immobiliari autonome.

Per entrare più nello specifico, nel corso del triennio, al fine di promuovere il progetto di rigenerazione urbana si intendono mettere in atto in particolare le seguenti azioni:

- creazione di una rete che sviluppi strategie condivise a livello di città, nel settore pubblico e in quello privato, nella logica di promuovere gli investimenti locali con l'obiettivo nel breve periodo di proseguire nel rilancio del settore primario dell'edilizia perseguendo le strategie del riuso (2024);
- promuovere un dibattito generale sulle tematiche della rigenerazione e riqualificazione urbana (2023);
- prevedere incentivi economici tramite strategie sulla riduzione del costo di costruzione per chi rigenera l'esistente e non consuma suolo (2024);
- promuovere modifiche normative o di pianificazione urbanistica che possano semplificare il riuso urbano (2024);

La creazione di un unico geo-database territoriale centralizzato e condiviso, attraverso un costante processo di progettazione, implementazione e sviluppo della piattaforma GIS, è l'obiettivo da raggiungere per rendere sempre più accessibili e fruibili le informazioni territoriali e disporre di un sistema scientifico di analisi e monitoraggio analitico del territorio sia dal punto di vista spaziale che dal punto di vista evolutivo/temporale (2023).

Indirizzo strategico 6



Albignasego città dei quartieri

Obiettivo operativo

6.1

Quartieri

Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Goal Agenda 2030



Azioni

6.1.1 Aree pubbliche fruibili e sicure

6.1.2 Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

INDIRIZZO STRATEGICO 6 ALBIGNASEGO CITTA' DEI QUARTIERI
--

Obiettivo operativo 1 – Quartieri Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Nell'ultimo decennio il Comune di Albignasego ha incrementato nei quartieri il numero degli spazi ed edifici destinati ad uso pubblico, sono aumentati i chilometri di piste ciclabili e nuove strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Di converso a causa delle risorse limitate a disposizione non sono aumentate proporzionalmente le risorse finanziarie per realizzare gli interventi manutentivi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli iter realizzativi.

In questo contesto emerge la necessità di porre una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale delle aree pubbliche (strade, piazze, parcheggi, ciclabili, edifici pubblici), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Tali beni necessitano pertanto di una manutenzione programmata che possa utilizzare al meglio le risorse disponibili.

Al contempo, il bisogno di riqualificare il patrimonio edilizio pubblico esistente, anche al fine di migliorare la qualità della vita del cittadino, trova risposta in una serie di interventi finalizzati principalmente ad aumentare il grado di sicurezza nelle scuole, ammodernare gli impianti sportivi, riqualificare le strutture per il welfare e la residenza pubblica.

L'obiettivo punta a migliorare la qualità dei quartieri attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla fruibilità e sicurezza delle aree pubbliche (strade, piazze, parcheggi, ciclabili, illuminazione, segnaletica) la seconda in ordine alla riqualificazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico.

Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabili, ecc.)

L'azione mira ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica, intesa come rete stradale comunale e delle sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano, ecc.), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo.

Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (Villa Obizzi, edifici comunali, scuole, palestre e impianti sportivi), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo migliorando le condizioni di sicurezza, incrementando gli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti; in secondo luogo rispondendo in modo puntuale soprattutto alle esigenze delle generazioni più giovani (scuole più sicure e strutture sportive ammodernate).

GLI INDICATORI

Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabile, ecc.)



Rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

Indicatore guida Agenda 2030: Consumo di energia da fonti rinnovabili

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Illuminazione			
Risparmio energetico (kWh/anno) per l'illuminazione pubblica	1.941.981	2.020.981	2.080.981
Mantenere la % di pratiche di intervento concluse non inferiore al 60% (pratiche concluse/totale delle richieste di intervento)	≥60%	≥60%	≥60%

Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico



Rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

Indicatore guida Agenda 2030: Consumo di energia da fonti rinnovabili

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Efficienza energetica/Calore			
Contenere i consumi energetici dell'ente per riscaldamento (destagionalizzati)	180.000,00 Kwht/anno	180.000,00 Kwht/anno	180.000,00 Kwht/anno

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel corso del 2023 al fine di promuovere e valorizzare i quartieri si provvederà a redigere un apposito piano per il miglioramento della vivibilità delle diverse zone della città con una particolare attenzione non solo agli spazi pubblici, ma anche al patrimonio immobiliare, alla fruibilità, al decoro e all'animazione di spazi e di luoghi.

Il Piano quartieri dovrà prevedere la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire nel prossimo triennio di strade, piazze, parcheggi e marciapiedi.

Nell'ambito di questo obiettivo particolare attenzione dovrà essere riposta al decoro degli spazi garantendo la pulizia di strade, piazze e parcheggi.

Nel prossimo triennio dovrà altresì essere potenziato il servizio di pronto intervento, che si è rilevato uno strumento efficace ed efficiente per intervenire con tempestività in caso di segnalazioni, rotture, guasti, dissesti, malfunzionamenti ecc.

Di converso dovrà essere ulteriormente potenziato il servizio segnalazioni per comunicare al Comune gli inconvenienti rilevati nel territorio.

Per la qualità e la cura degli spazi pubblici nel prossimo triennio si intende prevedere nuovi investimenti per la manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture per la mobilità e riqualificazione delle aree pubbliche fruibili all'interno dei quartieri.

In particolare si intendono realizzare:

1. interventi di riqualificazione delle infrastrutture per la mobilità della viabilità principale e rurale, ciclabili e sistemazione dei marciapiedi (2023/2025);
2. interventi relativi alla mobilità ciclopedonale quali il ripristino della percorribilità e messa in sicurezza (2023/2025);
3. interventi relativi alla città verde e resiliente (2023/2025).

Indirizzo strategico 7



Albignasego città sicura

Obiettivo operativo

7.1

Protezione e sicurezza

*Contrastare il degrado,
aumentare la sicurezza urbana*

Goal Agenda 2030



Azioni

- 7.1.1 Partecipazione e controllo di vicinato
- 7.1.2 Sicurezza, legalità e presidio del territorio

INDIRIZZO STRATEGICO 7 ALBIGNASEGO CITTA' SICURA

Obiettivo strategico 1 – Protezione e sicurezza
Garantire la sicurezza urbana e contrastare il degrado

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione è garantire il costante controllo del territorio con la presenza della Polizia Locale. Occorre infatti necessariamente mantenere e migliorare la qualità della vita dei cittadini e del territorio onde favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale.

Attualmente il servizio ordinario copre la fascia oraria 07:30 – 01.00, tutti i giorni esclusi i festivi, con estensione dell'orario ai giorni festivi, con ricorso al lavoro straordinario, per far fronte al presidio di manifestazioni, eventi o altre necessità, nonché per eventuali emergenze che dovessero verificarsi sul territorio.

Si cerca, comunque, di rispondere al meglio alle esigenze della Città con le risorse disponibili. Fondamentale è, a tal fine, la costante collaborazione con la locale Stazione Carabinieri, finalizzata al miglior coordinamento delle azioni di prevenzione e repressione sul territorio. S'intende, inoltre, mantenere in efficienza i sistemi di videosorveglianza installati sul territorio, strumento utile ai fini della sicurezza, e qualora fossero reperite nuove risorse anche attingendo a possibili finanziamenti regionali, ampliare e potenziare i sistemi attualmente presenti.

Sempre ai fini della sicurezza il Comando di Polizia Locale, collabora con l'esperienza del cd. "Controllo del Vicinato", una forma di sicurezza partecipata, alla quale saranno chiamati a partecipare attivamente i cittadini, che, su base volontaria, collaboreranno con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio, segnalando eventuali situazioni a rischio che dovessero rilevare nel proprio quartiere.

Si riesce in tal modo ad ottenere una migliore vivibilità nelle aree interessate degli spazi pubblici e una migliore qualità della vita dei cittadini, riducendo il senso di insicurezza sia nello spazio pubblico che in quello privato attraverso un protagonismo civico.

Allo stesso modo è potenziato il rapporto di collaborazione tra cittadini e Istituzioni, promuovendo l'educazione al rispetto della legalità, al dialogo tra le persone ed all'integrazione sociale, così come lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità. La percezione di insicurezza dei cittadini è il risultato di una costruzione personale e sociale e può prescindere dalla situazione oggettiva.

Per prevenire e contrastare i fenomeni di criminalità, bisognerà anche utilizzare le disposizioni che consentono al Sindaco, quale rappresentante della comunità locale, di adottare ordinanze dirette a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio o di pregiudizio del decoro e della vivibilità urbana ed ordinanze contingibili ed urgenti per prevenire e contrastare fenomeni criminosi o di illegalità, quali possono essere spaccio di stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, o di abusivismo.

Proseguirà, nei limiti del possibile, l'impegno della Polizia Locale nelle iniziative di educazione stradale nelle scuole in quanto fondamentale è trasmettere i valori imperniati sul rispetto delle regole e sull'osservanza dei principi che tendano sempre al prevalere del bene comune ed al pieno rispetto di ogni norma.

Gli indirizzi assunti con questo obiettivo strategico dovranno trovare attuazione in sede di programmazione strategica ed operativa da parte dell'Unione dei Comuni Pratiarcati.

GLI INDICATORI

Sicurezza, legalità e presidio del territorio



Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità

Indicatore guida Agenda 2030: Percezione di sicurezza

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Presenza agenti della Polizia Locale			
Controlli eseguiti ai sensi del Codice Strada (numero di pattuglie)	1500	1500	1500
Ore di servizio svolte dagli agenti della Polizia Locale nel territorio >8.300	>8.300	>8.300	>8.300
Controlli mirati nei quartieri – parchi (ore) >6.000	>6.000	>6.000	>6.000
Ore di vigilanza nelle aree a commercio in forma ambulante	>500	>500	>500
Incontri/interventi con cittadinanza in materia di legalità-sicurezza	3	3	3
Numero agenti impiegati in ufficio	5	5	5
Numero agenti impiegati nel territorio	12	12	12
Numero agenti in servizio	17	17	17
Autoveicoli	6	6	6
Moto	2	2	2
Scooter	1	1	1
Ore di presenza per agente (efficienza)	1.556	1.556	1.556
Numero incidenti con feriti	45	45	45
Numero incidenti con morti	0	0	0
Persone ferite	50	50	50

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

L'approccio alla cultura della legalità e della sicurezza è caratterizzato dall'integrazione di azioni diverse che puntano alla costruzione di una consapevolezza sociale intorno ai temi dell'agire secondo le regole e rinforzare il presidio contro ciò che ne rappresenta la violazione, esplicita o latente.

Per quanto riguarda la sfera della legalità le azioni che si intendono mettere in campo per tutto il prossimo triennio 2023 – 2025 sono le seguenti:

ANNO 2023

- Mantenimento e potenziamento del servizio di prossimità;
- intensificazione dei controlli nei parchi mantenendo la collaborazione con l'associazione dei Carabinieri e i Rangers, per quanto di loro competenza;
- Implementazione di nuove tecnologie per l'esercizio della funzione di polizia locale per un controllo capillare del territorio cittadino;
- intensificazione dei servizi di polizia stradale;
- Rinforzare l'organico della Polizia Locale impegnato nel controllo del territorio;
- Ottimizzazione e potenziamento del sistema di videosorveglianza con l'installazione di nuove telecamere sia di presidio che di rilevazione e lettura delle targhe automobilistiche;
- Rafforzamento dei controlli volti a contrastare lo spaccio di sostanze illegali in città.

In una logica di sicurezza integrata l'Amministrazione deve farsi carico altresì di attivare le seguenti iniziative:

ANNO 2023

- Nel corso del 2023 si darà corso al primo stralcio per il collegamento via cavo delle telecamere di videosorveglianza con la Centrale del Comando di Polizia Locale.

ANNO 2024

- Ampliamento di progetti di inclusione sociale per il superamento di eventuali criticità;
- La pianificazione di interventi in collaborazione con i servizi sociali e la verifica di tali interventi tramite il coinvolgimento dei comitati di quartiere;
- Il completamento della dotazione di adeguate attrezzature per il corpo di Polizia Locale con particolare riferimento all'ammodernamento delle tecnologie a supporto del territorio;
- Prevenzione di atti vandalici con particolare attenzione ai luoghi frequentati da giovani in particolare in ore serali e notturne;
- Prevenzione di atti predatori che si verificano ormai in ogni stagione ed in orario sia diurno che notturno

ANNO 2025

- Il monitoraggio e la vigilanza relativamente alla problematica del gioco d'azzardo;
- Implementazione di interventi di prevenzione di violenza nei confronti di soggetti deboli;
- L'identificazione di situazioni familiari critiche che possono rappresentare fattori di rischio per l'insorgenza di violenza. In un'ottica di politica di sicurezza integrata il Comune favorirà la presa in carico di tali situazioni da parte di associazioni che tramite sportelli e/o alloggi possono proporsi come fattori protettivi.

Sul versante della Protezione Civile invece si intendono conseguire i seguenti obiettivi:

- Dare attuazione al Piano di Protezione Civile approvato nel corso del 2022 (2023/2025);
- Aggiornare successivamente il Piano alle linee guida regionali in forza dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 (2023/2025);
- Investire nella Protezione Civile stanziando annualmente adeguate risorse a bilancio e mettendo a disposizione spazi per lo svolgimento delle relative attività (2023/2025);
- Effettuare esercitazioni che vedano il coinvolgimento della popolazione. La gestione dell'emergenza sarà infatti più efficace se i cittadini saranno adeguatamente informati e preparati ad affrontarla. A tal fine verrà redatto un progetto di formazione che dovrà essere sviluppato con i comitati di quartiere e le scuole (2023/2025);
- Favorire la stipula di convenzioni con le associazioni per la gestione dell'emergenza favorendo ed incentivando una continua specializzazione per la crescita delle stesse (2023/2025);

- Sviluppare un'app per dare informazioni alla popolazione in tempi sia ordinari che di emergenza (2023/2025).

Indirizzo strategico 8



Albignasego città partecipata e inclusiva

Obiettivo operativo

Goal Agenda 2030

Azioni

8.1

Città collaborativa

Garantire e sviluppare modelli di cittadinanza attiva



8.1.1 Il quartiere come luogo della governance collaborativa
8.1.2 L'ecosistema urbano della co-governance

8.2

Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità

Rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità



8.2.1 Pari opportunità
8.2.2 Promozione delle diversità culturali

8.3

Città integrata

Potenziare forme di consultazione e collaborazione con il Comune Capoluogo e i Comuni contermini



8.3.1 Promozione della collaborazione fra enti locali

INDIRIZZO STRATEGICO 8 ALBIGNASEGO CITTA' PARTECIPATA E INCLUSIVA
--

Obiettivo operativo 1 – Città collaborativa Garantire e sviluppare modelli di cittadinanza attiva

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo è quello di continuare a promuovere la collaborazione civica tra Comune e comunità (cittadini singoli, associazioni, centri sociali e sportivi, parrocchie, scuole, enti ecc.) per la realizzazione di progetti di miglioramento della vita delle persone (welfare, educazione, sport, cultura, socialità e tempo libero) e di governo del territorio (sostenibilità, mobilità, rigenerazione urbana, ecc.).

Le sperimentazioni realizzate nel territorio, grazie all'approccio collaborativo e alla responsabilità civica, hanno prodotto un modello di innovazione sociale che rappresenta un potenziale interessante per il territorio che ha prodotto impatti significativi in termini di identità di luogo, empowerment di comunità e coesione sociale.

L'esperienza di questi anni del bilancio partecipativo ad esempio ha favorito la responsabilizzazione dei cittadini; inoltre ha fatto sì che il protagonismo diventasse a tutti gli effetti un impegno personale per la cura del proprio territorio/quartiere, in un'ottica di bene comune e collaborazione fattiva con le istituzioni.

Per raggiungere i nuovi obiettivi, valorizzando i fattori critici di successo si prevede di agire nella dimensione del quartiere come luogo della governance collaborativa, individuando come attori i comitati di quartiere con cui concertare gli interventi da realizzare a livello di quartiere. Al fine di individuare le aree di concertazione si provvederà ad approvare un apposito protocollo metodologico.

Quartiere come luogo della governance collaborativa

Il Comitato di quartiere rappresenterà lo strumento per estendere la modalità collaborativa e il protagonismo della comunità alla fase di programmazione delle politiche pubbliche.

Si individueranno con i comitati i progetti da realizzare.

I progetti basati sull'applicazione del protocollo metodologico manterranno la comunità come co-protagonista lungo tutto il ciclo di vita del progetto: i comitati affiancheranno l'Amministrazione nella selezione degli obiettivi, nella fase progettuale e della realizzazione e gestione; se validati, questi progetti potranno essere ulteriormente scalati sia dal punto di vista organizzativo che territoriale, alimentando l'innovazione delle politiche pubbliche e la capacità di risposta sociale ai bisogni sociali.

L'attività di collaborazione passerà attraverso le seguenti fasi a partire dal 2023:

- fase dei Laboratori: i laboratori di co-progettazione coinvolgeranno tutti i comitati di quartieri di Albignasego; avranno l'obiettivo di condividere le principali istanze del quartiere, gli obiettivi e i progetti con cui realizzarli, le modalità di co-valutazione dei risultati e degli impatti;
- fase di gestione dei progetti: la fase di gestione, che vedrà la concreta realizzazione dei progetti collaborativi, avrà tempi diversi sia quartiere per quartiere sia a seconda del tipo di progetto collaborativo previsto in un apposito accordo. L'ipotesi è che l'accordo di quartiere potrà essere costituito da progetti di breve durata, destinati a dare risposte più immediate e/o a sperimentare soluzioni incrementali di innovazione sociale, e da progetti che, per la loro complessità realizzativa, potranno prevedere tempi più lunghi, con diverse fasi di progettazione e anche diversi livelli di complessità;
- fase di valutazione e rendicontazione: sono previste sia fasi di valutazione in progress, cioè in vigenza di accordo, che in sede di rendiconto di mandato.

Gli obiettivi delle azioni collaborative previste negli accordi sono:

- produzione di valore sociale, attraverso le azioni di empowerment della comunità, costruzione/potenziamento delle reti relazionali, diffusione del frame collaborativo e del civismo responsabile nella gestione dei beni comuni urbani;
- produzione di valore economico, attraverso quelle soluzioni che daranno vita alle nuove soluzioni di servizio;
- produzione di innovazione nelle politiche pubbliche e nei modelli di amministrazione pubblica;
- produzione di cambiamenti di sistema (nei modelli culturali, di produzione e diffusione delle conoscenze, dei modelli di governance urbana e di sviluppo territoriale).

Il percorso del progetto di volontariato proseguirà promuovendo nuove opportunità di volontariato alla cittadinanza al fine di incrementare il numero di cittadini coinvolti, ma anche di valorizzare la cultura del bene comune e dell'azione civica a supporto dell'interesse generale. Si tratta di una pre-condizione per supportare un sistema territoriale che agisce coerentemente ed omogeneamente nella direzione della collaborazione come strumento di innovazione delle politiche e del modello di sviluppo territoriale. Il Progetto intende proseguire nel dare risposta all'esigenza di promuovere l'azione e la cultura della solidarietà, strutturando, in collaborazione con il terzo Settore, un incrocio domanda/offerta tra i servizi del Comune e le associazioni che cercano nuovi volontari e tutti quei cittadini che desiderano diventarlo, per essere utili alla collettività. L'incrocio domanda/offerta di nuovi volontari riguarderà anche gli Accordi di quartiere e la ricerca di volontari a supporto dei relativi progetti. In particolare si cercherà di dare una forma permanente a gruppi di cittadini che abbiano a cura la sicurezza e la qualità della cura del loro quartiere.

Dopo l'individuazione dei nuovi componenti dei comitati che avverrà nel 2022, nel 2023 sarà approntato un nuovo progetto per la disciplina del Bilancio Partecipativo tramite focus group composti dai comitati di quartiere allargati, e cioè con il coinvolgimento di ulteriori soggetti rappresentanti dei diversi stakeholders presenti sul territorio.

GLI INDICATORI

Il quartiere come luogo della governance collaborativa

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero di quartieri coinvolti nei percorsi di collaborazione	8	8	8
Numero di Accordi	8	8	8

L'ecosistema urbano della co-governance
--

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero di volontari attivi	150	150	150

Nel corso del prossimo triennio sono previste diverse azioni finalizzate alla realizzazione di modelli collaborativi di sviluppo territoriale.

Relativamente ai Comitati di quartiere come luogo della governance collaborativa si intendono promuovere forme di collaborazione per la realizzazione di progetti comuni.

Nei quartieri, oggi suddivisi in otto ambiti territoriali, saranno realizzate le diverse fasi individuate dell'apposito protocollo che dovrà essere predisposto dalla Giunta Comunale: la fase di ascolto e focalizzazione sulle diverse esigenze dei quartieri, con la realizzazione di specifici focus group basati sulle esigenze raccolte, la fase di co-progettazione delle soluzioni, e poi la sottoscrizione degli accordi di quartiere, in cui saranno definite attività, responsabilità e risorse del partenariato pubblico (Comune) e pubblico (comunità).

L'obiettivo del protocollo è generare progetti di innovazione sociale, basati sulla collaborazione tra amministrazione e comunità e in grado di rappresentare potenziali innovazioni nei diversi ambiti di policy. In particolare si prevede di realizzare:

- progetti di sperimentazione, anche su una scala di intervento micro, che costituiranno laboratori di test su soluzioni progettuali innovative da realizzare nel breve-medio periodo e da validare negli esiti e nei risultati;
- progetti di impatto trasformativo per il quartiere da realizzare nel medio e lungo periodo e da finanziare per tranches successive e per diverse annualità di bilancio, anche con il concorso di soggetti privati interessati alle sperimentazioni.

Sarà studiato ed adottato anche un nuovo modello di accountability per la misurazione dei risultati e in particolare degli impatti sociali prodotti sia dal metodo collaborativo che dai progetti condivisi negli accordi e sarà valutata la possibilità di implementare soluzioni digitali ad hoc per supportare meglio le azioni collaborative all'interno e tra i territori.

Per quanto riguarda la governance interna, sarà mantenuto il modello di collaborazione trasversale all'interno dell'organizzazione con il coinvolgimento dei colleghi delle policy e dei servizi nelle diverse fasi del protocollo collaborativo.

Da un punto di vista operativo, al fine di promuovere ulteriormente i comitati di quartiere si intende:

- Prevedere risorse in bilancio per rispondere alle istanze che provengono dai comitati di quartiere per la realizzazione di progetti condivisi (2023/2025);
- Facilitare la comunicazione tra gli assessorati e i comitati di quartiere per garantire la conoscenza reciproca delle segnalazioni delle criticità inviate dai cittadini ai settori comunali (2023/2025);
- Avviare un percorso comunicativo con la cittadinanza per far conoscere i comitati di quartiere, la loro funzione, le loro competenze e le modalità di contatto (2023/2025);
- Valorizzare i comitati di quartiere coinvolgendoli nella stesura di progetti inerenti il proprio territorio, con gli accordi di quartiere (2023/2025);
- Favorire l'apertura di strutture scolastiche di proprietà comunale alle iniziative dei comitati di quartiere (2023/2025);
- Avviare progetti collaborativi tra le associazioni operanti sul territorio e i comitati di quartiere (2023/2025).

Gestione condivisa dei beni comuni:

Nel corso del prossimo triennio in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, dovranno essere promosse forme di collaborazione condivisa tra cittadini e il Comune di Albignasego per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni. Per beni comuni si intendono le cose materiali, immateriali e digitali ricomprese all'interno degli spazi e servizi urbani di interesse comune, che i cittadini riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, il benessere individuale e collettivo e all'interesse delle generazioni future e che risultano essere prettamente connesse a identità, cultura e tradizioni del territorio.

Nel corso del 2023, sulla base dei patti collaborativi che verranno approvati nel corso del 2022, si individueranno i beni comuni da sottoporre alla gestione di cittadini o gruppi di cittadini.

Obiettivo operativo 2 – Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità

Rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il quadro delle azioni relative alla tutela dei diritti e delle pari opportunità si inserisce in una sinergia con le attività culturali, perseguendo la finalità di valorizzare con un caleidoscopio di azioni una vera e propria cultura dei diritti, capace di custodire le tematiche già consolidate in una fusione innovativa con le nuove prospettive della tutela di tutti i soggetti deboli, in sintesi di tutti coloro che sperimentano nella vita la presenza di barriere falsamente giustificate dalle caratteristiche della loro condizione personale.

Pari opportunità

Dovranno essere programmate iniziative di sensibilizzazione, manifestazioni ed eventi culturali, tavoli di lavoro, finalizzati alla promozione della cultura delle pari opportunità e dei diritti di ogni cittadino. Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico- sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominanti, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità.

GLI INDICATORI**Pari opportunità**

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura della pari opportunità	3	3	3
Numero riunioni Commissione Pari opportunità	2	2	2
Tasso di femminilizzazione delle imprese Comune di Albignasego	>12%	>13%	>14%
Numero di donne che accedono al Centro Progetto Veneto donna	<12	<12	<12
Iniziative di sensibilizzazione sulle attività di Centro Veneto Progetti Donna	2	3	3

Promozione delle diversità culturali

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
% di accoglimento delle domande di attivazione del servizio di intermediazione linguistica	100	100	100

A livello operativo l'Amministrazione dovrà garantire la parità di genere e le pari opportunità. Si dovrà impegnare a contrastare ogni asimmetria di potere e non reciprocità tra donne e uomini così come rispetto alle diverse categorie di destinatari dell'azione amministrativa. Dovrà impegnarsi a contrastare ogni discriminazione molestia fisica o psicologica ovvero ogni forma di abuso e mancanza di rispetto nei confronti delle lavoratrici che leda l'identità femminile nei luoghi di lavoro. A tale proposito nel prossimo triennio, con il supporto della Commissione Pari Opportunità, dovranno esser messe in atto le seguenti attività:

- Adeguata valutazione delle politiche comunali per l'uguaglianza. L'Amministrazione comunale dovrà impegnarsi ad una valutazione preventiva dell'impatto delle decisioni politiche al fine di non penalizzare e discriminare determinate categorie di cittadini e costruire interventi che tengano conto di necessità differenti tra cittadini e cittadini (2025);
- Attribuzione degli incarichi nel rispetto della parità di genere (2023/2025);
- Conciliazioni vita/lavoro e prevenzione dell'abbandono lavorativo femminile. Il Comune dovrà impegnarsi ad intervenire efficacemente sui servizi della città per la conciliazione tra lavoro, vita e cure parentali con orari di asili nido e scuole della prima infanzia compatibili con gli orari di lavoro con modalità di assolvimento online degli oneri burocratici (2023/2025);
- Prevenzione della violenza di genere (2023/2025);
- Effettuazione di una mappatura delle imprese sul territorio e dell'impiego di lavoratrici avviando azioni per facilitare la flessibilità dell'orario di lavoro e lo smart working (2025).

INDIRIZZO STRATEGICO 8 ALBIGNASEGO CITTA' PARTECIPATA E INCLUSIVA
--

Obiettivo operativo 3 – Città integrata
--

Potenziare forme di consultazione e collaborazione con il Comune Capoluogo e i Comuni contermini
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune di Albignasego ha raggiunto importanti e significativi traguardi in materia di integrazione istituzionale costituendo l'Unione dei Comuni Pratiarcati con i Comuni di Casalsèrugo e Maserà di Padova.

L'esperienza dell'unione ha dimostrato come sia possibile gestire in forma associata con altri comuni servizi essenziali come la Polizia Locale e il SUAP migliorando la qualità e la quantità dei servizi offerti e contenendo in maniera apprezzabile i costi.

In una fase congiunturale dove le risorse a disposizione sono sempre meno, l'integrazione intercomunale per la gestione associata di servizi diventa uno strumento importante per la crescita dei servizi a favore delle comunità.

Va da sé che, al di là della formula organizzativa utilizzata per la gestione associata, la costituzione di uffici unici per la gestione comune di più servizi permette:

- La specializzazione del personale;
- La riduzione delle spese di funzionamento
- L'ottenimento di economie di scala
- L'estensione di servizi offerti e l'erogazione di nuovi servizi.

L'associazionismo con Comuni contermini è anche uno strumento per la condivisione di politiche di area vasta per la pianificazione del territorio e l'erogazione dei servizi.

Con questo obiettivo si intende non solo promuovere e consolidare i servizi e le funzioni gestiti dall'Unione Pratiarcati, ma anche avviare processi collaborativi con il Comune Capoluogo, gli altri Comuni contermini e la Provincia di Padova.

In questi ultimi anni infatti il Comune di Albignasego ha sperimentato diverse formule di collaborazione soprattutto con il Comune di Padova che nel corso del nuovo mandato amministrativo si intendono ulteriormente consolidare e favorire.

Il fine ultimo è appunto quello di creare una città integrata con gli altri Comuni. In questo modo sarà possibile creare sinergie e ottenere risultati che singolarmente non sarebbe possibile ottenere.

Questo permetterà altresì ad ogni Amministrazione di porre in essere programmi che si integrano e si coordinano con quelli degli altri Comuni ottimizzando le risorse impegnate e i tempi di attuazione degli interventi.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel prossimo triennio si intende mantenere la gestione dei servizi della Polizia Locale, SUAP-Commercio, Servizio messi notificatori, Protezione Civile in forma associata con i Comuni di Maserà di Padova e Casalserugo a mezzo dell'Unione dei Comuni Pratiarcati.

Nel corso del 2023 dovranno essere mantenute le funzioni della Centrale Unica di Committenza dell'Unione in materia di svolgimento di gare d'appalto per interventi fra l'altro finalizzati al PNRR.

Contestualmente si intende consolidare la collaborazione con il Comune Capoluogo per eventuali partenariati finalizzati alla presentazione di istanze di finanziamento POR FESR e per la successiva realizzazione dei relativi progetti comuni o ancora per la realizzazione di opere di interesse reciproco.

Viene altresì confermata con la Provincia di Padova la gestione in forma associata del servizio per l'ottenimento dei finanziamenti europei.

Indirizzo strategico 9



Albignasego città del commercio

Obiettivo operativo

9.1

Promozione del territorio

*Valorizzare gli asset locali
all'interno di una strategia di
sviluppo territoriale sostenibile*

Goal Agenda 2030



Azioni

- 9.1.1 Centro storico: luogo attrattivo e dinamico
- 9.1.2 Marketing territoriale e turismo

INDIRIZZO STRATEGICO 9 ALBIGNASEGO CITTA' DEL COMMERCIO
--

Obiettivo operativo 1 – Promozione territoriale
--

Valorizzare gli assetti locali all'interno di una strategia di sviluppo territoriale sostenibile
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La promozione dello sviluppo economico della Città significa anche sostenere il commercio, l'artigianato, gli esercizi di vicinato, i servizi tradizionali che hanno garantito benessere e posti di lavoro e che costituiscono il tessuto economico urbano da cui dipende l'identità della Città e dei singoli quartieri, oltre che elementi di socialità e punti di riferimento per la popolazione anziana e non.

Nell'aprile del 2022 l'Amministrazione Comunale ha costituito il Distretto Commerciale di Albignasego, denominato "Albignasego Viva – Identità ed Ambiente" del quale si è chiesto anche il riconoscimento regionale.

A tal riguardo è stato siglato l'apposito atto di partenariato con ConfCommercio ASCOM, ConfEsercenti del Veneto Centrale, Camera di Commercio di Padova, ASCOM Servizi Spa, CESCOT Veneto e Pro Loco di Albignasego.

Obiettivo del Distretto è quello di valorizzare le attività commerciali del territorio comunale, sia attraverso la previsione di interventi di riqualificazione urbana in grado di favorire la nascita di nuove attività, rafforzando, altresì, la permanenza di quelle esistenti, sia nella promozione del territorio attraverso proposte di animazione e di promozione turistica.

GLI INDICATORI			
Centro storico: luogo attrattivo e dinamico			
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero mercatini in centro	3	3	3
Coinvolgere più del 10% degli operatori commerciali alle iniziative di animazione, promozione e formazione nell'ambito del progetto di valorizzazione commerciale del centro urbano	>10%	>10%	>10%

L'Amministrazione anche per il triennio 2023/2025 proseguirà a lavorare su alcune azioni: governance pubblico-privata, attrattività e qualità, comunicazione-digitalizzazione e semplificazione e regolamentazione.

Come già indicato nel DUP 2022/2024, anche per il triennio 2023/2025 si intendono porre in essere le seguenti azioni:

- Conferire attrattività al commercio di prossimità a livello di quartiere con iniziative di intrattenimento, installazioni, percorsi tematici in modo da creare un'autentica alternativa ai centri commerciali; favorire l'apertura di spazi di socialità interdisciplinari inter-quartiere al fine di rivitalizzare le zone circostanti. Si tratta di attività già in corso anche nel 2022 e che hanno visto già la concretizzazione della Festa della Trebbiatura e proseguiranno con le manifestazioni natalizie (2023/2025);
- Sostenere i commercianti che si facciano carico dei locali sfitti da più tempo e pratichino l'economia circolare legata al riuso, riciclo, ed iniziative commerciali di soggetti che hanno perso il lavoro (redazione progetto 2023);
- Promuovere nei quartieri e singole vie con il supporto delle realtà associative e commerciali e artigiane, insediamenti omogenei di qualità, tradizionali ed innovativi che consentano lo shopping consapevole e il turismo mirato (2023/2025);
- Così come nel 2021 e nel 2022 verrà posta attenzione e sostegno alle attività che sono in esercizio da almeno 30 anni nella stessa sede e alla staffetta generazionale tra esercenti, commercianti, artigiani senior e junior, con passaggio di competenze ed esperienza dai veterani agli esordienti (2023);
- Tenere aggiornata la mappatura già avviata nel 2022 delle attività commerciali come strumento prezioso tramite il quale sarà possibile avere una panoramica in tempo reale dello sviluppo commerciale prevedendone le future tendenze e studiare strategie ad hoc (2023);
- Garantire idonei standard di qualità dei servizi, di illuminazione (pur in un'ottica di contenimento dei costi), pulizia degli spazi pubblici, verde pubblico, manutenzione di strade, marciapiedi e piste ciclabili (2023/2025);
- Monitorare e presidiare le segnalazioni da parte dei cittadini e le criticità rilevate sul territorio e delle situazioni di degrado (2023/2025);
- Sperimentare nuove forme di controllo in collaborazione con le associazioni di volontariato e con i comitati di quartiere, al fine di tutelare il decoro urbano, anche sensibilizzando i gestori di pubblici esercizi e condomini (2023/2025);
- Valorizzare l'arte di strada "Writers" destinando agli artisti alcuni muri selezionati nei vari quartieri (2023/2025);
- Prevedere sostegno alle PMI che prendono in carico la cura di spazi pubblici. A tal riguardo nel 2023 saranno poste in essere misure semplificative per l'abbellimento e la vivibilità degli spazi pubblici interessati dalla presenza delle attività commerciali (redazione progetto 2023);
- Continuare ad organizzare le mostre mercato come momenti attrattivi e di coinvolgimento e promozione degli operatori commerciali locali (2023/2025);
- Nell'ambito delle attività di promozione del commercio di Albnasego è intendimento di proporre l'organizzazione di una "Notte Bianca" nel corso del 2023.

Come anticipato, ad aprile 2022 è stato costituito il Distretto del Commercio "Albnasego Viva – Identità ed Ambiente" per il quale è stato richiesto il riconoscimento regionale.

Il prossimo triennio, pertanto, sancirà l'avvio delle attività del Distretto finalizzate soprattutto a rigenerare il tessuto urbano, rivitalizzandone la centralità e sviluppando idee a sostegno del commercio, anche attraverso idonee forme di attrattività del distretto stesso.

In tale contesto di valorizzazione di territorio il Distretto sarà interlocutore privilegiato anche quale referente per la partecipazione ai bandi regionali per la realizzazione di progetti supportati da contribuzione.

Per la promozione nel territorio si intende anche avviare un mercato a KM0. A questo riguardo è in atto la valutazione di interesse con eventuali possibili gestori del mercato con il coinvolgimento delle organizzazioni agricole per l'istituzione di un mercato a KM 0 in uno dei quartieri periferici del comune (2023/2025).

Infine ci si dovrà far carico di potenziare il servizio dell'Unione Pratiarcati migliorando la funzione di informazione e comunicazione con i commercianti.

Sempre nel 2022 è in via di costituzione la commissione formata dai rappresentanti dei conduttori e dei locatori di proprietà immobiliari, diversa da quella ad uso abitativo, per gestire e mediare criticità tra affittuari e proprietari nonché concordare interventi di sostegno, con eventuali canoni locatizi agevolati per negozi sfitti.

Indirizzo strategico 10



Albignasego città intelligente e del lavoro

Obiettivo operativo	Goal Agenda 2030	Azioni
10.1 Lavoro, economia, talenti e imprese <i>Integrare in modo innovativo le politiche di sostegno al lavoro e all'impresa</i>	     	10.1.1 Infrastrutture per lo sviluppo del sistema economico 10.1.2 Politiche per lo sviluppo del sistema economico

INDIRIZZO STRATEGICO 10 ALBIGNASEGO CITTA' INTELLIGENTE E DEL LAVORO

Obiettivo operativo 1 – Lavoro, economia, talenti e imprese Integrare in modo innovativo le politiche di sostegno al lavoro e all'impresa

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo dell'Amministrazione è di favorire lo sviluppo della ricerca, la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo lo scambio di sapere e l'incrocio tra la domanda e l'offerta di competenze.

Albignasego deve raccogliere la sfida di un rinnovato sviluppo produttivo della città che faccia leva sulle sue migliori risorse: la capacità, l'impegno e l'innovazione organizzativa che sappia guardare ai nuovi traguardi della ricerca e sviluppo, creare posti di lavoro e sfruttare le nuove tecnologie. Occorre promuovere l'avvio di una fase nuova della vita economica del nostro territorio riattivandone le forze migliori e coordinandole con intelligenza e senso pratico verso la crescita.

Proseguendo l'attività già avviata con il DUP 2022/2024, l'Amministrazione continuerà a promuovere con la massima attenzione lo sviluppo delle attività economiche anche nel prossimo triennio, elemento fondamentale per la crescita della nostra città.

Saranno incentivate tutte quelle azioni che contribuiranno a semplificare le procedure amministrative legate al fare impresa (saranno estesi i servizi telematici per abbattere le perdite di tempo dovute a inutili spostamenti e attese).

Nel 2023 sarà attuato uno sportello informativo sulle attività produttive mediante estensione dell'orario di apertura dell'ufficio SUAP con funzioni di informazione sugli adempimenti burocratici e sulle opportunità di sinergia con altri enti e istituzioni.

Già nel 2022 è stata attivata la possibilità a favore dei cittadini di effettuare i pagamenti mediante il portale comunale tramite modalità PagoPA per ridurre tempi e procedure.

Tra l'altro, saranno intensificati i rapporti con il mondo delle associazioni di rappresentanza, investendo in percorsi condivisi che coinvolgano maggiormente i destinatari delle scelte di programmazione e pianificazione.

Con la Camera di Commercio e/o le associazioni di categoria saranno promosse iniziative per servizio di orientamento per le piccole imprese operanti sul territorio sull'accesso ai fondi europei.

A tal riguardo, recentemente è stato aperto presso il Front Office comunale uno sportello di consulenza, gestito a titolo gratuito dalla Confartigianato, finalizzato all'istruttoria per la richiesta di contribuzione da parte delle imprese interessate.

Al fine di aiutare i giovani albignaseghesi nel percorso di ingresso nel mondo del lavoro saranno potenziati, già dal 2023, gli stage a favore di studenti e neo laureati presso gli uffici comunali.

L'alternanza scuola lavoro può essere un valido strumento per far conoscere agli studenti le varie realtà economico e sociali del nostro territorio e i propri diritti quando si avvicinano al mondo del lavoro.

L'Amministrazione comunale deve svolgere un ruolo attivo per coordinare e stimolare le forze sociali, i centri per l'impiego, gli imprenditori e il terzo settore a individuare aree di lavoro a valore aggiunto per la città che possano costituire occasioni di impiego, in particolare per i giovani, le donne, i lavoratori anziani e disoccupati e le persone beneficiarie del reddito di inclusione.

A tal riguardo si intendono porre in essere le seguenti iniziative:

1) Per favorire lo sviluppo imprenditoriale:

- agevolare l'economia circolare favorendo con sostegni economici/agevolazioni le attività produttive nell'ambito del riuso e del riciclo (predisposizione progetto 2023);
- assegnare spazi in condivisione per progetti d'impresa under 40, imprenditoria femminile, start up innovative, impresa costituita da disoccupati/inoccupati. Partendo da una ricognizione degli edifici pubblici o privati di spazi liberi utilizzabili potranno essere concessi spazi in co-working ad affitti agevolati. Dalla condivisione della scrivania e del telefono o dell'ufficio, startupper, freelancer, imprenditori individuali o collettivi, giovani professionisti potranno trovare una collocazione per la propria sede di lavoro usufruendo di servizi WiFi (predisposizione progetto 2023).

2) Per i servizi alle imprese:

- semplificare le procedure amministrative legate al fare impresa. Lungo questa direzione si dovranno estendere i servizi telematici per abbattere le perdite di tempo dovute a inutili spostamenti e attese (2023);
- creare uno sportello informativo sulle attività produttive con funzioni di adeguata informazione sugli adempimenti burocratici e sulle opportunità di sinergia con altri enti e istituzioni (2023);
- consolidare sistemi di micro pagamenti elettronici ai servizi ai cittadini (2023/2025);

- avviare rapporti con il mondo delle associazioni di rappresentanza investendo in percorsi condivisi che coinvolgano maggiormente i destinatari delle scelte di programmazione e pianificazione (2023/2025);
- organizzare con la Camera di Commercio e/o le associazioni di categoria un servizio di orientamento per le piccole imprese operanti sul territorio sull'accesso ai fondi europei (2023).

3) Per nuove opportunità di lavoro:

- promuovere l'istituzione di un osservatorio per l'individuazione di aree di potenziale sviluppo economico che diano valore aggiunto alla città coordinando forze sociali, organizzazioni imprenditoriali del terzo settore in modo tale che diventino opportunità di iniziativa economica che generi occupazione sostenibile (2023);
- mantenere con l'adesione ai bandi regionali l'impiego di lavori socialmente utili presso il Comune di Albignasego (2023/2025);
- nel corso del 2023 al fine di favorire l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate, nei bandi comunali sarà data la massima applicazione dell'art. 112 del Codice degli Appalti (2023);
- il 2023 sarà anche l'anno del potenziamento dello sportello Informagiovani affinché sia in grado di segnalare le varie opportunità. Il servizio sarà integrato con informazioni a favore anche di disoccupati di qualunque fascia di età. In tale contesto saranno presi i contatti con la Regione Veneto per l'apertura di uno sportello di Informa-lavoro (2023);
- dopo la pausa imposta dalla pandemia e nel rispetto delle condizioni sanitarie che saranno presenti, nel 2023 riprenderà la realizzazione della manifestazione Work4All per l'incontro di domanda e offerta di lavoro.

Il Comune si farà parte attiva coinvolgendo anche le parti sociali in tutte le vertenze sociali di Albignasego dalle quali emergano problemi di lavoro.

Indirizzo strategico 11



Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

Obiettivo operativo

11.1

Trasformazione digitale

Rendere più funzionale e di semplice utilizzo i servizi digitali per cittadini e imprese

Goal Agenda 2030



Azioni

- 11.1.1 Infrastrutture digitali
- 11.1.2 Competenze e servizi digitali

INDIRIZZO STRATEGICO 11 CITTA' SMART ED EFFICIENTE – L'INNOVAZIONE DIGITALE
--

Obiettivo operativo 1 – Trasformazione digitale
--

Rendere più funzionale e di semplice utilizzo i servizi digitali per cittadini e imprese
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'accesso alla rete ed alle nuove tecnologie è oggi un prerequisito imprescindibile per esercitare i diritti di cittadinanza digitale e per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo: per questa ragione garantire e facilitare un accesso equo e universale all'innovazione digitale è oggi un passaggio obbligato per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, effettiva cittadinanza e per promuovere l'innovazione sociale. Il Comune di Albignasego può contribuire in modo significativo a far sì che sul proprio territorio l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti, impegnandosi sia a incentivare la realizzazione delle necessarie infrastrutture, materiali e immateriali, e di servizi che rispondano ai fondamentali principi di usabilità ed efficacia, sia a facilitare l'acquisizione da parte di tutti delle competenze di base necessarie per muoversi in rete.

Digitale per il territorio: le tecnologie digitali possono divenire un alleato importante per migliorare la qualità della vita sul territorio, ad esempio facilitando la rilevazione di guasti, abilitando il monitoraggio di parametri ambientali e climatici, consentendo l'analisi in tempo reale dei flussi di traffico e dell'occupazione di stalli di sosta, rilevando i consumi energetici o i parametri di stabilità e sicurezza degli edifici.

Competenze e servizi digitali

Servizi pubblici più efficaci: le tecnologie digitali offrono oggi opportunità strategiche per semplificare e rendere più efficaci i servizi che gli enti erogano, sia online che attraverso altri canali. La digitalizzazione dei processi e la condivisione di dati sono due elementi imprescindibili oggi per facilitare lo scambio di informazioni tra uffici ed enti e, di conseguenza, per velocizzare i passaggi necessari per l'erogazione dei servizi pubblici. Inoltre, l'adesione degli enti a standard e piattaforme nazionali consente di offrire ai cittadini servizi caratterizzati da esperienze d'uso omogenee e consolidate.

L'Amministrazione sta portando avanti un piano di trasformazione digitale orientato a:

- incentivare sempre più la digitalizzazione di processi, consolidando l'utilizzo del software per le istanze online;
- seguire l'evoluzione delle piattaforme nazionali come SPID, PagoPA, App IO e ANPR per sfruttare al meglio le potenzialità fornite ed estenderne ulteriormente l'adozione all'interno dell'Ente;
- completare la sistematizzazione delle banche dati, per integrare dati da diverse fonti e abilitare nuove opportunità di analisi sia massive che puntuali e permetterne una visione territoriale;
- Prosecuzione delle attività inerenti lo sviluppo di un processo informatico finalizzato alla schedatura, alla georeferenziazione e successivo monitoraggio spazio/temporale delle modifiche territoriali previste dagli strumenti di pianificazione avvalendosi degli strumenti forniti dal Sistema Informativo Territoriale (2023-2024)
- Prosecuzione delle attività inerenti lo sviluppo di un sistema di digitalizzazione delle informazioni territoriali finalizzato ad offrire la possibilità di acquisire ogni informazione utile all'utenza esterna per le esigenze relative ai processi di trasformazione territoriale, incentivando l'uso delle informazioni digitali e migliorando l'erogazione dei servizi offerti.

GLI INDICATORI

Infrastrutture digitali

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero aree coperte da wi-fi pubblico (12)	12	12	12
Numero sedi collegate alla MAN su cui è stata attestata la fibra ottica o attivato un collegamento wireless	8	9	9

Competenze e servizi digitali

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Temi previsti dallo standard DCAT_AP_IT per cui sul portale open data è presente almeno un dataset	60%	70%	75%
Percentuale di istanze on line attivate in sostituzione della modulistica PDF pubblicata sul sito istituzionale	30%	40%	50%
Incremento nel numero di identità SPID-LepidaID rilasciate annualmente	5%	5%	5%

In questa ottica il percorso che si intende seguire identifica, come prioritari ed irrinunciabili, le seguenti principali soluzioni che ogni Comune in Italia può (e in molti casi deve per legge) adottare per diventare un'amministrazione virtuosa e vincere la partita per la trasformazione digitale. I passi da compiere sono azioni, alcune già fatte, altre già in corso di implementazione, altre da ampliare o realizzare, che rappresentano la base, l'infrastruttura della digitalizzazione dei servizi di un Comune.

- Anagrafe nazionale (ANPR);
- Pagamenti digitali con pagoPA;
- Sistema unico di identità digitale (SPID);
- Carta d'identità elettronica (CIE);
- Utilizzo software open source e riuso software della PA;
- Utilizzo infrastrutture condivise e servizi in cloud;
- Migrazione in cloud degli applicativi (2023);
- Offrire ai cittadini servizi digitali;
- Uniformare i servizi digitali alle linee guida di design;
- Impiego di IO, l'app dei servizi pubblici;
- Pubblicazione dei dati in modalità aperta (Open Data);

Tra le altre priorità da portare avanti sarà necessario prevedere la digitalizzazione dell'archivio comunale che consentirà di snellire molte pratiche legate all'edilizia e di buona parte di richieste di accesso agli atti consentendo al personale di concentrarsi maggiormente sulla fase istruttoria riducendo così i tempi di risposta.

Un'altra priorità da portare avanti è lo sviluppo del GIS. La piattaforma GIS in cui integrare le diverse informazioni rappresenta infatti un passaggio indispensabile per rendere accessibili da remoto ad imprese e cittadini le informazioni per le quali oggi è necessario recarsi in Comune liberando risorse dalle attività di sportello. A seguito dei corsi per il personale previsti per l'autunno 2022, nel 2023 si prevede la messa a regime dello strumento per la gestione del rilascio dei Certificati di Destinazione Urbanistica.

Per garantire la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni, proprie del Sistema informativo dell'Ente, dovrà inoltre essere revisionata l'implementazione, secondo gli standard indicati da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), le "Misure minime di sicurezza" che rappresentano i requisiti minimi che devono essere soddisfatti per ridurre i rischi delle minacce informatiche.

Campagna di informazione / formazione sull'uso dei servizi on-line

Al fine di aumentare gli accessi e l'uso dei servizi on-line da parte dei cittadini nel prossimo triennio dovrà essere promossa una campagna d'informazione sull'uso di questi servizi al fine di garantirne l'accesso anche ai cittadini meno attrezzati.

A tal fine dovranno essere organizzati momenti formativi rivolti ai cittadini per accompagnarli all'uso dei servizi on-line soprattutto in riferimento a quelli erogati dal Comune. Più in generale dovranno essere organizzati incontri formativi per gli adulti non nativi digitali che pur avendo uno smartphone o un pc non sono in grado di accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione.

A seguito dell'attivazione di un punto di riconoscimento (aderendo al modello Registration Authority Officer (RAO) pubblico) per l'emissione dello SPID, lo Sportello del Cittadino attiverà un servizio di supporto per il completamento della pratica di richiesta dello SPID a disposizione dei "non nativi digitali" (fine 2022).

Indirizzo strategico 12



Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione efficiente

Obiettivo operativo	Azioni
12.1 Tecnologie per l'innovazione <i>Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi</i>	12.1.1 Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione; 12.1.2 Tutela dei dati personali
12.2 Funzionamento dell'Ente <i>Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi</i>	12.2.1 Organizzazione del personale 12.2.2 Comunicazione istituzionale 12.2.3 Politiche istituzionali
12.3 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse <i>Garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche dell'Ente</i>	12.3.1 Patrimonio immobiliare 12.3.2 Razionalizzazione delle risorse 12.3.3 Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti 12.3.4 Recupero delle entrate e lotta all'evasione
12.4 Organismi partecipati <i>Rafforzare il sistema di governance degli Organismi Partecipati</i>	12.4.1 Governance con l'Ente e il territorio
12.5 Anticorruzione e trasparenza <i>Assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa secondo criteri di legalità e trasparenza</i>	12.5.1 Trasparenza e controlli nell'Ente

INDIRIZZO STRATEGICO 12 CITTA' SMART ED EFFICIENTE – PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE

Obiettivo operativo 1 – Tecnologie per l'innovazione

Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'intento dell'Amministrazione è quello di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza attraverso la digitalizzazione dei processi e la semplificazione amministrativa mediante l'utilizzo delle tecnologie.

I principali ambiti di intervento e miglioramento saranno:

- le infrastrutture materiali, immateriali e piattaforme abilitanti;
- il patrimonio informativo (dati e applicazioni);
- la cultura e le competenze digitali;
- la digitalizzazione dei processi e la semplificazione amministrativa.

Si ritiene necessario potenziare l'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione al personale dipendente mirata all'utilizzo consapevole di nuovi sistemi e risorse.

A supporto delle politiche per l'innovazione, l'Amministrazione ha nominato il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) che ha competenze informatiche (infrastrutture, applicativi, servizi), giuridiche (privacy, anticorruzione, trasparenza, informatica giuridica, ecc.), gestionali (gestione documentale, gestione del sistema organizzativo, gestione del personale, ecc...) e di analisi e progettazione organizzativa. In particolare, si propone di costituire un gruppo di lavoro permanente, coordinato operativamente dal RDT o da un suo referente, che integra in modo stabile tutte le competenze necessarie alla realizzazione del piano strategico per la transizione al digitale. L'utilizzo delle tecnologie deve tener conto anche del regolamento europeo GDPR 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il processo di digitalizzazione e gestione telematica sarà inoltre una pratica sempre più diffusa all'interno dell'Ente interessando la protocollazione generale dei documenti, la gestione della PEC Istituzionale, la tenuta dell'Archivio e le pubblicazioni all'Albo pretorio informatico.

Altro punto fondamentale sarà la migrazione in cloud per gli applicativi utilizzati dall'ente la cui attuazione avverrà nel 2023 sfruttando i fondi PNRR a cui il Comune di Albignasego ha attinto nell'ambito dell'avviso PA Digitale 2026 n.1.2 "Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud" la cui domanda risulta accettata e in attesa di decreto d'assegnazione.

Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione

L'azione si articola su diverse linee di lavoro:

- Infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti: il Comune di Albignasego ha già avviato da anni l'adesione alle piattaforme abilitanti nazionali quali SPID (Sistema Pubblico di identità digitale), ANPR (Anagrafe Nazionale della popolazione residente), PagoPa (nodo nazionale dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione) e non per ultima, l'app IO (l'applicazione mobile per colloquiare con i servizi delle PA locali e centrali). Molte di esse sono già utilizzate, con il proposito, per il prossimo triennio, di procedere alla piena messa a regime delle stesse così da seguirne l'evoluzione e sfruttare al meglio e sempre più le loro potenzialità.
- Patrimonio informativo: per sviluppare efficacemente la pianificazione strategica, l'ottimizzazione delle risorse e la valutazione delle politiche è indispensabile poter analizzare diverse tipologie di dati, integrandoli per ottenere una visione il più possibile completa che consenta di interpretare i fenomeni osservati e di simulare scenari alternativi per valutarne impatto, costi e risultati attesi. Già è iniziato un percorso finalizzato al miglioramento tecnologico e di qualità/quantità dei dati dell'Ente che proseguirà nel corso dei prossimi anni.
- Cultura e competenze digitali: nelle attività di trasformazione digitale il personale dipendente deve essere pienamente coinvolto; proseguirà quindi la raccolta e identificazione delle esigenze formative, in modo da estendere le iniziative sulla trasformazione digitale con una specifica programmazione con il fine di analizzare le esigenze formative del personale e pianificare di conseguenza gli interventi necessari.

La trasformazione digitale dei processi è il primo fattore da mettere in campo per migliorare i servizi e rappresenta, assieme alle adeguate tecnologie a supporto, la condizione necessaria per semplificare le attività degli operatori coinvolti, creare sinergie con altri processi, aumentare affidabilità e trasparenza e consentire un monitoraggio interno semplice e trasparente per l'operatore.

Il Comune di Albignasego avvierà una mappatura dei processi di lavoro che oggi prevedono ancora una o più fasi "manuali", in particolare nella gestione di istanze o comunicazioni con l'utenza esterna (cittadini o imprese) o interna (altri servizi o uffici): la mappatura proseguirà poi per recepire nuove esigenze, con l'obiettivo di adattare ed estendere il piano di digitalizzazione dei processi alle nuove esigenze che periodicamente vengono rilevate.

La trasformazione digitale riguarda anche la fascicolazione informatica dei documenti protocollati in ossequio alla normativa in vigore (DPR 445/2000, CAD D.Lgs 82/2005) che è in corso.

Tutela dei dati personali

L'innovazione digitale deve rispettare il Regolamento europeo 679/2016 in materia di protezione dei dati personali. L'Ufficio privacy metterà a disposizione dell'Ente la modulistica necessaria alla gestione dei rapporti interni ed esterni all'Ente. A tal fine si prevede l'istituzione di 'apposita sezione della intranet nella quale saranno consultabili e scaricabili tutti i materiali utili per la produzione di atti amministrativi e documenti contrattuali conformi alla normativa in vigore e volti alla tutela dei dati personali di cui il Comune è titolare.

Attraverso l'apposita casella di posta elettronica dpo@comune.albignasego.pd.it l'ufficio fornisce consulenze scritte in una costante e proficuo rapporto di collaborazione con i Servizi dell'Ente.

L'ufficio privacy gestisce altresì gli incidenti di sicurezza in materia di dati personali (data breach).

GLI INDICATORI

Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Turnover computer (nuovi/attuali)	>10	>10	>10
N. firme digitali rilasciate	>2	>2	>2
Numero dei servizi on line analizzati per il rilascio digitale	1	1	1
Tipologia atti gestiti digitalmente	10	10	10
N. servizi di pagamento attivati su PagoPa	1	1	1
Archivio generale: % di risposta e richieste di accesso cartaceo pratiche edilizie entro i termini	100	100	100

Tutela dei dati personali

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
% di servizi formati			
Tempo medio di risposta ai Servizi	<30	<30	<30
Gestione "data breach" nel rispetto delle 72 ore per l'eventuale comunicazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali	100	100	100

Nell'ambito delle infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti il Comune di Albignasego ha aderito alle piattaforme abilitanti nazionali già disponibili, in particolare:

- ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente);
- App IO; adesione nel 2021 con integrazione dei primi servizi di avvisatura (messaggi e notifiche; notizie dall'Ente; avvisi di scadenze di pagamento);
- PagoPA: attivo già da alcuni anni con integrazione di sempre più servizi;
- SPID: integrato i servizi online dell'Ente.

L'Ente si pone come proposito, per il prossimo triennio, di procedere alla piena messa a regime delle stesse con l'obiettivo di seguirne l'evoluzione e sfruttare al meglio e sempre più le potenzialità che esse forniscono.

In relazione al patrimonio informatico si prevede un percorso per documentare lo stato dell'arte del catalogo dati e dataware-house dell'Ente, con conseguente analisi evolutiva per il miglioramento degli strumenti tecnologici, della quantità e qualità dei dati a disposizione.

Tali attività dovrebbero permettere in futuro una migliore "fruizione" del patrimonio di dati da parte degli utenti che necessitano di monitoraggi, controlli, analisi e statistiche.

L'Ente investirà anche sui dati geografici, mettendo in produzione una nuova piattaforma di pubblicazione dati geografici sia per uso interno che esterno. Nel corso del prossimo triennio, dopo l'opportuna formazione interna, sarà fondamentale diffonderne l'utilizzo e divulgare al meglio le potenzialità che lo strumento (ed i relativi dati sottostanti) offrono.

Relativamente alla Tutela dei dati personali sarà fondamentale l'investimento sulla formazione interna a tutti i Servizi attraverso i moduli formativi già predisposti dall'Ufficio privacy e da somministrare in modalità webinar tramite la piattaforma X-desk. Dopo la revisione completa del registro dei Trattamenti prevista nel 2022, nel 2023 si procederà alla manutenzione dello stesso, apportandovi le modifiche che dovessero rendersi necessarie e all'affinamento del nuovo approccio dell'Ente alla protezione dei dati personali, che basata sui concetti di "privacy by design e by default" con tutto il complesso di azioni ed interventi che questi comportano, anche ai fini di una corretta "accountability".

Obiettivo operativo 2 – Funzionamento dell’Ente

Assicurare una struttura organizzativa capace di adeguarsi alle esigenze interne ed esterne

LA DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO

Superata la fase di emergenza sanitaria del 2020 e 2021 e le relative difficoltà operative, nasce l’esigenza di consolidare una modalità di lavoro basata sul raggiungimento dei risultati e sull’innovazione dei processi.

Il periodo della pandemia ha permesso di sperimentare nuovi approcci e modi di organizzare il lavoro e di gestire il personale evidenziando in particolare la necessità di abbandonare le rigidità organizzative tipiche del pubblico impiego e dotarsi di modalità flessibili in grado di rispondere velocemente alle sollecitazioni esterne.

L’Ente affronta una nuova fase, diversa da quella pre-pandemica (solo lavoro in presenza) e da quella del periodo dell’emergenza sanitaria (home working), caratterizzata da una nuova forma di lavoro mista in cui lavoro da remoto e lavoro in presenza si integrano con l’ambizione di contribuire a un’Amministrazione innovativa, inclusiva e sostenibile.

Si pone pertanto la necessità di individuare soluzioni organizzative e logistiche più flessibili ed efficaci per lo svolgimento della prestazione lavorativa.

In questo processo di cambiamento gioca un ruolo strategico la digitalizzazione e il *reengineering* dei processi, finalizzati a favorire la trasformazione digitale e l’implementazione del lavoro agile.

Tale cambiamento organizzativo non può inoltre prescindere dal potenziamento delle competenze direzionali legate alla programmazione, con l’assegnazione di input di risultato chiari e realistici, al coordinamento e al monitoraggio dei risultati conseguiti.

Fondamentale risulta essere anche lo sviluppo delle competenze legate al lavoro per obiettivi di tutto il personale per generare una sempre maggiore autonomia, consapevolezza organizzativa e responsabilizzazione sui risultati.

Si rendono di conseguenza necessari sia percorsi di formazione specifici per i Responsabili di Settore finalizzati al potenziamento delle competenze manageriali e gestione del cambiamento sia percorsi di formazione rivolti a tutto il personale per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze legate al lavoro per obiettivi e lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali.

La formazione ha dunque un ruolo fondamentale per il potenziamento delle risorse umane, per conferire all’organizzazione la capacità di adeguarsi ai cambiamenti tecnologici, culturali e sociali in atto.

Nel medio – lungo termine, i cambiamenti organizzativi favoriti dal lavoro agile potranno portare non solo ad un miglioramento del benessere organizzativo ma anche all’efficienza dei servizi erogati al cittadino attraverso la crescente digitalizzazione dei processi.

Si rinvia alla disciplina contenuta nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) che individua nella sottosezione 3.2 “Organizzazione del lavoro agile”:

- gli obiettivi dell’amministrazione connessi al lavoro agile
- la disciplina del lavoro agile del Comune di Albignasego;
- le condizioni e i fattori abilitanti (misure organizzative, competenze professionali, piattaforme tecnologiche);
- i contributi al miglioramento della performance in termini di efficienza e di efficacia e quindi i risultati e gli impatti interni ed esterni del lavoro agile (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze ecc.) e il relativo monitoraggio.

Oltre a percorsi di sostegno alle competenze gestionali, sono opportuni interventi sull’organizzazione del lavoro che facilitino il coordinamento interfunzionale interno, valorizzando ed incentivando la comunicazione tra le strutture per favorire i progetti intersettoriali, mirando, in definitiva, ad una semplificazione delle procedure ed a una riduzione dei tempi d’intervento delle strutture di “Line”.

E’ inoltre necessario individuare organismi e procedure che assicurino operatività, tempestività ed efficacia della organizzazione comunale al fine del governo delle procedure di accesso ai fondi del PNRR e fondo complementare al PNRR ed alla gestione delle risorse che verranno convogliate su

interventi a diretta gestione di questo Ente.

In tale contesto si inserisce la costituzione, nel corso del 2022, dei seguenti organismi:

- una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento sulla attuazione degli interventi del PNRR;
- una Segreteria Tecnica con funzioni di supporto alle attività della Cabina di Regia e delle unità operative di progetto con particolare riferimento al coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR. Tale organismo garantisce il supporto operativo per l'analisi dei bandi, predisposizione delle candidature fino al provvedimento finale di esito delle candidature. Opera inoltre in stretto collegamento e a supporto dei Responsabili di Settore nelle attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione, al fine della predisposizione di report periodici, che consentano, in primo luogo, di adottare per tempo le necessarie e propedeutiche (se richiesto dai bandi) variazioni agli strumenti di programmazione (dal DUP al Bilancio, passando per il Programma delle opere pubbliche, la programmazione del fabbisogno del personale e il Piano biennale degli acquisti). Il supporto alle unità di progetto nelle attività di monitoraggio e rendicontazione si sostanzia altresì nell'organizzazione e coordinamento operativo della trasmissione tramite il sistema informativo dei dati di monitoraggio e le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi, nonché nella verifica circa la correttezza e completezza dei dati e della documentazione, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, target e milestone al fine del loro inserimento nel sistema;
- un'unità di controllo con il compito di espletare le verifiche per garantire la corretta realizzazione dei milestone e dei target. Al fine dell'esercizio dell'attività di controllo i progetti PNRR dovranno essere pianificati nel DUP e previsti all'interno del PEG con apposite schede nelle quali dovranno essere individuati i milestone e i target da raggiungere e le relative tempistiche;
- le Unità operative di progetto create presso i settori di riferimento degli interventi, definite all'atto di candidatura dei bandi e costituite per la realizzazione dei progetti finanziati e connotate da professionalità interne, anche integrate con esperti esterni, con competenze multidisciplinari per la gestione completa del ciclo di vita dei progetti. Le Unità operative di progetto, pertanto, provvederanno alla realizzazione di tutte le attività di progetto, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati con il supporto della segreteria tecnica come sopra delineato.

Di rilevanza strategica, nell'attuazione degli interventi finanziati dal PNRR, risulta essere anche il potenziamento dell'organico avvalendosi delle misure agevolative, disposte dal D.L. 6 novembre 2021 n.152, convertito in L. 29 dicembre 2021 n.233, attraverso la previsione di importanti deroghe agli ordinari vincoli sia di carattere ordinamentale che di carattere finanziario, per le assunzioni a tempo determinato di personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità come meglio specificato nel capitolo 13. della Sezione Operativa.

GLI INDICATORI			
Organizzazione del personale			
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Formazione competenze tecniche (h/dip)	8	9	10
Formazione obbligatoria (h/dip)	8	9	10

Personale

Le azioni da programmare nel prossimo triennio si dipanano sulle seguenti linee di lavoro:

- valorizzazione di strumenti operativi e gestionali che facilitino il coordinamento interfunzionale interno;
- introduzione di strumenti operativi e gestionali che valorizzino ed incentivino la comunicazione tra le strutture per favorire il lavoro in modalità agile in funzione del miglioramento dell'efficacia dell'attività amministrativa;
- ripensamento dell'attività amministrativa (qualità degli atti, digitalizzazione ecc) in una logica di miglioramento della risposta ai cittadini;
- attivazione di percorsi formativi/di sostegno ai diversi gruppi (gruppi di miglioramento, personale direttivo);
- attivazione di percorsi formativi per il miglioramento delle competenze digitali;
- adeguamento degli strumenti premianti e di sviluppo dei lavoratori e delle lavoratrici coerenti con le strategie organizzative;
- valorizzazione dei Responsabili di settore attraverso percorsi di formazione coerenti con le azioni di miglioramento organizzativo e di gestione delle risorse umane;

Per realizzare gli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge nel corso del mandato è necessario disporre di una struttura organizzativa efficiente.

Tenendo conto del programma di governo da realizzare, l'Amministrazione nel corso del 2022 ha definito, previa analisi dei bisogni, dei carichi di lavoro e delle funzioni attribuite alle articolazioni organizzative, una modifica della struttura organizzativa dell'Ente razionalizzando i settori per conseguire maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa rafforzando nel contempo l'organico comunale.

Nel corso del mandato dovrà essere avviato un progetto per la semplificazione delle procedure e dei regolamenti con l'obiettivo di ridurre l'impatto del carico amministrativo delle norme e migliorare l'organizzazione ottenendo così più stabilità organizzativa, più chiarezza nei ruoli e migliorando la distribuzione dei carichi di lavoro.

Obiettivo operativo 3 – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse Garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche dell'Ente
--

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di utilizzare in modo razionale ed oculato la spesa pubblica e di ricercare risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività.

Le azioni strategiche per perseguire l'obiettivo riguardano il miglioramento della redditività del patrimonio, la razionalizzazione delle risorse, la ricerca di finanziamenti e sponsorizzazioni, il recupero delle entrate e il contrasto all'evasione fiscale.

Patrimonio immobiliare

Si rende necessaria l'individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali e l'effettuazione di una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni, quali locazioni/concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico-privato. Per le locazioni/concessioni attive l'obiettivo è mantenere l'attuale entrata e le azioni da porre in essere sono: mantenimento dei livelli attuali dei canoni, riduzione delle concessioni a canoni agevolati, messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili, attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti. Allo stato si ritiene che l'attuale andamento del mercato immobiliare non consente di ipotizzare aumenti delle entrate da immobili concessi o locati a terzi. Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali (art. 58 L. 133/2008) riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. Il processo di dismissione di beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell'attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Nel 2023 verrà fatta una nuova ricognizione per verificare se ci sono altre aree da alienare e dovrà essere individuato un magazzino, in acquisto o locazione, per accogliere i materiali, attrezzature e mezzi necessari per le manutenzioni che il comune esegue con i propri operai.

In sede di nuova ricognizione dei beni da dismettere dovrà essere, previo approfondimento delle possibili opzioni, valutato l'inserimento nel programma delle alienazioni o delle valorizzazioni dell'immobile di Casa Libero.

Per quanto riguarda il fabbricato ex Scuola di Lion sito tra Via Verdi e Via Puccini verrà avviata la procedura con la Soprintendenza di Venezia per procedere alla demolizione e riconversione così come previsto dal P.I..

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di ridurre sensibilmente i costi generali (parco mezzi, costi per indebitamento, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Particolare attenzione sarà indirizzata sul versante della riduzione dei costi energetici che hanno subito forti aumenti a causa della grave situazione internazionale. In tale contesto si punterà alla riduzione del costo dell'illuminazione pubblica incentivando lo sviluppo della nuova tecnologia LED e adottando accorgimenti per una diversa programmazione della gestione del servizio erogato.

Per contenere i costi energetici recentemente lievitati a causa della situazione internazionale, verranno poste in essere procedure di razionalizzazione dei consumi di energia elettrica e gas da riscaldamento degli edifici comunali e saranno anche razionalizzate le ore di accensione della pubblica illuminazione.

Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

L'azione amministrativa è guidata dal principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto, mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, ecc).

L'attività di recupero dell'evasione dei tributi comunali è sempre stata portata sempre avanti dall'amministrazione perseguendo fini di equità fiscale.

Per non vessare i contribuenti tale attività, anche alla luce delle disposizioni nazionali, ha subito un allentamento durante le fasi più dure della pandemia durante la quale molti cittadini e attività economiche hanno subito ingenti contrazioni dei propri bilanci.

Nel corso del 2022 si è proceduto ad adeguare il Regolamento delle Entrate Tributarie, con particolare riferimento alle parti relative alla riscossione coattiva al fine di adeguarsi alle importanti novità normative in materia di riscossione e recupero evasione introdotte con la Legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019), prestando particolare attenzione all'introduzione del cosiddetto accertamento esecutivo (gli strumenti prima utilizzati ossia accertamento e ingiunzione di pagamento sono ora unificati in un unico atto). A tal riguardo è stata ampliata la possibilità di rateizzazione del debito per favorire i contribuenti in una congiuntura economica particolarmente difficile.

Nel corso del prossimo triennio è intenzione dell'Amministrazione da un lato migliorare e semplificare le procedure di riscossione volontaria e dall'altro accelerare e rafforzare sia le procedure di accertamento dei tributi non pagati sia le misure di riscossione coattiva, fornendo però a chi è in difficoltà economica strumenti quali il ravvedimento operoso, la dilazione di pagamento ed eventuali sospensioni se previste dalla normativa.

Nel corso del 2022 è stata avviata la consegna degli avvisi TARI anche per posta elettronica.

Si tratta di un servizio volto ad agevolare l'utenza e ridurre i costi di postalizzazione dell'Ente.

Nel 2023 il servizio sarà perfezionato per raggiungere sempre una platea più ampia di contribuenti, correggendo anche i problemi di recapito che si sono verificati in questa prima fase.

L'amministrazione in particolare intende continuare a rafforzare il suo impegno nell'efficientamento delle politiche di entrata e nel contrasto all'evasione attraverso i seguenti obiettivi da porre in essere nel 2023:

- adeguare gli strumenti operativi e organizzativi con un impulso alla informatizzazione e digitalizzazione dei processi;
- leggere in modo integrato e organico le banche dati (comprese quelle delle entrate) con strumenti di Business Intelligence al fine di recuperare l'evasione, dare maggiore equità fiscale e garantire strumenti di riscossione più semplificati ed efficienti in linea con quanto previsto da PagoPa;
- impostare un modello organizzativo che riesca a realizzare una gestione integrata delle entrate mirata a semplificare e standardizzare i processi, garantendo un maggior coordinamento tra i servizi dell'ente;
- intensificare i controlli finalizzati al recupero delle entrate (tributi locali, tariffe, contributi, ecc);
- adeguare le modalità di controllo su canoni concordati e concertati in base al nuovo accordo territoriale che sposta parte dei controlli alle associazioni firmatarie, lasciando al Comune i controlli sui vecchi contratti e a campione sui nuovi.

Andrà ulteriormente potenziata l'attività di compartecipazione del Comune dell'accertamento IRPEF, che ha subito un ridimensionamento durante la fase pandemica.

Secondo i dati elaborati dalla Corte dei Conti, infatti, negli ultimi 2 anni di pandemia il numero degli accertamenti fiscali realizzati con la collaborazione dei Comuni si è sensibilmente ridotto. Se nel 2017 il numero degli accertamenti fiscali emessi grazie alle segnalazioni qualificate dei Comuni erano state 1172, nel 2021 sono state soltanto 209, con una diminuzione di circa l'82%.

GLI INDICATORI

Patrimonio immobiliare

	Previsione 2023	Previsione 2023	Previsione 2025
Consolidare la redditività del patrimonio immobiliare	338.412,00	338.412,00	338.412,00

Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti
--

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Aumentare le entrate da finanziamenti da altri enti – percentuale	25%	30%	30%

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Accertamenti esecutivi su evasione dell'IMU (n. atti emessi)	250	250	230
Accertamenti esecutivi su evasione della Tari per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione (n. atti)	950	900	900
Numero controlli su canoni concertati/concordati	30	30	30
Partecipazione controllo evasione fiscale – n. segnalazioni	10	10	10
Numero di evasori accertati/Numero totale di contribuenti	0,006	0,006	0,006

Le difficoltà legate alla pandemia hanno compromesso la redditività delle attività commerciali nel corso del 2020 e 2021 ma per il prossimo triennio, considerando almeno in parte il proseguimento dell'emergenza, si prevede che possa essere mantenuta costante la redditività del patrimonio.

Per il 2023 si dovrà continuare a rivedere le concessioni per l'installazione di antenne telefoniche, perciò si dovranno valutare e negoziare le migliori condizioni possibili per il mantenimento di tali infrastrutture, in un contesto tecnologico in continua evoluzione che potrebbe prevedere la dismissione di alcuni impianti, anche alla luce delle nuove disposizioni normative.

L'attività di recupero crediti proseguirà regolarmente, ma si ritiene che alcune situazioni possano risultare difficilmente recuperabili, e come tali sono stimate all'interno dell'importo complessivo delle entrate.

La fase che sta attraversando il mercato immobiliare non consente di prevedere un aumento delle entrate in termini di canoni e, per le stesse ragioni, nemmeno esiti particolarmente favorevoli nell'ambito delle dismissioni patrimoniali.

La definizione del nuovo sistema di calcolo per la rimozione dei vincoli relativi agli alloggi PEEP e di trasformare in proprietà potrebbe iniziare già nel corso dell'anno 2022 a portare maggiori entrate.

Per quanto concerne le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, al fine di meglio garantire i principi di trasparenza e rotazione, nonché di efficienza ed efficacia nello sviluppo dell'iter procedurale, il servizio appalti andrà ad analizzare costantemente e conseguentemente pubblicare ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative, in applicazione delle modifiche suddette. Inoltre, unitamente al Segretario Generale, proseguirà il percorso intrapreso, inerente all'aggiornamento di modalità di utilizzo delle voci e degli strumenti del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, utili all'istituto della rotazione e alla repressione e riduzione dei rischi corruttivi nell'Ente.

L'affidamento dei lavori di manutenzione e servizi avverrà per quanto possibile attraverso procedure aperte di durata pluriennale con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, nella quasi totalità dei casi.

Gli affidamenti di servizi, forniture e lavori di importo pari o superiore a € 40.000,00 o alle successive soglie dell'affidamento diretto, aggiornate dai decreti correttivi, continueranno ad essere accentrati presso il Servizio Appalti e Contratti. Verrà costantemente garantita e mantenuta la consulenza interna agli altri Servizi dell'Ente in materia di affidamenti anche al di sotto della soglia di competenza del servizio appalti, inerenti gli affidamenti diretti e la formazione in materia di utilizzazione del mercato elettronico Consip. In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip, consentendo di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato, a fronte di elevata qualità e condizioni contrattuali positive.

Si continuerà tramite le procedure di gara completamente telematiche anche nelle gare ordinarie aperte, nonché attivando innovative procedure di selezione degli offerenti, attraverso nuovi sistemi di gare messi a disposizione da Consip, quali SDAPA (Sistema Dinamico di acquisizione per la Pubblica Amministrazione), utili anche a semplificare e snellire i processi amministrativi. Sempre nell'ottica della digitalizzazione e trasparenza, proseguirà l'implementazione e il costante aggiornamento del nuovo Profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web dell'Amministrazione, al fine di garantire massima trasparenza e pubblicità agli operatori economici ed ai cittadini.

Inoltre, in stretto raccordo e collaborazione con il Responsabile anticorruzione dell'Ente, verrà verificato e monitorato il corretto svolgimento dell'attività amministrativa negli appalti, secondo criteri di legalità e trasparenza, anche nel rispetto della rotazione, prestando il proprio supporto operativo e giuridico in materia. Proseguirà la gestione centralizzata di redazione e monitoraggio della programmazione biennale di forniture e servizi di tutto l'Ente, con le necessarie compilazioni e pubblicazioni sul portale regionale e ministeriale, sia del programma che dei suoi aggiornamenti, nonché la pubblicazione di circolari informative e operative in merito, utili a tutti i servizi dell'Ente.

Il servizio appalti nel prossimo triennio avverrà con l'iter di standardizzazione degli schemi tipo di Capitolati, disciplinari e modulistiche, al fine di garantire efficienza, correttezza dell'azione amministrativa e trasparenza degli atti, nonché con la programmazione e la realizzazione di

opportuni seminari di formazione sia interna al servizio che a tutto l'ente, in merito alle modifiche normative e regolamentari in materia.

Sulle utenze elettriche proseguirà il costante monitoraggio e verifica per le necessarie adesioni al Sistema delle Convenzioni, come da normativa vigente che per le forniture elettriche prevede un obbligo rafforzato di adesione. Per quanto concerne le altre voci relative alle utenze in capo al servizio appalti, si manterrà attivo, come da normativa vigente, l'utilizzo del Sistema delle Convenzioni ove presenti, sui due mercati centralizzati di riferimento, nazionale e regionale. Verrà inoltre attivata una puntuale e opportuna ricognizione, per verificare, relativamente alle utenze idriche, i contatori esistenti imputati e in capo all'ufficio utenze, al fine di rilevare i consumi effettivi e ottenere risparmi di costi.

Relativamente all'ufficio contratti, proseguirà il costante aggiornamento unitamente al Segretario Generale, degli schemi tipo degli atti pubblici e delle scritture private, rispetto alle modifiche normative inerenti e verranno garantite le modalità telematiche di firma e registrazione degli atti stessi e contestuale versamento al polo archivistico della Regione E.R. ai sensi della normativa attuale.

Per la parte assicurazioni infine, come per il passato verranno attivate le gare aperte pluriennali sopra soglia dei lotti in scadenza, a seguito degli opportuni approfondimenti e confronti con il broker dell'ente e i vari servizi coinvolti, per definire al meglio rispetto alle criticità del mercato assicurativo legate al momento attuale per la situazione di emergenza epidemiologica, le condizioni di polizza, le esclusioni, le franchigie.

Altra importante azione di intervento è quella relativa alla ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento per sostenere e promuovere le iniziative e i progetti realizzati dall'Ente, anche in collaborazione con partner pubblici e privati.

Per la TARI si procederà a rivisitare gli strumenti Regolamentari e tariffari alle nuove indicazioni di ARERA e alla nuova normativa in materia di rifiuti di cui al D.lgs 116/2020 che modifica il D.Lgs 152/2006 recependo le direttive europee sui rifiuti UE 2018/851 e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio 2018/852.

Obiettivo operativo 4 – Organismi Partecipati Rafforzare il sistema di governance degli Organismi Partecipati

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Con proprio Regolamento l'Ente ha definito un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate ed effettuando il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante il bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Governance con l'Ente e il territorio

Il Comune di Albignasego, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente.

Il Comune ha inoltre avviato un percorso per rilevare i rapporti finanziari tra l'ente e gli organismi partecipati, la loro situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

GLI INDICATORI

Governance con l'Ente e il territorio

	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Numero partecipate incluse nell'area di consolidamento	3	3	3
Elenco società partecipate incluse nei provvedimenti di revisione di cui all'articolo 20-24 del TUSP	1	1	1

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Si riportano di seguito le attività previste per il 2023.

Verifica Debiti e Crediti: come da disposto normativo verrà effettuata una verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, sarà allegata al rendiconto consuntivo del Comune ed evidenzierà analiticamente eventuali discordanze fornendone la motivazione. In tal caso l'Ente dovrà assumere i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Monitoraggio e analisi dei bilanci: evidenzia l'andamento finanziario della gestione e quello di alcuni indici patrimoniali, economici e finanziari.

Predisposizione del Bilancio consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e la sua società controllata e partecipata.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni: in attuazione delle nuove disposizioni normative (articolo 20 del decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche) entro il 31 dicembre dovrà essere effettuata la razionalizzazione periodica di tutte le partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che dovranno essere oggetto di interventi di razionalizzazione.

Obiettivo operativo 5 – Anticorruzione e trasparenza

Assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa secondo criteri di legalità e trasparenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione. La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione. A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, che di norma coincide con il segretario comunale. Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno. Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Il quadro normativo sull'anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito "Amministrazione Trasparente". Il D.lgs. 97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT). Il D.Lgs. 97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione. Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario comunale.

Trasparenza e controlli nell'Ente L'azione è finalizzata da aggiornare il Piano anticorruzione e trasparenza secondo le indicazioni dell'Anac e monitorarne l'attuazione ai fini della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Ente, in applicazione della Legge 190/2012.

GLI INDICATORI			
Trasparenza e controlli nell'Ente			
	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
<i>Anticorruzione</i>			
Monitoraggio su attuazione piano numero report	250	260	270
<i>Trasparenza</i>			
Numero report a cura RPCT	2	2	2
% certificazioni positive OIV			
<i>Controlli</i>			
Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti:	250	250	250

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel 2023 si prevede:

- Aggiornamento annuale del PTPCT definendo azioni specifiche coerenti con la situazione organizzativa dell'Ente e razionalizzando l'analisi dei rischi secondo quanto previsto dalle più recenti linee guida Anac;
- Verifica e monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano Anticorruzione e del Piano della Trasparenza da parte dei Servizi dell'Ente;
- Controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti: si controlleranno con cadenza trimestrale, provvedimenti gestionali e atti negoziali per un ordine sulla base di un programma di controlli individuato da specifico provvedimento del Segretario comunale. Verrà altresì verificato il corretto adeguamento nel tempo alle raccomandazioni fornite.

SEZIONE OPERATIVA – PARTE 2

- 11. Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025
- 12. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2024
- 13. Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2023-2025
- 14. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
- 15. Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione
- 16. Programma spese per incarichi di progettisti varianti e patrocini legali
- 17. I Piani di razionalizzazione

11. Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4,598,000.00	130,000.00	0.00	4,728,000.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	2,700,000.00	3,300,000.00	4,500,000.00	10,500,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	2,495,000.00	1,410,000.00	1,470,000.00	5,375,000.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altra tipologia	245,000.00	0.00	0.00	245,000.00
totale	10,038,000.00	4,840,000.00	5,970,000.00	20,848,000.00

Il referente del programma

Carella Marco

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 4/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la ristrutturazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

Carlo Mezo

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b) cause tecniche: problemi di circoscrizioni speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esigenza di una variante progettuale
- b1) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso del contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
- e) mancato interesse al completamento da parte della soluzione appaltatrice, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interdetti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 4/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interdetti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di rinnovo degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 4/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collocati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 4/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI dell'intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'intervento (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
												0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Note:
 (1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Il referente del programma

Carella Marco

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego -
Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -**

SCHEDE D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unica Intervento - CUI(1)	Cod. del Autore (2)	Codice CUP (3)	Annullato nelle spese ai sensi di art. 28 del D.Lgs. n. 116/2008	Responsabile del procedimento (4)	Lett. finalista (5)	Lavoro eseguito (6)	Codice final			Localizzazione o indirizzo (10)	Tipologia	Definizione e delimitazione intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella 2.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Valore aggiunto e costo a carico di terze parti (11) (Tabella 2.5)
							Reg.	Prov.	Com.						Prima anno	Seconda anno	Terza anno	Costi su avanzo successivo	Imposta sostitutiva (9)	Valore degli oneri totali di cui alla lettera C dell'art. 116/2008 (10)	Riduzione temporale dell'importo dell'intervento determinata da contributo di natura	Aspetti di capitale fisico (11)			
																						Importo	Temperatura (Tabella 2.6)		
L8000796287.001300000	1010001	046121001000001	2013	Liliana Iuliano	SI	NO	000	010	001		01 - Nuova realizzazione	CLT1 - Spazi, strutture e tempo libero	Realizzazione parco verde "Verga di S. Maria" e giardino	2	180,000.00	0.00	0.00	0.00	180,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300000	1010001	046121000100001	2013	Fraia Caterina	SI	NO	000	010	001		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Spazi	Realizzazione nuovi spazi di ricreazione in via Torino e via Roma	2	1,070,000.00	0.00	0.00	0.00	1,070,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300011	1010001	046121001000001	2013	LUZZO Giulio	SI	NO	000	010	001		01 - Manutenzione ordinaria con affidamento emergenziale	01.01 - Spazi e strutture	Effettuazione emergenziale dei lavori di manutenzione	2	150,000.00	0.00	0.00	0.00	150,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300001	1010000	046121001000001	2013	BUCCI NICOLA	SI	NO	000	010	001	17100	01 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Spazi	Interventi di manutenzione ordinaria	2	100,000.00	0.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300001	1010000	046121000100001	2013	Liliana Iuliano	SI	NO	000	010	001		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Spazi	Realizzazione nuovi spazi di ricreazione e parco pubblico in via G. Pirelli	2	100,000.00	0.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300001	1010000	046121001000001	2013	BONORA MICHELA	SI	NO	000	010	001	17100	01 - Manutenzione ordinaria con affidamento emergenziale	01.01 - Altri interventi various	Effettuazione emergenziale dei lavori di manutenzione	2	100,000.00	0.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300001	1010001	046121000100001	2013	Liliana Iuliano	NO	NO	000	010	001		01 - Nuova realizzazione	CLT1 - Spazi, strutture e tempo libero	Realizzazione nuovi spazi	2	8,000,000.00	0.00	0.00	0.00	8,000,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300000	1010000	046121001000001	2013	Roma Milano	SI	NO	000	010	001		01 - Manutenzione ordinaria	01.01 - Spazi	Interventi di manutenzione ordinaria	2	800,000.00	0.00	0.00	0.00	800,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300001	1010000	046121001000001	2013	Alfieri Elio	SI	NO	000	010	001		01 - Manutenzione ordinaria con affidamento emergenziale	01.01 - Altri interventi various	Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria in via G. Pirelli	2	100,000.00	0.00	0.00	0.00	100,000.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300001	1010001	046121000100001	2013	BUCCI NICOLA	SI	NO	000	010	001		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Spazi	Realizzazione parco pubblico in via G. Pirelli e via G. Pirelli	2	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300001	1010001	046121000100001	2013	FRANC CATERINA	SI	NO	000	010	001		01 - Nuova realizzazione	01.01 - Spazi	Realizzazione area pubblica in via G. Pirelli	2	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00		0.00			
L8000796287.001300000	1010001	046121000100001	2013	Alfieri Elio	SI	NO	000	010	001		01 - Nuova realizzazione	CLT1 - Spazi, strutture e tempo libero	Realizzazione nuovi spazi	2	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00		0.00			
L8000796287.																									

Codice SUE Interente + CUP (1)	Cod. Int. Azione (1)	Codice CUP (2)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla prosecuzione di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice lotto			Localizzazione + codice (12)	Tipologia	Settore e sotto-settore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella 5.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento oggetto a cui si è legato il risultato programmatico (11) (Tabella 5.5)
							Reg.	Prov.	Com.						Prima anno	Seconda anno	Terza anno	Costi su capacità esistente	Importo complessivo (9)	Valore degli oneri di cui alla lettera C collegati all'intervento (10)	Residuo temporale utile per l'ulteriore finanziamento del fondo da contrattare al rialzo	Aumento di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella 5.4)		
L800879C018C/200003	2018007	247412001700001	2019	Riese Novati	38	No	008	018	003	IT036	07 - Manutenzione straordinaria	07.07 - Strade	Interventi di manutenzione ordinaria viaria anno 2019 %	2	0,00	0,00	600,000,00	0,00	600,000,00	0,00		0,00			
L800879C018C/200004	2018008	248412000800001	2019	UGTO Invalide	38	No	008	018	003		01 - Riqualificazione	01.01 - Altre infrastrutture sociali	Riqualificazione dell'ex Martello in via Roma, come sede di attività socio-culturali	2	0,00	0,00	1,000,000,00	0,00	1,000,000,00	0,00		0,00			
L800879C018C/200010	2018009	247802001800001	2019	Riese Novati	38	No	008	018	003		07 - Manutenzione	07.07 - Strade	Riqualificazione e rifacimento strada in via "Terminio Anselmo Calmoira"	2	0,00	0,00	300,000,00	0,00	300,000,00	0,00		0,00			
															10,000,000,00	1,010,000,00	6,610,000,00	0,00	16,610,000,00	0,00		0,00			
Totale																									

Note:
 (1) Numero Intervento + "T" = all'assegnazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressiva di 01 alla prima annualità del primo programma
 (2) Numero azione finanziariamente indicata dall'amministrazione in base a proprie esigenze di sviluppo
 (3) Codice CUP (tab. 5.2) lettera B
 (4) Ripetere nome e cognome del responsabile del procedimento
 (5) Indica se l'azione funzionale consiste in: (a) interventi di cui all'art.3, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 50/2016
 (6) Indica se l'azione complessiva comprende la definizione di cui all'art.3, comma 1, lettere a) e c) del D.Lgs. 50/2016
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 1, comma 11 e 12
 (8) Ai sensi dell'art.1, comma 6, in caso di cumulazione di opere o complessiva l'importo complessivo gli usi per la riqualificazione dell'opera e per la riqualificazione, riqualificazione ed intervento fondiario del sito.
 (9) Importo complessivo di cui all'articolo 2, comma 4, la cui somma le opere riqualificandole già esistenti e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
 (10) Ripetere il valore dell'importo necessario finanziare di cui al successivo articolo indicato nella lettera C
 (11) Ripetere l'importo dell'attuale privato come parte del capitale totale
 (12) Indica se l'intervento è stato approvato e a quale modalità e regime di risultato in base all'art.3, comma 8 e 10. Tale campo, se non lo risulta nella tabella, comparsa solo in caso di risultato del programma

Tabella 5.1
 Ch. Classificazione Sistema CUP) codice (tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di nuovi pubblici (opere e impianti)

Tabella 5.2
 Ch. Classificazione Sistema CUP) codice settore e sottosectore intervento

Tabella 5.3
 1. periodo massimo
 2. periodo medio
 3. periodo minimo

Tabella 5.4
 1. lavoro di progetto
 2. manutenzione di costruzione e gestione
 3. opere di costruzione
 4. opere di manutenzione e di recupero
 5. interventi strutturali
 6. interventi di riqualificazione
 7. altro

Tabella 5.5
 1. risultato su cui si è legato il risultato programmatico
 2. risultato su cui si è legato il risultato programmatico
 3. risultato su cui si è legato il risultato programmatico
 4. risultato su cui si è legato il risultato programmatico
 5. risultato su cui si è legato il risultato programmatico

Il referente del programma

Carrolla Marco

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L80008790281202100005	D64E21001100004	Ampliamento palestra scuole "Raggio di Sole" a Marostica	Uzzo Isabella	950,000.00	950,000.00	MS	2	Si	Si	1			
L80008790281201900025	D61B19000110004	Realizzazione nuova strada di collegamento tra via Torino e via Ronconi	Fraso Caterina	1,570,000.00	1,570,000.00	MS	2	Si	Si	3			
L80008790281202300001	D69J22002300004	Interventi sulla sicurezza stradale	BUSO NICOLA	200,000.00	200,000.00	MS	2	Si	Si	1			
L80008790281202100012	D69J21002700004	Efficientamento energetico sede municipale di Via Milano	LUZZO Isabella	700,000.00	700,000.00	ANB	2	Si	Si	1			
L80008790281202000004	D61B18000030004	realizzazione nuovo marciapiede e pista ciclabile in via U. Foscolo	Uzzo Isabella	200,000.00	200,000.00	URB	2	Si	Si	1			
L80008790281202300002	D69J21012400004	Efficientamento energetico edifici pubblici - anno 2023	BOVORA MICHELA	130,000.00	130,000.00	ANB	2	Si	Si	1			
L80008790281201900004	D68B18000070004	Realizzazione teatro comunale	Uzzo Isabella	5,500,000.00	5,500,000.00	MS	2	Si	Si	2			
L80008790281202100006	D617C0001630004	Interventi di messa in sicurezza strade.	Buso Nicola	500,000.00	500,000.00	URB	2	Si	Si	1			
L80008790281202300002	D68H21000150006	Realizzazione di ampliamento sala rista "Muro da Cio" PPI-RT Modione 4	Albertini ELisa	288,000.00	288,000.00	MS	2	Si	Si	1			

(*) Tale campo compiere solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma

Carella Marco

Tabella E.1
ACRI - Adeguamento normativo
ANB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere Incompiute
CPA - Conservazione del patrimonio
MS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere Incompiute
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnica - economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnica - economica "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
Carella Marco

Note
(1) breve descrizione dei motivi

12. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2024

allegato sub a) DGS1_39_2022

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023-2024
DELL'AMMINISTRAZIONE _____ COMUNE DI ALBIGNASEGO _____

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	679.000,00	1.428.083,00	2.107.083,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00

Albignasego, 29 dicembre 2022

Per Il referente del programma
(Floriano Scarin)

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

**ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE _____ COMUNE DI ALBIGNASEGO**

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regionali)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (8)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)	
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione		
																				Importo	Tecnologia				
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella 8.1	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella 8.2	
580006790281:202200001	80006790281	2022	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	86515000-3; 86516400-4; 86516100-1; 86512100-3; 86515100-0; 86516200-5; 86515000-3; 86516400-4; 86515000-3;	Servizi assicurativi	1,00	Guido Sara	36,00	SI		0,00	130.000,00	260.000,00	390.000,00					
580006790281:202200002	80006790281	2022	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	90911000-0	Servizi di Pulizie degli edifici e Uffici comunali	1,00	Garofalo Fabio	36,00	SI	0,00	68.917,00	152.063,00	219.000,00						
580006790281:202200003	80006790281	2022	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	90911000-0	Concessione Palasport Gazzanin di via Torino	1,00	Tognazzo Elisabetta	60,00	SI	48.500,00	93.000,00	325.500,00	465.000,00						
580006790281:202200004	80006790281	2022	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	85320000-8	Servizio asilo nido - servizio educativo e sociale di interesse pubblico volto a favorire la crescita dei bambini tra i tre mesi fino a tre anni e ad appoggiare la famiglia nei suoi compiti di educazione e cura del bambino, da attuare in struttura di proprietà comunale, situata in zona centrale in prossimità di altre istituzioni educative, con ricettività di 50 utenti frequentanti. Necessaria di personale educativo nel rispetto del rapporto personale/bambini prescritto dalla legge Regionale 30790. Necessaria di coordinamento e gestione del servizio sulla base di progettualità educative offerte e valutate in gara.	1,00	Lazzarotto Stefania	48,00	SI		0,00	363.000,00	1.221.000,00	1.584.000,00					
580006790281:202200007	80006790281	2022	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	90900000-6; 90903000-3	Certificazione, derivazione del territorio comunale	2,00	Tassinato Alessandro	24,00	SI	57.000,00	76.000,00	76.000,00	209.000,00						
580006790281:202200021	80006790281	2022	2022		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	72000000-5	Migrazione in cloud dei servizi dell'area Demografici	1,00	Spinello Nicola	12,00	SI	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00						
580006790281:202200022	80006790281	2022	2022		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	72000000-5	Migrazione in cloud dei servizi dell'area segreteria, gestione nido, protocollo, tributi minori	1,00	Spinello Nicola	12,00	SI	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00						
580006790281:202300001	80006790281	2023	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	85312300-8	Servizio "Informagiovani"	2,00	Mastroleo Simco	36,00	SI	13.500,00	17.500,00	21.900,00	52.900,00						
580006790281:202300002	80006790281	2023	2024		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	85311300	Servizio educativo domiciliare	2,00	Chiara Griso	36,00	SI	0,00	45.000,00	135.000,00	180.000,00						
580006790281:202300003	80006790281	2023	2024		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	85311100	Servizio assistenza domiciliare	2,00	Marta Zamparelli	36,00	SI	0,00	116.666,00	406.333,00	524.999,00						
580006790281:202300004	80006790281	2023	2024		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	85130000-8	Servizio trasporto scolastico	1,00	Lazzarotto Stefania	27,00	SI	0,00	58.000,00	440.000,00	498.000,00						
FR0006790281:202300005	80006790281	2023	2023		NO		NO	VENETO	FORNITURA	34922100-7 34992200-9	Segnaletica orizzontale	1,00	Buato Nicola	24,00	SI	100.000,00	100.000,00		200.000,00						
FR0006790281:202300006	80006790281	2023	2023		NO		NO	VENETO	FORNITURA	34922100-7 34992200-9	Segnaletica verticale	1,00	Buato Nicola	12,00	SI	50.000,00			50.000,00						
580006790281:202300007	80006790281	2023	2024		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	85233141-9	Servizio di pronto intervento	1,00	Buato Nicola	24,00	SI		200.000,00	200.000,00	400.000,00						
580006790281:202300008	80006790281	2023	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	80112000-8	Servizio trasporto con bus navetta	2,00	Antonella Salmin	12,00	SI	112.000,00			112.000,00						
580006790281:202300009	80006790281	2023	2024		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	80112000-8	Servizio trasporto con bus navetta	2,00	Antonella Salmin	12,00	SI	0,00	112.000,00		112.000,00						
580006790281:202300010	80006790281	2023	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	86371110-8	Servizio di estirpazioni e esumazioni	1,00	Caterina Fries	36,00	SI	50.000,00	50.000,00		50.000,00						
580006790281:202300011	80006790281	2023	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	71221000-3	Incendio progetto di fattibilità nuova strada di collegamento alla tangenziale di Padova	1,00	Elio Albertini	12,00	SI	60.000,00			60.000,00						
580006790281:202300012	80006790281	2023	2023		NO		NO	VENETO	SERVIZIO	71221000-3	Incendio progetto per efficientamento energetico Municipio via Milano	1,00	Isabella Uzzo	12,00	SI	70.000,00			70.000,00						
																679.000,00	1.428.983,00	3.288.816,00	5.396.809,00						

Albignasego, 29 dicembre 2022

Note

- (1) Codice CUI o di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
 (2) Indica il CUP (cioè articolo 5 comma 5)
 (3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente
 (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera gg) del D.Lgs.50/2016
 (5) Relativa a CPV principale. Deve essere riportata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: Fa CPV<45 e 48; Se CPV>48
 (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 5 comma 3
 (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 (9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
 (10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
 (11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Per il referente del programma
(Floriano Scarin)

allegato sub c) DGS1_39_2022

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Albignasego, 29 Dicembre 2022

Per Il referente del programma
(Floriano Scarin)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

13. Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2023-2025

L'anno 2020 ha portato importanti novità in materia assunzionale. Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) aveva introdotto, all'articolo 33, una importante modifica del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. L'individuazione dei criteri di sostenibilità finanziaria e della decorrenza della nuova disciplina era demandata a un decreto attuativo. Il DM 17 marzo 2020 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 27 aprile 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzione dei Comuni al 20 aprile u.s. ed è stato seguito dalla circolare 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale l'11 settembre, contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

1. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;
2. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza, in cui rientra il Comune di Albignasego,
3. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

E' degno di nota ricordare che L'Associazione Nazionale Comuni Italiani, ha evidenziato in una propria nota di lettura del 24 settembre 2020 che "il combinato disposto della disciplina contenuta nel Decreto e nella Circolare non considera gli effetti sulle assunzioni dei Comuni, prodotti dall'intervenuta emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19 e quindi le eventuali implicazioni derivanti da questi effetti sul nuovo regime appena introdotto." E' di tutta evidenza che tale rapporto subirà un peggioramento per i Comuni che subiscono nel 2020 una contrazione importante delle proprie entrate correnti.

Restano tuttavia vigenti anche le disposizioni sui limiti di spesa previste dall'art. 1, comma 421, della legge 190/2014, dall'art. 1, comma 557 della legge 296/2006 e dall'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010.

In questo quadro si inseriscono interventi delle sezioni regionali della Corte dei conti.

In questo quadro di vincoli giuridici ed economici, ancora maggiore attenzione deve essere dedicata alla "risorsa personale". Nella dimensione quantitativa le politiche devono perseguire obiettivi di adeguatezza e di "corretto dimensionamento" in relazione ai driver esterni di domanda e alle esigenze che l'amministrazione pubblica è chiamata a fronteggiare. Ancor più strategica la dimensione qualitativa dei contenuti professionali, delle competenze e abilità di cui le persone sono depositarie, dove l'adeguatezza si misura in relazione ai contesti di lavoro e alle dinamiche che interessano questi ultimi, indotte dall'evoluzione dei bisogni e della domanda, oltre che dai mutamenti tecnologici e dal crescente rilievo assunto dal processo di digitalizzazione, di cui l'esperienza emergenziale è una importante leva di consapevolezza e cambiamento.

L'innovazione e le nuove tecnologie digitali rappresentano da un lato lo stimolo che renderà necessaria l'introduzione di nuove competenze e profili professionali all'interno dell'ente e, dall'altro, lo strumento che consentirà di mettere al centro le persone e di rendere l'organizzazione più flessibile, aperta e resiliente al cambiamento.

Indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio

La correlazione tra pianificazione strategica, programmazione operativa e politiche del personale è evidente.

Le politiche del personale rappresentano l'insieme di decisioni che consentono di utilizzare il fattore produttivo lavoro per massimizzare il raggiungimento degli obiettivi di un'organizzazione. Le persone, quindi, sono il mezzo per realizzare gli obiettivi ma sono anche la risorsa più importante, in grado di condizionare ogni strategia organizzativa.

Nel corso degli ultimi anni, con la possibilità di nuove assunzioni, si è potuto bilanciare il flusso in uscita delle persone. I nuovi arrivati hanno portato e porteranno nuove professionalità, nuove energie, nuovi stimoli e possibilità di apprendimento e innovazione.

Si espongono di seguito le linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno di personale relativamente al triennio 2023-2025 rinviando per la disciplina di dettaglio all'apposita sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno ai sensi dell'art.6 del D.L. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge n.113/2021.

Funzione fondamentale che rappresenta una priorità dell'attuale mandato amministrativo e sulla quale si è investito fortemente nel corso degli ultimi anni è quella dei servizi sociali, anche sfruttando le possibilità di finanziamenti statali che l'art.1, comma 797, della Legge di Bilancio n. 178 del 30.12.2020 offre al fine di ridurre il rapporto fra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente. Nonostante il superamento dell'emergenza sanitaria del 2020 e del 2021, si rende necessaria una particolare attenzione per rispondere al fabbisogno che emerge da strati crescenti della cittadinanza acuiti dall'attuale situazione congiunturale di difficoltà economica.

Nel corso del 2022 è stata assunta una assistente sociale con spesa totalmente eterofinanziata ai sensi del sopra richiamato art.1, comma 797, della Legge di Bilancio n.178 del 30/12/2020.

La gestione dei prossimi esercizi finanziari sarà caratterizzata dall'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il contributo del Comune al programma di impiego dei fondi europei del PNRR riserva un'attenzione particolare alle infrastrutture per la mobilità, alla riforestazione urbana, al contrasto al dissesto idrogeologico, alla digitalizzazione, alla rigenerazione urbana, alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e all'aumento della dotazione di edilizia scolastica e alla modernizzazione di quella esistente

Risulta pertanto di fondamentale importanza il potenziamento dei servizi tecnici, implementando l'organico con specifiche professionalità, per la realizzazione degli interventi che saranno finanziati, in applicazione delle disposizioni di cui all'art.31 bis del D.L. 6 novembre 2021 n.152, convertito in L. 29 dicembre 2021 n.233.

Dette disposizioni prevedono la possibilità di potenziare l'organico con contratti a tempo determinato al fine dell'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR e in deroga ai limiti di cui all'art.9, comma 28, del D.L. n.78/2010 (spesa sostenuta per i contratti di lavoro flessibile nell'anno 2009), ai limiti di cui all'art.33 del D.L. n.34/2019 (non rilevanza ai fini della determinazione dell'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti) e al limite della spesa complessiva di personale previsto dall'art.1 comma 557 – quater della Legge n.296/2006 (media del triennio 2011-2013).

La procedura di assunzione di uno specialista servizi tecnici, iniziata nel corso del 2022, verrà portata a termine nei primi mesi del 2023.

I servizi citati, servizi tecnici e servizi sociali, saranno pertanto nei prossimi anni servizi che, prioritariamente, dovranno essere destinatari di investimenti in termini di risorse per assunzioni di personale.

Occorre evidenziare che, ai fini della predisposizione della programmazione dei fabbisogni 2023-2025, si renderà necessario, da un lato, valutare attentamente le esigenze funzionali dell'ente e, dall'altro, considerare la programmazione dei fabbisogni e le politiche assunzionali con un'attenzione

particolare all'evoluzione del contesto normativo di riferimento.

Sarà, pertanto, definita una programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2023-2025 coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate nel presente capitolo del DUP, anche se dovrà inevitabilmente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme in modo continuo, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili ed ai margini di programmazione consentiti dalle normative vigenti in materia di assunzioni ma anche per seguire l'evoluzione del contesto di riferimento, normativo e non solo.

In coerenza con le precedenti considerazioni e attesi gli obiettivi strategici descritti nei capitoli precedenti, di seguito si evidenziano, in termini generali, gli indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio 2023-2025 che si concretizzeranno negli atti che approveranno annualmente i Piani triennali del fabbisogno di personale e i Piani assunzioni annuali sulla base dei fabbisogni rilevati dai Responsabili delle strutture apicali. Tali Indirizzi prevedono che nell'ambito dei Piani del fabbisogno di personale del triennio 2023- 2025:

- come in precedenza descritto, sia garantito il funzionamento efficace ed efficiente, con una dotazione stabile di personale;
- dopo le assunzioni attivate negli ultimi anni, venga garantita, anche a seguito del turnover, una adeguata dotazione di persone con competenze giuridiche e amministrativo-contabili, sia di livello esecutivo che specialistico. Si tratta, infatti, delle figure più trasversali all'interno dell'organizzazione che intervengono necessariamente in tutti i processi organizzativi e che, pertanto, sono funzionali alla realizzazione di tutti gli obiettivi dell'ente, sia di quelli legati all'attività ordinaria degli uffici che di quelli che richiedono adempimenti legati ad attività innovative e progettuali;
- dopo le assunzioni attivate negli ultimi anni, sia prevista anche per i prossimi anni una integrazione della dotazione di profili professionali tecnici per rendere più efficace ed efficiente l'attuazione degli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile, per la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche previste nel corso del mandato amministrativo e per il miglioramento della manutenzione e della conservazione del patrimonio comunale, sottolineando l'importanza di reclutare professionisti che, per l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR, siano esperti di gestione di progetti con competenze, abilità e conoscenza di project management;
- sia rafforzata la struttura organizzativa con l'inserimento di professionisti in grado di accompagnarla nella realizzazione degli obiettivi strategici nell'ambito delle filiere più innovative. Nel prossimo triennio il processo di trasformazione digitale richiederà di rafforzare i servizi informatici;

a fronte delle numerose cessazioni intervenute negli ultimi anni, sia garantito nel prossimo triennio il turnover dei Responsabili di Settore, per garantire, almeno il mantenimento della attuale dotazione e il necessario presidio delle funzioni dirigenziali oltre che per favorire il ricambio generazionale. Si sottolinea l'importanza, di privilegiare nelle procedure la valutazione delle competenze manageriali e la capacità di agire in modo trasversale e in contesti complessi e di prevedere, ove possibile, l'utilizzo di metodologie e strumenti per l'analisi e la valutazione delle soft skills.

14. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Questo capitolo contiene il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” per il triennio 2023-2025.

Il piano contiene l'individuazione degli immobili non più strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quindi suscettibili di dismissione, tenendo conto anche del grado di vetustà degli stessi da cui derivano costosi interventi di manutenzione, di eventuali richieste di acquisto già pervenute e ritenute accoglibili e di vendite non completate nell'anno precedente.

Il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" contenuto nel presente capitolo è stato redatto, ai sensi dell'art. 58, comma 1, della legge n. 133 del 6 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2023

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato “Ricognizione e valorizzazione del patrimonio Immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali” ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto “Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni” da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali.

In esecuzione della predetta normativa, si è provveduto alla redazione del Piano 2023, il quale è stato predisposto sulla base della documentazione esistente presso gli uffici, individuando i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, e pertanto suscettibili di essere valorizzati o alienati.

Nel predisporre l'elenco di cui al presente piano si sono tenuti in considerazione vari fattori tra i quali:

- la non strumentalità all'esercizio delle funzioni istituzionali;
- la dislocazione sul territorio comunale;
- l'accessibilità (da parte dei mezzi di trasporto);
- il contesto insediativo (tenuto conto anche del contesto urbanistico);
- le condizioni manutentive e, quindi, le eventuali spese di investimento necessarie alla messa a norma;
- l'incapacità dell'immobile di rispondere alle esigenze di insediamento di attività o servizi di interesse pubblico o collettivo.

L'articolo 58 del citato D.L. n. 112 del 25/6/2008, convertito con Legge n. 133 del 6 Agosto 2008, e' stato successivamente integrato dall'art. 33, comma 6, D. L. n. 98/2011, convertito nella Legge 111/2011, a sua volta modificato dall'art. 27 della Legge 214/2011.

Il comma 2 dell'art 58, prevede espressamente che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico ambientale.

Il piano determina le destinazioni d'uso urbanistiche (comma così risultante dopo la sentenza n. 340 del 16/12/2009 della Corte Costituzionale).

Le Regioni, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge n. 214 del 22 Dicembre 2011, su indicata, dovevano disciplinare l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico

generale.

La Regione Veneto e' intervenuta con la normativa di dettaglio di cui alla Legge Regionale n.11/2010 "Disposizioni relative al piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione, province e comuni" statuendo all'art. 35 comma 1 che *"Il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare del Comune, di cui all'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito in legge con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133, qualora determini una nuova destinazione urbanistica dei beni ivi inseriti e sia approvato dal consiglio comunale, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico generale; la variante è approvata con le procedure di cui all'articolo 18, commi 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e, nel caso in cui comporti una modifica al PAT, con le procedure di cui all'articolo 14, commi da 2 a 8 della medesima legge regionale 23 aprile 2004, n. 11"*.

L'articolo 42, comma 2, lett. 1) TUEL 267/2000 prevede che l'Organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari.

Dall'anno 2014, una volta cessato il divieto di acquisizione di immobili a titolo oneroso e la stipula di contratti di locazione passiva previsto dalla legge di stabilità 2013, sono previsti alcuni vincoli con riferimento alle operazioni di acquisto di immobili. Infatti gli enti possono effettuare operazioni di acquisto solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal Responsabile del procedimento e la congruità del prezzo sia valutata dall'Agenzia del Demanio (comma 1 ter dell'art. 12 del D.I. 98/2011).

Per gli immobili compresi nel Piano, laddove non sia stata effettuata, andrà attivata la procedura di verifica dell'interesse culturale, ex art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, qualora gli stessi abbiano vetustà ultrasettantennale nonché la procedura di autorizzazione all'alienazione ex art. 57 bis medesimo decreto.

L'elenco degli immobili da dismettere o valorizzare, soggetto a pubblicazione nelle forme idonee, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli stessi effetti della trascrizione, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in Catasto.

Il Servizio Patrimonio che svolge la procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi informatici e cartacei, predispone l'elenco di immobili suscettibili di alienazione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, ed un elenco di immobili da valorizzare.

Le alienazioni di immobili comunali devono avvenire nel rispetto del Regolamento delle alienazioni, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 25.03.2015, nelle forme in esso previste.

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.L. 351/2001 conv. in L. 410/2001 (concessione di valorizzazione di durata massima cinquantennale), prevista per lo Stato si estende anche ai beni immobili di proprietà comunale. Per cui auspicando una ripresa economica, è stato predisposto, per il 2023, oltre al Piano delle Alienazioni, anche il Piano delle Valorizzazioni, che individua forme di valorizzazione, attraverso lo strumento concessorio, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico, e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

L'attuazione del Piano è articolata su 3 anni (2023-2024-2025) fatte salve eventuali modifiche ed integrazioni che dovessero rendersi necessarie e che saranno sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio Comunale.

Si prevede un aggiornamento annuale del piano anche in relazione ad altri beni che si rendessero disponibili in quanto non più necessari all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Nel 2023 verrà fatta una nuova ricognizione per verificare se ci sono altre aree da alienare e dovrà essere individuato un magazzino, in acquisto o locazione, per accogliere i materiali, attrezzature e mezzi necessari per le manutenzioni che il comune esegue con i propri operai.

Per quanto riguarda il fabbricato ex Scuola di Lion sito tra Via Verdi e Via Puccini dovrà essere avviata la procedura con la Soprintendenza di Venezia per procedere alla demolizione e riconversione così come previsto dal P.I..

Con il presente Piano si è inserita Villa Libero e la relativa Barchessa le quali possono essere alienate o in modo unitario o singolarmente, con l'obiettivo sia di soddisfare esigenze di miglioramento della contabilità comunale, sia di finanziare spese di investimento;

Si da' atto che le previsioni di entrata comporteranno concreta possibilità di utilizzo in parte spesa unicamente se e nella misura in cui verranno effettivamente introitate.

Di seguito il piano distinto in Sezione Alienazioni e Sezione Valorizzazioni predisposto in apposito documento al presente allegato come SUB A).

IL RESPONSABILE SETTORE 3°
Gestione del Territorio e Patrimonio

(Marco Carella)

documento firmato digitalmente
ai sensi del D.lgs. 7/3/2015 n. 82
"Codice dell'amministrazione digitale"

Il presente documento è firmato digitalmente ed il file originale è conservato presso l'ufficio comunale cui compete il relativo procedimento.

La firma digitale è sostituita dall'indicazione del nome a norma dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993.

La firmataria attesta di non trovarsi in situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, come disposto dall'art.6 bis della legge 241/90, dall'art.6 D.P.R. 62/2013 e art.7 del codice di comportamento aziendale.

ALLEGATO SUB A)				
PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2023				
N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	Relitto stradale intercluso	Censita al Catasto Terreni al Foglio 4, porzione particella 317 – Da frazionare. Area classificata in Z.T.O. C1.1/20	TRATTATIVA IN CORSO	€ 2.300,00
2	Porzione di area confinante con il "Parco Ferri" lato ovest	Censita al Catasto terreni al Foglio 5, particella 394 di circa mq. 160, particella 395 di mq 80, porzione particella 772 di mq 170 per complessivi mq 410 (da confermare a seguito di frazionamento) e/o rettificare di conseguenza.	TRATTATIVA IN CORSO	€ 8.200,00
3	Relitto stradale intercluso	Censita al Catasto Terreni al Foglio 7, particella 189 di mq.10,00. Area classificata in Z.T.O. C1.1/36 (indice di edificabilità 0,6 mc/mq) al costo di €/mq 150,00 (urbanizzata) con riduzione 30% pari al valore di €/mq 105,00.	TRATTATIVA IN CORSO	€ 1.050,00
4	Porzione di area in località San Lorenzo	Censita al Catasto Terreni al Foglio 7, porz. Mapp. 136 di superficie mq. 35,00 (da frazionare) e classificata dal P.I. in Z.T.O. C1.1/38 b (indice di edificabilità 0,6 mc/mq) al costo di €/mq 150,00 (urbanizzata) con riduzione 30% pari al valore di €/mq 105,00.	TRATTATIVA IN CORSO	€ 3.675,00
5	Villa Libero, località San Tommaso	Censita al Catasto Terreni al Foglio 9, particella 1886 sub. 1. Area classificata in Z.T.O. A2/27 vedi scheda di intervento n. 23a.	DA ALIENARE : Superficie circa 908,00 mq; Volume lordo circa 2070,00 mc.	€ 340.000,00
6	Barchessa Villa Libero, località San Tommaso	Censita al Catasto Terreni al Foglio 9, particella 1886 sub. 2-3-4. Area classificata in Z.T.O. A2/27 vedi scheda di intervento n. 23b.	DA ALIENARE : Superficie circa 1155,00 mq; Volume lordo circa 2550,00 mc.	€ 180.000,00
7	Relitto stradale in Via Dalmazia	Censita al C.T.al Fg. 7, porz. di area senza identificativo particella-da frazionare, di circa 33 mq. (compreso tra le part.ile 26, 496 e attuale sede stradale).Area classificata in Z.T.O. C1.1/39a (ind/ed. 0,6 mc/mq) al costo di €/mq 150,00 (urb.) con riduzione 30% pari al valore di €/mq 105,00.	TRATTATIVA IN CORSO	€ 3.465,00
8	Aree nel P.E.E.P. Lion, lotto n. 3 (3A e 3B – ex Carpanedo)	Censite al Catasto Terreni al Foglio 17, particelle 601 di superficie catastale mq. 2.425 e 611 di superficie catastale mq. 1.781 e classificate dal P.I. rispettivamente nella Z.T.O. di C2.A/48 e C2.A/48 f	DA ALIENARE : Aree urbanizzate con volumetria assegnata mc. 4.661 (per C2.A/48e) e mc. 3.257 (per C2.A/48f), destinate in cessione nella D.C.C. n. 37 del 31/07/2020.	€ 643.387,86
9	P.E.E.P. San Lorenzo, lotto n. 2 (2°, 2B, 2C e 2D – ex Arnica)	Censite al Catasto terreni al Foglio 10, particella 713 di superficie catastale mq. 2.056 (in Z.T.O n.C2A/20e - C2A/20g) e, 714 di superficie catastale mq. 1.490 (nel P.I. in Z.T.O. n. C2A/20i) e, 715 di sup. cat.1.224 (nel P.I. in Z.T.O. di C2A/20l) e, 723 di sup. cat. mq. 1.202 (nel P.I. in Z.T.O. n. C2A/20n).	DA ALIENARE : Aree urbanizzate con volumetria assegnata mc. 1.900 (per C2A/20e), mc. 1.900 (per C2A/20g) e mc. 6.150 (per C2A/20i), e mc. 2.400 (per C2A/20l) e mc. 2.400 (per C2A/20n), destinate in cessione nella D.C.C. n. 66 del 23/12/2019.	€ 1.097.327,93
PIANO DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2023				
N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	PARCO SAN TOMMASO	Censito al Catasto Terreni al Foglio 9, porzione particella 1609 (da frazionare e censire al catasto Fabbricati).	Da Concedere in uso a seguito realizzazione chiosco-bar con struttura prefabbricata in legno. SUPERFICIE 50 mq. + area pertinenza da stabilire	€/anno 3.600,00
2	PARCO FERRI	Censito al Catasto terreni al Foglio 5, porzione particella 79 (da frazionare e censire anche al Catasto Fabbricati).	Da Concedere in uso a seguito realizzazione chiosco-bar con struttura prefabbricata in legno. SUPERFICIE 50 mq. + area pertinenza da stabilire	€/anno 3.600,00
3	PARCO S. GIACOMO (tra via S. Caterina da Siena e via S. Teresa di Lisieux)	Censito al Catasto terreni al Foglio 12, porzione particella 1130 (da frazionare e censire anche al Catasto Fabbricati).	Da Concedere in uso a seguito realizzazione chiosco-bar con struttura prefabbricata in legno. SUPERFICIE 50 mq. + area pertinenza da stabilire	€/anno 3.600,00
4	PARCO SANT'AGOSTINO (via Modigliani) – MODI'	Censito al Catasto terreni al Foglio 1, mappali 1591 -1592	Concessione di un'area con struttura preesistente prefabbricata ad uso chiosco-bar di superficie coperta di 50 mq + area esterna di mq 15.000	€/anno 10.755,00
TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA'				
N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	ALLOGGI REALIZZATI IN AREA PEEP	DIVERSI	1) TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' 2) AFFRANCAZIONE VINCOLI CONVENZIONALI	€/anno 10.000,00

15. Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione

PROGRAMMA SPESE PER INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE		
QUADRO DELLE SPESE NECESSARIE PER INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE		
SETTORE	TIPOLOGIE SPESE	DESCRIZIONE INCARICO
Settore 1	Incarico Data Protection Officer DPO Privacy	XI
Settore 2	Incarichi Consulenze fiscali (IVA - IRAP)	XI
Settore 2	Incarico trasmissione telematica IVA IRAP	XI
Settore 2	Incarico predisposizione Bilancio Consolidato	XI
Settore 2	Competenze Commissioni di Vigilanza	XI
Settore 3	Incarichi a professionisti in materia di sicurezza (piani emergenza per manifestazioni)	XI
Settore 3	Incarichi redazione perizie di stima di immobili ed aree	X
Settore 3	Incarico di supporto e assistenza interpretativa per gli acquisti immobiliari a mezzo di procedure espropriative	X
Settore 3	Incarichi notarili	XI
Settore 5	Consulenze legali, studi, collaborazioni, consulenze	XI
Settore 6	Incarico dietista	XI
Settore 6	Incarico di assistenza psicologica minori (causa Covid)	XI
Settore 7	Incarico consulenza gestione risorse umane su materia fiscale e previdenziale	XI
Settore 7	Incarichi Consulenza telefoniche gestione risorse umane su materia fiscale e previdenziale	XI
Settore 7	Incarico perito tecnico di parte per esecuzione operazioni peritali per quantificazione risarcimento danni occorsi in contraddittorio con il perito dell'assicurazione	XI
TUTTI	Incarichi consulenza legale per questioni giuridiche di natura particolarmente complessa e assistenza extragiudiziale	X
TUTTI	Incarichi consulenti tecnici di parte nei giudizi per i quali viene disposta una consulenza tecnica d'ufficio dal Giudice	XI
TUTTI	Commissari esterni per gare d'appalto	XI
TUTTI	Incarichi legali	XI
	Importo complessivo di spesa per consulenze e collaborazioni anno 2023	76.000,00 €

Tipologia
 X Studi e Consulenza
 XI Altri Incarichi
 Z Incarichi di docenza e formazione

16 Programma spese per incarichi di progettisti varianti e patrocini legali

PROGRAMMA SPESE PER INCARICHI DI PROGETTISTI VARIANTI E PATROCINI LEGALI			
QUADRO DELLE SPESE NECESSARIE PER INCARICHI DI PROGETTISTI VARIANTI E PATROCINI LEGALI			
SETTORE	TIPOLOGIE SPESE	DESCRIZIONE INCARICO	Disponibilità finanziaria
			Anno 2023
Settore 3	Incarichi di progettazione e Direzione Lavori e Collaudo Opere Pubbliche anno 2023 (spesa non preventivabile)	XI	
Settore 3	Incarichi di accatastamento, di frazionamento e di rilievo (spesa non preventivabile)	XI	
Settore 5	Incarichi per la progettazione varianti al PAT e al Piano degli Interventi (spesa non preventivabile)	X	
Settore 5	Incarico professionale per redazione PAESC (piano d'azione per l'energia sostenibile e clima) del comune di Albignasego (spesa non preventivabile)	XI	
Settore 5	Incarico per adeguamento cartografico Piano degli Interventi e aggiornamento della carta tecnica regionale (spesa non preventivabile)	XI	
Settore 5	<i>Incarico aggiornamento piano comunale per la classificazione acustica (spesa non preventivabile)</i>	XI	
Settore 5	<i>Incarico aggiornamento del Piano Urbano del Commercio (PUC) e confluenza nel Piano degli Interventi</i>	XI	
Settore 5	<i>incarico per la redazione del piano antenne e per il monitoraggio dei campi elettromagnetici.</i>	XI	
Settore 3	Incarichi per adeguamento piani alla L.V.R. 14/2017 (spesa non preventivabile)	XI	
TUTTI	Incarichi legali di patrocinio in giudizio (spesa non preventivabile)	XI	

Tipologia

- X Studi e Consulenza
- XI Altri Incarichi
- Z Incarichi di docenza e formazione

17. Piani di razionalizzazione

Obiettivi strategici di razionalizzazione del Comune di Albignasego:

Tra gli indirizzi strategici definiti dal Comune di Albignasego particolare attenzione si pone alla valorizzazione e razionalizzazione delle risorse. Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Albignasego si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. Il piano di razionalizzazione riguarda sei ambiti di riferimento:

- Valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- Razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante programmazione della spesa per beni e servizi;
- Piano di razionalizzazione della Gestione Calore;
- Piano dell'Illuminazione pubblica;
- Piano di razionalizzazione delle utenze;
- Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi.

L'Amministrazione ha individuato tra le strategie per raggiungere l'obiettivo di aumentare le risorse a disposizione della comunità le seguenti azioni:

Valorizzazione del patrimonio immobiliare

La necessità di aumentare la disponibilità di risorse finanziarie richiede una gestione del patrimonio immobiliare finalizzata a migliorare la redditività per gli immobili che non sono utilizzati a fini istituzionali e migliorare l'efficienza dei beni che fanno parte del patrimonio demaniale e dei beni immobili utilizzati a fini istituzionali. Inoltre si punterà a migliorare i processi di dismissione immobiliare aumentando il rapporto tra dismissioni previste nel piano delle alienazioni e dismissioni perfezionate. Si evidenzia tuttavia, a causa della forte stagnazione che caratterizza l'andamento del mercato immobiliare, la difficoltà ad ottenere risultati significativi in termini di incremento di redditività.

Per le locazioni/concessioni attive, si cercherà di mantenere innanzitutto il livello di entrate consolidate, sebbene il buon esito delle procedure messe in atto potrà risentire della persistente situazione di difficoltà del mercato del settore commerciale; le azioni previste saranno il mantenimento dei livelli attuali dei canoni, la riduzione delle concessioni a canoni agevolati, la messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili e l'attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti.

Si rende pertanto necessaria l'individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali ed una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni: locazioni/concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico privato.

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione è quello di ridurre sensibilmente i costi generali (utenze, costo illuminazione pubblica tramite sviluppo nuova tecnologia LED, parco mezzi, costi per indebitamento, ecc) preservando l'alto livello della qualità dei servizi che distingue Albignasego.

In tale contesto incidono fortemente gli aumenti delle "bollette energetiche" interessati recentemente dal difficile scenario internazionale. Dovranno essere adottate modalità di razionalizzazione degli impianti elettrici e di riscaldamento degli edifici comunali, peraltro già in via di sperimentazione nel 2022. Per quanto riguarda la pubblica illuminazione, sono già in fase di sperimentazione, e si proseguirà pertanto in tal senso, delle modalità diversificate di accensione dei punti luce.

A seguito di un processo di progressiva programmazione e gestione accentrata delle procedure di acquisto di beni e servizi per l'Ente si intende perseguire economie sia negli acquisti di beni e servizi "trasversali" sia negli acquisti di beni e servizi dei Servizi dell'Ente (es. spese per pubblicazioni e

tipografie, service per eventi ecc). Mediante la progressiva sostituzione dei mezzi più vetusti, dove andranno privilegiate quelli elettrici, si intende perseguire un'economia nelle spese di manutenzione dei mezzi.

Le azioni previste per il raggiungimento di questo obiettivo sono:

1. Adesione alle convenzioni Consip

Si dovrà continuare a valutare l'utilizzo del sistema delle Convenzioni per energia elettrica, fonia fissa, mobile e reti dati. Si dovrà utilizzare le piattaforme di mercato elettronico per acquisti telefonici, affidamento del servizio di manutenzione fonia.

2. Razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante programmazione della spesa per beni e servizi

Sul tema della razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante procedure di programmazione della spesa per beni e servizi si prevedono le seguenti fasi:

- studio e analisi delle tipologie di spesa al fine di pervenire a ipotesi di programmazione e acquisizione centralizzata delle spese dell'Ente per beni e servizi;
- dal 2019 è diventato operativo l'obbligo di programmazione della spesa di forniture e servizi di importo pari o superiore a € 40.000;
- collaborazione e supporto all'uso del MePA di Consip nei confronti dei Servizi dell'ente.

Razionalizzazione e miglioramento della qualità delle reti

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Oltre alle procedure e agli strumenti messi in campo per la manutenzione delle grandi reti (accordi quadro, gare aperte, controlli e monitoraggi, programmazione e standard qualitativi), nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo mediante un maggiore ascolto degli utenti dei fabbricati; in secondo luogo mediante il monitoraggio dei dati elaborati che consenta un maggiore controllo delle richieste di interventi su guasto pervenute; in terzo luogo incrementando gli interventi di efficientamento energetico (riqualificazione dei pochi impianti obsoleti e sostituzione di quelli esistenti con tecnologie più efficienti).

Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi

La semplificazione amministrativa si realizza attraverso un impegno comune teso ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi individuati e attraverso l'utilizzo di tutti gli strumenti utili: innovazione tecnologica, amministrativa, organizzativa, normativa. Molte delle azioni messe in campo dal Comune e in particolar modo nell'ambito delle tecnologie e dei sistemi informativi contribuiscono a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, semplificano la relazione con l'utente, con riduzione di costi e tempi sia per l'amministrazione che per cittadini e imprese. Ad esempio il progetto di digitalizzazione documentale volto a implementare progressivamente il passaggio dal documento cartaceo al documento informatico sottoscritto con firma elettronica, intende migliorare i tempi dei procedimenti e delle attività, si affianca alla diffusione della protocollazione decentrata. In particolare sarà realizzata la dematerializzazione dell'iter amministrativo relativo alle ordinanze sindacali e verranno implementate altre tipologie di iter quali ad es. adempimenti fiscali, richieste di rimborso e rateizzazione.

Questo processo digitale porterà ad una riduzione ad esempio del consumo di carta e consumabili per le stampanti e dei costi legati al servizio di posta interna. L'introduzione di sportelli telematici e altri sistemi di front office evita ad imprese, cittadini e stakeholder di recarsi fisicamente ed è fondamentale ai fini dell'efficienza interna perché permette di colloquiare e acquisire i dati sul sistema informativo interno dell'Ente. Si procederà infine ad una ottimizzazione di affidamenti di beni e servizi con caratteristiche simili attraverso contratti di durata pluriennale anziché annuale, al fine di ottenere una maggiore scontistica dai produttori e diminuire la spesa corrente per tali tipologie di servizio.